Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 15 giugno 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 123 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

LE TRUPPE BRITANNICHE SONO ENTRATE A PORT STANLEY

Gli argentini si arrendono Le Falkland tornano inglesi

Non ancora ufficiale la capitolazione; ma i soldati di Buenos Aires consegnano le armi - La Thatcher annuncia ai Comuni: «Il nemico ha alzato bandiera bianca»

LONDRA — Bandiere bianche sventolano in parecchi punti di Port Stanley e negoziati sono in corso per la resa degli argentini. Lo ha annunciato ieri a tarda sera a una Camera dei Comuni plaudente il premier Margaret Thatcher.

Le notizie dalle Falkland — ha aggiunto il capo del governo conservatore — indicano che numerosi soldati argentini hanno già gettato le armi e alle truppe britanniche è stato dato l'ordine di non sparare se non attaccate.

In precedenza, il ministro della difesa, John Nott, aveva fornito precisazioni sull'avanzata inglese, lanciata l'altra notte, nel corso della quale erano stati conquistati nuovi capisaldi a ridosso del capoluogo. Feroci combattimenti casa per casa hanno portato gli inglesi, dopo lo smantellamento dell'ultima linea difensiva degli occupanti, a diretto contatto col grosso delle forze nemiche.

È stato il comandante delle forze terrestri britanniche, generale Jeremy Moore, a chiedere via radio l'avvio di colloqui al governatore militare argentino, generale Benjamin Mario Menendez. Questi ha accettato, dopo aver ottenuto via libera da Buenos Aires per conversazioni che «non compromettano l'onore nazionale». Contemporaneamente, gli scontri cessavano.

Il comando unificato argentino comunicava frattanto che una tregua di fatto, non negoziata, era osservata alle Falkland dalle 21 (ora italiana).

A Menendez — a quanto si apprende — è stato concesso libero transito per recarsi a Buenos Aires a contrattare con i suoi superiori i termini dell'accordo di resa.

Nel corso dell'offensiva di ieri, gli inglesi erano riusciti a forzare i nemici in quello che era ormai un autentico «collo di bottiglia». La caduta dei punti strategici di Tumbledown, Mount William e Wireless Bridge ha prodotto uno sbandamento irrimediabile tra gli argentini, incalzati in una posizione ormai senza speranza.

Buenos Aires ammetteva, nel frattempo, l'avanzata inglese, malgrado la «dura ed eroica resistenza» delle proprie truppe. L'attacco finale è stato condotto da 4500 effettivi britannici, paracadutisti, Royal Marines e unità di fanteria.

È stato così smentito l'annuncio, pieno di sicurezza, del comandante dell'aeronautica argentina Lami Dozo, secondo il quale la sua arma (quella che finora aveva ottenuto i maggiori successi) era pronta a rinnovare le incursioni contro la zona controllata dagli inglesi.

Durante la giornata di ieri, non erano peraltro mancati gli indizi di una qualche possibile intesa. Primo segno distensivo era stata la comune decisione anglo-argentina di istituire una zona neutra a Port Stanley per proteggere i civili e ricoverare i feriti.

L'idea della zona — che comprende la cattedrale e il rettangolo formato da quattro strade adiacenti — era stata avanzata da funzionari della Croce rossa internazionale. Sono infatti oltre seicento i civili presenti in città: si tratta di isolani («kelpers»), due dei quali erano stati uccisi durante gli scontri dei giorni scorsi, e c'era il rischio che gli invasori argentini, fieramente avversati, come noto, dalla popolazione locale di puro ceppo britannico, li trattassero come ostaggi.

L'entità superiore al previsto della presenza civile avrebbe, del resto, ritardato, secondo certe fonti inglesi, l'attacco finale.

C'era stato poi, sempre ieri, il messaggio inviato dal Presidente Galtieri a Papa Giovanni Paolo II per esprimergli la «gratitudine nazionale» al termine della visita in Argentina. Nel suo scritto, Galtieri affermava che Buenos Aires è pronta ad accettare l'immediato cessate il fuoco chiesto da più parti in sede Onu «purché questo sia seguito da un pronto e mutuo ritiro delle forze» dei due paesi.

Sarebbe questo — ha scritto il leader della giunta argentina — «un passo indispensabile per lo stabilimento di una pace onorevole e giusta che vada al di là del silenzio delle armi».

Londra aveva reagito con estrema freddezza a tale apertura argentina. Un portavoce di Whitehall ha detto che «il momento opportuno per iniziative del genere è passato da tempo».

«Tutte le precedenti offerte britanniche — ha aggiunto — compresa quella che prevedeva il ritiro delle truppe delle due parti, sono cadute da quando è stato necessario lo sbarco sulle isole».

Lo sbocco negoziato profilatosi in serata viene comunque a confermare l'obiettivo di tutta la strategia combinata militare-diplomatica applicata dalla Gran Bretagna durante la crisi nell'Atlantico australe.

Fin dall'inizio, la gradualità delle singole mosse militari e delle proposte negoziali erano state calibrate al fine di circoscrivere la portata del conflitto e le perdite prevedibili. Il prezzo pagato per tale condotta non è stato tuttavia irrilevante. Sono note le perdite in uomini e mezzi, sempre inferiori, peraltro, a quelle che avrebbe provocato un attacco frontale e massiccio.

Si conclude così favorevolmente per la Gran Bretagna una crisi inattesa, che era cominciata con una capitolazione umiliante agli inizi dello scorso aprile.

Era stata una bandiera argentina, provocatoriamente innalzata da una squadra di lavoratori del ferro nella Georgia Australe (dipendenza delle Falkland) a riaccendere l'annosa disputa tra i due paesi.

Il successivo sbarco a sorpresa degli argentini, con la cattura e l'espulsione dell'esigua guarnigione inglese, avrebbe dovuto chiudere, nelle intenzioni di Buenos Aires, l'intera vertenza. Si prevedeva, infatti, che Londra, messa di fronte al brutale fatto compiuto, avrebbe accettato l'offerta argentina di pseudo-negoziati sul futuro della popolazione e lo sfruttamento delle risorse.

Ripresosi dallo smarrimento iniziale, il governo «tory» si è invece imbarcato in quella che a molti osservatori increduli è sembrata una pericolosa avventura di sapore coloniale: l'invio della «task force» destinata ad esercitare una pressione militare, in un primo tempo, e a realizzare la riconquista dell'arcipelago, dopo che gli sforzi diplomatici sono falliti per l'evidente intransigenza della controparte.

Difeso vittoriosamente il basilare principio secondo il quale l'aggressione non va in alcun caso premiata, la Gran Bretagna affronta ora più serenamente il problema del futuro delle isole e dei suoi abitanti. Per l'Argentina, nell'ora della sconfitta, si aprono i pressanti interrogativi sull'assetto politico. La giunta, colpevole di un così grave errore di calcolo, sopravviverà all'umiliazione? Il «palleggio» delle responsabilità tra i generali potrebbe cominciare immediatamente.

Il già menzionato Lami Dozo, da molti indicato come il possibile successore di Galtieri, ha aperto il fuoco delle dichiarazioni divergenti affermando a tarda notte che «l'Argentina non ha capitolato».

BEL PRIMO TEMPO DELL'ITALIA CONTRO LA POLONIA AL «MUNDIAL»

Azzurri, esordio in bianco

Vigo — L'occasione di Graziani maturata nel primo tempo della partita con la Polonia, finita 0-0. Il tiro dell'azzurro è stato ribattuto dal portiere polacco (Telefoto Ap)

L'Italia ha esordito ai campionati del mondo concludendo 0-0 l'incontro che la vedeva opposta alla Polonia. Un bel primo tempo degli azzurri, una ripresa giocata al risparmio, contro un'avversaria da parte sua poco appariscente.

Eppure il risultato va accettato con soddisfazione, sia perché lascia in corsa con intatte possibilità di qualificarsi l'Italia (come del resto la Polonia: e a farne le spese dovrebbero essere pertanto Camerun e Perù, che si affrontano oggi a La Coruña), sia perché tutto sommato, prendendo per buono il primo tempo, c'è da dire che se non è stato entusiasmante, tuttavia è stato valido e sicuramente al di sopra dell'attesa.

La telecronaca diretta dell'incontro ha paralizzato il nostro Paese: si calcola che venti milioni di persone hanno guardato la partita. Dalle banche e dalle fabbriche in molti casi l'uscita è stata anticipata. Alla Camera (dove erano previste alcune interpellanze) i deputati sono «spariti» alle 17.05. I servizi nelle pagine sportive.

DA STAMANE I MINISTRI ECONOMICI AL LAVORO

Via libera dei socialisti alla nuova «stangata»

Formica in una nota avvalora il progetto di tagli e sacrifici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi i ministri economici sono al lavoro per predisporre la nuova stangata. Nel corso di una riunione dei ministri economici convocata per questa mattina, nonostante l'assenza di Spadolini, il ministro del tesoro Andreatta fornirà gli ultimi dati del deficit pubblico. Stando alle indiscrezioni, il deficit del settore pubblico allargato ha raggiunto i 69 mila miliardi, il che equivale a 19 mila miliardi al di là delle previsioni del governo. I ministri poi dovranno cercare di concordare le prime misure anticrisi.

Andreatta, dopo aver informato i colleghi del governo domani riferirà alla Camera. Ma al Parlamento si rivolgerà il 23 anche il presidente del Consiglio Spadolini, che potrebbe, a quella data, illustrare le misure necessarie per fronteggiare l'accresciuto deficit e le iniziative da prendere per evitare che la svalutazione, decisa sabato sera, non porti a una nuova impennata inflazionistica che potrebbe annullare in breve tempo i vantaggi per le esportazioni delle nostre merci. E su questo sono concordi sia le forze politiche che le parti sociali.

Sino a poche ore fa, sembrava che sulle misure da prendere ci fossero nel governo almeno due fronti: uno guidato dai ministri democristiani e repubblicani, sostenitore di una politica di mantenimento della stretta e di riduzione della spesa; l'altro formato dai socialisti e da Di Giesi, tendenzialmente favorevole a un rilancio degli investimenti.

Ieri c'è stata una svolta importante. Il Psi ha reso noto il testo di un «appunto» del ministro delle finanze, Formica, che in sostanza avvalora tagli e possibili stangate. Sull'«Avanti!» di oggi, il fondo del direttore Intini, più che insistere sulla linea delle scorse settimane, sembra voler giustificare la riscoperta della severità da parte socialista.

Cos'è accaduto? L'evidente virata nella politica economica francese, che fino a ieri aveva fatto da modello alle richieste del Psi, ha spiazzato i socialisti. Il risultato è che dal Psi oggi viene un sostanziale «via libera» alla manovra che il governo deve preparare. Per Spadolini tutto diventa più facile: mediare le posizioni nel governo, e forse anche affrontare la verifica che da settimane incombe minacciosa su palazzo Chigi.

La Francia sembra tornata di moda e anche Andreatta la cita ad esempio. Ciò non piace tanto ai socialisti che nell'articolo dell'«Avanti!» rilevano come in Francia si siano prese delle misure che da noi sarebbero considerate rivoluzionarie. Il segreto bancario, scrive Intini, a Parigi è stato eliminato da tempo, sono stati bloccati anche i profitti delle imprese e i redditi delle professioni liberali, è stata applicata una imposta patrimoniale sulle grandi fortune; si è bloccata la fiscalizzazione degli oneri sociali a vantaggio delle imprese, si procede a un congelamento reale dei prezzi

Una volta tanto i comunisti sono dello stesso parere dei socialisti. Il senatore Chiaromonte, ricorda infatti, che se è vero che in Francia sono stati bloccati i salari è anche vero che sono stati congelati i prezzi. Polemico con Andreatta è il socialdemocratico Vizzini che non ritiene che in Italia si possano meccanicamente riprodurre le misure decise dal governo francese. Ma che ci sia bisogno di misure di severa austerità non viene messo in discussione da nessuno.

Altre reazioni alla svalutazione: Mortillaro, della Federazione degli industriali metalmeccanici, ha dichiarato che la svalutazione della lira era un passo obbligato: «Ma attenzione, tutte le svalutazioni hanno il fiato corto se non sono accompagnate da provvedimenti strutturali; prese da sole infatti, non curano la malattia, ma solo i sintomi».

Per il segretario confederale della Uil Sambucini: «La svalutazione della moneta pone un problema aggiuntivo dei conti del bilancio interno che debbono essere fatti quadrare».

G. S.

Il dollaro raggiunge quota 1359

ROMA — Buona tenuta della lira nella prima seduta dei mercati valutari dopo il riallineamento della parità Sme deciso a Bruxelles. La valuta italiana ha perso, ma ciò era in bilancio, nei confronti del dollaro che ha chiuso a quota 1359, del marco tedesco e del fiorino olandese. Buono, invece, il guadagno, sulle altre valute dello Sme, in special modo sul franco francese che è stato fissato a 203 lire circa contro le 211 di venerdì scorso.

Non del tutto positivi i commenti di economisti ed esperti monetari, sia italiani sia stranieri, sulla manovra di Bruxelles: quasi tutti hanno posto l'accento sul valore contingente del provvedimento, soprattutto sul non accompagnamento da opportune misure economiche. Articoli nella pagina economica.

ISRAELE RESPINGE UNA RICHIESTA DELL'OLP DI CESSARE IL FUOCO

I palestinesi in trappola a Beirut

Anche alcuni brigatisti fatti prigionieri dagli israeliani? Novanta italiani e trecento stranieri evacuati dal «Caorle»

BEIRUT — Dopo una spettacolare puntata di mezzi corazzati guidati personalmente dal ministro della difesa israeliano Sharon e dal capo di stato maggiore generale Eytan, le forze israeliane hanno chiuso ieri pomeriggio in una morsa di ferro i guerriglieri palestinesi di Beirut. Il generale Eytan ha detto che il centro nevralgico dell'Olp è stato isolato, accerchiato e annientato. Tra i prigionieri — ha affermato il capo di stato maggiore — ci sarebbero alcuni terroristi italiani delle Brigate rosse e tedeschi della Raf.

Pare anche, ma la notizia non è certa, che le truppe di Sharon abbiano occupato anche il palazzo presidenziale del premier libanese Elias Sarkis, che ieri mattina aveva tenuto un vertice del «comitato di salvezza» per il Libano cui fanno parte Gemayel per i falangisti, Jumblat per il movimento di sinistra e Nabih Berri per gli sciiti di Amal.

Certo è invece il fatto che dopo aspri combattimenti gli israeliani sono entrati a Beirut e hanno conquistato anche l'aeroporto, congiungendosi con le truppe della comunità cristiana (i falangisti) del Nord. Pare dunque che il vecchio disegno israeliano di avviare un dialogo con i capi cristiano-libanesi — filo occidentali e antipalestinesi — in vista di un nuovo assetto politico del Libano stia andando in porto.

Le truppe corazzate con la stella di Davide sono state accolte dalla popolazione cristiana della capitale con esultanza: «Ovvio — ha commentato Sharon — stiamo combattendo lo stesso nemico, i siriani e i palestinesi».

I combattimenti però sono ancora molto violenti: le incursioni israeliane avrebbero causato finora 9500 morti e più di diecimila feriti, secondo le stime della polizia libanese.

Ma l'Olp, vista la drammatica situazione senza vie d'uscita (Beirut è circondata da ogni parte, il mare è presidiato dalla flotta israeliana, il cielo è tutto dei Mirage con la stella di Davide) ha cercato nuovamente di ottenere da Sharon il «cessate il fuoco», chiedendo all'odiato Egitto di fungere da mediatore. Ma la risposta del ministro degli esteri di Gerusalemme Shamir è stata negativa.

Frattanto la flotta francese, accorsa per salvare i propri connazionali a Beirut, è stata fermata dal blocco navale israeliano, che altrettanto intende fare anche con la potente Sesta flotta Usa. Solo la nave da sbarco italiana «Caorle» ha potuto imbarcare una novantina di nostri connazionali e trecento stranieri. Ma fra questi non ci sono arabi né libanesi: Israele non vuole permettere a chiunque possa aver avuto rapporti con i palestinesi di lasciare il Libano.

Duro monito a Begin dell'Unione Sovietica

NEW YORK — *Mentre continua la spola dell'inviato Usa Philip Habib tra le capitali direttamente interessate al conflitto nel Libano, le due superpotenze hanno preso posizione ieri sugli ultimi sviluppi, nel corso di un'altra giornata di intense consultazioni diplomatiche.*

Il segretario di stato americano Haig, parlando alla rete televisiva «Abc», ha dichiarato che «tutti gli eserciti stranieri» devono lasciare il Libano. Il ritiro degli israeliani va vista dunque a lungo termine e collegato a quello dei siriani, nel Libano da ormai sei anni.

Da Mosca è giunto frattanto un aspro monito rivolto allo stato ebraico. Una dichiarazione governativa, diffusa dall'agenzia «Tass», avverte chiaramente che «l'Urss è dalla parte degli arabi non a parole, ma nei fatti, e preme per il ritiro dell'aggressore dal Libano». «Gli artefici della politica israeliana — prosegue la nota — non dovrebbero dimenticare che il Medio Oriente è vicino ai confini dell'Urss». «A questo proposito — ammonisce Mosca — noi mettiamo in guardia Israele».

«Il governo sovietico — conclude la nota — chiede che si metta fine a questa sfacciata aggressione. L'Unione sovietica da parte sua farà tutto quanto è in suo potere perché nella regione sia stabilita una pace durevole».

Il vicecomandante delle forze aeree sovietiche è giunto, nel frattempo, a Damasco per colloqui con il ministro della difesa siriano Mustafa Tlas. Si ritiene che al centro dei colloqui sia l'invio di nuovi aiuti militari per ricostituire le file decimate dell'aeronautica siriana.

Si apre una nuova diaspora

Par proprio di capire che manchino appena poche ore all'ultimo grande rastrellamento: poi la questione palestinese sarà finalmente risolta. Questo almeno è nei pensieri, neanche tanto inespressi, dei generali e del gruppo di potere israeliano. La gente nel mondo lo ha capito, per questo sta precipitando, oramai da anni, l'aura di simpatia che circondò lo Stato e le armate israeliane dalla loro fondazione alle prime guerre difensive.

Del resto, si sa che anche all'interno del paese cresce di ora in ora la perplessità. Il dilemma non nasce da un normale affrontamento tra falchi e colombe: affonda le sue radici in zone molto più profonde.

Una questione morale? Il dubbio che all'insegna della Stella di David si stia costruendo una nuova diaspora per un altro popolo, che si stia perpetrando un nuovo genocidio? Il fatto che il resto del mondo arabo assista inerte e che l'Europa, bellamente dimentica della Dichiarazione di Venezia (allora venne definita «storica»), si limiti a platoniche condanne, non basta certo a mettere il silenziatore a queste profonde inquietudini.

Ma poiché la morale, apparentemente, non ha mai fatto la storia, vanno esaminati anche altri motivi di perplessità, e questi attengono proprio alla realpolitik. Ci sono da fare, tra gli altri, due ragionamenti. Il primo è che non è Arafat il peggiore nemico di Israele. Il secondo è che è sciocco pensare di poter umiliare il complessivo mondo arabo, la cui cultura, la cui potenza finanziaria, la cui consapevolezza di sé stesso sono in una fase storica di innegabile crescita.

Vediamo meglio. Le ultime richieste di Arafat sono veramente minimali, a meno di voler esplicitamente ammettere che il fine ultimo di tutto quello che si sta facendo sia la distruzione fisica del popolo palestinese. Continuare a crederlo un Saladino invasato dal sogno di un mondo dominato dall'Islam è mistificatorio. Dalla tribuna dell'Onu egli ha fatto la sua proposta di pace: un piccolo Stato palestinese. La unica causa del conflitto arabo-israeliano, la questione palestinese, in questo modo sarebbe stata risolta.

Ora gli israeliani stanno per umiliare definitivamente Arafat, forse lo uccideranno. Quello che è certo è che inevitabilmente a questo punto la sua eredità non potrà che essere raccolta dai gruppi estremisti del movimento palestinese, quelli che già lo tacciavano di mollezza e tradimento. E' una prospettiva di pace?

Assieme alla causa palestinese, viene umiliato in queste ore l'intero campo arabo. Fortunatamente non si sono ancora accesi altri fuochi, ma nessuno potrà negare che l'incendio covi sotto la cenere. A soffiarci sopra ci sarà anche la nuova diaspora palestinese, dopo l'esodo dal Libano.

Non sarà oggi, sarà domani, ma la bandiera del «diamo una patria ai palestinesi» verrà inevitabilmente agitata di nuovo. E' un bene questo per Israele? O significa piuttosto condannarsi ad essere ancora e ancora una sorta di «ghetto armato» piantato in mezzo ad un mondo ostile? I carri armati con la bandiera bianca e azzurra sembrano muoversi sul territorio libanese con una singolare miopia in fatto di prospettive.

Cosa si prefiggano nell'immediato è evidente: una riedizione di Camp David. Come dopo la conquista del Sinai, Israele ha offerto la restituzione dei territori occupati in cambio del distacco dell'Egitto dal fronte arabo e della cessazione degli aiuti del Cairo all'Olp, adesso chiederà al Libano di espellere i palestinesi ed i siriani in cambio, ancora una volta, della restituzione dei territori occupati. Con buona pace del diritto internazionale. La presenza palestinese in Libano è infatti sancita e regolamentata da precisi accordi stipulati nel 1969 e poi confermati a più riprese. La presenza siriana discende dalla partecipazione di quell'armata alla Forza araba di dissuasione costituita dalla Lega Araba su espressa richiesta del governo legittimo del Libano.

Infine, al di là delle legittime indignazioni e dei «buoni sentimenti» restano le preoccupazioni del resto del mondo. Nemmeno di esse i capi israeliani mostrano di tener conto, in una logica che ricorda tanto il «Muoia Sansone con tutti i Filistei». Ma che gli avvenimenti di oggi preludano quasi necessariamente a un riattivarsi delle mire sovietiche sul Medio Oriente nessuno può ragionevolmente negarlo. E a nessuna nazione che si affacci, direttamente o indirettamente, sul Mediterraneo questo può fare il minimo di piacere. Perché ognuna di esse lo desidera mare di pace e non campo di manovra, o peggio, di un confronto tra superpotenze.

RAPIMENTO, TRAPPOLA O FUGA? IL GIUDICE DOMENICO SICA PROPENDE PER L'ULTIMA IPOTESI

Si indaga nella mala romana alla ricerca di Roberto Calvi

ROMA — Fuga, rapimento o trappola misteriosa. Sono le tre ipotesi sulla scomparsa del presidente e amministratore delegato del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi, sparito senza lasciare traccia nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana. Nell'incontro avvenuto ieri mattina alla Procura della Repubblica tra Digos, polizia e il magistrato Domenico Sica, che coordina le indagini, l'ipotesi che è sembrata avere maggior credito è stata quella dell'allontanamento volontario. È Sica, soprattutto, che propende per questa tesi.

Nulla, comunque, sembra finora emerso per avvalorare realmente un'ipotesi a scapito di un'altra, nonostante gli accertamenti condotti dalla squadra mobile romana e dalla Digos. I familiari temono un rapimento, ma attendono e sperano in un «segnale» del loro congiunto.

È ormai certo, comunque, che venerdì, quando ormai era sparito dall'appartamento al sesto piano di via del Collegio Capranica, Calvi ha fatto tre telefonate. La prima è stata indirizzata al direttore generale dell'Istituto delle opere religiose (Ior), Mennini, scusandosi per non essersi potuto presentare all'appuntamento fissato alle 8.30 di quella mattina.

Poi ha chiamato, per due volte — la prima senza trovarlo —, il vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone sulla costa Smeralda: gli ha detto di non preoccuparsi, impegni improvvisi lo avevano allontanato ma sarebbe rientrato per la prevista riunione di sabato pomeriggio.

Rosone è stato interrogato dai magistrati di Milano e Mennini ed è stato sentito dal giudice Sica. Entrambi hanno confermato le telefonate ma non sono stati in grado di dare altri elementi utili all'inchiesta.

Torniamo alla notte di giovedì. Calvi rientra nell'appartamento di via del Collegio Capranica alle 20 circa. L'autista lo ricorda tranquillo e disteso, come gli avvocati che in mattinata hanno programmato i lavori della settimana a venire. Dopo un'ora congeda la scorta e dice all'autista di ripassare domani mattina.

Si sdraia sul letto (la sagoma del corpo era disegnata sulla coperta) poi qualcuno gli telefona e lo convince ad uscire («da solo» assicurano i suoi avvocati, «difficilmente avrebbe lasciato l'appartamento»). Qualcuno di cui Calvi, persona prudente, si fidava con sicurezza estrema.

Intanto la polizia ha riaperto il fascicolo su Danilo Abbruciati, che fu ucciso lo scorso aprile mentre faceva un attentato a Roberto Rosone, il vice di Calvi.

L. S.

Scomparsi col banchiere i segreti che interessano la commissione P2

ROMA — *Gli sviluppi del «caso Calvi» vengono seguiti con grande interesse anche in Parlamento, e soprattutto dai deputati e senatori impegnati nell'inchiesta sulla loggia P2, che sono stati alle prese col banchiere a gennaio, nell'ambito del «capitolo Corriere».*

C'è da ricordare come da qualche tempo questo capitolo fosse stato accantonato dalla commissione (deve essere ancora discussa la relazione del gruppo di lavoro sull'editoria): però continuavano gli accertamenti della Guardia di Finanza, specie sul rapporto tra «La Centrale» e il gruppo Rizzoli.

E gli ultimi documenti pervenuti a San Macuto, ha spiegato ieri il commissario socialista Mauro Seppia, «vanno ancora studiati e collegati». Sempre Seppia ha rilasciato un commento di carattere generale: «È una vicenda inquietante e c'è purtroppo il rischio che si faccia sempre più oscura. L'interesse della commissione, fino ad ora, era determinato dal fatto che dietro a Calvi si nascondono alcune delle situazioni economico-finanziarie e politico-editoriali più intricate».

Se dunque non ci sono riflessi diretti immediati, grande è lo sconcerto degli osservatori politici. «È un'Italia sommersa, fangosa, sede di affari e intrighi che bisogna far emergere e ripulire», dice Oscar Mammì, repubblicano; e il radicale Massimo Teodori gli fa eco: «La vicenda si inserisce in una lunga linea di malaffare finanziario», con Calvi «legato a Sindona e che è esplicitamente il banchiere della P2».

Oggi la commissione è però alle prese non con un personaggio scomparso ma con uno che è già comparso fragorosamente la settimana passata. Quel Federico Federici, avvocato fiorentino, massone, che ha tirato tra l'altro in ballo politici e uomini d'entourage come presunti piduisti o in contatto con Gelli.

Il barbuto avvocato torna oggi in compagnia delle sue «fonti» che dovranno — magari anche tramite confronti — confermare o smentire le sue affermazioni, i suoi ricordi. Si tratta dei fratelli Nosiglia, parenti di quel Giunchiglia, capogruppo toscano della loggia coperta, già sentito dalla commissione e che tornerà pure lui; poi di Maurizio Costanzo, un altro ritorno, non si sa se solo per l'aver voluto intervistare il Papa (tramite i buoni uffici di Gelli) o per altre circostanze; di Von Berger, esponente politico toscano, socialista.

Presumibile che alle smentite dei chiamati in causa si aggiungano oggi rettifiche, «non ricordo», precisazioni dei testi odierni. Ma neanche si può escludere altre clamorose «rivelazioni».

Gian Paolo Vitale

Calo in Borsa Banca d'Italia e Consob ordinano ispezioni

MILANO — I titoli del gruppo Calvi hanno registrato un brusco ribasso, in una Borsa dal tono generale già debole. Le perdite più forti sono state accusate dal Centrale (−15%) e Banco Ambrosiano (−13,2%). Meno sensibili i riflessi su Toro (−9,15%), Credito Varesino (−4,27) e Cattolica del Veneto (−3,67). Secondo gli operatori, si tratta di perdite ampiamente preventivabili: «Il mercato ha reagito con compostezza» ha commentato Vincenzo Matturri.

Intanto due diverse ispezioni sono state ordinate dalla stessa Consob e dalla Banca d'Italia. Gli ispettori della prima dovranno «sorvegliare» agenti e banche, per verificare che le speculazioni sui titoli rispettino le norme di legge. La sorveglianza della Banca d'Italia entrerà invece nell'Ambrosiano, per riscontrare eventuali irregolarità legate all'improvvisa sparizione del finanziere.

IL «SUPERTESTIMONE» HA COMINCIATO LA SUA DEPOSIZIONE DAVANTI ALLE ASSISE DI ROMA

Peci al processo Moro: «Feci arrestare i compagni per evitare nuovi delitti»

Qualche parola sussurrata a Savasta, che poi si fa portare via, seguendo l'esempio di Nadia Ponti e di altri imputati

ROMA — «Mi hanno ammazzato un fratello, hanno distrutto la mia vita e continuano a far del male in nome di un progetto assurdo e fallito da tempo. Non vedo proprio perché dovrei nascondervi qualcosa e non dire tutto quello che so sulle Brigate rosse». A parlare è Patrizio Peci, il capostipite della scuola dei «pentiti», giunto ieri al suo primo approccio con i giudici della Corte d'assise che da due mesi stanno di fronte allo stato maggiore delle «Br» per la vicenda di via Fani, l'uccisione di Aldo Moro e le altre decine di delitti.

L'ex capocolonna torinese, giustamente chiamato a deporre per ultimo per l'importanza che rivestono le sue dichiarazioni, ha potuto ieri soltanto dare un saggio della sua perfetta conoscenza del gruppo eversivo che ha insanguinato la Penisola negli ultimi anni. L'interrogatorio è durato infatti poco meno di un'ora, in quanto l'udienza di ieri è stata brevissima. Il presidente della Corte, Severino Santiapichi, non ha potuto evitare un aggiornamento a oggi, sollecitato da parecchi avvocati, e in particolare da quelli che fanno parte del consiglio dell'Ordine forense di Roma, impegnati in una riunione straordinaria, decisa in seguito all'arresto della loro collega di «Soccorso rosso» Giovanna Lombardi, accusata di collusione con il terrorismo.

A Patrizio Peci i brigatisti detenuti, tra i quali ieri c'era anche Remo Pancelli, l'ultimo finito nelle reti della polizia, hanno riservato lo stesso trattamento, già usato nei confronti di Antonio Savasta e degli altri «pentiti». All'ingresso in aula del marchigiano, che fu tra i responsabili dell'uccisione del vice direttore del quotidiano «La Stampa», Carlo Casalegno, Nadia Ponti ha annunciato la decisione degli imputati di abbandonare l'udienza. «Ce ne andiamo — ha detto la terrorista —. A quello lì noi non abbiamo altro da dire. Ve lo lasciamo».

Il «pentito» è imputato nel processo Moro della sola ricettazione dell'arma usata per uccidere l'appuntato di pubblica sicurezza Michele Tedesco, una pistola che gli fu trovata addosso al momento dell'arresto a Torino. Ieri, non ha esitato ad ammettere la circostanza, pur senza spiegare come venne in possesso della pistola.

«Già cinque o sei mesi prima del mio arresto — ha poi detto Peci — cominciai a capire la nostra impotenza nell'attacco allo Stato, la nostra incapacità di inserirsi a livello di massa nelle fabbriche. Intravidi, insomma, la fine del progetto della lotta armata. Ho avuto poi due mesi, in galera, per maturare la mia decisione di collaborare con la giustizia. Più difficile fu convincere me stesso della necessità di far arrestare compagni con i quali per anni avevo lavorato. Ma alla fine mi decisi, pensando che, se non l'avessi fatto, avrei permesso la consumazione di altri inutili delitti».

Peci ha rivelato che «l'assurdità del mestiere di uccidere» gli parve chiara dopo che scoprì «l'umanità di certa gente» che prima credeva giusto «mandare al cimitero», persone che «erano esseri umani, disposti a sentirti, a darti una mano se necessario».

Con decisione, l'imputato ha respinto l'accusa di essere stato, per quattro mesi, prima dell'arresto, una spia, un infiltrato dei carabinieri nelle «Br». «Loro sanno benissimo — ha detto — che, se così fosse stato, io avrei potuto far arrestare quando e come volevo tutti i componenti della direzione strategica».

Per finire, Patrizio Peci ha ricordato la propria esperienza di militante del partito armato, fin dal tempo in cui, a venti anni, entrò a far parte dei «comitati comunisti marchigiani», un'organizzazione strettamente legata alle «Brigate rosse». Grazie a un compagno di scuola che ha un fratello, operaio della «Sit Siemens», già inserito nell'organizzazione, Peci ha il primo contatto a Milano con le «Br», e precisamente con Nadia Mantovani.

Viene inserito nella «brigata logistica» e partecipa alle prime azioni, quella contro il «centro studi» della Confindustria e quella contro una caserma di carabinieri a Rho. Poi, torna per alcuni mesi nelle Marche per allestire la colonna locale delle «Br», ma, subito dopo l'assalto alla sede della «Confapi» di Ancona, la polizia giunge al suo nome, scoprendo un «covo», e Peci è costretto alla clandestinità. Passa così a Torino, dove presto diviene membro della direzione di colonna, e partecipa in prima persona all'agguato contro il giornalista Casalegno.

È qui che arriva la sospensione dell'udienza. Oggi si dovrebbe riprendere da questo punto.

Sergio Geraldini

Roma — Patrizio Peci viene accompagnato in aula dai carabinieri *(Telefoto Ap)*

L'ombra del fratello ucciso

ROMA — *«Io ho detto tutto quello che sapevo e ancora oggi sono a disposizione per quel poco che posso continuare a dare per la riuscita delle indagini. Se non sono stato chiaro mi ponga lei delle domande e io risponderò».*

Rivolto al presidente della corte, Patrizio Peci in queste parole lascia capire una tormentata disponibilità a collaborare con la giustizia — o, se si preferisce, a «pentirsi» —, pagata duramente: nel luglio dello scorso anno il fratello Roberto fu ucciso per rappresaglia dalle Brigate rosse. Il cadavere fu fatto trovare in una discarica di rifiuti, tra erbacce, detriti e carte maleodoranti: le Br scelsero con cura il posto.

Ma, a un anno di distanza, le Br non hanno raggiunto lo scopo che si prefiggevano: tappare la bocca a coloro che essi chiamano, usando il gergo della malavita, gli «infami». Non a Patrizio Peci e neppure a quelli dopo di lui.

Così, ieri mattina, il primo grande «pentito» nella storia del terrorismo, a un anno dall'assassinio del fratello, è tornato davanti ai giudici raccontando in tribunale quello che aveva già detto ai magistrati di mezz'Italia.

È entrato scortato dai carabinieri direttamente in aula, senza passare nella gabbia dei pentiti dove c'erano Savasta, la Libera e Cianfanelli. Passando davanti a Savasta ha mormorato qualcosa a labbra serrate e occhi cupi. Dopo un po', seguendo l'esempio di Nadia Ponti e di altri imputati, Savasta ha lasciato l'aula: malgrado siano entrambi «pentiti», tra i due c'è ben poco in comune. Inoltre, Peci è convinto che Savasta abbia responsabilità nell'assassinio del fratello Roberto.

L. S.

LA COLONNA VENETA FU SGOMINATA GRAZIE ALLE RIVELAZIONI

Omicidio Albanese: minacce ai «pentiti» br in carcere

VENEZIA — Quarta udienza, davanti alla corte d'assise di Venezia, del processo contro un gruppo di esponenti della colonna veneta delle Brigate rosse accusati degli omicidi di Sergio Gori e Alfredo Albanese.

Ieri mattina i giudici, dopo avere dato atto che Michele Galati ha ribadito la sua volontà di non presenziare al processo, hanno esaminato alcune questioni relative all'acquisizione di verbali di interrogatori resi dagli imputati in altre inchieste.

Per primo è stato chiamato Francesco Busacca, 25 anni, affittuario — secondo quanto si è appreso — di un «covo» sul Terraglio — la statale che unisce Mestre a Treviso — utilizzato dai brigatisti per nascondersi subito dopo l'uccisione del dott. Albanese.

Prima che Busacca cominciasse a parlare i «duri» Marco Fasoli, Emanuela Bugitti (di origine friulana), Marinella Ventura e Massimo Gidoni, hanno chiesto di lasciare l'aula. «L'altro giorno è stata picchiata in carcere la dissociata della colonna veneta Nunzia La Gatta — ha proclamato Fasoli — questo è il primo avvertimento agli infami».

Busacca, che non è imputato in questo processo ma è detenuto nell'ambito dell'inchiesta più ampia sulle Br nel Veneto ancora in fase istruttoria, ha confermato l'uso del suo appartamento anche come deposito, per un certo periodo, delle armi giunte con l'imbarcazione «Papago».

Dopo Busacca, è stata la volta dei funzionari di polizia e degli ufficiali dei carabinieri che hanno firmato i rapporti sulle indagini: tutti hanno confermato i verbali, ribadendo l'importanza avuta dai «pentiti» nelle operazioni che hanno portato a sgominare la colonna brigatista veneta.

Le uniche contestazioni hanno riguardato il possesso di una chiave da parte di Giovanna Cecconi, imputata solo di favoreggiamento, chiave che apre un «tamburo» di serratura trovato in tasca al brigatista Marco Fasoli.

Misteriosa aggressione a un dirigente delle Poste

ROMA — Il direttore dell'ufficio postale del Portuense ha denunciato di essere stato sequestrato e percosso da un commando di otto brigatisti che ieri pomeriggio lo avrebbero sequestrato vicino al suo ufficio.

Tre giovani, stando alle dichiarazioni del dirigente, lo avrebbero aggredito e percosso mentre stava parcheggiando l'automobile sotto l'ufficio. Quindi, il dott. Vincenzo Randazzo (questo il nome della vittima), sarebbe stato costretto a salire su un'auto e condotto in periferia legato mani e piedi.

I rapitori gli avrebbero trovato addosso le chiavi dell'ufficio: quando la Digos è arrivata sul posto, hanno constatato la scomparsa di 15 milioni da un armadio blindato.

La vittima dell'aggressione è ricoverata con prognosi di 10 giorni.

IL MAGISTRATO ROMANO UCCISO DUE ANNI FA

Otto dei Nar accusati per l'omicidio Amato

Avrebbe sparato anche Giorgio Vale, suicida il mese scorso

BOLOGNA — Otto rinvii a giudizio per l'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Roma Mario Amato, sono stati chiesti all'ufficio istruzione del tribunale di Bologna dalla procura della Repubblica, che ha depositato gli atti relativi all'inchiesta. Il dott. Mario Amato venne ucciso a Roma il 23 giugno 1980 dai Nar.

Del crimine sono ritenuti colpevoli Gilberto Cavallini, Giorgio Vale (suicida il mese scorso), Valerio «Giusva» Fioravanti, Francesca Mambro, Stefano Soderini, Luigi Ciavardini, Pasquale Belsito e Paolo Signorelli. Nel dossier di 268 pagine compaiono anche i nomi — per i quali si è chiesto di procedere a titoli diversi — di Marco Mario Massimi, Paolo Andriani, Antonio De Nardellis, Francesco Caroleo Grimaldi, Costantino Cambi, Nicola Madia. Una notazione riguarda anche Giovanni De Matteo, ex procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma.

Secondo l'accusa, l'omicidio sarebbe stato deciso onde impedire al dott. Amato «di proseguire l'attività di istruzione probatoria nei confronti dell'associazione sovversiva denominata Nar», alla quale appartenevano gli imputati. Essi avrebbero poi rivendicato l'assassinio con il volantino «Nar chiarimento» elaborato da Cavallini, Fioravanti e Mambro.

Fioravanti avrebbe organizzato personalmente il pedinamento, mentre Cavallini e Vale avrebbero materialmente compiuto il crimine. In particolare, Cavallini avrebbe sparato il colpo alla nuca del magistrato mentre questi era in attesa di un autobus e Vale avrebbe guidato la motocicletta con la quale l'omicida sarebbe fuggito subito dopo.

Il prof. Paolo Signorelli, infine, avrebbe «progettato — in concorso con ignoti — diretto e organizzato il delitto, dandone per l'esecuzione incarico ai correi che lo eseguivano partecipandovi secondo le modalità sopra descritte».

Tutti i fatti sarebbero stati «commessi con l'ulteriore fine di attentare a scopo di terrorismo alle sitituzioni democratiche e con l'aggravante del numero delle persone e dello scopo di assicurarsi l'impunità per i delitti già commessi». Cavallini deve poi anche rispondere di aver portato illegalmente in pubblico la «38 special» usata per l'assassinio.

Signorelli, Massimi e Andrini sono accusati di aver calunniato il dott. Amato, con esposti di Massimi alla Procura generale e alla Procura di Roma, nei quali si affermava che le dichiarazioni da lui rilasciate ad Amato sarebbero state frutto di falsi o di coartazioni. Il sostituto procuratore Riccardo Rossi ha anche chiesto il rinvio a giudizio degli avvocati romani Francesco Caroleo Grimaldi (difensore di fiducia di Massimi), Antonio De Nardellis (suo sostituto) e Costantino Cambi (difensore di Sergio Calore); tutti, secondo l'accusa, avrebbero agito in modo di far conoscere ad altri personaggi dell'eversione di destra i contenuti dei verbali di Massimi.

È IL PRIMO ACCORDO SINDACALE DEL 1982

Contratto in porto per i poligrafici

ROMA — I rappresentanti degli editori e dei poligrafici hanno siglato ieri un'ipotesi di accordo per il nuovo contratto di lavoro, dopo un'ultima fase di trattativa durata tre giorni consecutivi. L'accordo dà il via alle innovazioni tecnologiche, garantisce l'occupazione e prevede nuovi «livelli» di inquadramento con conseguenti miglioramenti economici.

E' la prima vertenza che si chiude in questa stagione contrattuale: gli incontri fra le parti erano cominciati il 10 marzo e i lavoratori del settore, secondo dati sindacali, hanno attuato in media circa cento ore di sciopero a sostegno delle proprie richieste.

«Volevamo che fosse, ed è stato, il contratto delle nuove tecnologie»: questo il primo commento del presidente della Fieg (la federazione degli editori), Giovanni Giovannini, il quale ha ricordato la «lunga preparazione» che da circa due anni gli editori, a dimostrazione dell'importanza attribuita al problema, hanno portato avanti in tutte le sedi (congressi, dibattiti, organi direttivi della Fieg).

Il presidente della Fieg ha così proseguito: «Anche dopo un profondo studio di quanto è già avvenuto nelle aziende giornalistiche dei paesi progrediti, abbiamo concentrato ogni sforzo per assicurare il sindacato, garantendo il posto di lavoro a tutti gli attuali occupati nel settore».

Il contratto infatti sancisce una diminuzione massima di un'ora settimanale per tutte le aziende. Inoltre, le aziende che per effetto delle innovazioni tecnologiche dovessero trovarsi, dopo aver fatto ogni sforzo per utilizzare il personale, con manodopera in numero esuberante dovranno ricorrere a un ulteriore riduzione di orario, ma su base annua, entro limiti massimi di sette giorni.

«In cambio di questo — ha aggiunto Giovannini — l'antico veto dei sindacati all'introduzione delle nuove tecnologie è caduto e da oggi i giornalisti potranno finalmente utilizzare il video-terminale».

Dopo la sigla dell'accordo il segretario generale dei poligrafici Cgil, Giorgio Colzi, ha detto che esso «dimostra compiutamente come il sindacato non sia contro l'impiego delle innovazioni tecnologiche».

«Attraverso le norme di garanzia che abbiamo conquistato — ha aggiunto — i lavoratori potranno gestire il processo nella salvaguardia dell'occupazione e attraverso una migliore organizzazione del lavoro indirizzata verso lo sviluppo delle aziende editoriali».

Per il «siero Bonifacio» manifestazione al ministero

ROMA — Perché il ministero della sanità si impegni a produrre e a distribuire il «siero Bonifacio» (indicato da molti come terapia efficace nella cura delle neoplasie) un folto gruppo di persone, in maggioranza familiari di malati di tumore, ma anche persone colpite direttamente da questo male, ha manifestato ieri mattina davanti alla sede del ministero della sanità.

«Altissimo, non essere complice dei baroni, il siero Bonifacio è medicina popolare», «Non c'è tempo da perdere, la gente muore, basta con le speculazioni sul cancro», «No al mercato clandestino del siero Bonifacio»: questi alcuni degli slogan scritti sui cartelli dei manifestanti, la cui convinzione comune è che il siero, scoperto nel 1951 dal veterinario di Acropoli (Salerno) che lo estrae dalle feci di capra, dopo 32 anni di sperimentazioni si sia dimostrato il rimedio più efficace nella lotta contro i tumori.

Tra i manifestanti si sono intrecciati racconti delle «odissee» da un ospedale all'altro, da un medico all'altro accompagnate dal progressivo peggioramento del male. Si sono ricordate le contro indicazioni delle altre terapie, infine si sono descritti i miglioramenti che la somministrazione del siero avrebbe provocato nei malati, prima tra tutti la scomparsa del dolore.

Molti dei manifestanti avevano sotto il braccio una copia del libro di Bonifacio «La mia lotta contro il cancro», che citavano a memoria, ricordando in particolare che già nel 1970 il ministero aveva analizzato il siero e lo aveva definito «innocuo e inefficace». Da allora il prodotto è stato distribuito gratuitamente da Bonifacio, che riceveva i pazienti nel suo appartamento, fino al 28 maggio scorso quando, nel corso di una conferenza-stampa, il veterinario ha manifestato la sua intenzione di interrompere la distribuzione.

Magistrati: lo sciopero rinviato al 22 giugno

ROMA — Lo sciopero dei giudici è slittato a martedì 22 giugno. Lo hanno deciso le associazioni dei magistrati ordinari, del Consiglio di Stato, dei tribunali amministrativi regionali, della corte dei conti, dei magistrati militari e degli avvocati e procuratori dello Stato.

Un comunicato congiunto spiega che la decisione deriva: 1) dal fatto che il governo «ha dimostrato disponibilità a risolvere taluni problemi, di ordine economico e istituzionale, interessanti le varie magistrature; 2) dal «favorevole atteggiamento di alcuni gruppi della maggioranza»; 3) «dall'impegno, assunto dal ministro del lavoro on. Di Giesi, di presentare opportuni emendamenti al ddl n. 1296 in materia pensionistica che facciano salvo in particolare ordinamento dei pubblici dipendenti in generale e quello specifico dei magistrati nell'ambito del sistema previdenziale»; 4) in considerazione del fatto, infine, che quest'ultima iniziativa verrà attuata in occasione della discussione generale del ddl alla camera dei deputati fissata per il 16, 17 e 18 giugno.

Tassista a Roma trova 3000 dollari e li porta alla polizia

ROMA — Un tassista trova tremila dollari smarriti nella sua auto e li consegna alla polizia. È successo ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino, dove Luigi Covatta, 42 anni, tassista, si è presentato al posto di polizia per consegnare agli agenti un portafogli contenente tremila dollari in contanti (quattro milioni di lire), oltre a carte di credito e documenti.

TRA I NOMI PIÙ NOTI IMPLICATI QUELLI DI FIORAVANTI E DELLA MAMBRO

Il p.m. chiede 40 rinvii a giudizio per i fascisti di «Terza posizione»

ROMA — Una quarantina di rinvii a giudizio sono stati chiesti dal pubblico ministero Loreto D'Ambrosio a conclusione dell'inchiesta giudiziaria sull'attività del gruppo di estrema destra Terza posizione. Le accuse contestate vanno dall'associazione sovversiva alla banda armata, alla violazione della legge sulle armi, all'omicidio, alla rapina, al danneggiamento. Tra le persone per le quali è stato chiesto al giudice istruttore Luigi Gennaro il rinvio a giudizio compaiono nomi noti dell'estremismo di destra come Luigi Ciavardini, Valerio Fioravanti, Francesca Mambro, Gilberto Cavallini.

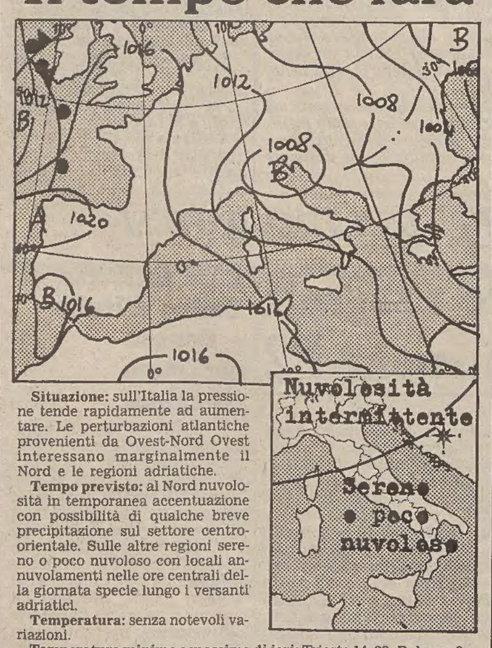
L'inchiesta, cominciata nel settembre del 1980, portò all'arresto di una sessantina di persone rintracciate in varie località italiane. Agli imputati il magistrato ha contestato numerosi delitti, tra i quali l'uccisione dell'appuntato di pubblica sicurezza Franco Evangelista, soprannominato «Serpico», avvenuta il 28 maggio del 1980 dinanzi all'istituto «Giulio Cesare», e l'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Maurizio Arnesano, assassinato nel febbraio dello stesso anno in via Settembrini, mentre era in servizio di vigilanza dinanzi alla legazione libanese.

Inoltre, a Terza posizione sono stati contestati tentativi di omicidio, incendi dolosi, rapine, danneggiamenti, predisposizioni di rifugi per ospitare i latitanti, reclutamento di sanitari compiacenti disposti a curare i militanti feriti.

Le richieste del magistrato della pubblica accusa sono contenute in una lunga requisitoria nella quale vengono ricordati i risultati dell'inchiesta, che ha dimostrato l'esistenza di rapporti tra Terza posizione ed esponenti dei disciolti movimenti di Avanguardia nazionale e Ordine nuovo allo scopo di «promuovere, costituire, organizzare un'associazione diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali costituiti nello stato, a sopprimere il sistema delle rappresentanze parlamentari nonché a compiere atti di violenza con fini di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico».

Nella motivazione della requisitoria si sottolinea che le azioni delittuose contestate hanno teso, tra l'altro, alla realizzazione di un piano di finanziamento dell'associazione e all'acquisizione di armi, mediante rapine e furti, all'intimidazione di avversari politici e di pubblici ufficiali mediante reiterati episodi di violenza.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione tende rapidamente ad aumentare. Le perturbazioni atlantiche provenienti da Ovest-Nord Ovest interessano marginalmente il Nord e le regioni adriatiche.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità in temporanea accentuazione con possibilità di qualche breve precipitazione sul settore centro-orientale. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti nelle ore centrali della giornata specie lungo i versanti adriatici.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 8, 25; Verona 11, 27; Venezia 12, 22; Milano 11, 27; Torino 9, 26; Cuneo 12, 22; Genova 15, 22; Bologna 12, 27; Firenze 11, 26; Pisa 9, 23; Falconara 13, 26; Perugia 11, 26; Pescara 16, 24; L'Aquila 13, 22; Roma Urbe 15, 26; Fiumicino 15, 25; Campobasso 12, 19; Bari 17, 23; Napoli 18, 25; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 20, 24; Reggio Calabria 20, 26; Messina 17, 25; Palermo 16, 23; Catania 19, 30; Alghero 18, 23; Cagliari 19,26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 18; Atene s. 18, 26; Bangkok s. 29, 32; Belgrado p. 13, 20; Berlino n. 9, 13; Bruxelles n. 9, 19; Buenos Aires n. 13, 17; Copenaghen p. 5, 13; Francoforte n. 10, 18; Ginevra p. 10, 13; Helsinki n. 7, 11; Hong Kong s. 27, 31; Gerusalemme s. 16, 29; Johannesburg s. 6, 19; Lisbona n. 16, 23; Londra n. 10, 16; Madrid s. 13, 27; Montreal n. 10, 24; Mosca n. 14, 17; Nuova Delhi s. 30, 42; New York p. 11, 13; Oslo n. 7, 14; Parigi n. 12, 18; Pechino s. 17, 31; Rio de Janeiro n. 16, 29; San Francisco s. 10, 17; Stoccolma s. 3, 11; Sydney p. 11, 17; Tokio p. 17, 21.

GLI «APPUNTAMENTI» PER LICENZE E MATURITÀ

Ultimo giorno di scuola Domani «via» agli esami

ROMA — Oggi è l'ultimo giorno di scuola per dieci milioni di studenti italiani. Domani, 16 giugno, prenderà il «via» la stagione degli esami con la prova scritta d'italiano per 1.750.000 alunni impegnati nelle licenze elementari e medie. Il terzo appuntamento con le prove d'esame interesserà gli studenti della scuola secondaria superiore: il 1.o luglio cominceranno le prove di maturità e circa 370 mila alunni si presenteranno al vaglio delle commissioni.

L'esame di licenza elementare procederà secondo questo calendario: domani prova scritta di italiano, giovedì compito di matematica, venerdì colloquio orale. L'anno scorso, su 904.226 alunni esaminati, 890.635 avevano ottenuto la promozione. La percentuale più alta di «promossi» si era registrata in Emilia-Romagna e Veneto con il 99,3 per cento.

Gli esami di licenza media si articoleranno in tre prove scritte (italiano, matematica, lingua straniera) e in un colloquio interdisciplinare studiato per creare maggior connessione fra le materie e verificare l'idoneità degli alunni sulla base dell'attività svolta nell'arco del triennio di studi. Questo sarà il debutto nelle 10 mila scuole medie italiane dei nuovi esami di licenza, ispirati ai criteri orientativi dettati dal decreto ministeriale del 26 agosto 1981. L'anno scorso gli alunni che avevano ottenuto la «licenza media» erano stati 824.878 su 851.261 esaminati. La percentuale più alta di «promossi» si era registrata in Umbria con il 98,8 per cento.

L'anno scolastico al termine è stato particolarmente importante perché ha visto, in dicembre, il rinnovo degli organi collegiali, inizialmente messo in dubbio da una «opposizione» dei partiti che avevano visto «bloccata» in Parlamento la loro richiesta di modifica alle norme attualmente in vigore. Gli organi collegiali sono poi stati rinnovati, con la sola astensione dei giovani comunisti tra i votanti alle elezioni del 13-14 dicembre.

In aprile è stato anche rinnovato il consiglio nazionale, organo consultivo del ministero della Pubblica istruzione. Sempre nel corso dell'anno, la commissione incaricata da Bodrato per la riforma delle scuole elementari ha elaborato il pripo progetto su cui verrà elaborata la riforma vera e propria.

IL VIAGGIO A BUENOS AIRES NELLE PAROLE DEL CARDINALE EDUARDO PIRONIO

«L'Argentina ha applaudito il Papa come e più di Peron ai tempi d'oro»

CITTÀ DEL VATICANO — *Durante il volo dell'aereo papale da Buenos Aires a Roma, Eduardo Pironio, cardinale argentino, 62 anni come il Papa, ha concesso quest'intervista. Sorridente e pieno di speranza per gli esiti di un pellegrinaggio dal «consenso mai visto finora», ha espresso le prime valutazioni d'una visita che il Papa stesso considera il primo di altri incontri, forse non lontani, con il popolo argentino nella sua terra.*

«La folla — dice Pironio — è stata eccezionale: in vita mia non ne avevo vista tanta. È stata molta di più di quella che acclamò Peron, specie nei primi anni della sua presidenza. Il Papa è stato colpito soprattutto dall'accoglienza dei giovani. Sa di essere stato compreso. Molti di loro erano da tre giorni nel parco di Palermo, per la messa dell'altro ieri. Hanno dormito due notti lì, al freddo. Il Papa ha saputo parlare alla gioventù: rimarrà per me sempre negli occhi l'immagine delle mani dei giovani alzate, come in una interminabile catena di pace».

Ma qual è, per il porporato argentino che vive da sei anni a Roma e torna ora al suo alto incarico in Vaticano tra i consiglieri più vicini al Papa, un primo bilancio di questi eventi?

Pironio si dice ottimista: «Desiderio del Papa era comunicare con l'anima della gente, persona per persona, intendersi su una costruzione di pace nella società, vera e profonda nonostante la tragica cornice della guerra. E credo che abbia messo semi per il futuro».

Un viaggio soprattutto di unione e di speranza. Torna ancora su altre impressioni del viaggio: «Mai avrei immaginato tanta folla: ho visto argentini stretti accanto al Papa in tutti i 70 chilometri che vanno dalla nunziatura, in Avenida Alvear, fino al santuario di Lujan, senza uno spazio vuoto. C'era gente anche sui tetti».

Sembra al cardinale d'esser tornati ai tempi del Vangelo e dell'entrata di Gesù in Gerusalemme. «Questa folla ci è sembrata un po' simile a quella, già eccezionale, che acclamò tre anni fa il Papa in Messico. Anche lì eravamo con lui, Papa da soli tre mesi, al suo primo viaggio in America Latina. Però, in Messico, la folla era fitta in alcuni tratti, qui sempre. E poi, ricordo volentrieri Lujan, legata a me personalmente, per la diocesi e il santuario. Da quelle parti sono nato. Ci tornai vescovo appena nominato, nel 1964, quarantenne: è stata per me un'emozione intensa tornarci con il Papa e con tanti altri vescovi, in quella apoteosi di folla».

Qualche minuto prima mons. Eduardo Martinez Somalo, l'arcivescovo spagnolo che è il «numero tre» del Vaticano, dopo il Papa e il segretario di stato, ci ha confermato l'importanza dei colloqui che il pontefice ha avuto con il generale Galtieri e i membri della «Junta», sia alla «Casa Rosada» che dopo.

Il portavoce vaticano, padre Romeo Panciroli, ci informava intanto, sempre sull'aereo, che un altro colloquio del tutto privato, di dieci minuti, da soli, il Papa lo aveva avuto con Galtieri in una saletta dell'aeroporto di Ezeiza poco prima di partire.

In Vaticano è stato apprezzato che il generale, nonostante le notizie cruenti dalla Malvine, fosse in abito civile, al commiato. Biasimato, invece, negli stessi ambienti del seguito pontificio, è stato l'attacco in forze britannico, fatto nella stessa mattinata della messa «per il popolo argentino» alla quale era presente più di un milione di persone.

Giovanni Paolo Secondo oggi a Ginevra

CITTÀ DEL VATICANO — Oggi il Papa arriverà a Ginevra dove pronuncerà dieci discorsi, il più lungo dei quali, di circa un'ora, lo terrà alle 9.30 alla «Conference internationale du travail» al palazzo delle Nazioni dove parlerà anche ai lavoratori e ai datori di lavoro. Alle 12,15 si trasferirà al «Bureau internationale du travail» (Bit) per un discorso al personale e alle famiglie.

Alle 15.15 è previsto l'incontro a St. Nicolas-de-Flue con i collaboratori della missione della Santa Sede e con i membri delle organizzazioni internazionali cattoliche. Alle 15.45 il Pontefice avrà incontri alla sede della Croce rossa internazionale e un'ora dopo visiterà il centro europeo ricerce nucleari (Cern) e alle 18.45 celebrerà la messa al «Palexpo».

Alle 22.30 con un aereo della «Swissair» tornerà a Roma, all'aeroporto di Ciampino.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LA FASE POST-UNITARIA NELLA «STORIA D'ITALIA» DELLA UTET

Qui vi illustro l'Italietta dalla Destra alla Sinistra

Quando, poco più di vent'anni fa, in occasione del centenario dell'unità d'Italia, la Utet curò la pubblicazione di una «Storia d'Italia» diretta da Nino Valeri, alla quale collaborarono i migliori nomi della storiografia italiana, per lo più di orientamento crociano — Arnaldi, Cristiani, De Caprariis, A.M. Ghisalberti, Lamma, Manselli, Passerin D'Entrèves, Sasso, Talamo, Valiani, Violante e molti altri ancora, tutti di pari merito —, quest'impresa scientifica, in cinque volumi, di taglio etico/politico, sembrò quanto di meglio si potesse pubblicare in materia, segnando veramente un punto fermo nel dibattito sulla storia d'Italia.

Ma, come la società, così la cultura ormai si evolve in fretta, sicché anche quanto allora pareva il risultato più avanzato cui per molto tempo si potesse giungere nel campo della ricerca storiografica, oggi rivela in modo chiaro i limiti dell'età in cui fu concepito e realizzato.

Alla fine degli anni Cinquanta, infatti, era ancora forte il dominio della cultura idealistica; le scienze umane e sociali, oggi trionfatrici su tutta la linea, allora, se non proprio ignorate, erano comunque considerate delle modeste ancelle della storia etico/politica qual era stata teorizzata e praticata da don Benedetto Croce; e quella «Storia d'Italia» valeriana ne era l'estremo e più complesso esito.

Da allora, però, è passata molta acqua sotto i ponti della teoria storiografica italiana e internazionale: ci sono state la scoperta e l'affermazione clamorosa di discipline quali l'antropologia, la sociologia, la psicologia storica, la demografia, l'accettazione dello storicismo materialistico quale metodo di indagine e schema concettuale di lavoro, una più avvertita valutazione della ricerca pluridisciplinare e di gruppo, l'ampliamento degli orizzonti storiografici fino a contenere tematiche un tempo inusitate, quali le condizioni materiali di vita delle masse, la storia della vita e della morte, le strutture repressive della società (ospedali, carceri, ospizi, manicomi), la cultura popolare nella sua accezione più vasta.

Tutto ciò, naturalmente, ha provocato non solo la fioritura di indagini del tutto nuove ma anche il ripensamento di problematiche già da tempo studiate e discusse, ora viste e considerate in prospettive diverse. Ciò spiega come, nel giro di nemmeno un decennio, tra gli anni Settanta e quelli Ottanta, siano state varate ben tre nuove storie d'Italia: quella dell'Einaudi, ormai conclusa ma che prosegue con le appendici annuali monografiche degli «Annali»; quella dell'editore Teti di Milano, tuttora in corso, della quale sono usciti finora solamente alcuni volumi e che è di orientamento marxista; e, infine, la nuova «Storia d'Italia» della Utet, diretta da G. Galasso e prevista in ventitré volumi, più uno introduttivo.

Quest'ultima impresa, giunta ormai a buon punto (ne sono stati pubblicati già nove tomi), merita una segnalazione particolare proprio perché, essendovi il precedente valeriano della fine degli anni Cinquanta, meglio consente di misurare il distacco tra due opere, pur culturalmente omogenee (poiché anche Galasso è un crociano) e lo stato di avanzamento del lavoro storiografico in questo periodo, oltre che di cogliere altre modificazioni interne alla cultura storica nazionale.

Va notato, in primo luogo, l'enorme ampliamento quantitativo dell'opera, passata da cinque a ventiquattro volumi, segno, questo, non solo della volontà di approfondire e sviscerare tutti gli aspetti della storia italiana in ogni dettaglio, ma anche — e questo pare un difetto generale dell'editoria nazionale — di un certo amore per ciò che è mastodontico, quasi che, «se non è grande non è bello»: con il connesso rischio di disperdersi sovente dietro i particolari, oblianto il disegno generale della ricostruzione e le linee di forza della vicenda storica del nostro paese.

A questo pericolo, però, nel caso particolare, soccorre il ponderoso saggio introduttivo del Galasso, storico esperto come pochi, che affronta in maniera globale e articolata il problema storiografico della storia italiana nel suo insieme, ridiscutendo non solo la nota tesi crociana dell'impossibilità di una storia unitaria prima del 1870 — e a questo schema, come si vedrà, in sostanza questa «Storia» si attiene —, ma anche quella antitetica volpiana e le altre che nel tempo si sono accavallate e contraddette nel dibattito storiografico.

Per quanto poi concerne gli altri aspetti dell'opera, va sottolineato il totale rinnovamento della schiera dei collaboratori, nessuno dei quali, a parte Manselli, comparve nella «Storia d'Italia» capitanata da Valeri: il che è sintomo piuttosto evidente di un ricambio generazionale decisamente accentuato, che attesta la vitalità e il dinamismo attuali della nostra storiografia. Da rilevare anche la presenza di studiosi stranieri, inglesi e francesi (assenti vent'anni or sono), che documenta in maniera evidente l'apertura internazionale realizzatasi sempre più vigorosamene in questi ultimi due decenni e che ha indubbiamente giovato al dibattito teoretico e metodologico della nostra storiografia.

Per quel che concerne i contenuti, questa «Storia», pur ignorando la lezione etico/politica crociana, comprende tematiche molto più numerose e diverse rispetto a quelle trattate dal Valeri e dai suoi collaboratori. La storia economica e sociale ha un rilievo notevole, la stessa storia della cultura ha uno spazio non indifferente, non campeggiano più in primo piano solamente le élites ma anche le masse e le popolazioni, è vieppiù accentuato il collegamento tra storia italiana, europea e mediterranea, è dato particolare rilievo allo svolgimento delle diverse storie locali e regionali di cui si compone la storia generale italiana, in questo riprendendo e sviluppando in pieno le indicazioni crociane.

L'impresa diretta dal Galasso si presenta omogenea e compatta, poiché ogni volume propone una disamina articolata e organica del periodo e dell'area presi in considerazione, che si svolge secondo una notevole varietà di punti di vista e di linee interpretative. Per averne la riprova, d'altronde, basta sfogliare i volumi finora pubblicati, in particolare l'ultimo dato alle stampe, vale a dire quello di Alfredo Capone, ventesimo della serie, dedicato a «Destra e Sinistra da Cavour a Crispi» (pp. XII — 668, lire 50.000).

Prima d'esso erano già comparsi il saggio introduttivo di Galasso, già menzionato; «Longobardi e Bizantini» di Arnaldi, Delogu, Guillou, Ortalli; «Il regno italico» di Fumagalli; «Comuni e signorie. Istituzioni, società e lotte per l'egemonia» di Capitani, Manselli, Cherubini, Pini, Chittolini; «La repubblica di Genova» di Costantini; il primo volume de «Il granducato di Toscana» di Diaz; «Lo stato pontificio» di Caravale e Caracciolo; «I ducati padani, Trento e Trieste» di Marini, Tocci, Mozzarelli, A. Stella, al quale ultimo si deve l'ottimo saggio sulla storia triestina dal medioevo al 1918, che costituisce una valida e aggiornata sintesi della storia della nostra città.

Quanto all'opera di Alfredo Capone, essa è un contributo veramente notevole alla conoscenza dei primi passi dello stato unitario, dalla fondazione sino alla crisi di fine secolo. Pur svolgendo il discorso in modo unitario, l'autore dà il dovuto risalto alla persistenza di regionalismi accentuati in ogni settore della vita civile e sociale del nuovo stato e mette nel debito rilievo il grande sforzo compiuto dai governi sia della Destra sia della Sinistra per fare dell'Italia una nazione unita non solo politicamente e amministrativamente, ma anche sul piano economico, culturale e spirituale.

Attento ai rapporti tra politica interna ed estera, reciprocamente influenzantisi, in particolare con l'avvio dell'industrializzazione accelerata del paese, il Capone esamina con rigore il sistema politico nazionale, i complessi e travagliati rapporti tra Stato e Chiesa non solo ai vertici ma anche nel paese reale, e la faticosa nascita di un mercato nazionale, nel quale senza dubbio il Mezzogionro finì sacrificato: ma non certo per un meditato e consapevole progetto coloniale «nordista», come asserisce certa pseudostoriografia reazionaria e populistica di sinistra, in singolare accoppiata, bensì per un effettivo squilibrio nelle condizioni di partenza tra il Nord, più evoluto, e il Sud arretrato, dove esistevano solo alcune scarse isole economicamente alquanto avanzate, protette da speciali tariffe doganali.

Oltre a questi temi, di particolare importanza, l'autore non trascura la storia delle diverse forze politiche che vengono comparendo all'orizzonte, in alternativa a quelle liberali al potere (ed è suo merito non aver enfatizzato il trapasso dalla Destra alla Sinistra, pur sottolinando i caratteri di novità apportati dall'avvento al governo di questa), cioè socialisti, cattolici e radicali.

Il Capone delinea anche con chiarezza un articolato profilo del dibattito culturale nei quarant'anni che vanno dall'unità alla fine dell'età crispina, dando rilievo sulle prese di posizione non solo degli uomini di lettere, ma anche di giuristi, sociologi, economisti, studiosi di problemi scientifici e linguistici (è da segnalare il rilievo dato, in tale prospettiva, agli interventi del goriziano Ascoli sul problema dell'unificazione linguistica del paese).

L'ultima parte del volume è dedicata allo studio del decollo industriale negli anni Ottanta, alla crisi agricola con il conseguente fenomeno migratorio di massa, all'espansione coloniale africana, all'affermarsi delle prime tendenze nazionalistiche in seno alla società nazionale; sicché, a lettura ultimata dell'opera, corredata da un gran numero di ottime riproduzioni fotografiche, ci si ritrova veramente di fronte ad un affresco sfumato e ricco di particolari, delineato con sicurezza e piena padronanza dell'argomento — l'imponente bibliografia finale ne fa fede —, che fa conoscere non solo un momento cruciale della storia italiana più recente ma fornisce pure un valido campione dell'impostazione complessiva della nuova «Storia d'Italia» della Utet.

Fulvio Salimbeni

NARRATA IN UN LIBRO L'ESPERIENZA UNICA DI UN NOVELLO NOÈ

Uno zoo, prima del diluvio

Gerald Durrell spiega com'è riuscito a realizzare un suo antico sogno: riunire molti animali in un'isola della Manica per contribuire a preservare le specie rare dai rischi di estinzione

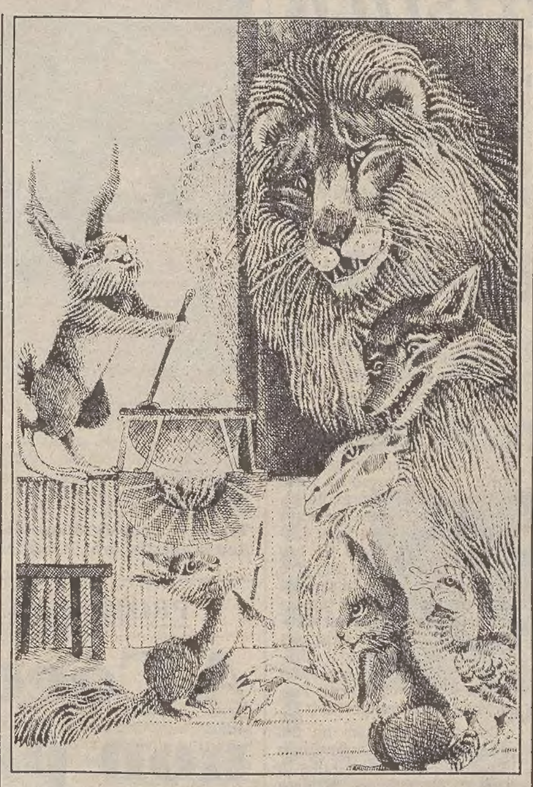
Dopo anni di viaggi e di ricerche, nel 1958 Gerald Durrell è riuscito finalmente a realizzare il sogno di tutta la sua vita: avere uno zoo privato, organizzato secondo criteri personali, offrendo agli animali una libertà di cui normalmente non godono. Le avventure e le traversie degli animali, ospitati in una delle isole della Manica, sono state «cucite» insieme, dando origine a un volume, «Storia del mio zoo», che la Adelphi manderà in libreria tra pochi giorni.

L'idea guida di Durrell — che, sia detto per inciso, è il fratello di Lawrence Durrell, uno dei maggiori scrittori inglesi contemporanei — è di contribuire a preservare la vita animale proprio mentre in tutto il mondo numerose specie vengono sterminate o decimate dal diffondersi della civiltà. Secondo Durrell la funzione di uno zoo è solo quella di incrementare il numero degli animali, permettendo loro di vivere in luoghi protetti e controllati in modo che, in caso di disastro ecologico, si possa avere un ceppo dal quale prelevare quelli in soprannumero per riportarli nel loro ambiente d'origine.

Durrell fonde la sua passione di studioso con una sorprendente vivacità narrativa, la stessa che ha contribuito a crearglì un pubblico fedele anche in Italia con i suoi libri precedenti, «La mia famiglia e altri animali», «Luoghi sotto spirito» e «Incontri con animali». Come ha scritto il «Times Literary Supplement», se animali, uccelli e insetti potessero parlare, Gerald Durrell sarebbe probabilmente uno dei primi a ricevere da loro il Premio Nobel. E infatti Durrell è l'opposto dei vecchi naturalisti che si portavano dietro zanne, pelli e campioni sotto vetro. I suoi ricordi si riversano esclusivamente nei libri e danno vita a creature vive, come vivo è il suo stile.

Per gentile concessione dell'editrice Adelphi anticipiamo le pagine iniziali di «Storia del mio zoo».

E. P.



Alla tenera età di sei anni o giù di lì quasi tutti i bambini hanno per la testa i più improbabili progetti su quello che faranno da grandi: il poliziotto, il pompiere o il macchinista. Ma io, a quell'età, non avevo certo ambizioni così banali: io avrei avuto uno zoo mio. Allora non mi sembrava (né mi sembra ora) un'idea così insensata o scandalosa.

Gli amici e i parenti — che da un pezzo mi ritenevano un po' tocco per il fatto che non manifestavo alcun interesse per tutto ciò che non fosse provvisto di pelo, penne, squame o guscio — la prendevano come un'ulteriore dimostrazione del mio precario stato mentale. Erano convinti che se loro continuavano a fare orecchie da mercante alle mie insistenti allusioni allo zoo, con gli anni non ci avrei pensato più.

Invece, con grande sgomento di tutti, la mia determinazione ad avere uno zoo andò via via crescendo, e alla fine, dopo un certo numero di spedizioni per procurare animali agli zoo altrui, decisi che era arrivato il momento di metterne su uno mio.

Dal mio ultimo viaggio nell'Africa Occidentale ero tornato con una ragguardevole collezione di animali, e li avevo sistemati nel giardino di mia sorella, alla periferia di Bournemouth. Le avevo assicurato che ci sarebbero rimasti soltanto per poco, convinto com'ero che qualsiasi Comune intelligente, al trovarsi sull'uscio di casa uno zoo bell'e pronto, si sarebbe fatto in quattro per trovargli una sede.

Dopo diciotto mesi di battaglie non avevo più tanta fiducia nell'appoggio degli enti locali, e mia sorella era ormai convinta che il suo giardino sarebbe somigliato in eterno allo scenario di uno dei più spettacolari film di Tarzan. Alla fine, ostacolato dalle ottusità burocratiche e spaventato dall'infinito numero di leggi e norme che incombono su ogni uomo libero della Gran Bretagna, decisi di sondare la possibilità di scegliere per il mio zoo una delle isole della Manica. Ebbi una presentazione per un certo maggiore Fraser, il quale, mi assicurarono, era una persona affabile e di larghe vedute, e mi avrebbe fatto visitare l'isola di Jersey indicandomi i posti più adatti.

Mia moglie Jacquie e io prendemmo l'aereo per Jersey, dove Hugh Fraser ci attendeva. Ci portò nella sua villa di famiglia, probabilmente una delle più belle tenute dell'isola: c'era un immenso parco cintato che sognava sotto gli esili raggi del sole; un grosso muro di granito con fitte cascate di rupicole; arcate del Quattrocento, tappeti erbosi ben curati e aiuole traboccanti di colori.

Tutti i muri e le costruzioni adiacenti erano di quel bel granito di Jersey in cui si mescolano tutte le sfumature delicate di un mucchio di foglie autunnali; risplendevano al sole ed erano così seducenti da spingermi a fare quella che fu probabilmente l'osservazione più sciocca del secolo. Rivolto a Jacquie dissi: «Che posto stupendo per uno zoo!».

Se Hugh Fraser, come padrone di casa, fosse svenuto all'istante, non avrei potuto dargli torto; l'idea di installare uno zoo in un posto così bello, uno zoo come se lo immagina l'uomo della strada (un ammasso di cemento e di sbarre d'acciaio) suonava come un'eresia. Con mia grande sorpresa Hugh Fraser non svenne, ma si limitò ad alzare un sopracciglio con aria inquisitrice e a chiedermi se dicevo sul serio. Un po' imbarazzato risposi di sì, ma aggiunsi in gran fretta che mi rendevo conto che era una cosa impossibile.

Hugh replicò che non lo riteneva poi tanto impossibile e ci spiegò che la casa e il terreno erano troppo grandi perché lui potesse mantenerli da privato cittadino, e perciò pensava di trasferirsi in una tenuta più piccola in Inghilterra. Ero disposto a prendere in considerazione l'idea di affittare la proprietà per il mio zoo? Io non avrei potuto immaginare una sistemazione più attraente, e alla fine del pranzo l'affare era concluso, e diventai così il nuovo «Signore» della tenuta di Les Augres, nel Comune di Trinity.

E' facile immaginare il nervosismo e lo scoramento di quanti mi conoscevano quando diedi loro la notizia. L'unica ad accogliere con sollievo la notizia fu mia sorella; benché a suo parere quello fosse un progetto da mentecatto, come ebbe a dire, le avrebbe se non altro liberato il giardino da qualcosa come duecento figli della giungla, che stavano ormai mettendo a dura prova i suoi rapporti con il vicinato.

A rendere le cose ancora più complicate, io non volevo uno zoo puro e semplice, col solito tipo di animali: l'idea che sottendeva il mio progetto era di contribuire a preservare la vita animale. In tutto il mondo numerose specie vengono sterminate o decimate dal diffondersi della civiltà. Molte delle specie più grosse hanno valore turistico o commerciale e sono quindi oggetto di grande attenzione; eppure, qua e là per il mondo, ci sono miriadi di piccoli e affascinanti mammiferi, uccelli e rettili per la cui preservazione si fa ben poco, perché non si possono né mangiare né indossare, e interessano poco ai turisti che vogliono vedere leoni e rinoceronti.

Molti di essi appartengono a faune insulari, e il loro habitat è quindi molto piccolo: basta la minima interferenza per farli sparire per sempre; la casuale introduzione di ratti, per esempio, o di maiali, potrebbe distruggere una di queste specie insulari nel giro di un anno. Per rendersene conto basta ricordare la triste sorte del dodo.

La soluzione logica del problema sarebbe di provvedere a un'adeguata protezione di queste creature allo stato libero, in modo che non scompaiano, ma questo, spesso, è più facile a dirsi che a farsi. Comunque, mentre si fanno sforzi per ottenerlo, si potrebbe prendere un'altra precauzione: e cioè quella di incrementare il numero degli animali in condizioni controllate, allevandoli nei parchi e nei giardini zoologici, di modo che, se dovesse succedere il peggio e la specie allo stato libero si estinguesse, per lo meno non l'avremmo perduta per sempre. In questo modo, per di più, si avrebbe in futuro un ceppo dal quale prelevare gli animali in sovrannumero per rimetterli nel loro ambiente d'origine (...).

L'illustrazione sotto il titolo è di Brigitte Smith.

LETTERATURA PER L'INFANZIA: CONVEGNO A SESTRI LEVANTE

Leggi, ragazzo. Ma cosa?

Troppi i titoli a disposizione e troppe le scelte casuali da parte dei «grandi» Assegnato all'Editoriale Libraria di Trieste il Premio Andersen per il 1982

GENOVA — Esattamente novant'anni fa, quel grande esperto di letteratura per ragazzi che era Edmondo De Amicis si prese la briga, in un suo libro oggi poco conosciuto, «Fra scuola e casa», di affrontare appunto la questione dei libri per l'infanzia, prendendo come pretesto la descrizione di una libreria. Vale la pena, anche adesso, di rileggere quel brano: «Era una bottega tipica di libraio da ragazzi, ossia una miscela di cose disparate, minute, graziose, inutili, necessarie e ridicole, appunto come il cervello degli avventori... Calendari con figurine, carte da lettere infiorate e frangiate, modelli di disegno per lavori di uncinetto, mescolati ad alcuni libri straordinari: L'Osservatore del Gozzi, Le mie prigioni, I promessi sposi, La vita di Franklin, ingialliti, invecchiati in un triste abbandono, chi sa, da quarant'anni...».

E' passato parecchio tempo, le vetrine delle cartolibrerie (che sono poi l'esatto parallelo della bottega di De Amicis) si sono evolute, la gamma dei libri esposti è oggi più ampia, meno «classica». Eppure, in fondo, la casualità che dominava la vetrina di novant'anni fa non è affatto scomparsa, quasi a specchiare la casualità delle scelte nel campo della letteratura per l'infanzia: scelte degli editori, scelte dei librai, scelte dei genitori...

E' stato proprio un libraio a sottolineare la difficoltà di una scelta in questo settore: Partecipando al convegno su «La letteratura per l'infanzia oggi», organizzato a Sestri Levante in occasione del primo Premio nazionale Andersen, Roberto Denti, titolare della specializzatissima «Libreria dei ragazzi» di Milano, ha centrato il suo intervento su questo problema.

In sostanza — ha detto — comprare un libro per ragazzi è doppiamente difficile: un po' perché, come avviene anche per i libri per «grandi», ci si trova di fronte a una quantità di titoli vastissima, in mezzo alla quale non è facile districarsi, e un po' (anzi soprattutto) perché a comprare non sono i diretti interessati, cioè i bambini, ma i genitori e in genere gli adulti; come sono (ovviamente) adulti i librai e gli editori.

«Noi adulti crediamo di sapere quello che piace a un bambino perché ripensiamo alla nostra infanzia, ma in realtà i ricordi ingannano, sono distorti» ha fatto notare Roberto Denti.

E sì, che il problema dei libri per ragazzi non dev'essere preso sotto gamba: il primo rapporto fra il bambino e la parola scritta avviene in un momento non facile, quello dell'impatto con la scuola e quindi con un ambiente che è più «largo» di quello a cui il bambino era abituato e, d'altra parte, più controllato. Oltre tutto, imparare a leggere (contrariamente a quanto pensano tanti genitori) è tutt'altro che facile: un conto è riconoscere il segno «albero» e collegarlo mentalmente all'oggetto «albero», un conto è costruire, leggendo, una frase o un periodo.

In questa fase così delicata, in cui il bambino è per forza di cose distratto o incerto (dopo tutto non si può scegliere quello che non si conosce), l'aiuto della persona adulta è determinante. Un aiuto, ha detto ancora Denti, che non dovrebbe essere autoritario, ma dovrebbe piuttosto procedere per tentativi, per continue verifiche, dimenticando i rimproveri per mancanza di interesse e imparando piuttosto a leggere con (e per) il bambino: «Ricordiamoci che la lettura è soprattutto interesse, divertimento, e che al bambino è necessario quindi offrire delle motivazioni».

Eppure, in questo paese dove ci si lamenta di continuo del fatto che si legge troppo poco, la letteratura per l'infanzia continua ad essere «cadetta» rispetto a quella «vera» per adulti. Non ci si rende conto che specialmente, in un momento di estesa alfabetizzazione, il momento/chiave per imparare ad amare la lettura è proprio quello dell'infanzia.

Da questo punto di vista appare di grande interesse l'iniziativa presa dal Comune di Sestri Levante, in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno e con la Provincia di Genova: oltre al convegno, è stata organizzata un'esposizione internazionale sul libro per l'infanzia nel mondo, alla quale hanno partecipato trentun paesi, dalla Danimarca all'Urss, dal Nepal al Venezuela, dall'Iraq al Mozambico. «Non si tratta di un doppione della grande mostra/mercato di Bologna — precisano gli organizzatori —, ma piuttosto di un osservatorio e di un laboratorio di studio sui diversi modi di concepire e di realizzare i libri per bambini».

Rientra nello stesso progetto anche l'assegnazione del Premio Andersen, che tende a mettere in evidenza, di anno in anno, il lavoro di un autore (in questa edizione il premio è stato assegnato a Lele Luzzati), di uno scrittore (Gian Paol Ceserani), di un illustratore (Augusta Mariani) e — forse la cosa più interessante — delle iniziative editoriali ritenute più utili per la diffusione del libro per l'infanzia.

In questo settore hanno ricevuto il riconoscimento la Vallardi per i suoi volumi sull'arte per bambini, e l'Editoriale Libraria di Trieste per la collana «Un libro in tasca - Le letture»: una collana che, secondo la motivazione del premio, fornisce ai bambini una serie di occasioni di lettura studiate anche sotto il punto di vista dell'uso del vocabolario, della struttura della frase, della composizione tipografica.

I testi dei «Libri in tasca», scritti da autori di sicura esperienza (Rocca, Ziliotto, Carpi, Lastrego e Testa ecc.) per bambini dai cinque/sei ai dieci/undici anni, sono estremamente chiari, particolarmente curati nella terminologia e nella costruzione sintattica, per evitare al piccolo lettore frustranti interruzioni esplicative che generalmente hanno l'effetto di farlo rinunciare alla sua impegnativa esperienza.

Ma il merito della manifestazione di Sestri Levante (nel cui ambito verrà fra l'altro pubblicato un catalogo/rivista) è soprattutto quello di aver dato vita al Centro permanente di documentazione sul libro per l'infanzia, che nell'arco di un anno, anche al di fuori di mostre e convegni, funzionerà appunto come centro di raccolta e come punto di riferimento per tutti quelli che sono interessati al settore. Un segno che, forse, anche la letteratura «cadetta» sta finalmente crescendo.

Maria Teresa Carbone

L'illustrazione è di Arthur Rackham.

LA SCUOLA LIBERA DI FIGURA DI TRIESTE

Occhio alla modella

Ripercorsa in una mostra l'attività svolta dal '45 a oggi in un assiduo esercizio fra tradizione e sperimentazione

Tra le istituzioni artistiche di Trieste la Scuola libera di figura, che tiene i suoi corsi da ben 45 anni presso il civico Museo Revoltella, occupa senz'altro uno spazio a parte. E' il caso di riparlarne, anche a seguito della bella mostra organizzata nella Sala comunale d'arte: una piccola mostra, e purtroppo di breve durata, che ha dato però un segno preciso dell'ampiezza del lavoro svolto in questi ultimi anni in seno alla Scuola, dai suoi allievi e dal suo professore, Nino Perizi.

La mostra ha ripercorso infatti, con una scelta di opere, l'attività di quegli artisti triestini che hanno frequentato la Scuola dopo il 1945: una scelta che ha consentito, da una parte, di riannodare i fili di un discorso che si è svolto in tutti questi anni, e, dall'altra, di conoscere la produzione di alcuni artisti che si sono rivolti anche ad altre esperienze ma che hanno trovato nella Scuola un momento di formazione e di confronto.

Il nucleo centrale di questa rivisitazione era costituito da cinque opere di Miela Reina, un omaggio ad una grande artista scomparsa. I disegni della Reina sono tessere preziose nel mosaico della sua attività, per il loro valore intrinseco e per la capacità che l'artista dimostra di impadronirsi con una grande libertà creativa di un mezzo espressivo, come il disegno del nudo, considerato abitualmente come uno tra i più tradizionali ed accademici. I nudi della Reina dimostrano come questo tipo di studio, invece di essere vissuto soltanto come un passo propedeutico nel percorso di appropriazione delle tecniche del disegno, possa diventare un fatto autonomo ed originale, nel momento in cui l'artista interviene con tutto il peso e l'urgenza della propria soggettività.

Questo aspetto, che si qualifica come uno degli elementi di maggior forza della Scuola, si ritrova per altri versi anche nell'opera di Mariano Cerne (uno degli artisti che ha fatto del nudo e della figura i protagonisti essenziali del proprio mondo espressivo), nell'intuizione dinamica del segno di Claudio Palcich e nell'interpretazione informale di Bruno Chersicla. L'esplosione delle forme di Sabino Coloni e la modulazione astratta di Ugo Guarino si accompagnano alla finezza della linea di Claudio Cernigoj, all'impianto plastico di Williano Bossi e di Maria Chiacig, fino all'allusività del gomitolo dipanato da linee di Rosignano o alla tenerezza dei corpi di Ponte. Un percorso a parte è invece quello intrapreso da Sormani, che si concentra piuttosto sulle possibilità descrittive del disegno.

Numerosi gli artisti degli ultimi anni. Ogni anno la Scuola conta una quarantina di iscritti, che dividono per lo più le otto ore settimanali di lezione con altre attività. Molti frequentano seguendo l'impostazione originaria della Scuola, quella di favorire l'«esercizio delle belle arti», in mancanza di Accademie e Licei artistici nella regione. Altri trovano l'occasione per sviluppare, attraverso un esercizio che non manca di rigore, una sorta di complementarietà alle proprie esigenze espressive, immergendosi in un'isola di lavoro e di concentrazione dove verificare se stessi tra il foglio bianco appoggiato sul cavalletto e il corpo immobile sul quale piove la luce dei riflettori.

Alcune tra le esperienze di lavoro sono state presentate durante la mostra per mezzo di un videotape realizzato durante l'ultimo anno accademico da Aldo Castelpietra, «Il teatro dei razzi visuali», in cui la telecamera insegue le escursioni di energia impalpabile che, chiamate da Leonardo «razzi visuali», intercorrono tra gli allievi, soggetti ritraenti, e le modelli, soggetti ritratti. In questo processo di gestazione dell'immagine nella mente dell'artista trovano spazio i momenti di sperimentazione evidenti in molti lavori della scuola.

Il risultato, in tante delle opere esposte, è stato quello di presentare una sensibile libertà nell'uso di linguaggi e di tecniche diverse. Gli espositori erano: Aldo Argenton, Vanni Bandiera, Lea Bocciai-Tedeschi, Mario Calusa, Paolo Cervi, Adriana Cicognani, Franco Cirielli, Lucia Crismani, Roberto De Marin, Edmondo Dose, Giuseppe Duren, Mino Inchingolo, Giulia Linussio, Roberto Mari, Giulio Marchi, Athos Pericin, Hilde Prekop, Aldo Utmar, Ugo Vicic, Sergei Zagniboroda e Mauro Zancola.

Se consideriamo opere come quelle presentate da Cervi, da Selleri e da Vicic risulta evidente come la carica emotiva rappresentata dall'impatto con il corpo nudo abbia suggerito lo studio del segno e l'intervento del colore in quanto possibilità di restituzione viva e dinamica dell'immagine. E la stessa restituzione, nelle opere di Mari e De Marin, porta a degli esiti di analisi e di scomposizione delle forme che offrono il pretesto per un'intensa ricerca sul colore.

L'attenzione per il disegno asciutto ed essenziale si ritrova nei nudi di Bandiera, di Duren e di Cirielli, ritorna nei suoi aspetti più analitici in Rigotti e in Argenton e nella composizione di Zagniboroda, mentre si stempera nell'uso morbido della macchia in Pericin e nella Prekop, e nelle reinvenzione astratta di Cicognani.

Al di là del giudizio su ogni singolo artista, è forse possibile individuare un denominatore comune che qualifica l'impostazione della scuola e che ne fa un fatto peculiare dal punto di vista della qualità artistica. Non ci sono, infatti, né puntigliose evoluzioni all'interno del disegno accademico (giustamente del resto, perché questa scuola non intende sostituirsi all'Accademia) né fughe in avanti verso un'interpretazione concettuale.

Il filo sotteso a tutte le esperienze resta comunque l'analisi e la conoscenza del corpo nella sua fisicità e la sua restituzione figurativa, momento congiunto all'esplorazione soggettiva della realtà e alle potenzialità implicite nella scelta di quest'area dell'esperienza artistica.

A quattordici anni di distanza dall'ultima mostra, la Scuola libera di figura ha offerto così un esempio efficace della sua attività.

Laura Safred

Nella foto, un «Nudo» di Miela Reina, del 1961.

Antologica di Ugo Carà a Trieste

Proseguendo nella serie di mostre antologiche dedicate ad artisti triestini e organizzati dal civico Museo Revoltella, il Comune di Trieste ha promosso una rassegna delle sculture e della grafiche di Ugo Carà, che sarà aperta domani 16 giugno, alle 18, a Palazzo Costanzi. Carà esordì come scultore negli anni Trenta manifestando sin da allora una spiccata personalità. Infatti nelle sue opere, a un'attenta e sensibile aderenza alla materia, egli accompagna una ricerca personale e intimistica anche nella scelta dei temi affrontati: i ritratti e i nudi femminili.

Ugo Carà, che ha esposto in Italia e all'estero conseguendo numerosi premi e ha partecipato a molte Biennali veneziane e Quadriennali romane, vive e opera a Trieste unendo alle attività di scultore e di grafico anche quella di industrial designer e di arredatore di navi e ambienti.

La mostra, che presenta un'ampia scelta delle sue sculture e incisioni eseguite tra il 1930 e il 1980, rimarrà aperta fino al 4 luglio dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 ale 13 nei giorni festivi.

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CONVEGNO A GRADO CON IL MINISTRO

Signorello: ci manca una cultura turistica

«La manna non può durare: aumentiamo la competitività»

GRADO — Si è svolto ieri a Grado il convegno su «Nuove proposte per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia», organizzato dall'assessorato regionale per il turismo. Vi hanno partecipato il ministro per il turismo, Signorello, il presidente della Giunta regionale Comelli, l'assessore al turismo, Bomben, e gli assessori regionali Tripani e Bertoli. Sono intervenuti inoltre gli assessori al turismo della Lombardia e della Val d'Aosta, nonchè numerosi esperti e operatori turistici della nostra regione.

Dopo il saluto porto ai convenuti dal sindaco di Grado, Marocco, l'assessore Bomben ha fatto il punto della situazione attuale del turismo nel Friuli-Venezia Giulia. Si è lavorato assiduamente in questi anni per creare attorno al turismo un'attenzione nuova da parte delle forze politiche, degli amministratori e degli operatori, perchè questo comparto assuma l'importanza che esso può avere nella vita economica della regione. Quindi la necessità di un processo di riqualificazione e di potenziamento dell'immagine e delle strutture del turismo.

Per l'ente Regione, il dott. Tringale ha parlato sul ruolo delle aziende di turismo nel sistema turistico regionale, mentre Bonvecchio, direttore generale dell'Enit, ha presentato una relazione sul tema della promozione e dello sviluppo turistico nel Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente Comelli ha tracciato un quadro di quello che è stato lo sviluppo generale del Friuli-Venezia Giulia negli ultimi trentacinque anni. Da un'economia prevalentemente agricola (escluse le aree di Trieste e Monfalcone) si è passati a un deciso sviluppo sul piano industriale che ha portato parallelamente anche a un notevole miglioramento economico e sociale, dove la componente del turismo ha avuto una parte notevole.

Il ministro Signorello ha esposto la situazione turistica in campo nazionale. ha posto fra l'altro l'accento sulla necessità di creare una nuova «cultura» turistica. Dopo la preoccupante caduta del movimento turistico in questi ultimi anni, il periodo gennaio aprile di quest'anno ha fatto registrare una favorevole inversione di tendenza: c'è stato un incremento del 4,2 per cento negli arrivi, e del 6,4 per cento nelle presenze, rispetto all'anno 1981. «Non bisognerà tuttavia illudersi che questa tendenza possa ripetersi automaticamente anche negli anni futuri (ha affermato il ministro), e sarà quindi necessario tenere sempre presente l'incentivo della competitività».

Lo stesso ministro ha poi presenziato alla cerimonia inaugurale tagliando il nastro della nuova sede dell'Azienda di soggiorno e turismo di Grado-Aquileia. «Questa manifestazione (ha sottolineato il presidente dell'Azienda, Gregori) coincide felicemente con il 90.oanniversario dell'istituzione dell'Azienda di cura e soggiorno di Grado, che trae origine appunto da una legge del 25 giugno 1892 del governo austriaco che decretava l'iscrizione di Grado nell'elenco ufficiale delle principali stazioni di cura marina allora esistenti nell'ex impero asburgico».

■ COMUNISTI — Sono continuati ieri nella sede di via Capitolina i lavori del Comitato regionale del Pci. Proseguiranno nei prossimi giorni per essere conclusi da un esponente della direzione centrale.

CODE DI AUTO STRANIERE AI CONFINI CON LA JUGOSLAVIA

Fuga in massa verso il Sud

Trieste — Code di automobili straniere verso il confine della Jugoslavia. Sono migliaia i «forzati dell'estate» che si dirigono a Sud in questi giorni. Il traffico per la Grecia e la Dalmazia si sovrappone al già intenso passaggio di frontalieri *(Italfoto)*

IL CONVEGNO NAZIONALE CGIL

Anche le minoranze nella «piattaforma»

TRIESTE — *È stato presentato al Circolo della stampa il Convegno sulle minoranze etnico-linguistiche che la Cgil nazionale e quella del Friuli-Venezia Giulia hanno organizzato per venerdì e sabato prossimo a Trieste. Le motivazioni del convegno sono state presentate da Dario Varin, segretario generale aggiunto della Cgil regionale, insieme a Silvano Milocco e Giuseppe Burlo, segretari aggiunti. Varin ha detto che il convegno rappresenta «un momento di riflessione del sindacato sulla tutela dei lavoratori che fanno parte delle minoranze nazionali».*

Il periodo in cui viene realizzato non è forse dei più opportuni, ha ammesso Varin, poiché c'è una vertenza nazionale in corso per la quale i lavoratori sciopereranno il 25 giugno prossimo, ma in realtà anche questo problema si inserisce nella piattaforma rivendicativa, perché è tradizione del sindacato italiano (e della Cgil in particolare) di affrontare globalmente i problemi dei lavoratori, non riducendoli soltanto alle questioni salariali e contrattuali.

Proprio in questa visione, ha detto per inciso il segretario generale aggiunto, il sindacato inizia a organizzarsi per assicurare ai lavoratori delle minoranze la possibilità di esprimersi nelle loro lingue madri. Al convegno infatti gli interventi dei loro rappresentanti saranno fatti nella lingua di appartenenza e tradotti simultaneamente. Non soltanto ma sarà anche presentata la traduzione dello Statuto dei lavoratori in sloveno, tedesco e friulano.

Ulteriore scopo del convegno, ha aggiunto Varin, è quello di porre il problema della tutela delle minoranze nei suoi termini esatti per evitare equivoci e strumentalizzazioni, come quelli che hanno provocato a Trieste l'occupazione delle scuole superiori per protestare contro il bilinguismo.

Passando al programma della manifestazione, Varin ha detto che essa sarà introdotta da una relazione di Agostino Marianetti, segretario nazionale aggiunto della Cgil, e conclusa da Bruno Trentin, segretario confederale. Altre relazioni saranno presentate dalle Cgil regionali del Trentino-Alto Adige, della Val d'Aosta e della nostra regione, oltre che dai sindacati autonomi delle minoranze di queste regioni. Sono stati inoltre invitati rappresentanti sindacali francesi, austriaci, bavaresi e sloveni.

Collegati ai problemi della tutela delle minoranze etniche e linguistiche in Italia sono anche quelli del lavoro nero di lavoratori stranieri nel nostro paese e anche quelli dei lavoratori italiani all'estero e della minoranza italiana in Jugoslavia che saranno pure oggetto del convegno.

Nel corso dello stesso sarà presentato sull'argomento il volume «Lingua, cultura educazione» di Saul Meghnagi.

PROTESTE A KLAGENFURT PER I SEQUESTRI DI «BARACCHINI»

A Coccau la Finanza disse: non passa il Cb straniero

TRIESTE — *Negli uffici della Guardia di finanza di Coccau si stanno ammassando da alcune settimane centinaia di apparecchi «Citizen Band», universalmente noti come CB, sequestrati ai turisti austriaci che entrano in Italia con il loro «baracchino» a bordo. Solo nella scorsa settimana, a quanto si apprende dalla stampa austriaca, ne sono stati sequestrati un centinaio, per non parlare di quelli che «i funzionari italiani non hanno potuto o voluto smontare». I proprietari di questi ultimi hanno dovuto fare semplicemente dietrofront e tornarsene in patria.*

«In Italia — ci ha dichiarato un finanziere del valico di Coccau — i CB non entrano». Singolare opinione. Visto e considerato che, a quanto pare, fino a poco tempo fa sono entrati senza troppe difficoltà. Gli austriaci, infatti, sono stati presi assolutamente alla sprovvista e proprio per questo sembrano particolarmente indignati. Anche perché si sono sentiti avvertire al confine che «si rischiano da tre a sei mesi di prigione e fino a due milioni di lire di multa».

Al presidente dei «cibisti» di Trieste Ermanno Primosi, il problema però è già noto. «Purtroppo in Italia la regolamentazione in materia è più che confusa, direi inesistente. Ormai, dopo tanti anni di richieste insoddisfatte, tra noi e la controparte, cioè il Ministero delle poste, è guerra aperta».

Proprio a questa carenza di regolamentazione in Italia, secondo lui, sono da imputare le controversie che talvolta sorgono ai confini. «A Caccau, poi, ne succedono — afferma — di tutti i colori: ci sono stati casi di "cibisti" italiani che sono stati fermati al confine, in uscita, dai finanzieri italiani, e a cui è stato sequestrato il "baracchino" come adesso succede, in entrata, con i turisti austriaci».

Comunque, a quanto è dato sapere fino a oggi, variazioni nella legislazione italiana sull'argomento non sono intervenute da tempo, perciò «quest'ondata di sequestri non si può che interpretare — dice — come una nuova dichiarazione di guerra ai CB da parte dei funzionari di confine».

«Leggi vere e proprie in materia di CB non ce ne sono. Abbiamo perfino promosso, come federazione nazionale, un'indagine a livello di Parlamento europeo per mettere il governo italiano di fronte alle sue responsabilità», dice Primosi. Il Ministero delle poste regolamenta la materia a colpi di decreti annuali, che scadono ogni 31 dicembre e vengono regolarmente prorogati:

«Eppure le restrizioni, in pratica, sono sempre più pesanti lo stesso», dice. «Recentemente c'è stata addirittura, anche a Trieste, una raffica di perquisizioni e di sequestri a mio parere assolutamente illegittimi: la concessione ce l'abbiamo, queste penalizzazioni arbitrarie sono assolutamente insopportabili».

A RIVOLTO LE «MAISONS RURALES» D'EUROPA

Attraverso le scuole famiglia i giovani ritornano ai campi

RIVOLTO — *L'incontro europeo sulle «maisons familiales rurales», le cosiddette scuole della famiglia rurale o scuole-famiglia (un tipo di istituto di formazione professionale dei giovani agricoltori gestita dagli stessi genitori), conclusosi nei giorni scorsi a Rivolto di Codroipo, è stato anche un'occasione per fare il punto sui risultati ottenuti dalle scuole-famiglia nella nostra regione.*

Il Friuli-Venezia Giulia, assieme al Veneto, è infatti all'avanguardia in Italia nell'istituzione di queste scuole. In regione ce ne sono quattro: a Rivolto di Codroipo (sede dell'incontro europeo), Fagagna, San Vito al Tagliamento e Cervignano.

Nate nel 1969 per iniziativa dell'Ersa (Ente regionale di sviluppo dell'agricoltura), sulla base dell'esperienza francese, sono gestite direttamente dai genitori degli allievi che le frequentano, riuniti nell'Associazione famiglie rurali del Friuli-Venezia Giulia, cui la Regione ha riconosciuto personalità giuridica.

Mario Lucca, presidente dell'Ersa, così spiega la scelta di istituire le scuole-famiglia. «Un ente pubblico di promozione dell'agricoltura non deve pensare solo alle infrastrutture, ma anche agli uomini. In queste scuole noi forniamo ai giovani le capacità tecniche e intellettuali che l'agricoltura del futuro richiede».

I corsi delle scuole sono biennali, con un terzo anno facoltativo di specializzazione (viticoltura, zootecnica, meccanica ecc.). Circa un migliaio di giovani hanno frequentato negli ultimi anni i quattro istituti regionali. Di essi, oltre il 76 per cento sono rimasti a lavorare nel settore dell'agricoltura.

Questo dato conferma uno dei risultati di maggiore rilievo ottenuto, in tutto il mondo, dalle scuole-famiglia: il freno all'esodo dei giovani dalla campagna, tanto che questo tipo di scuola ha ottenuto un riconoscimento ufficiale dalla Comunità economica europea.

Preoccupante, invece, nel Friuli-Venezia Giulia, la difficoltà di trovare giovani che, dopo la scuola dell'obbligo, intendano frequentare questi istituti, mentre nel Veneto, al contrario, non è possibile accontentare tutte le richieste.

I principi pedagogici che stanno alla base di questo tipo di scuola, sono stati codificati ancora nella prima delle scuola-famiglia, nata più di quaranta anni fa in un paese del Sud-Est della Francia, per iniziativa di un gruppo di genitori che non trovavano nelle scuole pubbliche rispondenza alle loro esigenze (oggi ci sono, in tutto il mondo, più di mille scuole-famiglia, specie in Francia, Spagna e Italia e in diversi paesi dell'Africa e dell'America Latina).

Questi principi sono l'«alternanza» tra attività pratica nell'azienda familiare e attività intellettuale a scuola, l'educazione a tempo pieno e l'obiettivo, infine, di dare ai giovani una «formazione» globale.

Paolo Fragiacomo

Dall'Albania ad Ancarano: mille km in wind-surf

TRIESTE — Mille chilometri sul wind-surf, da Ulcinj sul confine con l'Albania, fino ad Ancarano, sul confine con l'Italia. Questa l'impresa a cui si accingono quattro velisti sloveni.

Quella che dovrebbe essere una delle più lunghe, se non la traversata più lunga in assoluto a bordo di una tavola a vela, prenderà il via venerdì prossimo.

Ideatore dell'ambizioso progetto è il giornalista Tine Guzej, vicedirettore del «Teleks» e appassionato velista. L'anno scorso dedicò numerosi servizi all'impresa di quattro giovani surfmen di Lubiana che in circa tre settimane raggiunsero Dubrovnik partendo da Strugnano: quest'anno ha voluto provare egli stesso l'emozione di una navigazione difficile ed estenuante. Suoi compagni d'impresa due dirigenti d'azienda, Rudi Kajtner e Vlado Nendl, e un disegnatore tecnico, Zdravko Konda.

■ BIENNALE — Si chiude oggi la biennale «Ars Histriae» giunta alla sua ottava edizione. La rassegna è stata inaugurata presso il museo di Rovigno.

Vertice edilizio fra banche e Regione

TRIESTE — I finanziamenti per l'edilizia abitativa sulla base delle leggi regionali 457 del 1978 e 25 del 1980 sono stati esaminati dagli assessori regionali Zanfagnini e Biasutti insieme con i responsabili degli istituti di credito.

Zanfagnini e Biasutti hanno valutato positivamente l'intervento della Banca del Friuli che si è dichiarata disponibile ad acquisire sette miliardi di obbligazioni della sezione credito fondiario della Cassa di Gorizia nonché l'apporto di 3 miliardi del Consorzio banche popolari.

Essi hanno inoltre dichiarato che è stata assicurata copertura alle domande sin qui insoddisfatte sulla legge regionale 25.

Assistenza ai ciechi: dibattito a Trieste

TRIESTE — Si terrà martedì 22 giugno nella sala convegni della Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1, una tavola rotonda sul tema «Servizi e tecnologia per l'integrazione sociale dei ciechi».

Alla tavola rotonda parteciperanno l'on. Maria Magnani Noya, sottosegretario alla Sanità, il dott. Aldo Gabriele Renzulli, assessore al lavolo e all'assistenza sociale della nostra Regione, il dott. Ferdinando Zechel, presidente della Commissione tecnica del comitato regionale europeo, il dott. Piero Toresella, presidente dell'Ente fiera di Trieste e, in veste di moderatore, l'avv. Roberto Kervin, presidente del Comitato europeo.

Convegno regionale Cisl a Udine

UDINE — Oggi a Udine all'istituto Tomadini, si svolge un convegno regionale di tutta la dirigenza della Cisl per fare il punto sulla situazione relativa ai rinnovi contrattuali nel settore pubblico e privato, e sullo stato del confronto con il Governo in materia fiscale, occupazione e investimenti.

Il convegno assume particolare interesse non solo per la presenza del segretario generale aggiunto della Cisl Franco Marini, ma soprattutto a fronte della situazione determinatasi a seguito delle disdetta della scala mobile e conseguente proposta di modifica fatta dalla Confindustria.

SETTIMANA DI CULTURA SPORT SPETTACOLO E DIBATTITI

Incontri capodistriani anno III

Folclore ungherese, ucraino e italiano - Una tavola rotonda sulla pace

CAPODISTRIA — L'entusiasmo del dilettante unito alla serietà del professionista: è con questo spirito che gli organizzatori degli «Incontri capodistriani» stanno mettendo a punto la terza edizione, che si concreterà dal 21 al 26 giugno, nella piazza principale (inizio ore 20 locali, ingresso libero).

La manifestazione è stata presentata ieri alla stampa nella sede della Comunità degli italiani dal presidente Gianni Miglioranza, affiancato dal presidente dell'Alleanza socialista costiera, Boris Kralj, e dai collaboratori Damiani e Stancich. La «settimana» comprenderà 5 serate musicali, protagonisti 30 cori, orchestre, gruppi folcloristici e 1000 esecutori, rappresentanti di Jugoslavia, Italia e Austria. Uno sforzo notevole, un impegno finanziario massiccio, componenti principali la cultura e lo sport.

Quali le finalità? Con questo incontro — ha sottolineato Miglioranza — si realizza la possibilità di un ulteriore sviluppo della conoscenza reciproca, presupposto essenziale per l'auspicato rafforzamento dell'unità di una località nazionalmente mista.

Il programma è vario e indubbiamente interessante: dalla mostra fotografica retrospettiva «Incontri capodistriani '81» (lunedì 21 giugno, ore 17, nella sede della Comunità italiana) si passa alla cerimonia d'aezrtura (ore 20), presenti i cori di Umago, Salvore, Pirano, Capodistria e l'orchestra «La storia di Romagna» di Ravenna. Il giorno seguente, alle 14.30, regata velica e, alle 17, gara podistica ed esibizione degli sbandieratori «Duchi d'Este» di Ferrara. In serata, concerto vocale strumentale: uno dei protagonisti è il gruppo «Alfredo Lacosegliaz» di Trieste. Infine, lettura dei testi premiati al concorso delle scuole medie.

Spettacolo musicale mercoledì, con i complessi Angelo Baiguera (Trieste), Aerodrom e Parni Valjak (Zagabria). Nel tardo pomeriggio del giorno seguente (ore 18, al teatro cittadino) rappresentazione de «La Contrada» di Trieste. Ancora spettacoli musicali venerdì, mentre sabato sono in programma tornei di pallacanestro e piccolo calcio, un concerto bandistico della «G. Verdi» di Trieste (ore 18); alle 20, cerimonia di chiusura ed esibizione dei gruppi folcloristici sloveno di Sittersdorf (Austria), ungherese di Lendeva, ucraino e italiano di Prnjevor-Stivor e del coro Cai di Cividale. Di indubbio rilievo il dibattito (inizio ore 10.30) sulle scuole elementari italiane in Jugoslavia nel trentennale della rivista «Panorama».

I risultati delle due precedenti edizioni hanno indotto gli organizzatori ad allargare il concetto della manifestazione, che quest'anno viene ad acquistare anche una fisionomia di carattere politico. Martedì 22 giugno, infatti, sarà celebrata la «Giornata della pace», indetta dall'Assemblea socialista del popolo lavoratore (Aspl), e che si concreterà con una tavola rotonda jugo-italiana denominata «Pace senza frontiere».

Se ne è fatto portavoce il direttore della televisione di Capodistria, Dusan Fortic, il quale ha rilevato che tema della tavola rotonda saranno gli sforzi per il conseguimento della pace nel mondo e per il disarmo nel loro significato più ampio: un problema di particolare rilevanza nell'attuale momento politico internazionale, causa il continuo acutizzarsi dei rapporti fra le nazioni. Anche per quanto riguarda il periodo in cui si svolgerà, la manifestazione di Capodistria rientra nell'ambito della seconda sessione speciale dell'assemblea generale dell'Onu dedicata al disarmo.

Quest'anno, inoltre, siamo testimoni di una straordinaria mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale e di numerosi movimenti di massa su questi problemi.

Ranieri Ponis

IL PICCOLO SCHERMO NELLE QUATTRO PROVINCE

Meno televisori, più colore

Trieste è al terzo posto in Italia come densità di tv color

TRIESTE — Nella regione la densità televisiva è inversamente proporzionale alla qualità degli apprecchi e in particolare alla diffusione del colore. Trieste, ad esempio, è prima fra le quattro province come presenza di tv color, mentre è ultima come densità televisiva in generale. Come dire la quantità a scapito della qualità.

Le cifre. Nell'ambito della regione la massima densità televisiva si riscontra nella provincia di Pordenone, nella quale l'82,4 per cento delle famiglie residenti possiede un televisore. Complessivamente, gli apparecchi televisivi sono 74.001; dei quali, 50.997 (pari al 68,9 per cento del totale) in bianco e nero e 23.004 a colori. Dopo quella di Pordenone, viene la provincia di Udine, con l'81,5 per cento delle famiglie detentrici di un televisore. In particolare, su un totale di 144.314 apparecchi, 97.052 (cioè il 67,3 per cento) sono in bianco e nero e 47.262 a colori.

Quasi alla pari con Udine, al terzo posto si piazza la provincia di Gorizia, con 80,6 televisori ogni cento famiglie: complessivamente, 43.629 apparecchi, dei quali 18.531 a colori e 25.098 (pari al 57,5 per cento del totale) in bianco e nero. La più bassa densità televisiva si riscontra nella provincia di Trieste: 76,7 abbonamenti ogni cento famiglie.

Va peraltro osservato che nelle province di Trieste e di Gorizia il 46,4 per cento e rispettivamente il 42,5 per cento dei televisori è a colori; mentre tale percentuale scende al 32,8 per cento nella provincia di Udine ed al 31,1 per cento in quella di Pordenone. In base alla densità televisiva complessiva, le province della regione detengono, nella graduatoria delle novantacinque province italiane, le seguenti posizioni: Pordenone al 18.o posto, Udine il 20.o posto, Gorizia il 24.o e Trieste il 50.o posto.

Qualora si consideri esclusivamente la densità degli apparecchi a colori, invece, la situazione appare completamente capovolta: la provincia di Trieste sale al terzo posto della graduatoria (in tutt'Italia, la precedono solo le province di Livorno e di Ancona), seguita da quella di Gorizia, al quinto posto.

Giovanni Palladini

■ AMBASCIATA — È da ieri in visita ufficiale in Istria l'addetto culturale presso l'Ambasciata d'Italia a Belgrado, signora Carla Maria Burri. Accompagnata dal console generale d'italia a Capodistria, Ludovico Tassoni Estense, la signora Burri ha preso contatto con le scuole di lingua italiana e con la Comunità degli italiani (ricevuta dal presidente del settore istruzione e cultura, Remigio Favento), visitando anche la sede di radio Capodistria; ha presenziato inoltre alla presentazione del libro «Tra due bandiere» di Pinuccia Politi.

QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl
AL GIGLIO
costumi bagno intimerie moda mare
Via S. NICOLÒ 23 - Trieste
Via MILLEFIORI 35 - Lignano
AL TREDICI 13
Abbigliamento Moda casual
Via ORIANI 7 - Tel. 796542
QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl - QUICK SMELL srl

AUTODIAGNOSI GRATIS PER 10 GIORNI
CAMOZZI E BEVILINI
TRIESTE - VIA TACCO 32 - 34
TEL. 773688 - 773637

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Moquettes e Carte da Parati
La nostra forza è:
1) esperienza nella tecnica di rivestire pareti e pavimenti
2) sincerità professionale nel consigliarvi
3) la più vasta scelta nella regione
4) migliaia di clienti affezionati

13 GIUGNO ORE 20
«MUNDIALITO»
TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO
Luisa Gelletti
CON I COLORI PHILIPS
OTTIME CONDIZIONI DI VENDITA E GARANZIA
VIA FELICE VENEZIAN, 10
TELEFONO 733.336

L'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE
Rizzoli - Larousse
mantiene le sue promesse
Volume XVII
Aggiornamento A-Z
10000 voci
700 pagine
2000 illustrazioni
nuovo!
Per informazioni:
RIZZOLI EDITORE
v.le Marche, 13
20125 Milano tel. 6882351

CITROËN ≫ GSA
PLAHUTA & C.
concessionaria CITROËN per le zone di TRIESTE e GORIZIA
CITROËN via BRIGATA CASALE 1 - tel. 813242

Sì
Zandegiacomo
per la tua lista matrimoniale
c. italia 1
gall. protti 2

IMPORTANTE!
Autorotor
acquista VECCHIE
Kadett e Ascona
ne hai una?
ora solo da noi puoi cambiarla
con una nuova e .....
..... guadagnarci!
GM VENDITA - RICAMBI - ASSISTENZA
V.le R. Sanzio, 11 - Tel. 51400
OPEL

GIORNALE DI TRIESTE

INCONTRO TRA PSI, PRI, PLI E PSDI

Molti punti in comune nel confronto tra laici

Priorità ai programmi - Il problema del porto-carboni

La «quarta gamba» del tavolo della governabilità comincia a forgiarsi compiutamente. A una settimana dalle elezioni amministrative, i rappresentanti del Psi e dei partiti dell'area laica, Pri, Pli e Psdi, si sono dati appuntamento nell'ufficio regionle di Arnaldo Pittoni, segretario provinciale socialista, per porre le basi di un pre-accordo. E dopo un'ora e mezza di colloqui hanno deciso di ritrovarsi nei prossimi giorni per definire un programma comune. Repubblicani e liberali, infatti, prima di approfondire l'argomento definiranno le rispettive proposte in sede di direttivo.

Molti comunque i punti d'incontro emersi nella riunione tra «lib-lab»: anzitutto la necessità di operare concretamente per garantire alla città un'amministrazione democratica in tempi i più brevi possibili; in secondo luogo la volontà di presentarsi uniti alle trattative, come «quarta gamba» appunto, per sfruttare appieno le potenzialità dell'area laico-socialista in linea con i risultati elettorali. Psi, Pri, Psdi e Pli, infatti, possono contare su nove consiglieri al Comune e quattro alla Provincia (a cui si potrebbero aggiungere i due seggi dell'Unione slovena) contro i dodici consiglieri a testa di Dc e Pci al Comune e i sei, e rispettivamente sette, alla Provincia.

Le definizione del programma rimane il punto centrale di questo pre-accordo. Piero Toresella, che ha partecipato all'incontro in rappresentanza dei repubblicani, ha posto addirittura una pregiudiziale: «La fase programmatica, con contenuti di prevalente carattere economico, deve precedere quella delle alleanze». Sull'opportunità di fare anzitutto un documento programmatico si è espresso anche il socialista Pittoni: «Tuttavia questa ricerca di coagulare il polo laico-socialista, che è di fatto il vincitore di queste elezioni, non intacca le nostre rispettive caratteristiche e la possibilità di incontri bilaterali con altre forze politiche». Cosa che il Psi dovrebbe fare per primo già oggi in una riunione a due con i comunisti.

Sulla redazione del programma, stando almeno alle proposte elettorali dei partiti, non dovrebbero esserci grosse difficoltà. Il maggiore pomo della discordia sarà probabilmente il porto carboni. Il Psdi, infatti, aveva impostato la propria campagna elettorale pronunciandosi nettamente contro. Favorevoli con riserva Pri e Pli, possibilista il Psi. «Non si tratta di un grosso problema», sostiene Gennaro di Meglio, segretario provinciale del Pli. «Basta che i socialdemocratici facciano una piccola revisione. Del resto, anche noi siamo per il "sì" ma a certe condizioni».

«Certo, un'intesa tra i laici non cadrà sul porto carboni», interviene Mario Bercè, segretario provinciale del Psdi. «Non abbiamo mai detto che Trieste non debba avere un traffico di carbone. Purché non sia delle proporzioni preannunciate. Il nostro è un giudizio meditato. Se dovessero emergere vantaggi tali da far riprendere in considerazione il problema, allora la soluzione migliore sarebbe quella di interpellare la popolazione».

■ OPICINA — Domani sera, alle 20.30, si svolgerà alla Casa di cultura un incontro sul problema degli espropri collegati alla grande viabilità. All'incontro, promosso dall'Alleanza contadina, parteciperà un rappresentante dell'Anas.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Germana. Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 19.75; la luna si leva all'1.54 e cala alle 13.40.

Ieri: temperatura massima gradi 22, minima gradi 14; pressione millibar 1008,2 in lieve diminuzione; umidità 60 per cento; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di gradi 20,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 18.09 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 4.56 con cm 1 e alle 10.43 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco; Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel.232253 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco; Aquilinia: (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627, prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

QUESTA MATTINA L'AVVIO

S'insedia sul Carso il primo laboratorio dell'Area di ricerca

«Italia Nostra» ricevuta da Anzellotti

Si insedia oggi nel complesso di Padriciano la «Società informatica Friuli-Venezia Giulia» con un laboratorio di ricerche sulla possibilità di sfruttamento dei calcolatori nell'ambito della pubblica amministrazione, che occuperà 30 laureati, mentre domani si riunirà per la prima volta il comitato scientifico dell'Area di ricerca.

Complessivamente, l'area di Banne dovrebbe occupare una cinquantina di persone, tenendo conto anche della prima proposta di lavoro riguardante uno studio di fattibilità sulla gassificazione del carbone.

È stata ricevuta intanto negli uffici di Padriciano, dal presidente dell'Area di ricerca Anzellotti, una delegazione di «Italia Nostra» composta dai rappresentanti della sezione di Trieste Armani, Boico, Franco, Kostoris e Prez.

La delegazione ha voluto esprimere ad Anzellotti le proprie preoccupazioni a proposito dei previsti indici di edificabilità e del pericolo che l'area di Banne possa comportare in futuro un'eccessiva urbanizzazione nel ristretto territorio carsico.

Il presidente Anzellotti — si legge in un comunicato di Italia Nostra — nell'illustrare ai rappresentanti dell'associazione i programmi di sviluppo dell'area, ha manifestato la sua piena disponibilità a tener conto, per quanto possibile, delle osservazioni e delle preoccupazioni espresse da «Italia Nostra».

Perché da GODINA si può comprare una pelliccia in estate.

★ I prezzi sono eccezionalmente allettanti.
★ La scelta dei modelli è quasi pari a quella dell'inverno.
★ Ad ogni capo venduto è assicurata la custodia gratuita sino al 15 settembre.
★ I tipi di pelli proposti possono soddisfare ogni esigenza.
★ Garanzia di risultato qualitativo sempre operante.

Dal 15/6 al 31/7

marmotte, volpi, opossum, lupi, agnelli, persiani, linci, castori, castorini, rat, visoni, impermeabili foderati di pelliccia

con sconti del 15 - 20 - 30%

atelier Godina

VIA CARDUCCI 14 - TRIESTE

Com. al Comune di Trieste del 9/6/82

APPELLO PER LA GOVERNABILITÀ CITTADINA

I commercianti auspicano amministrazioni durature

Nel corso di un incontro tra dirigenti dell'Unione commercianti, il presidente Giuseppe Dei Rossi, riferendosi all'esito della recente consultazione elettorale, ha rilevato che «proprio perché la composizione dei consigli appena eletti appare ancora più frammentarizzata, maggiore dev'essere l'impegno delle forze politiche a ricercare i punti d'incontro che le uniscono, al fine d'addivenire sollecitamente ad un'amministrazione stabile della città».

«Il ristagno economico di Trieste, il crescente numero di cessazioni d'attività e fallimenti ed i conseguenti licenziamenti, non s'affrontano dai palchi elettorali con discorsi che ovviamente risentono della radicalizzazione conseguente alla competizione politica — ha proseguito Dei Rossi — perché il futuro e le prospettive di Trieste si decideranno e si determineranno positivamente solo se i numerosi impegni assunti durante la campagna elettorale da tutte le forze politiche verranno trasformati in fatti concreti. Su tale trasformazione si gioca e viene messa alla prova la credibilità della nostra classe politica».

Dei Rossi ha successivamente ricordato i grossi problemi della città che attendono soluzione e in particolare, per il settore che l'Unione commercianti rappresenta, l'annoso problema del piano commerciale non ancora varato, il problema dei parcheggi e la ristrutturazione dell'ex Silos, l'allestimento infine di zone attrezzate per il commercio all'ingrosso e con l'estero, per la realizzazione delle quali molto importanti sono le implicazioni urbanistiche di competenza comunale.

«L'Unione Commercianti, organizzazione apolitica che rappresenta tutti i settori del commercio e del turismo della provincia di Trieste, e che si è astenuta da ogni propaganda elettorale — ha concluso Dei Rossi — preoccupata dalla grave situazione economica in cui versa la città e che interessa tutti i settori produttivi, rivolge un urgente e vivo appello a tutte le forze presenti al Comune e alla Provincia, perché raggiungano, attraverso un accordo, la governabilità dei due enti, in modo da assicurare un'amministrazione stabile ed efficiente».

In poche righe

La rassegna «Il ramo d'oro»

Questo pomeriggio, alle 18, al Circolo della stampa, l'Azienda di soggiorno presenterà la rassegna «Il ramo d'oro», manifestazione che sarà il punto di riferimento per l'attività culturale e il richiamo turistico dell'estate triestina. Si tratta di una grande mostra di pitture e sculture che comprenderà opere di Picasso, Ernst, Chagall, Mirò, De Chirico, Savinio, Klee, Dali, Hartung, Arnaldo Pomodoro, Mascherini, Mirko, e di molti altri maestri dell'arte del nostro secolo. L'iniziativa verrà illustrata dal critico triestino Carlo Milic. Nell'occasione verranno proiettate delle diapositive di alcune tra le opere più importanti presenti alla manifestazione, che si terrà, dal 26 giugno sino ad ottobre, nella grande sala del «Bastione fiorito» al Castello di San Giusto.

Scuole materne di Trieste

Il Comune di Trieste rende noto che le iscrizioni alle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1982/83 avranno luogo nelle singole scuole e secondo le circoscrizioni di competenza, nelle giornate da giovedì 17 a mercoledì 23 giugno, dalle 9 alle 11.30.

Scuole materne di Duino-Aurisina

Il Comune di Duino-Aurisina rende noto che si apriranno domani, 16 giugno e continueranno il 17 e 18, dalle 9 alle 12, nelle rispettive sedi, le iscrizioni alle scuole materne per l'anno scolastico 1982-83. Potranno essere iscritti bambini di ambo i sessi che abbiano compiuto o compiranno entro il 28 febbraio 1983 almeno 3 anni di età. I bambini che compiranno tre anni entro il 31 dicembre 1982 potranno iniziare a frequentare sin dall'inizio del prossimo anno scolastico, mentre quelli che compiranno gli anni nel periodo tra il primo gennaio e il 28 febbraio del prossimo anno, potranno iniziare la frequenza dopo le vacanze natalizie. I bambini inoltre devono essere residenti nel Comune di Duino-Aurisina.

Convegno sulla pace a Bagnoli

Si terrà il 26 giugno, nello stadio di Muggia, una manifestazione per la pace promossa dai comuni di Muggia, San Dorligo e Capodistria, promotori delle «Giornate internazionali per la pace. Istituzioni e cultura della convivenza», insieme al comune di Marzabotto, città martire della Resistenza, con il patrocinio della Associazione nazionale comuni italiani e della Lega nazionale per le autonomie e i poteri locali. La manifestazione sarà preceduta il 25 giugno da un convegno internazionale sulla pace e la cultura della convivenza, che avrà luogo nel teatro «Preseren» di Bagnoli alla presenza dei sindaci dei comuni promotori.

Presidio del Fdg per il Libano

Il Fronte della gioventù, in collaborazione con il «Centro di solidarietà con il Libano libero» ha dato vita ad una campagna di informazione sugli sviluppi della situazione nel vicino Oriente. Il Centro rivela in una nota che «i Palestinesi non hanno alcun diritto di protestare per l'azione militare israeliana nel Sud Libano, perché essi avevano ormai da anni invaso e occupato quel territorio, mantenendovi il potere con la forza della armi». Sull'argomento viene annunciato per domani un presidio in piazza Goldoni, dalle 17 alle 19.30. Verrà allestita una mostra fotografica e pronuncerà un discorso Almerigo Grilz, dell'esecutivo nazionale del Fdg. Giovedì, alle 19, in via San Lazzaro 5, ci sarà una conferenza accompagnata dalla prolezione di diapositive.

Assemblea provinciale dei Cb

Un incontro-dibattito dei Cb triestini è in programma sabato prossimo alle 19, nella sede del circolo «Il Carso» di via Mazzini 12. La riunione è organizzata dalla sezione provinciale della Fir-Cb e dal Circolo «Miramar». Verrà esaminata la situazione nell'imminenza della scadenza del 30 giugno, termine fissato dal ministero per la presentazione delle domande per l'uso di apparecchi di ricetrasmissione di debole potenza non omologati. Il dibattito vedrà certamente la partecipazione di numerosi Cb, in quanto verrà commentata tra l'altro una sentenza del pretore di Bologna che, su denuncia dei Cb dopo l'emissione del ben noto decreto Gaspari, ha condannato per frode in commercio la ditta Cte International «per aver messo in vendita come omologate apparecchiature che non avevano le caratteristiche per l'omologazione», e ne ha ordinato la confisca.

Associazione per la difesa di Opicina

Il direttivo dell'associazione per la difesa di Opicina è stato riconfermato in carica per il prossimo anno sociale dai membri riunitisi in assemblea. Nell'ambito del direttivo, le cariche sono state così suddivise: presidenti Fast e P. Milic, vice presidente Valeria Cavedali, segretario Martinoli e tesoriere Straus, consiglieri Ancona, Andolsek, Cobez, Crismani, Floramo, Hrovatin, G. Milic, Mugnaioni, Profeta, Stibiel, Vellani e D. Vremec, G. Vremec e V. Vremec.

Corsi Cisl per insegnanti

La Federscuola-Cisl preannuncia corsi di preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento che saranno banditi a norma della legge 270 su «reclutamento, organici e precariato», recentemente approvata dal Parlamento. I corsi sono aperti a tutti i docenti non abilitati, incaricati o supplenti, delle scuole di ogni ordine e grado, dalla materna alla secondaria superiore, che dovranno sostenere l'esame di concorso. I corsi saranno decentrati nel territorio per soddisfare le diverse esigenze. I docenti interessati sono invitati a segnalare tempestivamente la propria adesione alla sede sindacale di via S. Spiridione 7.

Unione italiana ciechi

Domenica 20 giugno, alle 10, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale della sezione provinciale di Trieste dell'Unione italiana ciechi. La riunione si svolgerà all'Istituto per ciechi «Rittmeyer» di viale Miramare 119.

Pronto soccorso di Muggia

Giovedì, alle 19, nella sede di piazzale Foschiatti 4, sarà inaugurata la nuova postazione del pronto soccorso di Muggia. Presenti i rappresentanti dell'amministrazione comunale e l'avv. Gallo, presidente del comitato regionale della Croce rossa italiana, sarà consegnata alla Cri l'autoambulanza acquistata dal Comune di Muggia.

LA TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA TORMENTATA ESISTENZA

Uomo difficile con un matrimonio fallito il professore suicida in casa della moglie

«Mio marito aveva molti problemi. Era chiuso, introverso. Negli ultimi tempi era anche depresso ed esaurito. Rifiutava però di farsi curare». Chi parla così è Fabiana Romanutti, la moglie separata del professor Claudio Omero, il giovane ricercatore del Centro di Fisica internazionale di Miramare che domenica pomeriggio si è ucciso gettandosi dal quinto piano di una casa di via Bramante.

«Da quando ci eravamo separati, aveva incominciato a perseguitarmi. C'erano state delle querele, che poi avevo ritirato per non inasprire i rapporti, che comunque dovevano continuare perché c'era di mezzo nostra figlia».

La signora ha poco più di trent'anni e piange. Ha perso quel po' di sicurezza che domenicale ha consentito — Diò solo da con quanti sforzi — di assistere ad un'ora di preparativi per «stanare» dal suo appartamento l'ex marito. Poliziotti, sirene, vigili del fuoco, idranti, un telo, i colpi sordi alla porta, e tutta quella gente lì sotto con i nasi all'insù ad aspettare il tuffo. E il tuffo c'è stato, senza pubblico, in un cortiletto appartato e buio.

Il matrimonio era stato celebrato nel 1975, ma era già in crisi nel '78. Nel '79 arriva la separazione. Nel frattempo era nata una bambina, Marta.

Il professor Omero non si era rassegnato. Telefonate, minacce, controlli a più riprsese. L'altalena delle visite alla bambina diventa presto l'occasione per altrettante suppliche o liti, tanto che erano dovuti intervenire due funzionari di polizia.

«E' una delle tante storie di una famiglia che si sfascia. Quasi tutte restano nell'ombra. Questa invece è venuta alla luce perché si è conclusa tragicamente», dice l'uomo in divisa. «C'erano state anche delle minacce e qualcosa in più»; continua. «Lui diceva sempre "ti ammazzo e mi ammazzo"». Forse avremmo dovuto mettergli alle costole un poliziotto 24 ore su 24. Invece domenica...».

Alla fine di luglio, il professor Omero, che era originario di Gorizia, sarebbe dovuto partire per il Brasile. Doveva tenere a Rio de Janeiro una serie di conferenze. «Era un brillante ricercatore», afferma un compagno di corso all'Università. «Da novembre aveva in programma anche una serie di lavori al Cern di Ginevra».

STATO CIVILE

NATI: Bosser Luca, Cosolo Barbara, Narzisi Stefano, Carabellese Vanessa, Bettiolo Marco, Menegolli Chiara, Puissa Diego, Tripaldi Emanuela, Gigli Alberto.

MORTI: Bekar Albina ved. Turco, 76; Calin Lidia in Stepancich, 60; Zecchin Stellio, 66; Zaccardi Carolina ved. Lattanzio, 81; Savi Orsola in Kersevan, 61; Castellana Lucia, 72; Bevilacqua Maria Giuliana in Urso, 68; Omero Claudio 33.

Rubavano i soldi ai connazionali nella ressa per i pacchi di caffè

Due borseggiatori jugoslavi sono stati bloccati mentre portavano a termine il loro «lavoro» all'interno della torrefazione «Cremcaffè». A far scattare le manette sono stati il maresciallo Carlo Cernaz e la guardia Amabile.

I due poliziotti avevano seguito un gruppo di giovani jugoslavi che si davano un gran daffare con gomiti e spintoni tra i clienti in attesa. Nella ressa cercavano di allegerire i connazionali intenti ad acquistare del caffè. Uno dei borseggiatori si è però accorto che qualcosa non andava per il verso giusto e ha cercato di guadagnare l'uscita. Dopo una breve corsa, è stato bloccato in tuffo, così come era già accaduto con il complice.

Dipendenti del Tesoro

È stata rinviata a venerdì prossimo, 18 giugno, l'assemblea regionale dei lavoratori delle direzioni provinciali del tesoro, che si sarebbe dovuta svolgere ieri pomeriggio nella sede della direzione di Trieste di corso Cavour 4, ma che non si è svolta per la scarsissima partecipazione degli interessati.

■ BAGNOLI — Questa sera, alle 20.30, si terrà al teatro «Preseren» un incontro pubblico sulla viabilità del paese promosso dall'amministrazione comunale.

■ DIVIETO — Per permettere l'operazione di pulizia radicale lungo le vie cittadine, sarà istituito domani dalle 14 alle 17, un divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli su ambo i lati delle seguenti vie: piazzale De Gasperi; viale Ippodromo e via Rossetti, nel tratto compreso tra la via Revoltella e piazzale De Gasperi.

■ SCONTRO — Una «Vespa» con due giovani a bordo si è scontrata con una «500» ieri pomeriggio a Sistiana, nei pressi dell'albergo Posta, e si è rovesciata. Il conducente, Tullio Bubnich, 22 anni, Santa Croce 324, è rimasto illeso. La passeggera, Veronica Logar, 18 anni, Sistiana 41, è stata invece ricoverata all'ospedale con la gamba sinistra fratturata. La prognosi è di 50 giorni.

IN QUESTURA A DISPOSIZIONE DEI PROPRIETARI

Oggetti d'oro recuperati

Gli oggetti d'oro recuperati e, nel riquadro, un giovane latitante indiziato dei furti

La «Mobile» ha identificato gli autori di numerosi furti in appartamenti messi a segno negli ultimi mesi. Sono Antonio Cinquepalmi, Paolo Ceccotti, Claudio Sain e Alessandro Sisti. I primi tre sono già al Coroneo in esecuzione dell'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann; l'ultimo, invece, si è dato alla latitanza.

La squadra del maresciallo Scozzai ha anche recuperato parte della refurtiva costituita da due chilogrammi di oggetti in oro. I derubati possono rivolgersi ogni giorno, dalle 17 alle 20, alla stanza 40 al pianoterra della Questura.

La refurtiva recuperata — precisa l'ufficio stampa della Questura — non comprende gli oggetti sottratti in appartamenti di Gretta e San Vito da una banda di ladri romani recentemente condannati.

(Italfoto)

LA REAN COMPUTERS s.r.l.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA TRIUMPH ADLER

AL SAVOIA EXCELSIOR PALACE TRIESTE

NEI GIORNI 15-16-17 GIUGNO ore 9.30-13 - 16.30-20.30

PRESENTA I PROPRI ELABORATORI

ALPHATRONIC microcomputer
TA 1610 minicomputer
TA 1620 multiterminal
TA 1630 multisistema

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:
TRIESTE: via Campo Marzio 6 - Tel. 040-733401/2
UDINE: via Gemona 104 - Telefono 0432-208261/2
MONFALCONE: via Matteotti 6 - Tel. 0481-75050

G. AVANZO Succ.
PIAZZA CAVANA 7 - CORSO ITALIA 17 - TRIESTE
CASA FONDATA NEL 1886
distribuisce esclusivamente...
SONY TV COLOR VIDEOREGISTRATORI PROFESSIONALE BETAMAX U. MATIC

CROCIERA M/n «ITALIA»
27 giugno - 4 luglio e 12 settembre - 19 settembre
VENEZIA - RODI - PIREO - MYCONOS - RAGUSA - VENEZIA
Quote da L. 655.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 6 Tel. 62621

HORIZON VEGA. QUANDO LA TECNICA DIVENTA ELEGANZA. ANCHE IN UNA 1100.

HORIZON VEGA. SPECIALE FUORI.
• Colore grigio spaziale metallizzato
• Vetri atermici
• Ruote in lega leggera
• Pneumatici 155/13
• Modanature laterali
• Tergilavalunotto
• Paraurti neri

HORIZON VEGA. SPECIALE DENTRO.
• Consolle centrale
• Appoggiagomiti anteriori
• Predisposizione autoradio
• Rivestimento sedili in tweed
• Appoggiatesta anteriori
• Orologio digitale

Horizon Vega L. 7.878.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi. Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria S.p.A." 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali ai possessori di autoparco. Tax free sales.
Affrettatevi, le Horizon Vega sono disponibili in numero veramente limitato.

PEUGEOT TALBOT concessionario PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA
TRIESTE - VIA FLAVIA - VIA BATTISTI, TEL. 827782

GIORNALE DI TRIESTE

VISITE CONSENTITE IN CORSIA IERI DALLE 13 ALLE 20

Ospedali più aperti: una proposta che rompe l'isolamento del malato

Il «tribunale» chiede anche che non si nascondano più le terapie applicate

Ieri, 14 giugno, era la giornata nazionale dei diritti del malato. L'hanno proclamata, insieme, cento «tribunali dei diritti del malato», sorti da due anni a questa parte in Italia. Sul manifesto pubblicitario, infatti, una frase emblematica: «cento città in lotta», tra cui anche Trieste. L'obiettivo è proprio questo: rispondere, città per città, ognuna con l'arma della propria civiltà, alla violazione dei diritti dell'uomo più elementari che giorno dopo giorno si verifica a danno dei più deboli, dei più vulnerabili, i malati.

A Trieste la risposta, sollecitata dal «tribunale» locale, è stata l'apertura degli ospedali dalle 13 alle 20 invece che ai soliti orari limitatissimi. Una delle battaglie di questi tribunali, forse la più importante, è quella contro il processo di emarginazione cui viene sottoposto l'ammalato ricoverato in ospedale: da un momento all'altro una persona qualsiasi, abituata a vivere tra persone qualsiasi, a produrre, a svagarsi, perde il proprio ruolo e si ritrova in un ambiente che non conosce, assoggettata a regole che non sono le sue, tra cui questa, disumana, che le impedisce il più delle volte del tutto di vedere parenti e amici e la riduce in pratica all'isolamento (orari limitati e rigidi significano gravi difficoltà e spesso impossibilità di accesso all'ospedale per chi desidera visitare un malato).

«In molti ospedali italiani, oltre che esteri, gli orari per le visite sono molto più estesi ed elastici che qui a Trieste», dicono al tribunale. «In realtà — confidano — questo è uno stratagemma: se non insorgono problemi una volta, non si capisce perché ne dovrebbero insorgere in generale. Constatato questo, non ci si potrà più opporre a estendere il provvedimento. E se non verrà fatto, dopo questa giornata «di libertà» sarà la gente stessa, riteniamo, a richiederlo caso per caso».

Il tribunale del malato, a Trieste come altrove, non si considera che un nesso tra un passato in cui il cittadino subiva e taceva e un futuro in cui sarà il cittadino stesso a farsi carico da sè delle richieste che ora vengono avanzate dal tribunale, in sua «rappresentanza». Questo è l'obiettivo a lungo termine: formare una coscienza critica nel malato e nei suoi congiunti, cHE hanno una coscienza critica nel malato e nei suoi congiunti, che hanno dei diritti e devono farli valere quando li vedono violati.

Un'altra richiesta all'Unita sanitaria locale avanzata dal tribunale di Trieste, sulla base delle molte segnalazioni ricevute, è quella di estendere a tutti i reparti e a tutti i gradini della scala gerarchica sanitaria l'uso di una targhetta sul camice, che permetta al malato di individuare il nome e la qualifica di chi lo sta visitando o comunque trattando. «Molti, infatti vengono da noi — raccontano al tribunale — lamentando abusi patiti da questo o quel medico, da questo o quel paramedico, che sanno magari descrivere alla perfezione ma di cui non conoscono il nome. Certo, avrebbero potuto chiederlo, ma non bisogna dimenticare che il camice intimorisce sempre, in particolare quando si è distesi su un letto o impossibilitati a muoversi liberamente, o quando ci si trova in una situazione di emergenza».

Terza richiesta: il malato deve conoscere la terapia che gli viene applicata, in qualunque caso. «È inutile — sostengono al tribunale — che i sanitari si trincerino dietro al scusa della malattia incurabile: in realtà di fronte a questo problema ci si trova in un numero limitatissimo di casi, le malattie incurabili sono poche. Il fatto è che il sanitario non ha nessuna intenzione di permettere al malato di acquistare in decisionalità nei suoi confronti, perché conoscere singifica anche, ovviamente, poter dare e non dare il proprio assenso a quello che ci viene fatto». Quindi, malattia incurabile o no, il malato deve sapere. Anche, eventualmente, per potersi difendere.

«La risposta dell'Usl — dichiarano — è stata sostanzialmente positiva. Anzi, nella lettera si parlava di «piena adesione». Ma per ora l'adesione si è limitata a esaudire la richiesta che abbiamo avanzato per celebrare la giornata dei diritti del malato: aprire gli ospedali per un giorno. Del resto si tace. Invece per noi è molto importante anche il resto.

È quello che hanno detto gli animatori del tribunale davanti agli ospedali, distribuendo volantini, invitando la gente a riempire un questionario sul trattamento ricevuto in ospedale, a denunciare gli eventuali abusi, ad affiancare la loro azione.

La conca di Percedol ora è «protetta»

Il Comune di Trieste ha dichiarato «Oasi di protezione» il laghetto e la conca di Percedol per le parti situate all'interno del proprio territorio. Il provvedimento è stato preso in considerazione della grande importanza naturalistica che il laghetto e la conca rivestono, sia in relazione agli aspetti del carsismo sia a quelli climatici, con la concomitante presenza di particolari fenomeni floristico vegetazionali e faunistici; il tutto in base alle vigenti norme.

Nella zona dichiarata «Oasi di protezione», che sarà delimitata da appositi cartelli, sono pertanto vietati: l'asporto senza autorizzazione di animali, e in particolare, degli organismi che dimorano nello stagno; l'introduzione di organismi animali o vegetali, anche endemici, provenienti da altre parti del territorio; la manomissione del substrato, l'asporto di pietre e di terra, nonché qualsiasi modificazione alle cavità carsiche esistenti; l'accesso a tutti i mezzi motorizzati non autorizzati; l'accensione di fuochi e qualsiasi forma di dimora temporanea o permanente; l'effettuazione di giochi o altre attività che possono recare danno all'ambiente; la vendita ambulante; l'accesso di cani non al guinzaglio; l'emissione di rumori e suoni molesti. I contravventori saranno passibili di un'ammenda da 20 a 200 mila lire.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Boscolo nel VII anniversario (15.6) dai genitori 50.000, dai dipendenti della ditta Dario Boscolo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (clinica pediatrica prof. Panizon).

In memoria di Anna Giraldi per il compleanno (10-6) dalla sorella 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Gulino nel I anniversario da Ivo Adami, Franco Del Fabbro, Neda Rosani, Renato Spera e Mario Marizza 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Beatrice Sterle Riavini nel XVII anniversario dalla figlia 20.000 pro Associazione mutuo soccorso, fra emodializzati e trapianti.

In memoria di Virgilio Bellian nel VI anniversario (11-6) dalla moglie e figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vera Polli nel X anniversario dalla figlia Doretta e Livio Paladin 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Oreste Zanlucchi nel XXXIII anniversario (4-6) da Maria e Fiora 10.000 pro Scuola elementare Tarabocchia, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmyer, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Stok (10-6-60) dalla moglie e figlie 15.000 pro Rifugio animali Astad, 15.000 pro Enpa.

In memoria di Gastone Zuliani nel V anniversario (11-6) dai cognati Tullio e Anita Cerovaz 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Ada Devescovi dalle A.S.V. Bonmasar, De Rin, Malutta, Pia Martinoli, Zanelli, Pechar, Arrigoni, Fegitz, sorelle Sbisà 100.000 pro Mani tese.

In memoria di Vallj Schopper Fabris da Maria Divari Favretto 10.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Ondina Ferletti da Nerina Famos 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bona Montanelli dalla nipote Enza e sorella Lidia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Morella da Tina Contorno e fam. Silvestro Mocnik 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Maria Tabor 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Predolin da Liana e Aldo Fantini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Randi ved. Petri dalla figlia Romana Nordio 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Federico e Gabriella Rosati 50.000 pro Centro tumori; dai nipoti Elisabetta e Giorgio Rizzi 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Margherita e Bruno Rosati 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Rangan da Valentin-Susa 5000 pro Uildm, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bianca Riccioli da Pina Denaro, fam. de Angelini, Minye Zandonà 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Raponi dalla moglie, mamma e sorella 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo Godina da L. V. 10.000 pro Cri, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittoria ved. Scrobogna da B. Tombazzi, M. Cossuta, N. Crvellari, M. Zanini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Zafranovich ved. Vladich da Gianni Carini e famiglia 10.000, dalla fam. Pieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosaria de Dominicis ved. Verocchio da Aldo Pennestre Mario Ofelia 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariella Valcini dalla fam. Maione 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella 50.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Matilde Contieri Avanzini dalla fam. Torrenti 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ondini e Pierpaolo Deluca 10.000 pro Fondo Banelli; dalle famiglie Bresci, Ferrarese, Frezza, Loredan, Padoa, Pulsador, Padovani, Risaliti, Sbisà, Vertua 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Arbanassi dalla famiglie Galopin e Cattaruzza 40.000 pro Itis.

In memoria di Aniceto Bura dal fratello Albino e cognata Bruna, figlio Gianni e nuora Oliviana 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Iolanda Biondi da Bianca Tolpeit 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Casaccia da Marco, Nella, Roberto Kostoris 20.000 pro Cri (comitato signore); da Liliana Furlani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Comparè Culot dalla fam. Culot 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eufemia ved. Caenazzo nata Cattonar dalla figlia Lidia, nipote Anna Maria 20.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo; da Dinora Chiocchetti 20.000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo, 10.000 pro Astad.

In memoria di Zora Geri ved. Carli dalle cognate Albina, Maria, Vera e famiglie 150.000 pro Centro tumori; dalle ex compagne di classe del Carli 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stelio Bassanese da Nella ed Emmanuele Pacini 30.000 pro Centro rianimazione Ospedale maggiore (prof. Mocavero).

In memoria di Giuseppe e di Giovanni Cossetto da Irene Cossetto Todero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nelly Caucci da Amelia Trevisan 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Ugo e Dea Godina da Nino e Brigida Cuccagna 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guido Gandolfo dalla fam. Bacer 30.000 pro Chiesa valdese.

In memoria dell'ing. Ottavio Guli da Eugenio Danielli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Manfreda ved. Gelmo da Regina Grassi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Giurgevich dalla moglie de dal figlio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Ghitter da Erna, Tuccia, Adriana, Elda, Lilli, Wilma, Alida, Uccia, Franca 55.000 pro Uic.

In memoria di Giulio Gomzi da Fernanda Tonon 10.000 pro Banca del sangue; da Valerio e Silvana 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Gori da Aldo e Luisella de Walderstein 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale maggiore.

In memoria di Annamaria Giadrossi Illini da Nico, Titti Prennushi, Fabio, Ave Amodeo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottone Iug dalla sorella Pina, Lucia, Luciano, Marco, Cristiana Losso 100.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Gentile ved. Lippolis dalle famiglie Giacomich, Paganoni, Cervini Oliviero e Stelio 20.000 pro Aias.

In memoria di Rosa Mariani dalla figlia Vincenza e Rambaldo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natale Marotta dai fratelli Armando, Giuseppe, Vittorio 100.000, dalla consuocera Dora Vianello 50.000 pro Erigenda chiesa S. Marco Evangelista.

In memoria di Silvano Marcon dagli amici e colleghi di Valnea 279.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Pia ved. Morella da Giordano e Irma Callegari 20.000 pro Ricreatorio G. Brunner; dalla fam. Danielli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Mameli da Milvia e Sergio 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Domenico Pulina dai ripartitori II fase sala portalettere 93.500 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ludmila Gustin ved. Pertot da Lidia e Aldo Puissa 20.000 pro Anffas.

In memoria di Carlo Punter dalla moglie Iole 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luciano Predolin da Corinna Brusaferro 10.000 pro Assoc amici del cuore.

In memoria di Antonio Scarpa dai colleghi del figlio Sergio 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albino Sanzin dalle famiglie Carnieli, Arban, Sorina 50.000 pro Centro immunotrasfusionale Ospedale maggiore.

In memoria di Ada Simonetti da Ernesto e Livia 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Caterina Sedmach da Mirella Puntar 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Stradella da Laura Crasso 20.000 pro Anffas.

In memoria di Marco Predolin da Alessandro e Dea Cutrino 50.000 pro Centro tumori (Monfalcone).

In memoria di Matilde Avanzini da Elsa, Galliano, Gina, Rita, Rometta, Rodolfo 25.000 pro Umi, unione monarchica italiana.

In memoria di Zora Geri ved. Carli da Bruna Zanolla 20.000, da Anita Dorbez e famiglia 30.000, dalle fam. Milocco-Mangini 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Armando Filiput dagli amici della trattoria «Alla pesa» 68.000 pro Centro tumori (Monfalcone).

In memoria di Mario Bernetti dai colleghi del figlio reparto elettricisti strumentisti della raffineria Aquila 48.000 pro Centro tumori; da Viviana e Dario 20.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Lidia Taboga da Bianca Della Cioppa 10.000 pro Astad.

In memoria di Elvino Venturini da Enrica De Luca 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariella Arca Valcini dalle famiglie Pitacco, Scrinari, Santa Maria 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Demetrio Nimira 20.000, da Liliana Poliaghi 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Fernanda, Laura, Gianni 20.000 pro Fondo Banelli; da Silvio E Ondina Repich 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Astad.

In memoria di Ferruccio Zucca dalle famiglie Cogoi e Furlani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giannino Birolla da Mario Burlo 10.000 pro Croce rossa italiana; da Lidia Sisti 30.000, da Emilia Viscovich 10.000 pro Centro tumori; da Elsa e Tullio Marassi 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Pina e Barbara 10.000 pro Astad.

In memoria di Stelio Bassanese dai dipendenti della «Degustazione Cremcaffè» di Piazza Goldoni 135.000 pro Associazione Amici del cuore, 100.000 pro Centro rianimazione Ospedale maggiore (prof. Mocavero); dalle fam. Bobini, Tomè, Iole, Elvira, 30.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Coceani Fogazzaro da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Cerigiani da Fulvio Cattaruzza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Comparè Culot da Dirce, Mariagrazia, Ornella 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lydia Giovanni Distefano dalla famiglia Capozziello 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ada Devescovi da Piero De Favento 20.000 pro Fameia capodistriana (Fondo De Favento).

In memoria di Lido Dei da Italo Gravazzi 10.000 pro Ist. naz. Nastro azzurro.

In memoria di Umberto Gregori da Luciano 10.000 pro Padri cappuccini di Montuzza «Pane per i poveri».

In memoria di Guido Gandolfo dagli Amici dell'Alpina 50.000 pro Chiesa elvetica valdese.

In memoria di Giulio Gonzi da Mario Mocher 10.000 pro Istuto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Griselli dai colleghi del figlio Ezio 80.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Carlo Hauser da Teresina e Liliana Taucer 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dionisio Liveris dalla moglie Maria, figlio Giorgio e famiglia 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giorgio e Ondina Tomè 10.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Paolo Longo da Anna 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Clemente Marin dalla famiglia Kesmec 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre.

In memoria di Renato Mancini dagli affezionati amici 230.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano); da Amelia Cadalbert 15.000 pro Astad, 15.000 pro Enpa; da Tini e Oscar Brumelli 20.000 pro Astad.

In memoria di Carla Moresan dai condomini di via Malolica 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Stefania Gisa 5000 pro Mani tese.

In memoria di Lydia Richarson Del Frate da Massimo e Gigliola Affattati, Lidia Cova 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Finelli ved. Sabatini da Ubaldo e Augusta Alessandrini 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria del dott. Arrigo Sticco da Gigliola, Alfredo Princich, Creusa, Fabiano Fabiani 100.000, da Ovidio Lucigrai 35.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Ferruccio Stradella dal notaio Luciano Pellegrini 350.000, dai dipendenti studio notaio Pellegrini 50.000, da Fulvio Cattaruzza 20.000, dalle fam. Ruaro-Loseri 5000, dalle fam. Vialli, Wengerscin, Korencian 60.000 pro Centro tumori; da Marcello e Maurizio Sinigaglia 30.000 pro comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Vittoria ved. Scrobogna dalla fam. Guido Scala 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Olga Husu Tomaselli dagli amici di Scoglietto 50.000 pro Centro tumori, 40.000 pro Croce rossa, 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria e Giuseppe Rossi Sabatini da Livia e Fulvio Zuccheri 20.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Matilde Avanzini da Eva e Gian Enrico Ratto 15.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Giannino Birolla da Nino Reiner e famiglia 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Maria Reiner 10.000 pro Domus Lucis; da Enzo Reiner e famiglia 20.000 pro Croce rossa italiana; da Adriana e Luciano 10.000 pro Astad.

In memoria di Aida Battaglia dalla sorella 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Francesco Calabrese dalla moglie Stella 20.000, dai nipoti Alfino e Wanda 10.000, dalla famiglia Zovich 5000 pro Anffas.

In memoria di Ada Devescovi da E. Cibelli, T. Bergamo, I. De Vecchi, I. Tosi, M. Gatti, L. Pizzolito, L. Sillani, P. Tonon, G. Vatta 75.000 pro Associazione italiana ricerca tumori; dalla famiglia Costanzi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Iolanda Vascotto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lido Dei dalle famiglie Biasini, Cresseri, Masci, Menia, Ruda, Russiani 35.000 pro Aias.

In memoria di Mario Ferencich da Eva e Gian Enrico Ratto 15,000 pro Fondo Mario Ferencich.

In memoria di Giordano Griselli dalle famiglie Segulia Nerina, Neppi, Ravalico 30.000 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bianca Gelmo da Galvani Andreina e Romana 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Ottavio Guli da Bianca e Ada Cerne 50.000 pro parrocchia di Santa Rita; da Ida e Giuliana Bracco 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Annamaria Illini da Damiani, Dose, Mercanti, Porto 50.000 pro Pro Senectute; da Rudy e Giuseppina Graberi 10.000, da Vittorina Toneatti 10.000 pro Centro tumori; da Irma e Armando Riva 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Livia Fulignot 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Astad.

In memoria del cav. Renato Mancini da Nino e Diomira Trapella 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Clemente Marin da Bruna e Arturo Marin 100.000 pro Pro Senectute; da Anita, Mariuccia, Tullio, Chiara, Bruno, Marco 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Astad; dalla famiglia Caprioli 50.000, da Maria e Marcella Mastrovalerio 10.000, da Maria Merlo 10.000 pro Lega nazionale; da N. N. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lidia Luisa 20.000, da Gina e Renato Luisa 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Lionello Pertosi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ovidio Paron da Meri Zanelli 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria del dott. Luciano Predolin da Anita, Fulvio, Graziella 25.000 pro Cri.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 6000 pro Anffas.

GIOVANE DICHIARATO NON PUNIBILE DAL TRIBUNALE

Derubò la matrigna ma viene scagionato

Derubò la matrigna ma viene dichiarato non punibile essendo il reato commesso ai danni di un congiunto. Questo, l'epilogo della vicenda di cui fu protagonista Diego Bianco, 25 anni, abitante al tempo dei fatti presso i genitori in via Piccolomini 9, e attualmente residente in Germania.

Nel rincasare, il pomeriggio del 19 novembre del 1978, Rosa Veri - Bianco trovò la prima porta del suo alloggio forzata mentre la seconda era regolarmente chiusa. Entrata nell'appartamento, notò un certo disordine e, controllate le proprie cose, constatò la sparizione di preziosi per un ammontare di tre milioni.

Chiamò la Polizia, e agli agenti accorsi esternò il dubbio che autore del colpo fosse stato il figliastro, il quale aveva lasciato giorni prima il tetto paterno, portandosi dietro una delle chiavi. Gli inquirenti cercarono inutilmente l'indiziato, il quale fu in seguito deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

In contumacia, Bianco viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

La signora Bianco conferma la denuncia che sporse a suo tempo. Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'assente venga condannato a sei mesi di reclusione e 80 mila di multa, il difensore, avv. Calligaris sollecita che il suo assistito sia dichiarato non punibile in quanto la parte lesa è una congiunta e in subordine perora l'assoluzione con la formula del dubbio.

Recepita la richiesta principale della Difesa, il Collegio scagiona Bianco.

■ BARCOLA — Giovedì, alle 20, in via del Cerreto, si terrà l'assemblea costitutiva del circolo culturale sloveno di Barcola.

DA SABATO UN CORSO DI STUDI APERTO A MEDICI E NON

Stai male? Niente paura C'è la medicina naturale

Preceduto da una conferenza, che si terrà domani sera alle 19 sul tema «Le medicine differenti», sabato prenderà avvio un corso di studi sulla medicina naturale condotto dal dott. Corrado Fermo, medico chirurgo, su iniziativa della «Grande fraternità universale», istituzione internazionale riconosciuta dall'Unesco. Il corso, articolato in otto seminari fine-settimanali, nell'arco di nove mesi svilupperà, tra gli altri, anche il tema della gravidanza, del parto naturale e del bambino. Aperto a tutti, medici e non, il corso che si terrà nella sede di via Coroneo 17, ha la finalità di dare a chiunque i principi base per mantenersi sano, e al medico un sistema di sintesi per comprendere globalmente la malattia.

L'esigenza di dar vita a questa iniziativa scaturisce dal crescente interesse che un numero sempre maggiore di persone indirizza verso i sistemi di cura alternativi, quali agopuntura, macrobiotica, fitoterapia ecc. Manca però un'informazione organica sull'argomento, una chiarezza di base e di contenuti. Da ciò la necessità di specificare bene che cosa s'intende per medicina naturale e come in essa si inquadrino le diverse terapie.

Senza volersi porre in contrasto con la medicina allopatica ufficiale, la medicina naturale si basa su principi che risalgono alla concezione ippocratea. La scuola ippocratica vedeva la malattia come manifestazione di uno squilibrio generale dell'organismo rispetto a sé stesso e all'ambiente circostante. Grande importanza veniva attribuita al lato sociale, psicologico e ambientale. Questa visione d'insieme, caratteristica di tutta la medicina antica, è stata persa dalla medicina allopatica nella specializzazione e nella settorializzazione, cui manca la controparte di interdisciplinarietà.

In caso di malattia, seguendo i principi della medicina naturale, la prima cosa da fare è di sottoporsi a una dieta specifica per aiutare il proprio corpo nel processo che sta vivendo. Poi la medicina naturale stimola la reazione dell'organismo con terapie basate sull'acqua, sul fango, sull'aria e sul sole. A questo sistema basilare s'integrano altre forme terapeutiche la cui finalità è sempre quella di stimolare la reazione dell'organismo. Tra queste figurano la fitoterapia, l'agopuntura, l'omeopatia, i massaggi Shiatsu e «do-in», il massaggio zonale, la chiropratica, la fonocromoterapia e lo yoga.

La medicina naturale, tuttavia, non ha solo una funzione preventiva ma riesce a curare anche stati patologici particolarmente avanzati a meno che non si tratti di cancro in stato di metastasi.

Processo rinviato

A nuovo ruolo la causa contro i detenuti Mario Natale, 36 anni, via Baiamonti 48 e Domenico De Palma, 45 anni, via Capuano 8, e i coimputati a piede libero Pietro Paolo Trimarchi, 34 anni, via Cologna 4, e il milanese Vito Ami, 36 anni. Il 21 settembre dello scorso anno, la polizia fermò una macchina a bordo della quale si trovavano Natale, De Palma e Trimarchi.

Gli agenti controllarono il veicolo, e vi scoprirono valuta falsificata, 25 grammi di cocaina e 4250 accendini privi di bollo. Nell'inchiesta venne in seguito coinvolto anche Ami. Tutti, tranne Trimarchi, furono rinviati a giudizio per associazione per delinquere, spendita di 5 milioni in pezzi da 50 e 100 mila falsificati, detenzione di droga e contrabbando.

Trimarchi andò in istruttoria ma contro la sentenza del giudice insorse la Procura generale, e al termine di una nuova indagine giudiziaria anche a lui furono contestati gli illeciti attribuiti agli altri.

Essi dovrebbero venire processati dal Tribunale penale, ma in considerazione dell'esito dell'istruttoria inerente a Trimarchi, il Collegio rinvia il dibattimento a tempo indeterminato e concede la libertà provvisoria a De Palma e a Natale dietro il versamento di una cauzione di un milione di lire ciascuno.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	7500	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	1200	(—)	3500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	563	(400)	1000	(800)
RADICCHIO VERDE	2500	(1000)	—	(5000)
LATTUGHE	625	(900)	1250	(2500)
MELANZANE	589	(—)	1177	(—)
PATATE	600	(—)	800	(—)
PATATE NOVELLE	471	(—)	706	(—)
PISELLI	706	(—)	824	(—)
POMODORI	589	(—)	1529	(—)
PREZZEMOLO	800	(1500)	1200	(2000)
RAVANELLI	—	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	353	(—)	942	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1554	(—)	—	(—)
BANANE	1720	(—)	1776	(—)
FRAGOLONI	1665	(—)	2250	(—)
MELE	706	(—)	2000	(—)
PERE	2200	(—)	—	(—)
ARANCE	942	(—)	1412	(—)
LIMONI	589	(—)	942	(—)
POMPELMI	866	(—)	1110	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9500	(—)	22000	(—)
CEFALI	1400	(3980)	4000	(3980)
GUATI GIALLI	1000	(—)	4000	(—)
MOLI	1800	(—)	6500	(—)
MORMORE	15000	(—)	16000	(—)
ORATE	23000	(—)	24000	(—)
PASSERE	2500	(—)	2500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3600	(8800)	5000	(8800)
RIBONI	14000	(5980)	18000	(16800)
ROSPO (CODE)	6000	(10800)	8000	(10800)
SARDELLE	930	(1600)	1360	(2800)
SARDONI	570	(1600)	930	(2400)
SGOMBRI	700	(4800)	2500	(5600)
TONNI	3500	(—)	5000	(—)
TROTE	1600	(2000)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	25000	(36000)	26000	(36000)
CALAMARI	7000	(7600)	8000	(7600)
CANOCE	8000	(—)	8500	(—)
CAPELUNGHE	4000	(—)	4000	(—)
CAPEROZZOLI	2500	(—)	2500	(—)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	15000	(—)	15000	(—)
SEPPIE	2300	(3600)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 14.6.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

BORSA DELL'USATO
il mobile
L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi.
Anche a Trieste.
040/61467

un' auto economica, lussuosa, maneggevole, scattante, robusta, elegante, silenziosa, potente, confortevole. Insomma un' auto su cui, fatti i conti, puoi contare.

CITROËN 2CV
motore: 600 cc/vel. 115 Km h
consumo a 90 Km h: 5,4 l × 100 Km

CITROËN VISA
motore: 650 - 1110 - 1220 cc
vel. 124 - 140 - 154 Km h
consumo a 90 Km h: 5,6 - 4,8 - 6,7 l × 100 Km

CITROËN GSA
motore: 1300 cc/vel. 160 Km h
consumo a 90 Km h: 6 l × 100 Km
cambio a 5 marce

CITROËN CX
motore: 2000 - 2500 DIESEL - 2400 INIEZ.
vel. 176 - 156 - 191 Km h
consumo a 90 Km h: 7,1 - 6,1 - 8 l × 100 Km

UNA GAMMA TALMENTE AMPIA,
DA SODDISFARE OGNI ESIGENZA AUTOMOBILISTICA.
E, IN PIÙ, LA COMPETENZA E LA PRECISIONE DINO CONTI.

DINO CONTI

TRIESTE, VIA CORONEO 33, TEL. (040) 76.23.81
il tuo consulente Citroën

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVI CRITERI DI SCELTA ALL'INSEGNA DELL'UDI

Esigenze del mondo femminile da affrontare stando assieme

Oggi è sentita la necessità non tanto di fare una politica «per» le donne quanto di operare «con» loro puntando al raggiungimento delle mete comuni

Ma che cosa chiedono le donne? Hanno davvero voglia di «stare assieme?» E come? Che cos'è la politica, per le donne?

Nella sede di via del Toro le triestine dell'Udi (l'Unione donne italiane) si stanno interrogando, in una nutrita serie di riunioni che proseguirà fino a ottobre. A imporre queste domande è stato l'esito del congresso nazionale, tenuto a Roma qualche settimana fa, che ha decretato la fine di un modo di essere dell'associazione per cercarne uno nuovo, più «aderente alla realtà delle donne».

A seguito del congresso è sparita la segreteria nazionale con tutte le sue funzionarie: e, assieme a queste, la delega che veniva loro conferita di scegliere tempi e impegni politici. Oggi l'Udi vuole che le sue iscritte siano «protagoniste» dirette della battaglia, scegliendone perciò i momenti e gli obiettivi, «senza farseli imporre da altri». Gli altri potrebbero essere le iscritte troppo «politicizzate», o anche i partiti, il socialista e il comunista che a Roma finanziavano la segreteria e, altrove, anche se non davano soldi, suggerivano in ogni modo le scelte.

L'Udi, però, non è la stessa dappertutto: a Trieste, dicono le sue iscritte, l'autonomia oggi sancita su scala nazionale era già da anni una realtà. Resta, però, anche per le triestine da conquistare una fisionomia tale da persuadere tutte che le donne dell'Udi, anche se sono ancora nella maggioranza comuniste e socialiste, non si fanno tuttavia portavoce di alcun partito. E ancora, resta per l'Udi di Trieste come per quello nazionale, l'obiettivo di aggregare tutti i collettivi sparsi dei movimenti delle donne: perché, trasformandosi da «unione» in «coordinamento», l'Udi vuol porsi come «il» movimento autonomo di tutte le donne, quelle che intendono conquistarsi più spazi di libertà, e di emancipazione.

E proprio perché vogliono far politica «con» e «tra» le donne, non più «per» le donne, le «udine» di Trieste in questi giorni si domandano che cosa vogliono le altre. «Stare assieme, perchè troppo sole», secondo una ragazza: «vengono da me in profumeria e si fermano a lungo, tanto per stare in compagnia perché i loro uomini le lasciano per andare in osteria».

Per queste donne, dunque bisognerebbe inventare spazi e occasioni di allegria, ma — replica un'altra — «se non vengono loro a chiederlo, a dire di averne bisogno, torniamo come prima a far politica per le donne». Farla «con» vuol dire, per esempio, che un problema come quello portato da un'altra ragazza, dell'assistenza ai parenti anziani, va affrontato dalle donne che lo vivono e insieme lottano per risolverlo. L'Udi raccoglie questi momenti, coordina questi gruppi, ma non assume la «delega» a impegnarsi politicamente al posto loro. Anche se con ciò non si vogliono negare le forme sperimentate di «politica delle donne» che sono stati in questi anni gli incontri-scontri con le istituzioni: per chiedere servizi, per ottenere un controllo sugli aumenti dei prezzi, per modificare gli orari delle scuole materne o quelli dei negozi. L'Udi si rinnova — dicono le triestine — ma non si svende. Non lascia cedere un'esperienza che negli ultimi anni, a Trieste, ha portato alla realizzazione dei consultori e ha ottenuto, per la prima volta in un processo di violenza carnale, che il movimento delle donne si costituisce parte civile.

Itti Drioli

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

«Aspetti della medicina d'urgenza a Trieste» è il titolo della conversazione che il dott. Fulvio Weis terrà in chiusura della riunione conviviale dei soci del Rotary Club Trieste Nord. L'appuntamento è per le 20.30.

Istituto Sandrinelli

Stamane con inizio alle 10 nell'aula magna dell'Istituto professionale di stato per il commercio Scipione de Sandrinelli, si svolgerà una breve cerimonia di premiazione e consegna di diplomi agli alunni che si sono distinti ai campionati nazionali di Montecatini 1982 di stenografia, dattilografia e lingue estere. Saranno inoltre premiate le alunne che hanno ottenuto il primo posto in competizioni sportive a livello provinciale.

Per le signore al Cds

La serie dei pomeriggi dedicati al Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides si concluderà domani. Nella sede di corso Italia 12 è in programma un incontro alle 16.30 con lo scrittore Livio Grassi che parlerà sul tema: «Due chiacchiere su Trieste d'una volta». Nell'occasione verrà consegnato al prof. Silvio Rutteri il premio «Borineto».

«Settimo cielo»

Il ciclo «Settimo cielo» ha in programma per questa sera nella sede di via San Francesco 34 una conferenza dal titolo: «Yoga integrale e crisi esistenziale». Parlerà Pietro Gentilli.

Medicina in casa

Questa sera alle 19.15 andrà in onda da Teleantenna condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Gian Federico Monti.

Maestri del lavoro

Quest'anno il XII convegno nazionale del M.d.l., si terrà a Crotone dal 22 al 25 settembre e comprenderà la visita della Calabria con il «Tour dei tra mari». Sono aperte le iscrizioni fino ad esaurimento dei posti. Per il programma, informazioni ed adesioni entro il corrente mese rivolgersi in sede o telefonare al n. 772028.

Pro Senectute

Alle 19 di questa sera nel Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, si riunisce il consiglio direttivo della «Pro Senectute».

Liceo Dante

Oggi nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, il prof. Sergio Molesi terrà una conferenza sull'arte di Guttuso.

Ballo studenti al Cmm

Nella sede estiva di Barcola, viale Miramare 40, si svolgeranno ogni giovedì, dalle 20.30 alle 23.30, trattenimenti di danza per studenti. Sono validi gli inviti rilasciati nella precedente stagione. Primo trattenimento giovedì 17 giugno.

Picasso alla Serica

La Serica di via Mazzini 26 espone splendide riproduzioni in seta del noto artista spagnolo per uso foulard o arredamento.

Sì... da Zandegiacomo

Nel 1872 nasce a Trieste la coltelleria Zandegiacomo, specializzata in posateria. Il negozio, tappa d'obbligo allora della vecchia borghesia triestina e fornitore delle grandi compagnie di navigazione, diventa noto dopo gli anni 1950 anche come lo «specialista in fumo». Ora Zandegiacomo intende rilanciare la propria professionalità ampliando il settore dell'articolo per la casa, e le liste matrimoniali di primavera sono la più importante occasione per scegliere bene tra nuovi articoli selezionati e di classe. Zandegiacomo - Corso Italia 1 e Galleria Protti 2.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4. Trieste.

Latteria 440

Il latteria Sauris a lire 440 l'etto è in vendita alle formaggerie Lombarde via Carducci 26.

la boutique
il SALOTTO
di Galleria Protti 3 - Trieste
vende in **liquidazione totale**
per **cessione d'azienda**
le collezioni firmate estate-inverno '80-'82
a prezzi realmente eccezionali
(Comunicazione effettuata)

SEGNALAZIONI

Quelle pistole del 1979

Mi riferisco a Paolo Morelli che difendo nel noto processo. Anzitutto giova sgomberare il terreno da un equivoco in cui molti lettori frettolosi sono incorsi. Lo spaventoso elenco di reati contestati ai Nar non riguardano Paolo Morelli che è stato coinvolto nel processo per un unico episodio marginale e cioè la ricettazione di due pistole in Roma nel marzo 1979. Nessun altro reato specifico gli è mai stato contestato. Il Morelli, nel negare il fatto, ha fornito un alibi di ferro e ha fatto denuncia per calunnia contro l'ignoto accusatore (il giudice si è rifiutato allora di farne il nome). La denuncia non ha avuto seguito per il semplice fatto che, come abbiamo constatato dagli atti, quando sono stati resi pubblici, nessuno accusa il Morelli di ciò. Un pentito, Cristiano Fioravanti, afferma semplicemente che due pistole erano finite a Trieste. È il giudice che ha ritenuto, non si capisce su quale base, che il destinatario fosse il Morelli.

Solo dopo l'arresto e il primo e unico interrogatorio del Morelli il giudice ha reinterrogato Cristiano Fioravanti. Tale interrogatorio è avvenuto per buona parte senza avvocato e solo in tale sede il Fioravanti ha affermato che il Morelli avrebbe preso parte a delle riunioni con suo fratello Valerio e che una volta lo avrebbe visto a casa sua. Da notare che in precedenza aveva affermato di conoscere il Morelli solo di nome.

Da notare ancora che questi nuovi elementi non sono mai stati contestati al Morelli il quale invano ha chiesto un confronto che il giudice ha sempre negato per «motivi di sicurezza».

Ovviamente per tali fatti manca qualsiasi accenno alla data talché anche fornire alibi diventa impossibile.

Da sottolineare infine che Valerio Fioravanti smentisce il fratello e che altrettanto fanno altri imputati tra i quali il secondo pentito. Avv. Sergio Giacomelli.

Un gruppo di amici di Paolo Morelli (Almerigo Grilz, Gilberto Paris Lippi, Francesco Cardella, Fulvio Sluga, Piero Tomizza, Roberto Menia, Dino Ruzzier, Vittorio Levi, Biloslavo Fausso, Riccardo Pelliccetti e Angelo Lippi) ci invia una lettera nella quale — rifacendosi alla vicenda giudiziaria del Morelli — si illustrano le caratteristiche della milizia politica di questo giovane dirigente del Msi triestino.

Rilevando che il suo nome e la sua immagine vengono accostati a Fabio Valencic e ad altri giovani di destra e a taluni dei più gravi fatti di sangue accaduti negli ultimi anni, gli scriventi affermano che «Paolo non è implicato, neppure a livello di vago indizio o di indimostrata illazione, a simili episodi, e la semplice lettura degli atti basta a chiarirlo». Si sottolinea, altresì, che la sua attività degli ultimi anni ha evidenziato un ruolo non secondario contro l'estrema sinistra nelle scuole e in altri ambienti cittadini.

Insuccessi scolastici esposti all'albo

Siamo insegnanti della scuola di Chiadino e ci dichiariamo d'accordo su quanto è stato detto nella segnalazione della lettrice A. Mitri comparsa il 10 giugno sotto il titolo «I nomi dei bocciati in vetrina».

Oltre agli argomenti sviluppati in quella sede sono da rilevare alcuni fatti che esponiamo qui di seguito.

La comunicazione della Circolare ministeriale numero 72 di data 27 agosto 1981, essendo avvenuta al termine dell'anno scolastico 1981-'82, non ha consentito alla classe insegnante di valutare pienamente le conseguenze della novità in questione, né di esprimere un parere sul diverso modo di rendere noti i risultati finali, né, tantomeno, di fare richieste o pressioni perché il documento venga bloccato o revocato.

Ci troviamo così a dover ottemperare a un'imposizione che reputiamo dannosa senza aver il tempo di fare i passi necessari per esprimere il nostro parere che deve pur contare essendo noi le persone più vicine ai nostri alunni.

La comunicazione così tardiva può aver fatto cambiare decisione a qualche insegnante sulla necessità di una pur giusta ripetenza che da un fatto quasi privato per la famiglia dell'alunno diventa di dominio pubblico.

Nell'esprimere di fronte all'opinione pubblica il nostro dissenso, dichiariamo che ci è impossibile rifiutarci di procedere all'affissione dei nomi dei bocciati perché andremmo incontro a sanzioni per omissione di atti di ufficio. (Seguono 15 firme).

Senza compenso «essendo in prova»

Mia figlia, di 16 anni, disoccupata, aveva risposto a un'inserzione di lavoro, presentandosi in un ufficio di piazza Garibaldi; veniva assunta per propagandare una ditta di mobili, a 8000 lire per quattro ore pomeridiane.

Finito il lavoro aveva fatto ritorno in quell'ufficio, sentendosi dire però che il titolare doveva provare altre persone, e che non le spettava alcun compenso «essendo in prova». Questo genere di lavoro rientra nella legalità oppure no? Iolanda Del Negro Brandol.

Poveri pneumatici

Fra i tanti frequentatori della zona carsica di Aurisina, specie di quella ovest verso la vedetta Weiss, ci sono anch'io.

Lungo la strada verso la Cava romana, nel giro di un anno, ci ho rimesso due gomme nel piccolo tratto prima del tunnel. Costano tanto due camionate di ghiaia per sistemare qua e là quella sassaia di punte aguzze? Non si pensa ai frequentatori di quella magnifica zona, ai vari abitanti che risiedono oltre la ferrovia, a quelli che fanno visita ad amici della zona o agli operai della cava? Mi risulta che il comune ha solo coperto tutti i buchi nell'asfalto prima dell'accesso alla cava, per il resto nulla. G.D.

Disagi in un asilo

Sono una mamma che lavora e la mia bambina frequenta la scuola materna di San Sabba, che dal 1.o giugno osserva l'orario 7.30-17.

Dall'inverno scorso, però, viene lamentato, nella cucina, uno spandimento di gas, per cui i bambini non potranno avere la refezione per tutto il mese, e le mamme dovranno andare a prenderli dalle 12 alle 13. Non si poteva ovviare a questo inconveniente nel periodo delle festività invernali?

Può una mamma fare affidamento su una scuola materna, con l'incubo di trovare sulla lavagna la scritta «Domani la scuola rimane chiusa?». P. F.

PROSPETTIVE DEL «RADIOMOBILE DI CONVERSAZIONE»

Una spia a bordo di alcune auto avverte se vi vogliono al telefono

Il telefono in macchina: nella nostra regione è installato solo su una decina di vetture, auto potenti di industriali e dirigenti che se ne servono per i loro veloci spostamenti di lavoro. A essi il telefono in macchina è utile, né più né meno che a noi quello in corridoio per chiamare la mamma o l'amico.

Senonché l'uso del telefono in macchina è molto limitato in Italia, in quanto la possibilità di fare o ricevere comunicazioni mentre si viaggia sul sedile posteriore a cento all'ora è circoscritto solo ad alcune ristrette zone della Penisola: le aree di Roma, Napoli, Firenze e le province della pianura Padana più industrializzate.

Nel Friuli-Venezia Giulia non si può ancora, invece, telefonare in auto. Così la decina di «potenti» della nostra regine che hanno il telefono in macchina se ne possono servire solo quando si trovano a viaggiare in una delle zone dove è appunto funzionante il servizio Sip che va sotto il nome di «radiomobile di conversazione».

La Sip non ha per ora programmi immediati di estendere il servizio al Friuli-Venezia Giulia; quando ciò avverrà la prima fascia coperta sarà quella da Venezia verso il Friuli.

Se attualmente l'empireo dei possessori del telefono in auto è formato nella nostra regione da personaggi che si possono contare sulle dita di due mani o poco più, l'utenza potenziale a servizio funzionante si aggira — secondo i calcoli dell'azienda telefonica — ad appena qualche centinaio. Ma il problema è anche tecnico e giuridico. Per far funzionare sul territorio regionale il servizio radiomobile di conversazione è necessaria l'installazione di uno speciale trasmettitore, che in ogni modo coprirebbe con efficienza solo le zone di pianura. In una regione di confine qual è la nostra è necessario, inoltre, mettersi daccordo con i «vicini» di casa. Con la Jugoslavia e con l'Austria si devono cioè stabilire, mediante accordi internazionali specifici, le frequenze radio riservate a questo particolare servizio telefonico, in modo da garantire il segreto telefonico ed evitare interferenze. La stessa frequenza usata dalla Sip in Italia potrebbe venir usata in Austria per altri scopi e addio riservatezza delle chiamate in auto.

Per intanto, quei pochi che hanno il telefono in macchina possono, anche nella nostra regione, utilizzare l'apparecchio installato a bordo come ricevente del servizio Sip detto «radiomobile di avviso». È questo un servizio molto più diffuso in Italia del primo e consiste nella possibilità di ricevere, mentre si è in auto, un segnale che accende una spia luminosa dell'apparecchio di bordo: è l'avviso che qualcuno ci sta cercando. A ogni spia (ve ne sono cinque) corrisponde un numero di telefono da cui giunge il richiamo: quello dell'ufficio, quello di casa, quello (forse) dell'amica del cuore, e quello dell'operatrice Sip. Basta fermarsi alla prima cabina o al primo telefono e chiamare chi ci ha chiamato. Se la spia luminosa che si è accesa è quella dell'operatrice Sip, basta telefonarle e chiederle chi e da che telefono ci stava cercando.

Anche questo servizio è però limitato sul territorio regionale, nel senso che è sicuro solo nelle zone di pianura, mentre ne è esclusa, ad esempio, tutta la Carnia.

Se il servizio radiomobile di conversazione comprende anche quello di avviso, ci si può accontentare di installare in auto (ma anche in campeggio, meglio al mare, come si è visto, o altrove dove non arriva il normale cavo telefonico) l'apparecchio di solo radiomobile di avviso, che può essere chiamato anche quando l'auto è in una qualsiasi delle zone d'Italia coperte da questo servizio della Sip. Ogni apparecchio è corredato da un libretto di istruzioni.

Non resta che dire del costo di questi aggeggi (il servizio radiomobile di conversazione era funzionante fino a due anni fa solo in via sperimentale, ma oggi è molto diffuso in una metropoli come Milano).

Chi si lamenta dell'attuale costo delle bollette Sip è meglio che lasci perdere ogni velleità di farsi chiamare dagli amici mentre viaggia a bordo della propria «500» sulla Udine-Trieste. Avere il telefono in macchina costa sul milione di lire al trimestre. Il servizio di radioavviso è più economico, qualche centinaio di mila lire al trimestre di canone. Ogni telefonata è conteggiata a parte, e quasi sempre si tratta di interurbane.

Baldovino Ulcigrai

Ci sono venuti a trovare

(Italfoto)

Sino al termine dell'anno scolastico si susseguono le gradite visite al nostro stabilimento tipografico di giovani che vogliono sapere come «Il Piccolo» torna a nascere ogni giorno. Questi sono tredici alunni della terza «G» della scuola media «Stuparich» accompagnati dagli insegnanti Franca Di Lullo e Renato Tremul, ai quali sono state fornite le spiegazioni di rito

Incontri culturali

Bugliarello al Cca sulla tecnologia

Domani alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, il prof. Giorgio Bugliarello, rettore del Politecnico di New York e «San Giusto d'oro» terrà una conferenza sul tema: «La tecnologia alla svolta: imperativi socio-politici».

Mostre d'arte

Pietro Grassi alla Rettori

Nella galleria Rettori Tribbio 2 espone il pittore Pietro Grassi. L'artista, nato a Umago d'Istria, vive e lavora a Trieste, ed ha iniziato la sua attività espositiva nel 1954. Da allora ha partecipato a diverse collettive ed ha al suo attivo una quarantina di personali in diverse città italiane, dove ha raccolto unanimi consensi di pubblico e critica. In questa sua prima mostra alla Rettori Tribbio 2, Grassi è presentato in catalogo da Carlo Milic che dice di lui: «Questo pittore, identificato per anni come interprete lirico del paesaggio costiero istriano, ponendo l'accento su nuovi fatti narrativi, illustra la freschezza e l'autenticità delle prove, combinando sapiente maturità pittorica ad immediatezza ricognitiva».

La rassegna rimarrà aperta sino al 26 con il seguente orario: feriali 10.30/12.30 e 17.30/19.30; lunedì chiuso; festivi 11-13.

Edgardo Abbozzo alla Tommaseo

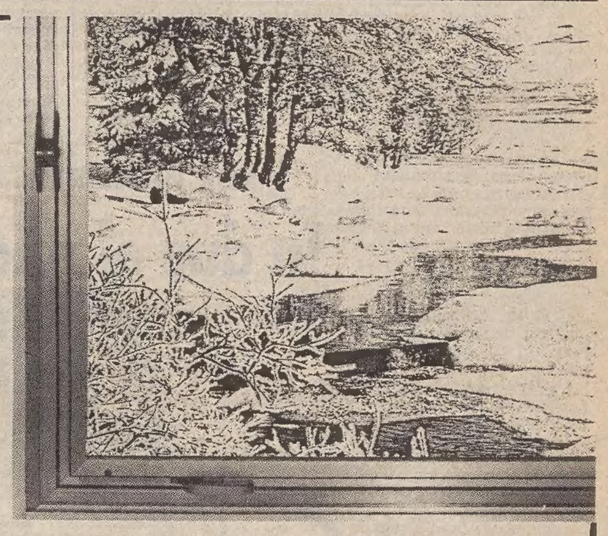
È allestita nella galleria Tommaseo di via Canal piccolo 2 una personale di Edgardo Abbozzo intitolata «De rerum natura».

L'artista perugino, che si dedica alla scultura e alla grafica ottenendo da tempo il consenso della critica in mostre in Italia e all'estero, sarà presente all'inaugurazione assieme al critico Enzo Perna.

La mostra rimarrà aperta sino al 27 prossimo dalle 17 alle 20 (orario festivo 11-13).

Palazzo Costanzi

Mostra antologica di UGO CARÀ
Inaugurazione mercoledì 16 giugno



chiudi fuori l'inverno
(ed è proprio questo il momemto di pensarci)
Bilicbora, un serramento a prova di tutto: acqua, freddo, bora, rumore. Fornito già pronto, con veneziana, tendina o comandi.
Per scoprire quanto sono superate le "vecchie" finestre.
SERRAMENTI IN ALLUMINIO A TENUTA
BILICBORA
MONFALCONE - TEL. (0481) 74.393/74.242
ad/italia A682

Beltrame, ben otto negozi nel più grande centro d'eleganza a Trieste: abbigliamento per uomo, donna, bambino, camiceria, linea intima, boutique uomo, donna, pellicceria.
Beltrame, per otto buone ragioni.
otto Buone ragioni
Beltrame
la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.
ad/italia 1582

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SERGIO LEONE HA INIZIATO «C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA»

Una lunga favola per adulti che costerà quindici miliardi

Sarà un film corale con 85 ruoli importanti, ambientato in tre epoche diverse

ROMA — Sergio Leone ha cominciato le riprese del film «C'era una volta in America» che dopo quasi dieci anni di preparazione e di tentativi per concludere la combinazione finanziaria, è riuscito a definire. Si tratta di un film particolarmente costoso, il cui preventivo supera i 12 milioni di dollari (circa 15 miliardi di lire), esclusi i compensi di alcuni interpreti, ma comprese 15 settimane di riprese all'estero.

«È un film corale che ha 85 ruoli importanti ed è ambientato in tre epoche diverse: nel 1920, nel 1933 e nel 1968 — ha detto Sergio Leone — e lo considero una favola per adulti, a metà tra il sogno cinematografico e la realtà, incentrata su un gruppo di ragazzi ebrei americani divenuti gangster».

Interpreti principali sono Robert De Niro, James Wood, Treat Williams, Elizabeth McGovern, Louise Fletcher.

«C'era una volta in America» è prodotto da una società cinematografica straniera, la Wishbone, ma tutta la troupe tecnica è italiana. Direttore della fotografia è Tonino Delli Colli, art director Carlo Simi, costumista Gabriella Pescucci. Sceneggiatori sono Medioli, Benvenuti e De Bernardi con la collaborazione, per i dialoghi, dell'autore di numerosi «gialli» Stewart Kaminski.

L'ambiente nel quale Sergio Leone ha dato il primo giro di manovella del film «C'era una volta in America» è quello di un teatrino delle ombre cinesi che è stato ricostruito nel teatro «La Cometa» situato nei pressi del Campidoglio e abbandonato da anni a seguito di un incendio. Protagonisti della prima scena girata, che sarà anche la prima del film, sono Rama e Ravana, i simboli del bene e del male che lottano, e la loro ombra si riflette su un telo bianco che simboleggia la finestra della vita.

Parlando del suo film l'autore ha detto che vuole riproporre «il mito dell'America del quale tutti noi siamo imbevuti. Per quelli della mia generazione l'America è stata la terra dei sogni. Tutti i miti ci sono arrivati attraverso il cinema, da Bogart a Ford, e la letteratura da Hemingway a Dos Passos e ci hanno influenzato più della stessa realtà in cui viviamo. Per me questo film rappresenta anche la conclusione di un trittico cinematografico sull'America (i precedenti sono stati «C'era una vola il West» e «Giù la testa»)».

Sergio Leone, considerato il padre del western all'italiana — o meglio degli «spaghetti western» come sono definiti i film di quel filone negli Stati Uniti — si è affermato con lo pseudonimo di Bob Robertson, con il film «Per un pugno di dollari» dopo una lunga «gavetta» come aiuto regista in 58 film. Dopo aver diretto numerosi film, Leone si è dedicato alla produzione che però ha abbandonato per tornare definitivamente alla regia con questo film.

Su questo argomento Sergio Leone ha affermato: «Credevo che il produttore lo si potesse fare anche a livello creativo, come una volta in America, dove il produttore aveva la possibilità di dialogare con l'autore del soggetto e della sceneggiatura, di scegliere determinati attori (addirittura fin dalle prime battute della nascita di un film), e di scritturare un regista che alle volte non era un artigiano bensì un personaggio che dopo un colloquio riusciva a fare un film come lo voleva il produttore. Invece mi sono reso conto che in Italia questo non è possibile, forse proprio per mancanza di produttori, per carenza produttiva, perché anche il più modesto regista italiano è un autore, e quando vai a dialogare con lui, ti scontri inevitabilmente, perché sono due mondi e due visioni completamente differenti».

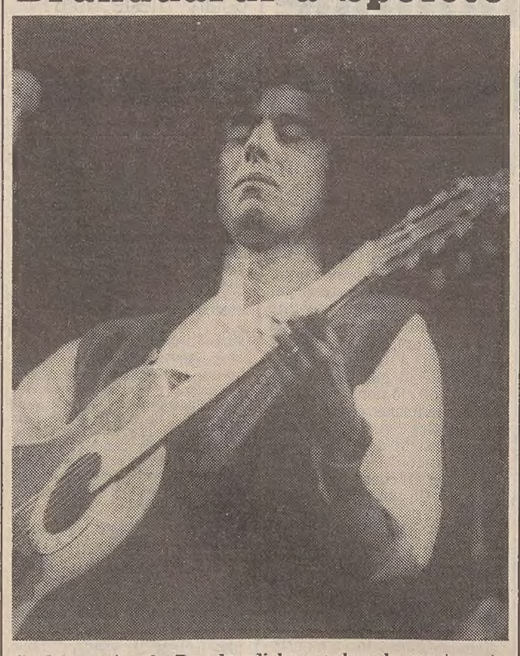
Dopo essere tornato alla regia con «C'era una volta in America», Sergio Leone ha detto che l'esperienza di produttore gli sarà particolarmente utile perché «adesso vedo con più obiettività certe cose anche dal punto di vista produttivo, e cerco di non farmi mancare niente, ma anche di non sprecare nulla, specialmente in un momento così critico per il cinema italiano e per il cinema mondiale. I problemi che affliggono l'Italia esistono anche negli altri paesi europei e nella stessa America. Oggi non è facile fare un fil da nessuna parte».

All'asta i ricordi di Bing Crosby

SAN FRANCISCO — Oggetti e ricordi del grande cantante e attore americano Bing Crosby — i suoi dischi, i poster dei suoi film e perfino il suo cappello da pesca — sono stati messi in vendita nel corso di un'asta voluta dalla sua vedova e svoltasi a San Francisco.

A CONCLUSIONE DELLA TOURNÉE

Branduardi a Spoleto



Spoleto — Angelo Branduardi ha concluso la sua tournée europea con un concerto tenuto a Spoleto. *(Ansa)*

È UN PECHINESE IL NUOVO BRUCE LEE

Da Hongkong alla Cina il filone del «Kung-fu»

Il diciannovenne Li Lianjie guadagna 50 mila lire al mese

PECHINO — *L'unico scopo della sua vita è quello di far conoscere al mondo intero la supremazia della Cina in fatto di arti marziali. Chi lo afferma con l'entusiasmo della sua giovinezza è Li Lianjie, 19 anni, taglia media, solida muscolatura, viso da «attor giovane», sguardo vivo e ammaliatore.*

Ma chi è Li Lianjie? Maestro incontestato di «wushu» (o arte marziale) nel suo paese è diventato celebre grazie al suo primo film «Il tempio di Shaolin», nel quale offre agli spettatori tutta la misura del suo talento.

In una parola, è il nuovo Bruce Lee, il campione mondiale di kung-fu (una variante cinese del karatè) e protagonista di numerosi film di successo.

Con «Il tempio di Shaolin», realizzato in coproduzione fra la Cina ed una società di HongKong e che fino ad oggi ha battuto ogni record d'incassi, la Cina stessa vuole fare sapere al mondo di essere la maestra in arti marziali, in quanto il «wushu» è nato prima del karatè giapponese.

Nel tempio di Shaolin, situato nel cuore della Cina nella provincia di Henan è nato il wushu, e qui è ambientato il film. Sotto la dinastia dei Sui (581-618) un giovane (interpretato da Li), il cui padre è ucciso dal tiranno locale, viene raccolto da monaci buddisti che lo iniziano alle arti marziali. Dopo molte peripezie il tiranno sarà debellato ed una nuova dinastia, i Tang, regnerà nel suo paese.

Quando il film venne messo in cantiere ci si ricordò di un giovane campione di wushu che a soli 11 anni aveva vinto il titolo nella categoria juniores. Scelta oculata e colpo da maestro, come stanno a dimostrare oggi gli incassi.

Li Lianjie è nato a Pechino il 26 aprile 1963. E' un ragazzo mingherlino, quando ad otto anni si presenta ad una scuola sportiva: nonostante il fisico mediocre è dotato di una intelligenza eccezionale e di una tenacia a tutta prova. Tre anni dopo diventa campione junior di wushu; per cinque anni di seguito vince il titolo di campione nazionale in tutte le categorie. Poi il film, cominciato nel 1980.

Oggi Li Lianjie riconosce che gli inizi, per lui quanto per gli altri attori tutti specialisti di wushu, sono stati molto duri perché esiste «una netta differenza fra gli esercizi a terra e le dimostrazioni davanti alla cinepresa».

Tanta simpatia a Duino

(M.C.V.) Sulle note «estive» dell'ultimo LP di Edoardo Vianello, «Windsurf» (a dispetto della pioggia scrosciante che ha guastato invece la domenica ai bagnanti), si è svolta domenica in un night di Duino l'assegnazione dei premi «simpatia», che l'emittente privata monfalconese Radio Nuova Impronta ha conferito ad alcuni nomi celebri del mondo dello spettacolo (scelti mediante un sondaggio telefonico).

A mezzanotte, spentesi le luci sulla pista, il presentatore romano Stefano Roffi ha dato inizio alla carrellata delle premiazioni. Tra i primi a salire sulla pedana, il regista Pasquale Festa Campanile, il quale — com'è noto — sta girando sulla riviera triestina il film «La ragazza di Trieste», tratto dal suo ultimo libro.

Alla domanda come mai abbia scelto proprio Trieste, il regista ha spiegato: «Perché la ritengo, fra le città italiane, la meno provinciale e la più internazionale per la sua tradizione culturale».

Premiati anche i protagonisti del film, Ben Gazzara e Ornella Muti (la grande assente). Un tocco di internazionalità è stato aggiunto alla serata da Andréa Ferréol, che nel suo italiano quasi perfetto ha dichiarato: «Adoro l'Italia e gli italiani», e dall'attrice polacca Monica Nickel.

SHOW INTERNAZIONALE A LIGNANO

In due al microfono

Le gemelle triestine Federica e Paola Gessi in veste di presentatrici, accanto a Luciano Minghetti, al microfono dello show internazionale svoltosi a Lignano Sabbiadoro.

IDENTIKIT DEL PUBBLICO

Nei cinema «d'essai» più uomini che donne

FIRENZE — Sono soprattutto gli uomini a frequentare i cinema d'essai coprendo fino al 65 per cento delle presenze.

Il dato emerge da una indagine attuata in Toscana dalla rivista «Cinema e Regione» che però è stata svolta su un «campione» di 400 mila presenze, in 1800 giornate di proiezione, con incassi per 800 milioni e quindi di ampia validità.

Per quanto riguarda l'età il 70 per cento degli amanti dei film culturali ha fra i 18 e i 34 anni e, fra questi, la metà fra i 21 ed i 29 anni.

Assai elevato è risultato il grado di istruzione del pubblico dei cinema d'essai: i laureati hanno rappresentato il 21 per cento del campione, i laureandi il 37 per cento, mentre i diplomati sono il 26 per cento. Dal punto di vista professionale il 31 per cento sono studenti universitari, il 17 impiegati, il 9 insegnanti, l'8 professionisti, così come i disoccupati.

Nelle sale d'essai vanno inoltre soprattutto scapoli e nubili.

A «Mister Fantasy» la musica dei Krisma

ROMA — Dopo una pausa di due settimane, oggi appuntamento con la musica da vedere di «Mister Fantasy», presentato da Carlo Massarini.

Sono in programma il nuovo e particolarissimo video dei Queen «Body language», il terzo filmato dedicato alla musica dei Krisma, girato sulle spiagge delle Maldive, e un ritratto del giovane sassofonista e cantante napoletano Enzo Avitabile.

GIÀ IN VENDITA I BIGLIETTI PER TORINO

Rolling: incerti a Firenze allora si fa avanti Napoli

ROMA — Sono in vendita da ieri i 65 mila biglietti per il concerto inaugurale (quello in programma a Torino il pomeriggio dell'11 luglio) del «tour» italiano dei «Rolling Stones».

I biglietti — informa un comunicato degli organizzatori — per questa prima esibizione sono in vendita, per ora, solamente a Torino e Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto ed Emilia. Costano 14 mila lire (più un sovrapprezzo di 1500 per il diritto di prevendita) e debbono essere acquistati solamente nelle rivendite che espongono un apposito adesivo con la scritta «1982 — Rolling Stones in Italia — prevendita autorizzata», e ciò per evitare il rischio dei falsi e il fenomeno del bagarinaggio.

In ogni caso i biglietti sono stati stampati su carta speciale filigranata e con particolari tecniche di riproduzione tipografica antifalsificazione. Inoltre, agli ingressi dello stadio di Torino, al momento del controllo, il biglietto sarà inserito in apposite apparecchiature elettroniche obliteratrici che ne convalideranno l'autenticità attraverso la lettura di un codice impresso sul tagliando stesso.

Nello stesso comunicato si annuncia che «l'organizzatore nazionale del "tour", David Zard, si è incontrato a Napoli col sindaco Valenzi e il vice sindaco Di Donato per verificare la possibilità di eseguire a Napoli uno o più concerti dei "Rolling Stones"».

Zard, rimasto particolarmente colpito dalla disponibilità e dall'interessamento dell'amministrazione comunale napoletana, ha poi effettuato un sopralluogo allo stadio «San Paolo», giudicandolo idoneo a ospitare i concerti.

In ogni caso, da parte degli organizzatori italiani del «tour» — si dice ancora nel comunicato — è stata ribadita la volontà di compiere ogni sforzo nel tentativo di includere Napoli nel giro italiano.

Una decisione al riguardo, dopo avere sentito il direttore europeo del «tour», Bill Graham, sarà presa entro oggi, prima, comunque, della conferenza stampa di presentazione dei concerti italiani che si svolgerà giovedì 17 giugno, a Torino, nel «Salone dei Cento» di Palazzo Lascaris, organizzata dalla Giunta regionale e dal Comune in collaborazione con lo sponsor italiano (la Gilera-Piaggio).

Vi parteciperanno il Presidente della Giunta Enrietti, il Sindaco Novelli.

7 giorni alla TV

Con la vertigine del pallone

Ormai è fatta. Il Grande Barnum del calcio mondiale è partito per la sua lunga tournée in terra spagnola. Grande spettacolo — ci assicurano —, e grande tifo, grandi emozioni, grandi affari: tutto talmente grande, e grandiosamente enfatizzato dai mass-media, da sormontare persino gli scoppi e gli schianti tragici delle tre o quattro guerre reali e cruentissime che si disputano oggi, in contemporanea, su ben altri campi.

Comprensibile, del resto, perché se è vero che i cronisti sportivi indulgono alla terminologia guerresca nel descrivere le partite (il centravanti scaglia un proiettile o spara una fucilata nella porta avversaria, la difesa si trincera nella propria area, il portiere fa il kamikaze sui piedi dell'attaccante, ecc, ecc...), è altresì vero che qui a prendere i calci è soltanto un pallone: che non sente dolore, non si ferisce, non muore mai e, tutt'al più, può sgonfiarsi, ma ecco allora un altro subito pronto per l'uso. Oddio, qualche calcio di cecchino arriva anche negli stinchi dei giocatori, ma cosa sono? Normalissimi infortuni sul lavoro: il più delle volte basta un massaggio o un colpo di spugna (detta «miracolosa») perché il malcapitato si rialzi in men che non si dica, vispo come un grillo.

Ma c'è dell'altro: il gioco del calcio si svolge, è ben noto, su un terreno apposito, le cui misure sono stabilite da precise norme internazionali. Almeno qui, gli sconfinamenti in territorio altrui non sono ammessi. E lo governa un arbitro che, quanto ad autorità e poteri decisionali, conta assai più dell'Onu. Le sue sentenze, ancorché spesso contestate dalle parti opposte, sono infatti inappellabili. Così, per male che vada, lo scontro si risolve quasi sempre nelle polemiche «da moviola», che durano lo spazio d'un mattino (di solito il mattino del lunedì). Dopo di che torna il sereno e l'attesa della prossima volta. Come dire: vogliamo fare il calcio e non la guerra?

Esplicita o sottintesa, è un po' questa la massima del giorno, che tutti sbandierano ovunque. Non restano indietro, chiaro, nemmeno alcune rubriche giornalistico-culturali della Tv, che sotto vari pretesti accomunano i due temi, cioè: guerre, commercio d'armi, stragi e massacri di vite umane, gomito a gomito con la vertigine ludica del pallone.

Così, ad esempio, ha fatto l'ultimo numero di «Tam-Tam». Prima ha discusso di armamenti e tecnologie belliche con l'ingegner Stefanini, sostenitore indefesso della pace, tant'è vero che siede al vertice dell'Oto-Melara, ossia di una delle massime industrie italiane produttrici e fornitrici di ordigni micidiali; poi, esaurito il capitolo «pace» (armata naturalmente), «Tam-Tam» ha indossato maglia e mutande da stadio per parlare di calcio, precisamente della rappresentativa del Camerun. Ma di lì a poco, regolando il traffico secondo gli equilibri tematici, è tornata a interessarsi di «guerra e pace» con l'argentino Perez Esquiver, Premio Nobel (per la pace, appunto). Grande democratico, cattolico fervente questo Premio Nobel che ha sofferto persecuzione e carcere sotto il regime totalitario del generale Galtieri. Ma adesso che la patria è in guerra sembrerebbe, da come si esprime, che la sua coscienza titubi e, insomma che, in nome del patriottismo, egli si senta più argentino che l'uomo libero, il profeta disarmato della pace, che è stato.

L'animo umano? Un mistero insondabile! Per capirlo, per spiegarci come, pur aborrendo la guerra e le sue inevitabili sofferenze, l'uomo se ne senta in fondo attratto o quanto meno se ne lasci facilmente coinvolgere, prima che alle speculazioni filosofiche o psicologiche bisognerebbe forse ricorrere ai lumi dell'antropologia. Chissà...

Ber.

VIAGGIO CON JANCSO NEL TEATRO UNGHERESE D'OGGI

Perenne conflitto tra borghesia e idee

BUDAPEST — «C'è un conflitto ricorrente fra il teatro borghese, che non crea catarsi, e un teatro di idee, che non trova pubblico»: il giudizio del regista Milos Jancso chiarisce bene l'attuale situazione del teatro in Ungheria, alla quale molti dall'Occidente guardano con attesa dopo che le vicende della storia e della politica hanno spento la creatività prima in Cecoslovacchia, poi in Polonia.

Jancso è per i viaggiatori culturali un interlocutore ideale: a sessant'anni è il regista teatrale e cinematografico ungherese più noto («Salmo rosso», «Vizi privati, pubbliche virtù»); ha il distacco dalla cronaca di un intellettuale vero e una vastá esperienza di lavoro all'estero, soprattutto in Italia, dove ha firmato anche allestimenti lirici (un «Otello» al Maggio fiorentino).

Spiega il presente cominciando dalla storia: «GLi ungheresi non hanno mai saputo recitare, forse perchè sono sempre stati un popolo calvinista, forse perchè come nazione sono nati tardi e hanno sempre dovuto contendere il diritto all'esistenza ai turchi e agli austriaci e a molti altri. É per me imbarazzante vedere la recita scolastica dei miei nipotini: in Italia i bambini hanno ben altra capacità d'esprimersi teatralmente». Se il quadro si restringesse a queste considerazioni negative, non varrebbe dunque la pena di parlare del teatro ungherese.

Per esempio: perchè il teatro ha un livello così inferiore al cinema, che ha saputo conquistare un notevole credito internazionale grazie a registi come Jancso, Pal Gabor («Angi Vera»), Istvan Szabo (Premio Oscar con «Mephisto»)?

«Il nostro cinema ha la fortuna di avere un livello tecnico che non ha nulla da invidiare alle cinematografie euro-occidentali, e dei costi da paese sottosviluppato — osserva il giovane critico Georgy Baron, titolare di una seguita rubrica cinematografica e televisiva. Per questo siamo in concorrenza con cinematografie delle quali possiamo imparare molto. Per il teatro è diverso».

«C'è poi un altro dato singolare — osserva ancora Jancso — la drammaturgia ungherese è molto migliore del suo teatro. I drammi che si scrivono sono più interessanti di quelli che si rappresentano».

In pochi giorni è difficile verificare tale impressione; tuttavia essa trova conferma nei maggiori successi teatrali a Budapest all'inizio di giugno: una «Mirandolina» (cioè «La locandiera» di Goldoni) acclamatissima al Teatro nazionale, rivelava attori modesti e (agli occhi di un concittadino di Strehler e Ronconi) la totale assenza di un'idena critica della regia; il musical rock «Uri Muri» («Tredici muratori») riscriveva con ritmi moderni la antica leggenda transilvana del sacrificio di una vergine.

Più complessa e vitale appariva la «Passione di Koposvar», una sorta di sacra rappresentazione piena di elementi profani e comici, su testi e modelli del diciottesimo secolo. Ma l'avvenimento clou di questo scorcio di stagione che non aveva nulla a che vedere con le tradizioni locali era «Chicago», il famoso musical di Bob Fosse, già campione di incassi a Broadway; cantato e danzato (ma senza tip-tap, purtroppo) da attori ungheresi, sembrava più un malinconico inno al luccicante benessere dell'America, che una impossibile traduzione di un genere tutto occidentale.

Prime visioni

«L'inganno»

Regia: Volker Schlöndorff. Interpreti: Bruno Ganz, Hanna Schygulla, Gila von Weitershausen, Jerzy Skolimowski. Germania, 1981.

«L'inganno» (o «La falsificazione») fu girato da Volker Schlöndorff (quello del «Tamburo di latta») l'anno scorso in Libano. Per sette settimane le strade di Beirut vissero una strana tregua: una specie di «armistizio di artisti» per consentire alla troupe tedesca di tradurre in pellicola la trama dell'omonimo romanzo di Nicolas Born, che ebbe un grande successo nel '79.

Il film narra la vicenda di un reporter, Georges Laschen (interpretato con discreta bravura da Bruno Ganz, noto al pubblico per «L'amico americano» e «Oggetti smarriti»), che, già in crisi per conto suo («La mia vita è una falsificazione, la falsificazione è diventata la mia vera vita») giunge nell'inferno della guerra civile libanese e a contatto con quella realtà violenta, unidimensionale, ritrova se stesso e l'amore di Ariane (una Hanna Schygulla senza trucco, ma non meno attraente della sua «Maria Braun»). Quella tregua per amor del cinema ha nuociuto alla veridicità dello scenario libanese: sia i cristiani maroniti che gli islamici si ritrovano ad essere delle inefficaci comparse di se stessi. I morti, gli spari, gli incendi, la stessa Beirut butterata dalle esplosioni, sembrano un brutto quadro dipinto da un dilettante.

Come se non bastasse, la grande invasione israeliana del Libano di cui stiamo ormai vedendo le fasi finali non solo ha spazzato via quelle «comparse» e quell'allucinante «set», ma ha anche tolto mordente a un film, nel quale i due piani del discorso, quello filmico e quello ideologico, in realtà non hanno mai coinciso come Schlöndorff vorrebbe. A pochi mesi dalla sua realizzazione, è come se l'intera pellicola del film avesse «preso luce». Esposto alla cruda realtà della cronaca, «L'inganno» è stato privato di ogni effetto. Solo le ceneri di una falsificazione cinematografica, che finisce per annoiare lo spettatore.

R.S.

SABATO E DOMENICA AL «ROSSETTI»

La Ginnastica per la danza

Nell'ambito delle manifestazioni di chiusura dell'anno sociale, molto successo ha avuto il concerto di balletti della sezione di danza classica della Società Ginnastica Triestina che ha avuto luogo sabato e domenica al Politeama Rossetti.

Un folto pubblico ha assistito alle figure ed evoluzioni di 150 giovani e giovanissime ballerine. In particolare, nel primo tempo, con le coreografie di Doriana Comar si sono esibite le allieve dei corsi inferiori nella «Piccola fiammiferaia» di Andersen.

Nel secondo tempo, le allieve dei corsi superiori della professoressa Cornelia Krelis hanno messo in luce la loro bravura e maturità artistica in alcuni balletti di particolare bellezza e suggestività su musiche di Cajkovskij e Gounod.

Fra le artefici dello spettacolo vanno citate le collaboratrici Lina Servini Castro e Sandra Marini, che hanno seguito la preparazione delle allieve, e dell'allievo Corrado Giordani, applauditi a scena aperta.

DISCHI IN TESTA

Battiato non molla

(Ca. M.) Da diciotto settimane in classifica, Franco Battiato con «La voce del padrone» è ancora in testa alla graduatoria degli album più venduti. Lo seguono Paul McCartney («Tug of war»), i Pooh («Palasport»), e Riccardo Cocciante («Cocciante»).

Ai numeri cinque e sei, sono in ascesa Alan Parson's Project («Eye in the sky») e Ron («Guarda chi si vede»), seguiti da Antonello Venditti («Sotto la pioggia»), dagli Imagination («Body talk») e dagli America («Alibi»).

Per quanto riguarda i 45 giri, sono confermate le prime cinque posizioni: «Paradise» (Phoebe Cates), «Ebony and ivory» (Paul McCartney), «Just an illusion» (Imagination), «She's a lady» (Richard Sanderson) e «Harden my heart» (Quarter Flash). Sale al numero sei Riccardo Cocciante («Celeste nostalgia»), seguito da Claudia Mori («Non succederà più») e dagli America («Survival»).

Al numero nove, da segnalare una nuova entrata: «Don't you want me» degli Human League.

A Trieste, invece, il singolo più venduto è «Just an illusion» (Imagination), seguito da «Paradise», «Ebony and ivory», «She's a lady», «Celeste nostalgia», «Messaggio» (Alice) e «Vivi» (Gianni Togni).

L'album più venduto è quello di Franco Battiato, seguito dai Pooh, Riccardo Cocciante, Paul McCartney, Imagination, Human League («Dare»), Antonello Venditti e Marco Ferradini («Schiavo senza catene»). Chiudono la classifica locale dei 33 Roberto Vecchioni («Hollywood Hollywood») e gli America.

La rilevazione locale è fornita da:
MELODY
Radio Melody Trieste FM 93.200 MHZ

Milioni di cinesi al cinema ogni giorno

PECHINO — Cinquanta milioni di cinesi si recano al cinema ogni giorno. Lo riferisce l'agenzia di stampa cinese Xinhua.

Gli appuntamenti

STAGIONE SINFONICA AL «VERDI»

La «Nona» conclude

La stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi si chiuderà solennemente con i concerti di venerdì e sabato (rispettivamente alle ore 20.30 ed alle ore 18) con un'esecuzione della «Nona sinfonia» di Ludwig van Beethoven. L'orchestra e il coro stabili — quest'ultimo istruito dal m.o Andrea Giorgi che si vale della collaborazione di Ennio Silvestri — saranno diretti da Daniel Oren.

I solisti di canto impegnati nella sinfonia di Beethoven saranno Maria De Francesca soprano, Reinhild Runkel mezzosoprano, Robert Schunk tenore e Harald Stamm basso.

Saggi del «Tartini»

Questa sera, alle ore 21 presso l'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, avrà luogo il XV saggio finale degli allievi del conservatorio di musica «G. Tartini» dei corsi di canto, clarinetto e violoncello dei professori Adele Bonay, Osvaldo Alemanno, Sante Rosolen, Angelo Tringale e Guerrino Bisiani.

Fra' Cionfoli a San Giusto

Il Movimento per la Vita di Trieste ka organizzato per mercoledì 23 giugno uno spettacolo musicale al Castello di San Giusto con inizio alle 21.15. Vi parteciperà anche il cantautore Giuseppe Cionfoli. Fra' Cionfoli è diventato famoso dopo la sua esibizione all'ultimo Festival di Sanremo. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Saggi IDAD

Oggi con inizio alle ore 15.30, all'Auditorium di via Tor Bandena 2, avranno luogo i saggi di ballo dei corsi di ginnastica ritmica dell'IDAD, diretti da Graziella Daltin de Ferra ed i saggi dei corsi di tedesco (diretto da Luisella Suberni) e di inglese (diretto da Silvia Matarese).

Domani, con inizio alle ore 19, presso la sede del Goethe Institut di via del Coroneo 15, avrà luogo il saggio del coro esordienti, diretto da Anna Stopper Crosilla.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Oltre i pianeti. Le Lune di Saturno.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Disonora il padre dal romanzo di E. Biagi.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Un'età per crescere. Il canto della natura.*
15.00 *Colloqui sulla prevenzione. Il tumore della donna.*
15.30 *Tutti per uno. Nel corso del programma: Huckleberry Finn (19.o episodio).*
16.00 *Happy circus. Happy days: Gran varietà.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Astroboy: «L'elefantino», cartone animato.*
17.30 *Tutti per uno.*
18.00 *Job - I giovani, la scuola, il lavoro. Università senza laurea.*
18.30 *Draghetto in: Flutti e fiamme?*
18.50 *Trapper: «Un allegro ospedale» (1.o episodio).*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Vedremo insieme.*
20.55 *Eurovisione - Campionato mondiale di calcio '82: Scozia-Nuova Zelanda.*
22.50 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
23.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
23.45 *Scegliere il domani. Che fare dopo la scuola dell'obbligo?*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori. Ieri, giovani.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Dalle elementari alla media: psicomotricità e handicaps.*
14.00 *Il pomeriggio - Frate indovino - L'opinione di Vittorio Emiliani.*
14.10 *Mundial '82. Fatti, personaggi e inchieste sul Campionato mondiale di calcio.*
15.25 *Visti da vicino. Primo Conti pittore.*
16.00 *L'uovo mondo nello spazio. Varietà per ragazzi (38.o episodio): Un ritratto mal riuscito — Galaxy Express 999: «La città della nebbia», cartoni animati.*
17.10 *Eurovisione. Campionato mondiale di calcio '82: Perù-Camerun. Nell'intervallo (ore 18 circa): Tg 2 - Flash - Dal Parlamento.*
19.00 *Rhoda: «La vocazione di essere nonna», telefilm. — Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Tribuna politica. Conferenza stampa del Psdi.*
21.45 *«A muso duro», film con Charles Bronson.*
23.35 *Tg 2 - Stanotte. Al termine: Mundial '82.*

TV RETE 3 (regionale)

16.45 *Treviso: ciclismo. Giro d'Italia dilettanti. 1.a tappa: Bibione-Treviso.*
17.55 *Tutto di... Paola Borboni.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 Regioni, Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.*
20.05 *Asili nido: un laboratorio europeo.*
20.40 *«Il volo dell'uccello morto», film.*
22.05 *Delta serie. Gli animali parlano (1.a puntata): L'uomo è in ascolto.*
22.35 *Tg 3.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23; Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58; 6: Canale uno; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-8.45: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Mundial '82; 9.02-10.03: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '82; 11.10: Casa sonora su e giù per le scale di una casa speciale; 11.34: Analasunga di Alberto Perrini (4.a punt.); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Che giorno era quel giorno?; 15: Errepiuno; 16: Il paginone - Il diavolo al tavolino; 17.03: Campionato mondiale di calcio Spagna '82, da La Coruna: Perù-Camerun (nell'intervallo, 18 circa: Onda verde); 19.40: Ascolta si fa sera; 20: Su il sipario: Vento rosso (10.a serata); 20.50: Asterisco musicale; 21: Musica dal folklore; 21.25: Le quattro parti della mela; 21.52: Elio Pandolfi e Solveig D'Assunta in: Vita da uomo (replica); 22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata di Ilena Milani; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: Gr2 Radiodue presenta Spagna '82; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Figli e amanti», di David Herbert Awrence (12.a punt.), regia di Massimo Scaglione; al termine: Il primo e l'ultimo: Foreigner; 9.32, 10.15, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 Sport; 11.32: Dse - Senza sosta per il mondo; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Ho iniziato così; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16.32: Sessanta minuti; 17.25: Gr2 e Radiodue presentano Spagna '82, ultime del mondiale di calcio; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: I fioretti da San Francesco; al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole «La manica»; 19.50: Massmusic; 22-22.50: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20, 23.55; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 8.30: Prima pagina; 10: Noi voi loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale - Ritratto di Karol Szimanowski; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse - Storia della musica di danza, 4.a punt.; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: letteratura; 21.10: Da Torino appuntamento con la scienza; 21.40: Il duo pianistico Eden-Tanir; 22.15: Fatti, documenti, persone: Michel De Montaigne, Viaggio in Italia; 23: Paolo Damiani presenta: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: chiusura.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **Le avventure di Campione.** Telefilm.
17.30 **«I truffatori».** Film.
19.00 **Paris by night.** Documentario.
19.30 **24 Piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **Le avventure di Campione.** Telefilm.
20.30 **«Una dura prova».** Film.
22.00 **«L'ira viene dalla Cina».** Film.

Radio regionale

7.30-7.55: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35-13: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Mitteleuropa come frontiera, 6.a (replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45-15: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Folk-studio (replica); 16.15-16.30: Quindici minuti con...

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti del recente passato; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo (9.30): Leggiamo insieme; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani - Pagine scelte; 12: Corrispondenza culturale; L'annotazione; Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Le favole più belle per i piccini»; 14.30: Motivi senza parole; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale; 16: Ricordi di un giornalista partigiano; 16.35: Evergreen; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Nikolaj V. Gogolj: «Il matrimonio»; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio Mundial '82; 7.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio Mundial '82; 9: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo; L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 10.32: Intermezzo; L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zig-zag; 11.10: Scuola, infanzia, educazione: rapporto tra lettura e adolescenti; 11.20: Flash; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio - Mundial '82; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Musica oggi; 15.30: Notiziario; Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Pomeriggio sereno; 16: I cantautori; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Alpi di Milano; 17: Voci del nostro tempo; 17.10: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 18: In scena pop jugoslava; 18.30: 15 minuti con Rupert Holmess; 18.45: I grandi della musica classica; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio - Mundial '82; Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18-17.30: In studio con noi; 18.05: Tg - Notizie; 18.30: La scuola - rapporto scientifico n. 200: «Una nuova visione dell'ipertensione», «I terremoti», «Fabbrica di dinosauri»; 19: Quegli anni, quei giorni - documentario; 19.40-20.30: In studio con noi; Punto d'incontro; Due minuti; Manifestazioni culturali; Zig-zag; 20.15: Tg tuttoggi; 20.30: Film; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Calcio, campionati mondiali: La Coruna: Perù-Camerun; Confine aperto, trasmissione in lingua slovena.

Oggi sul piccolo schermo

Charles Bronson «A muso duro»

Sport: campionato mondiale di calcio '82 in eurovisione (Rete 1 ore 20.55) da Malaga incontro Scozia - Nuova Zelanda. Telecronista Giorgio Martino.

* * *

Mister Fantasy (Rete 1 ore 22.50) musica da vedere, un programma di Paolo Giaccio, regia di Emilio Uberti.

* * *

Dse: scegliere il domani (Rete 1 ore 23.45) che fare dopo la scuola dell'obbligo? Un programma di Adriana Martinelli e Mario Finamore, anche regista. 8 puntata.

* * *

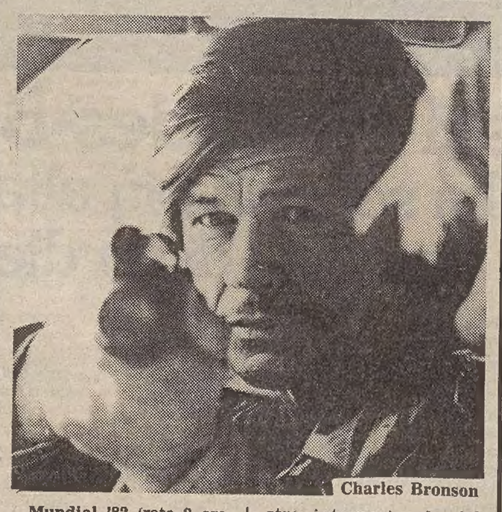
Sport: campionato mondiale di calcio '82 in eurovisione (Rete 2 ore 17.10) Da La Corona incontro Perù - Camerun, telcronista Nando Martellini.

* * *

Tribuna politica (Rete 2 ore 20.40) a cura di Jader Jacobelli, conf. stampa del Psdi.

* * *

A muso duro (Rete 2 ore 21.45) Settimo film (1974) del ciclo «Gente comune superstar», con Charles Bronson, regia di Richard Fleischer.


Charles Bronson

Mundial '82 (rete 2 ore 23.35) Panorama dei mondiali di Spagna.

* * *

Il volo dell'uccello morto (Rete 3 ore 20.40) INteressante film del regista jugoslavo Zivojim Pavolovic (1973) presentato in contemporanea con la XVIII edizione della Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro. Nel cast Arnold Tovornik e Majda Grbac.

* * *

Delta serie (Rete 3 ore 22.05) Gli animali parlano, prima puntata: «L'uomo è in ascolto», di Ulrich Nebelsiek.

BRITISH FILM INSTITUTE

Il cinema «indipendente» alla settimana di Verona

Una «personale» dedicata a Kenneth Loach

VERONA — Una selezione rappresentativa delle attività del British Film Institute sarà presentata in occasione della 14/ma Settimana cinematografica internazionale di Verona dedicata alla produzione inglese recente.

Il British Film Institute opera da parecchi anni non solo promuovendo il cinema come espressione d'arte e come documento di vita contemporanea, ma anche finanziando direttamente quei registi che aspirano a realizzare film d'autore indipendenti, al di fuori del costrittivo circuito della produzione industriale.

Eccone i titoli: «A private enterprise», opera prima di Peter Smith, che racconta il tentativo di un immigrato dall'India di farsi accettare nel mondo degli affari della Birmingham finanziaria; «Requiem for a village» di David Gladwell, lirica evocazione delle memorie di un vecchio, in cui passato e presente si contrappongono; «Before hindsight» di Jonathan Lewis, studio attento delle possibiiltà offerte dal montaggio delle pellicole cinematografiche al fine di distorcere l'interpretazione della realtà; «Angel in the house» di Jane Jackson, tratto da un saggio di Virginia Woolf sulle difficoltà per una donna di affermarsi come scrittrice; «Exchange and divide» di Margaret Dickinson, che riflette, attraverso le vicende di una giovane coppia in attesa di divorzio, sulle ragioni soprattutto economiche che determinano il successo o il fallimento di un matrimonio; «Burning an illusion» di Menelik Shabazz, storia di una ragazza giamaicana che prende a poco a poco coscienza della propria posizione nella società britannica; «Above us the eargt» di Karl Francis, esperienza vissuta dal regista assieme ai minatori e alle loro famiglie in lotta per impedire la chiusura della miniera di carbone di Ogilvie nel Galles del sud.

Una «personale» sarà dedicata a Kenneth Loach, regista della «scuola realista» inglese che, approdato al grande schermo dopo un tirocinio nell'ambiente televisivo, già con i primi lavori si affermò a livello internazionale come autore originale, capace di cogliere le vicende umane con sensibilità e chiarezza narrativa.

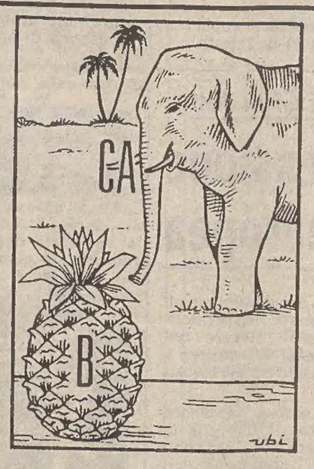
Di lui verranno presentati «Kes» e «The big flame» (1969); «Family life» e «The rank and file» (1971); «Days of hope» (quattro episodi — 1975); «Black Jack» (1979); «The Gamekeeper» (1980) e «Looks and smiles» (1981).

Le proiezioni saranno concluse da una tavola rotonda.

In coppia per la «Traviata»

Roma — Da sinistra a destra, Franco Zeffirelli, Jekaterina Maximova, Teresa Strata e Vladimir Vassiliev sul set del film «La Traviata». La Maximova e Vassiliev, una delle coppie di ballerini classici più celebri e prestigiose del mondo, hanno accettato di partecipare al balletto della Traviata di Verdi con la messinscena di Zeffirelli *(Ap Telefoto)*

REBUS (Frase: 6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Pala ZZ; I naso; NT uosa = palazzina sontuosa.

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Daniel Oren. Solisti di canto: M. De Francesca, R. Runkel, R. Schunk, H. Stamm. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore **18** (turno B) quattordicesimo concerto. Direttore Daniel Oren. Solisti di canto: M. De Francesca, R. Runkel, R. Schunk, H. Stamm. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (v. Franca 17 – tel. 764327): Sala riservata all'Italo-Francese. Domani: continuazione rassegna «Billy Wilder Show» con «Testimone d'accusa».
ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17, 19.10, 21.30** (ultimo spettacolo all'aperto, tempo permettendo): «Il mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Franco Branciaroli. Dal dramma di Cocteau il film «elettronico» di Antonioni. Prima visione. Colore. Per tutti. Solo oggi e domani.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: un film impressionante, di terrore e di paura «Morti e sepolti» ,con J. Farentino e N. Anderson.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Piacere carnale». Ingorde di qualsiasi esperienza per appagare la loro sete di piacere. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Ma che siamo tutti matti?» dal deserto di Kalamari alla fine del mondo: tutta una risata.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Tenere cugine» l'ultimo capolavoro di David Hamilton. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Inferno» di Dario Argento.
NAZIONALE. 16.15 ult. 22.15: «Pleasure (Lust)». Dalla serie dei capolavori erotici di Lasse Braun arriva: «Il regno dei sensi» interpretato da Hanette Haeven, Serena e Jamie Gillis. V.m. 18 anni.
RITZ. 17, 19.30, 22. Seconda settimana de «Il cacciatore». L'opera di Michael Cimino premio Oscar '79 con R. De Niro e Marll Streep. V.m. 14 anni.

AURORA. 17: Uno dei maggiori successi del cinema «horror», un film per gli amanti del genere. «La villa accanto al cimitero», con D. Lassander e P. Malco. Sconsigliato alle persone troppo sensibili. Vietato ai minori. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30. II settimana di crescente successo di Katherine Hepburn, Henry e Jane Fonda, vincitori di 3 premi Oscar nel film «Sul lago dorato». Ultime repliche.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16, 18, 20,** ult. **22:** Direttamente in proseguimento dalla prima visione «L'esorcista» un classico del terrore. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Fuga da New York».
VITTORIO VENETO. 17, ult. **22:** Technicolor: «Manidù». Uno squalo ribelle, un indigeno selvaggio, un fiore di ragazza. Dayton Kaine, Maren Jensen. Incantevoli paesaggi dei Mari del Sud. Per tutti.
ALCIONE. (Tel. 796162). **16.30, 18.30, 20.10, 22:** Un grottesco irresistibile «Vivere alla grande» con tre assi dello schermo americano. Uno spettacolo originale, validissimo, divertentissimo. Raccomandato dalla FAC. Per tutti. Ultimo giorno.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30:** Inizio rassegna dei film su Bruce Lee: «Bruce Lee l'immortale campione» con Bruce Lee.
RADIO. Ore **15.30, ult. 21.30.** Luce rossa, luce rossa, luce rossa!!! Tutti hanno visitato un supermarket, ma solo chi si intende di primizie entra al «Pornomarket del piacere». V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Il mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Franco Branciaroli. Dal dramma di Cocteau il film «elettronico» di Antonioni. Prima visione. Colore. Per tutti. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Uno contro l'altro, praticamente amici». Supercomico con Renato Pozzetto, Tomas Milian e Annamaria Rizzoli.

GORIZIA

VERDI. 20.30: Saggio di danza del gruppo sperimentale della scuola di danza classica di Fogliano-Redipuglia.
CORSO. 18, 22: «I predatori dell'arca perduta», con M. Ford, C. Allen. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani. **17, 22:** «Le pornoavventure di Lorelay». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Supersexy show». A colori.
PRINCIPE. 18: «Competition», con Richard Dreyfuss.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21.15: «Amori miei» con J. Dorelli, M. Vitti e E. M. Salerno.

Al «liceo» del cinema con Agatha Christie

ROMA — Gli allievi dell'Istituto di stato per il cinema e la televisione, che rappresenta una sorta di «liceo del cinema», hanno dato vita, in occasione della conclusione dei loro studi, ad una eccezionale esperienza partecipando, in qualità di aiuti, ad un laboratorio-film.

«La dama velata», tratto da un romanzo di Agatha Christie e diretto da Franca Maranto, titolare della cattedra di linguaggio cinematografico, rappresenta una nuova esperienza tesa ad avvicinare il mondo scolastico a quello del lavoro. Tra gli interpreti del film Barbara Bouchet, Gastone Moschin, Marco Guglielmi, Mario Bonaca ed Emma Baron.

RISTORANTI E RITROVI

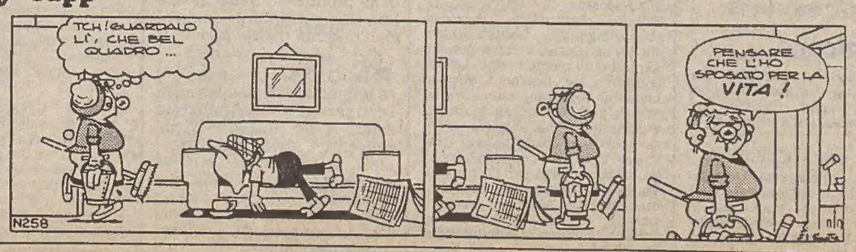
TRATTORIA GREGORI – Padriciano
Avvisa la gentile clientela che il locale resterà chiuso per restauro dal 9-6-1982.

PANCIERA «PIANO BAR» – Grado
Raffinato ritrovo tutte le sere dalle 21 all'1. Pianista Ennio Gentile.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

Mafalda

Andy Capp



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Il vostro temperamento impulsivo in questi giorni può spingervi a commettere qualche sciocchezza. Non siate aggressivi, allentate le tensioni con un po' di diplomazia e controllate i nervi. Avete la possibilità di ottenere molte cose ma dovete mantenervi calmi.

TORO 21-4 • 20-5
Vi capiterà di chiedervi perché certe cose vadano storte e altre, di cui non vi sognate, molto bene: siate più pazienti e generosi, accettate anche qualche opinione diversa dalle vostre e tutto andrà per il meglio. Utile un po' di prudenza nelle attività quotidiane.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Sempre vivaci e dinamici riuscite subito simpatici e potete conquistare buone [illegible] ma talvolta tendete a strafare, a sprecare il vostro potenziale in cose che non portano a niente di utile. Valutate bene le vostre azioni ora, non compromettete il futuro.

CANCRO 21-6 • 21-7
Potrete avere delle idee molto personali e forse la possibilità di svilupparle, non rincorrete però fantasie lontane dalla realtà, rimanete con i piedi per terra e comportatevi con buonsenso e un po' di prudenza in ogni circostanza (specialmente la prima decade).

LEONE 22-7 • 22-8
Agite con chiarezza e tenacia in ogni settore, eviterete equivoci e situazioni spiacevoli. Alcuni di voi sono un po' tesi, forse sono preoccupati per qualcuno o non stanno troppo bene e rischiano qualche incomprensione: un po' di prudenza e di pazienza.

VERGINE 23-8 • 22-9
L'apparenza inganna e le cose per voi forse non sono facili come potrebbero sembrarvi. Cercate di non essere miopi in nessun campo, usate un po' di prudenza nell'agire e nel parlare e considerate con attenzione ogni aspetto dei vostri problemi, eviterete un errore.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Fatti imprevisti potranno costringervi a rimandare degli incontri, a modificare i vostri programmi. Calcolate ogni mossa con precisione, controllate la tendenza alla fretta, all'impulsività e occupatevi di qualcosa di divertente per distrarvi e rilassarvi.

SCORPIONE 23-10 • 22-11
Lavoro, problemi quotidiani e amore, affetti sono in primo piano ma potrete anche esser attratti da cose misteriose e fuori della norma, dalle scienze occulte... o più semplicemente dovrete occuparvi di questioni che riguardano eredità, liquidazioni, pensioni, ecc.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Complicare le cose non aiuta a risol[illegible] far valere il proprio punto di vista [illegible] diritti. Mostratevi attenti e perseve[illegible] volete raggiungere le mete che vi int[illegible] impegnatevi seriamente e supererete [illegible] scogli più limacciosi.

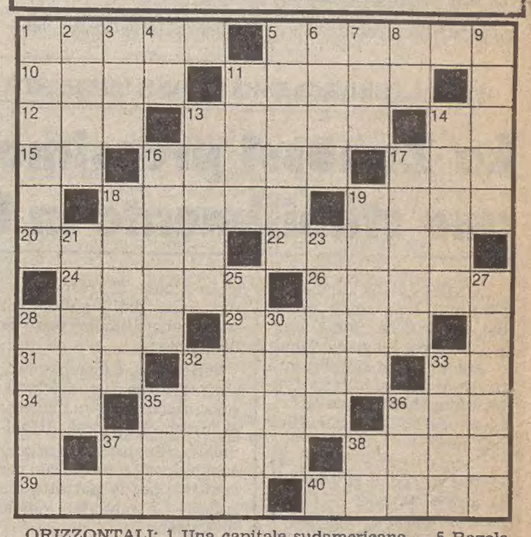
CAPRICORNO 22-12 • 21-1
Tanti impegni e qualche contrattempo renderanno la giornata un po' faticosa e agitata ma non dovrebbero mancare dei risultati validi. Alcuni potranno trovarsi in conflitto con persone della famiglia o dell'ambiente professionale: attenti ai nervi e alla pressione!

ACQUARIO 22-1 • 20-2
Un'ondata di novità o il desiderio avere tante cose può travolgervi... ottenere la metà di quanto potreste per[illegible] vi attualmente: agite con calma, non bruc[illegible] il terreno sotto ai piedi. Prudenza negli sp[illegible] menti la prima decade.

PESCI 21-2 • 20-3
Non tendete all'azione a tutti i costi, un po' di pazienza e attenzione e sarete accontentati. Forzare gli eventi talvolta significa creare complicazioni, fare passi falsi, imbarcarsi in un mare di spese e di guai: evitate distrazioni e spericolatezze di ogni tipo.

di GINO BANOVA
tuttopesca sport
TRIESTE
Esclusiva Mares sub — Attrezzature nautiche
GIORNALMENTE VERMI!
Viale G. d'Annunzio 9 - Tel. 795214 - 726358

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Una capitale sudamericana — 5 Regole, principi — 10 La Potenza dei soviet (sigla) — 11 Il regista Moretti — 12 Ha soci alpini (sgla) — 13 Viaggia in appositi vagoni — 14 Iniziali di Cromwell — 15 Preposizione semplice — 16 Importante Chiesa — 17 Fu tentata da un serpente — 18 Non la mangia il vegetariano — 19 Opera lirica di Mascagni — 20 Profeta biblico — 22 Inventò la dinamite — 24 si fa con il temperalapis — 26 Lago dell'Urss — 28 Fatto leggendario — 29 Torneo nel far-west — 31 Vino nei prefissi — 32 Congedi — 33 Simbolo del centimetro — 34 Il centro di Modena — 35 Su quello capelluto si inseriscono i capelli — 36 Fatte per me — 37 Misura di capacità — 38 Amanda che canta — 39 Un leggendario Robinson — 40 Mitico dio del vino.

VERTICALI: 1 Ornano la parete — 2 Accoglie le schede di chi vota — 3 Il nome della Di Marzio — 4 Sigla di Trieste — 5 Opera di Bizet — 6 Il Marzio re di Roma — 7 Nord Nord-Est — 8 In noi e in voi — 9 Fondarono un vasto impero in Sudamerica — 11 Gas per insegne luminose — 13 Gioacchino che fu re di Napoli — 14 Stalla per pecore — 16 È simile al cervo — 17 Luogo solitario per religiosi — 18 Avveduto, guardingo — 19 Monti della Sicilia — 21 Possono pungere chi coglie rose — 23 Parassita della vite — 25 Intenso calore — 27 Se è pari è divisibile per due — 28 Regione vinicola francese — 30 Sentimento da non nutrire — 32 La quattroruote in breve — 33 Il via alle riprese sul set — 35 Al di qua nei prefissi — 36 Un grande Mercato (sigla) — 37 Sigla di Lucca — 38 Articolo e nota.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 macina; 6 rovi; 10 valle; 11 ironia; 13 arioso; 14 Orel; 15 sieri; 16 Stiria; 18 inno; 19 spade; 20 sai; 21 gualo; 22 pe; 23 ti; 24 droga; 25 don; 26 cielo; 27 Burt; 28 strage; 30 vesti; 31 ririg; 32 Canton; 33 Cinzia; 35 asino; 36 miei; 37 saline.

VERTICALI: 1 marinai; 2 alieni; 3 cloro; 4 Iesi; 5 ai; 6 rorido; 7 onere; 8 vili; 9 ia; 10 vasistas; 12 rotaia; 16 spago; 17 Aventino; 19 suole; 21 greggi; 22 portone; 24 dianzi; 25 Dustin; 26 crine; 27 bensì; 29 trii; 30 Vaal; 33 cm; 34 AS.

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO
JOLLYMARKET
TRIESTE SISTIANA 040/299277
MONFALCONE MARINA JULIA 0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INTERVENTO DI ROMITI DAVANTI AGLI INDUSTRIALI DI VICENZA

Anche la Fiat dà il suo appoggio alla disdetta della scala mobile

VICENZA — «La denuncia del punto unico di contingenza tende a rimuovere la situazione di stallo in cui da un anno sono caduti i rapporti tra imprenditori e sindacati, è una scelta coraggiosa di cui il Paese ci renderà merito nei prossimi mesi».

Così l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ha sintetizzato, dinanzi all'assemblea dell'Associazione degli industriali di Vicenza, il significato della decisione presa dal presidente della Confindustria il primo giugno scorso, di disdire l'accordo del 1975. L'assemblea è stata ampiamente contestata all'esterno da 400 lavoratori.

La Fiat, come emerso dall'intervento di Romiti, che costituisce la prima presa di posizione pubblica del gruppo torinese dopo la disdetta dell'accordo sulla scala mobile, si riconosce nella decizione di Merloni, così come condivide le proposte di riforme di strutture del salario, elaborate dal direttivo confindustriale mercoledì scorso, volte a «correggere l'ingiustizia — come detto da Romiti — che una così piccola parte del costo del lavoro a carico dell'industria finisca effettivamente nella busta paga dei lavoratori».

«La disdetta dell'accordo — ha detto Romiti — costituisce un "primo passo inevitabile" per aprire un confronto che riporti in primo piano la produttività e la professionalità, per contenere gli automatismi delle indicizzazioni e restituire costruttività ai rapporti con il sindacato».

«Il nuovo riassestamento dello Sme — ha aggiunto Romiti — è una conferma della necessità della disdetta dell'accordo del 1975». Commentando le decisioni assunte sabato scorso nell'ambito dello Sme di deprezzare il franco francese, l'amministratore delegato della Fiat ha detto che la decisione di giungere a nuove parità nell'ambito europeo non potrà sortire altro risultato «che posticipare i tempi della ripresa».

«Infatti — la scelta francese avrà come conseguenza — ha detto Romiti — di comprimere ulteriormente gli scambi internazionali, poiché anche il Paese transalpino, dopo la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, dovrà adottare politiche restrittive che non potranno non penalizzare anche l'industria italiana».

«Gli industriali — ha detto Romiti — devono essere compatti nel ribadire una posizione di fermezza nell'affrontare la più grave crisi industriale del dopoguerra» secondo però, una linea di disponibilità ad accettare un confronto con il sindacato «che privilegi la professionalità».

«Gli imprenditori — ha proseguito Romiti — non intendono pagare di meno i lavoratori, intendono pagarli meglio secondo una linea che la base operaia ha già capito». Se però il sindacato persisterà nell'«intransigenza di non volere affrontare il tema della scala mobile — ha ammonito Romiti — si apre il rischio preoccupante che i contratti siano ancora rimandati».

Una fermezza quella della Confindustria, resa necessaria dalla constatazione che «la ripresa prevista per quest'anno slitterà ancora nel tempo dopo che anche la Francia ha imboccato la strada della severità monetaria».

Sostenere oggi la riforma della scala mobile — ha poi aggiunto Romiti — non è un controsenso storico per la Fiat. «L'accordo del '75 patrocinato da Agnelli — ha detto Romiti — aveva infatti come premesse il conseguimento di una pace sociale che non c'è stata».

Illustrata oggi al Cnel la proposta della confindustria

ROMA — Sarà probabilmente lo stesso presidente della Confindustria, Merloni a illustrare oggi, al comitato di presidenza del Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro), la proposta per la riforma della scala mobile. Se il comitato di presidenza, come è prevedibile, riterrà compito del Cnel esaminare la proposta, verrà incaricata una commissione che, in tempi brevi, preparerà una relazione, successivamente, come ha precisato lo stesso presidente Storti, sarà l'assemblea del consiglio che, in base alla relazione della commissione, presenterà le proprie osservazioni e proposte.

«Il principale obiettivo — ha dichiarato Stroti — è riuscire a ridurre la distanza tra il costo del lavoro sostenuto dalle imprese e quanto effettivamente percepisce il lavoratore in busta paga».

«SOTTO TIRO» I MINISTERI ECONOMICI

Continua l'ispezione dei controllori Fmi

ROMA — Prosegue la missione dei «controllori» del Fondo monetario internazionale in Italia. La delegazione, impegnata nell'analisi dell'andamento della nostra economia nel quadro delle periodiche consultazioni che il fondo svolge tra i paesi membri ha affrontato ieri la fase più importante della missione: la ricognizione completa dello stato dell'economia reale (investimenti, bilancia dei pagamenti, finanza pubblica), effettuata presso la Banca d'Italia, completata questa parte, la missione che è guidata da Hans Schmitt, inizierà, probabilmente da oggi, un'altra ricognizione sui programmi dei maggiori ministeri economici e finanziari.

In particolare gli inviati del Fmi incontreranno i dirigenti dei ministeri del tesoro, del bilancio, delle finanze, del commercio con l'estero, delle partecipazioni statali e dell'agricoltura.

I lavori della missione verranno quindi conclusi dalla discussione delle politiche risultati dall'esame dei dati e dagli incontri con i responsabili dell'economia italiana. A questo punto la missione redigerà un documento destinato al consiglio di amministrazione del Fmi, articolato in due parti: la prima comprendente la documentazione tecnica sullo stato dell'economia italiana;hla seconda centrata sulle «valutazioni dello staff», che di solito vengono consegnate al paese interessato dalla visita della missione.

Intanto Alan Witthome, capo del dipartimento Europa del Fondo monetario ha lasciato Roma.

IL RAPPORTO DELLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

Tagli di bilancio ma con cautela per non compromettere la ripresa

BASILEA — I governi incontreranno difficoltà a ridurre le spese di bilancio. Lo scrive la Banca dei regolamenti internazionali nel suo rapporto annuale, osservando che nella maggior parte dei paesi industriali occorrono ampie riduzioni dei deficit, ma che i tagli vanno regolamentati accuratamente, perché se vengono approntati troppo presto o in misura eccessiva rischiano di deteriorare la domanda, compromettendo le possibilità di ripresa. Nella maggior parte dei casi occorre un credibile programma di riduzione a breve scadenza dei deficit, che devono scendere a livelli realistici e compatibili con le previsioni di sviluppo e coi tassi di interesse.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Bri sostiene che la politica fiscale sia troppo permissiva e sia ostacolata dalla strategia antinflazionistica. Finora la riduzione dell'onere fiscale si è rivelata inefficace, ma resta da vedere se i previsti tagli alle imposte porteranno ad un cospicuo aumento del risparmio personale. Nel complesso, comunque, le politiche americane si sono tradotte in un deterioramento delle esportazioni, che si è aggiunto alle tendenze recessionistiche interne.

L'amministrazione Reagan deve adottare delle modifiche automatiche per gli effetti delle recessione sul bilancio. Resta in ogni caso il problema fondamentale costituito dai continui deficit dei piani fiscali collegati ad una crescita reale prevista al 5% annuo o più a partire dalla fine del 1982, in un periodo in cui la politica monetaria è orientata ad una costante riduzione dell'inflazione.

Secondo la Bri un ridimensionamento dei deficit del bilancio Usa potrebbe contribuire ad un abbassamento dei tassi d'interesse e fornire così un certo stimolo a breve all'economia mondiale, indipendentemente dalle eventuali modifiche degli obiettivi monetari. Per aiutare specificatamente la crescita bisogna incoraggiare gli investimenti, ma è difficile che questo possa alleviare efficacemente la situazione disoccupazionale corrente.

Una grossa ripresa dell'economia industriale mondiale potrebbe sollevare gli stessi problemi energetici degli anni Settanta, quando i prezzi del petrolio sono aumentati massicciamente in due occasioni. La stretta energetica potrebbe essersi allentata ma potrebbe anche irrigidirsi di nuovo nel caso di sensibili rilanci produttivi di riduzioni della disoccupazione nei paesi consumatori dovrebbero tenere alti i prezzi energetici interni, allo scopo di sostenere la produzione nazionale di greggio e lo sviluppo di fonti energetiche alternative. A questo proposito è necessaria una enorme espansione dell'energia nucleare e da carbone.

L'indebolimento del mercato petrolifero internazionale — spiega la Bri — è dipeso in parte dal destoccaggio e dai programmi di risparmio energetico, più veloci del previsto (ma non negli ultimi tempi).

La decisione dell'amministrazione Usa di astenersi dagli interventi sul mercato valutario, adottata all'inizio del 1981 (ultimo intervento il 30 marzo 1981 per l'attentato a Reagan) è stata seguita da una maggiore volubilità dei cambi, leggermente ridotta soltanto nei primi mesi di quest'anno. Secondo la Bri è troppo presto per giudicare se questo sia un fenomeno temporaneo o se possa significare, per esempio, che i mercati stanno imparando a vivere con la politica astensionistica degli Usa.

Fra il terzo trimestre 1981 e il primo 1982 — precisa la Bri — la quota percentuale dei giorni di contrattazione nei quali il cambio marco/dollari è variato meno dello 0,5% è salita dal 36% al 60%.

E' necessaria un'azione rapida ed efficace per contenere gli aumenti salariali allo scopo di frenare la disoccupazione e gettare le basi di una duratura ripresa dell'economia. Nel suo rapporto annuale la Bri osserva che il livello disoccupazionale è divenuto intollerabile.

ALL'ASSEMBLEA DELL'ASCHIMICI

Giudizio positivo sul piano chimico

MILANO — *«Gli sprechi annidati nella spesa pubblica costituiscono un pesante fardello per le forze produttive e per il sistema economico italiano». Così ha esordito il presidente dell'Aschimici Fulvio Bracco introducendo i lavori dell'assemblea annuale svoltasi l'altro ieri a Milano.*

Bracco ha aggiunto: «I problemi dell'industria chimica e, più in generale, quelli dell'industria manifatturiera, sono prevalentemente di carattere strutturale e ogni ritardo nell'affrontarli secondo un organico piano di risanamento — ha osservato il presidente dell'Aschimici — rende sempre più difficile la pur necessaria inversione di tendenza».

Dopo avere rilevato che, nel 1981, l'attività produttiva del settore è diminuita del 5,1 per cento, Bracco ha detto che la bilancia commerciale «ha confermato la debolezza della posizione competitiva del settore».

Dopo avere espresso un giudizio positivo sul «piano chimico» messo a punto, nel 1981, dal governo, il presidente dell'Aschimici ha proseguito affermando che «l'industria chimica italiana è pienamente consapevole delle difficoltà da affrontare ma ha anche la certezza di avere le capacità tecnologiche, innovative, imprenditoriali e umane per superarle».

A questo proposito Bracco ha osservato che «mai come ora è diffusa la consapevolezza che le grandi scelte strategiche vanno collocate nell'ambito del mercato europeo e, spesso, di quello mondiale».

Affrontando il problema del costo del lavoro, Bracco ha auspicato che Confindustria e sindacati «trovino la via della trattativa e dell'accordo.

MANCANO I FINANZIAMENTI PER FARLA SOPRAVVIVERE

Flotta Lauro: il liquidatore ha rassegnato le dimissioni

NAPOLI — Il commissario della «Flotta Lauro», Carlo Alhadeff, ha annunciato ieri la sue dimissioni.

Nel comunicato diramato dallo stesso viene affermato che «dopo un primo finanziamento di 7,5 miliardi, volto a soddisfare le più immediate esigenze della flotta Lauro, soprattutto per quanto attiene alle retribuzioni del personale dipendente, gli istituti bancari non hanno più ritenuto di erogare ulteriori finanziamenti, indispensabili per la continuazione dell'esercizio dell'impresa, secondo quanto previsto dalla legge Prodi, e necessari anche a dare attuazione del Din 185/1982, rapidamente approvato dal Consiglio dei ministri per porre rimedio alla sostanziale inapplicabilità della richiamata legge Prodi».

«Nonostante l'impegno dei ministri interessati, in modo particolare quello del ministro Mannino, sono venuti ormai a mancare — prosegue il comunicato — i presupposti per la continuazione dell'esercizio provvisorio delle imprese del gruppo Lauro, talché ormai l'amministrazione straordinaria può avere soltanto scopi esclusivamente liquidatori.

PERCHÉ IL «SISTEMA ITALIA» NON CROLLI

Non sono un lusso le nuove tecnologie

BARI — La condizione per cui il «Sistema Italia» non venga emarginato dal novero dei paesi più industrializzati risiede nel collegamento tra momento della ricerca e momento di scelte di politica industriale come fattore di una ritrovata competitività sui mercati internazionali non basata unicamente sui prezzi ma sul contenuto tecnologico di prodotti ad alto valore aggiunto.

Lo ha dichiarato il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, on. Tesini intervenendo ieri ad una giornata di incontro con gli imprenditori pugliesi sul tema «innovazione tecnologica e strategia aziendale» promossa dall'Università di Bari, dalla Cassa di risparmio di Puglia, dal Csata e dal Formez.

Il ministro ha poi rilevato che alcune delle attese del mondo produttivo per una razionale politica dell'innovazione hanno già trovato un primo riscontro in recenti provvedimenti legislativi ed amministrativi.

Tra questi la legge 46 (in base alla quale il ministro definisce piani per settori di rilevanza strategica nazionale ed assegna i contratti di ricerca), i nuovi progetti finalizzati del Cnr e l'istituzione del comitato interministeriale per la politica scientifica.

Tesini ha quindi sottolineato che con questi provvedimenti e con quelli contestualmente all'esame per riorganizzare l'intero sistema pubblico della ricerca e rilanciare la professionalità dei ricercatori sottraendoli ai vincoli del parastato, vengono poste le premesse per l'avvio di una incisiva politica scientifica e dell'innovazione capace di superare la frammentarietà e la casualità delle iniziative

Da ieri all'Italcantieri Monfalcone seicento in cassa integrazione

MONFALCONE — È iniziata ieri la cassa integrazione per 600 lavoratori dellItalcantieri di Monfalcone. Il numero salirà a mille da ottobre ed aprile per ridursi ad esaurirsi entro giugno del prossimo anno.

I sospesi si sono riuniti ieri in assemblea nella sala mensa dello stabilimento di Panzano per discutere i termini dell'accordo sottoscritto dal sindacato in questa fase della vertenza e per programmare le iniziative da attuare nei prossimi giorni «in vista della necessità di una rapida attuazione del piano di settore della cantieristica».

La relazione è stata tenuta dal coordinatore del consiglio dei delegati Sergio Parenzan. Erano presenti Paolo Maschio e Carlo Capozza della Flm regionale. Una prossima assemblea dei sospesi, aperta anche ai parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e ai consiglieri regionali è stata fissata per lunedì.

■ CONVEGNO — Organizzato dalla Banca cattolica del Veneto, si terrà venerdì presso il centro Torri di Quartesolo (Vicenza) il convegno «Vendere all'estero: contrattualistica e agevolazioni». L'incontro prelude alle giornate di formazione su temi di contrattualistica, assicurazione.

Tecnologie ceramiche a Lignano

LIGNANO SABBIADORO — Ha avuto inizio ieri e continuerà fino a sabato a Lignano Sabbiadoro il 5.o Convegno internazionale sulle moderne tecnologie ceramiche che raccoglie specialisti del settore da quasi trenta nazioni, comprese la Cina popolare e l'Australia.

Contemporaneamente ha luogo il 2.o Biosimp che tratta in particolare i problemi riguardanti l'impiantologia e le protesi ortopediche e non, dal punto di vista di materiali ceramici. Al convegno prendono parte ricercatori dell'Istituto di chimica applicata dell'Università di Trieste.

«Computer Auditing» a Padova

PADOVA — Dirigenti e funzionari di numerose banche parteciperanno ad un seminario sul «Computer auditing» a Padova presso Villa Altichiero, dopodomani e venerdì, organizzato dalla Coopers & Lybrand, una delle più qualificate ed importanti società di revisione e certificazione di bilanci.

Il seminario è indirizzato, oltre che a membri della direzione generale, a persone che svolgono o svolgeranno mansioni direttive nell'ambito della funzione «ispettorato» o «internal audit», a dirigenti e funzionari amministrativi e ad esperti di organizzazione.

Assemblea nazionale Confagricoltura

ROMA — Dopo l'approvazione della legge sui patti agrari gli appuntamenti per l'agricoltura italiana sono la riforma della politica agricola comunitaria (Pac), il credito agevolato, un nuovo assetto per la previdenza dei coltivatori e la riorganizzazione delle Federconsorzi. Su questi temi si è aperta ieri a Roma l'«Assemblea nazionale dei dirigenti della confcoltivatori» che ha proposto una conferenza nazionale sull'agricoltura.

Sono, infatti, numerosi i problemi rimasti aperti per il settore, si legge in una nota della confederazione.

IN ULTERIORE ESPANSIONE L'INDUSTRIA PORDENONESE

La Zanussi prossima ad aprire uno stabilimento in Inghilterra

LONDRA — La Zanussi, in continua espansione uscirà dai «confini» del Sud-Europa — lo scrive il Financial Times — aprendo uno stabilimento nel Nord dell'Inghilterra. L'ubicazione della nuova fabbrica verrà stabilita verso la fine dell'anno.

Con questa «multieuropea» — come l'ha definita la stessa Zanussi — l'industria pordenonese, che fino ad ora ha conquistato il 13 per cento del mercato inglese di lavatrici e frigoriferi, intende espandersi ulteriormente e tagliare i costi di trasporto irraggiando dall'Inghilterra i suoi prodotti anche verso la Scandinavia.

Verrebbe così incrementato anche l'uso da parte dell'industria italiana di componenti di costruzione inglese. Attualmente la Zanussi utilizza per i suoi prodotti soltanto l'un per cento — per lo più attacchi trifase — di materiale «made in England».

L'istallazione del nuovo stabilimento servirebbe anche a smorzare le critiche inglesi di eccessive importazioni di frigoriferi e lavatrici dall'Italia, viste anche le notevoli difficoltà in cui versano le inglesi Hoover e Service.

La Zanussi, nei primi quattro mesi dell'81, ha incrementato del 34 per cento le sue vendite al Regno Unito, dove sino al 1975 esportava il 14 per cento del fabbisogno locale prevalentemente utilizzando diverse denominazioni. Oggi tutti gli apparecchi importati in Inghilterra dall'industria pordenonese portano il marchio «Zanussi».

MANCANZA DI COMMESSE DAL 1985 IN POI?

Colpita dalla recessione la cantieristica europea

BREMA — La crisi dei trasporti marittimi internazionali colpirà presto l'industria cantieristica, soprattutto quella europea. Lo ha dichiarato l'Istituto dell'economia dei trasporti nel suo bollettino, precisando che, finora, la maggior parte dei cantieri ha evitato la depressione ricorrendo alle riserve finanziarie per onorare i contratti, ma ora le risorse monetarie sono insufficienti a coprire le perdite aggravate dagli effetti dell'inflazione.

Il proseguimento dell'attuale eccedenza di capacità dei trasporti e dei cantieri navali, è fatto presente, non permette alle imprese di ottenere i redditi sufficienti a finanziare la ristrutturazione e gli investimenti.

la concorrenza per l'accaparramento di nuove commesse durerà fino al 1985 dato che i nuovi ordini mondiali di 35,3 milioni di tonn. lorde registrate alla fine del 1981 coprono solo due anni di lavoro. Del totale, il 59% sarà consegnato nel 1982, anche se il 43 per cento delle commesse ai cantieri europei è per consegna dopo il 1982.

Diesel Mercedes-Benz.
La somma più alta dei vantaggi di un diesel.

Le ricerche della Daimler-Benz sul futuro dell'automobile sono note con il termine "concetto energetico Mercedes-Benz". Ma 46 anni fa la Mercedes aveva scoperto un altro concetto energetico: quello del diesel. Da allora nessun altro costruttore ha lavorato così a lungo e così a fondo su questo sistema economico di propulsione. Oggi la sua esperienza in questo campo viene trasferita in vetture tecnicamente superiori, di lunga durata, con alte velocità di crociera e razionali valori di consumo. Vetture che rappresentano ancora la somma più alta dei vantaggi di un motore diesel.

Perfetta unità tra motore e carrozzeria, sviluppo tecnico dei motori paragonabili ormai ai corrispondenti a benzina, varietà di modelli. Sono principalmente questi i motivi del successo dei diesel Mercedes ai quali si aggiungono i pregi della qualità Mercedes, l'alta valutazione dell'usato, l'economicità d'uso che deriva dal giusto rapporto tra costo e rendimento di una vettura.

Anche i continui miglioramenti di ogni suo sforzo produttivo fanno parte dell'esperienza Mercedes. Per i diesel questo significa: riduzione dei consumi fino all'8%, dispositivo di accensione rapida, nuovo cambio meccanico con possibilità della 5ª marcia. Ulteriori vantaggi di un salto di qualità alla portata anche dei guidatori più consapevoli e attenti ai problemi energetici ed economici che il mondo dell'automobile deve oggi affrontare.

I DIESEL MERCEDES: Berline: 200 D (60 CV) - 240 D (72 CV) - 300 D (88 CV) - Station Wagon: 240 D (72 CV) - 300 TD (88 CV) - 300 TD Turbo-Diesel (125 CV)

Mercedes-Benz.
L'origine dell'idea diesel.

Rappresentanza Generale per l'Italia: Autostar spa - Via Salaria 715 - Roma - Tel. 81.621

La vita nel porto

La produttivita' nei contenitori

In merito alla fortissima ed eccezionale resa del Molo VII nella manipolazione dei contenitori da due fullcontainers estere, si rileva che con l'organizzazione ed un impegno dei tecnici e della compagnia portuale unica si possono ottenere delle rese concorrenziali con i migliori terminali mondiali.

Secondo la rivista settimanale londinese «Faiplay», nel 1981 i porti che si sono più distinti come rese su contenitori calcolati alla base 20x8x8 piedi (i cosidetti Teu) sono stati HongKong; YOkohama; Kobè; Amburgo; Rotterdam; Anversa; Keelang; Singapore.

La rivista fa notare che New York non specifica le rese per Teu da 20 piedi, ma quelle totali, comprendenti anche i contenitori da 10, da 20,35 e da 40 piedi di lunghezza.

Qualche porto indica anche le rese di navi aventi propri mezzi di sbarco da quelle che si avvalgono dalle gru di banchina.

Il comunicato dell'Ente porto pur essendo limitato a due sole unità tuttocontenitori, dimostra che con la buona volontà e con una superiore organizzazione si possono ottenere dei risultati. D. Lun.

Un buon '82 per frutta e verdura

PARIGI — La raccolta di frutta e verdura in Europa si annuncia quest'anno superiore alla media registrata negli ultimi sei anni, in particolare per le pesche (+13,5%), le pesche noci (+50%), le albicocche (12,5%) e i pomodori (9%). In diminuzione invece (−10%) le pere d'estate.

Tenuto conto di questa situazione d'abbondanza, il comitato per l'agricoltura dell'Ocse, che pubblica queste cifre, precisa che gli operatori ortofrutticoli dovranno prevedere maggiori difficoltà verso la fine di luglio e i primi di agosto per la commercializzazione della frutta e in particolare delle pesche (il 35% circa della produzione verrà infatti immesso sui circuiti commerciali durante questo periodo).

■ DOGANE — Un intervento immediato dei ministri delle finanze, del commercio estero e dei trasporti viene sollecitato dall'Anita (Associazione nazionale imprese autotrasportatori) affinché rimuovano tutti gli ostacoli che i funzionari di dogane stanno mettendo in atto con lo sciopero bianco.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Nehaj» (jugosl.) Ag. Agemar, sbarco lattice, prov. Estremo Oriente, orm. Molo V; «Corina» (brasil.) Ag. Penso, sbarco caffè, prov. Santos, orm. riva 51; «Kaptan Sait Ozege» (turca) Ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Bella» (liber.) Ag. Agemar, sbarco legname, prov. Indonesia, orm. Scalo legnami «B»; «Pelasgos» (greca) Ag. Bos, imbarco varie, prov. Pireo, orm. riva 1.

Navi in partenza: «Nehaj» (jugosl.) Ag. Agemar, dir. Estremo Oriente; «Kaptan Sait Ozege» (turca) Ag. Ellerman & Wilson, dir. Mersina; «Pelasgos» (greca) Ag. Bos, dir. Pireo; «Giannakis» (greca) Ag. Daddamar, dir. Aqaba; «Helwan» (egiz.) Ag. Audoly, dir. Alessandria; «Lotus» (israel.) Ag. Adriatic Shipping, dir. Israele; «Mediterranea» (ital.) Ag. Lloyd Triest. dir. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «El Cinco» (panam.) Ag. Daddamar, attesa imbarco varie, orm. riva 25; «Castello» (ital.) Ag. Audoly, lavori, orm. testa molo I; «Giannakis» (greca) Ag. Daddamar, attesa partenza, orm. riva 13; «Hummel II» (liban.) Ag. Martinoli, attesa partenza, orm. riva 12; «Ivi» (greca) Ag. Cima, imbarco carte varie, orm. molo 2; «Helwan» (egiz.) Ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 6; «Fenix» (liban.) Ag. Daddamar, lavori, orm. molo 3; «Pelasgos» (greca) Ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Nehaj» (jugosl.) Ag. Agemar, sbarco lattice, orm. molo 5; «Esquilino» (ital.) Ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo 5; «Corina» (brasil.) Ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 51; «Punta Bianca» (ital.) Ag. Sperco, lavori, orm. testa molo 6; «Kaptan Sait Ozege» (turca) Ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Lotus» (israel.) Ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo 7; «Mediterranea» (ital.) Ag. Lloyd Triest., imbarco contenitori, orm. molo 7; «Socarquattro» (ital.) Ag. Penso, dimora, orm. molo 7; «Socartre» (ital.) Ag. Penso, dimora, orm. molo 7; «Quirinale» (ital.) Ag. Lloyd Triest., attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Star Malaysia» (filippina), ag. Costanzi, sbarco cellulosa, da Napoli; «Stavros» (greca), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Salonicco.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Pionier Arkhangelska» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavole; «Nortrans Vision» (norvegese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Trihexagon» (panamense), ag. Costanzi, sbarco tavole.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Costas G.» (cipriota), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Loznati» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Uzeir Gadzhibekov» (russa), ag. Friultrans, vecchia banchina, imbarco ferro per l'Iran; «Savra Arina» (portoghese), ag. Friulmar, bacino Margreth, sbarco tronchi; «Seven» (italiana), ag. Friulmar, sbarco sale industriale, bacino Margreth.

ECONOMIA E FINANZA

IMPRONTATE ALLA CALMA LE REAZIONI DEI MERCATI DOPO IL RIALLINEAMENTO ALL'INTERNO DELLO SME

Soluzione di valore temporaneo

FRANCOFORTE — Il rallentamento dello «Sme» rappresenta solo una soluzione temporanea ai problemi del sistema. Lo hanno dichiarato alcuni cambisti a Francoforte, osservando che, a breve termine, il mercato sarà meno disordinato, che il marco potrà riprendersi contro il dollaro e le altre valute e che le misure economiche prese parallelamente alla svalutazione (congelamento prezzi-salari) impediranno una nuova campagna speculativa immediata contro il franco francese, ma nel complesso le misure appaiono insufficienti a evitare un altro riallineamento prima della fine dell'anno.

Secondo gli operatori londinesi, il riallineamento (svalutazione del franco del 5,75 per cento e della lira del 2,75%, rivalutazione del marco e del fiorino del 4,25%), dovrebbe durare alcuni mesi, ma solleva dei dubbi sulle capacità di funzionamento del sistema monetario, che potrà sopravvivere solo perché è sostenuto dalla volontà politica dei paesi che ne fanno parte. Un nuovo mutamento di parità a scadenza media — secondo i cambisti londinesi — potrebbe risultare inevitabile, in considerazione della spaccatura in seno allo «Sme» fra paesi economicamente forti (Germania e Olanda), che tentano di difendere la stabilità dei cambi, e paesi deboli, con in testa Italia e Belgio.

Il precedente riallineamento era stato operato soltanto il 22 febbraio. L'ampiezza della svalutazione relativa al franco (10% contro marco e fiorino) appare troppo esigua: la Francia, infatti, avrebbe voluto il 14% complessivo, ma la decisione di modificare i cambi in quarti di punto indica — affermando le fonti di Francoforte — un negoziato più duro del consueto. Nei mesi scorsi il governo tedesco e la Bundesbank avevano ammonito i partners dello «Sme» a non affidarsi a svalutazioni competitive.

Da Basilea, dove si sta svolgendo l'assemblea annuale della Banca dei regolamenti internazionali, il presidente della banca nazionale elvetica, Leutwiler, ha dichiarato che lo «Sme» potrebbe essere messo in pericolo da mutamenti di parità troppo frequenti delle valute partecipanti. Questo accorgimento — ha spiegato Leutwiler — ridurrebbe lo spazio di manovra della speculazione prima degli eventuali riallineamenti e costerebbe meno alle banche centrali, che ora sono tenute a intervenire per pantenere le rispettive valute nella gamma di oscillazione.

Anche il presidente della Banca d'Olanda, Duisenberg, presente a Basilea, ha osservato che riallineamenti troppo frequenti, oltre a essere contrari allo spirito dello «Sme», gettando dei dubbi sulla capacità del sistema di dare vita a cambi stabili. Duisenberg ha ricordato che il motivo principale delle tensioni nello «Sme» è stata la divergenza fra le politiche economiche e i tassi d'inflazione fra paesi forti e deboli.

Da Copenaghen il ministro danese delle finanze si è detto ampiamente soddisfatto del riallineamento, che si è tradotto di fatto in una svalutazione globale della corona dello 0,6% contro le valute «Sme» e dell'1,4% contro tutte le valute Cee, pur senza una modifica ufficiale della parità.

Da Vienna il ministro austriaco delle finanze, Salcher, secondo quanto riferito dall'agenzia «Apa», ha dichiarato che lo scellino continuerà a restare strettamente orientato sul marco e che il riallineamento si tradurrà di fatto in una sua rivalutazione nei confronti di lira e franco francese.

Il riallineamento consentirà alla Bundesbank un maggiore spazio di manovra monetaria. Lo ha dichiarato da Bonn il ministro tedesco delle finanze, Manfred Lahnstein, dicendosi inoltre convinto della volontà della Francia di difendere la stabilità del franco contro le altre divise.

Da Amsterdam funzionari governativi hanno espresso la convinzione che la modifica delle parità possa consentire una riduzione dei tassi d'interesse in Olanda e rafforzare la struttura dello «Sme» a breve termine, migliorando possibilmente i rapporti del sistema col dollaro. Un elemento chiave per il futuro dello «Sme» rimane la divergenza fra i vari tassi d'inflazione.

Il riallineamento delle valute nell'ambito del sistema monetario europeo è stato accolto in Giappone come una misura positiva per la stabilizzazione dei mercati monetari. Secondo fonti del ministero delle finanze e della Banca del Giappone, la decisione rappresenta «un passo significativo per uno sforzo comune nello stabilizzare le parità internazionale» come concordemente auspicato durante la recente conferenza al vertice dei maggiori paesi industrializzati.

Buona «tenuta» della lira Dollaro: rialzo generale

ROMA — La prima giornata valutaria dopo il nuovo riallineamento dello Sme si è conclusa all'insegna della calma. Sulle piazze italiane il dollaro ha terminato gli scambi a quota 1359 lire, con un lieve rialzo rispetto all'apertura (1357 lire). La nostra moneta cioè è risultata deprezzata del 2,6% rispetto al dollaro, in linea, quindi, con la svalutazione ufficiale del 2,75% decisa rispetto all'asse dello Sme.

Secondo gli operatori la divisa italiana si sarebbe «difesa bene» anche rispetto alle altre valute dello Sme. A suo favore opera il fattore stagionale, e cioè la tradizionale buona salute in coincidenza con la stagione turistica. Inoltre gli operatori tengono a sottolineare che non era la lira, ma il franco francese, a subire pressioni al ribasso e che la svalutazione della nostra moneta è stata decisa solo per «non lasciare solo il franco».

Per quanto riguarda il rapporto dollaro-lira, gli operatori sono del parere che la valuta statunitense abbia toccato punte massime. Anche a Francoforte il dollaro risulta marginalmente rafforzato (2,4090 marchi) al fixing rispetto all'apertura (2,4010 marchi), mentre rispetto al fixing di venerdì (2,3880 marchi), si registra un sensibile apprezzamento. La Bundesbank è intervenuta, vendendo 25 milioni di dollari al fixing.

Va rilevato, tuttavia, che il vigore del dollaro è da attribuirsi anche al rialzo dei tassi d'interesse sugli eurodollari, nonché all'andamento della massa monetaria statunitense, e agli avvenimenti politici. Si sono registrati, inoltre, forti movimenti di fondi che lasciavano l'area del marco per tornare a quella del franco francese, segno questo che il riallineamento dello Sme ha dissipato in gran parte il nervosismo che dominava il mercato negli ultimi tempi.

Da un'occhiata all'andamento sulle piazze europee si rileva un dollaro estremamente forte su tutte le valute, pare anche a prescindere dal terremoto valutario che ha scosso l'Europa. Il rafforzamento dei tassi sugli eurodollari, insieme all'aumento della massa monetaria statunitense, e la tesa situazione internazionale hanno infatti alimentato un nuovo rafforzamento del dollaro. Il deprezzamento ufficiale del franco avrebbe, tuttavia, consentito un rafforzamento del marco nei confronti del dollaro: rispetto alla moneta tedesca, il dollaro ha aperto stamane su valori di 2,4010 marchi a Francoforte, contro 2,4108 della chiusura londinese di venerdì.

Nei confronti del franco francese, che perde ben il 10% del suo valore rispetto al marco e il 4,25% rispetto alle parità centrali dello Sme, il dollaro tocca un nuovo massimo storico in Europa con 6,6265 franchi contro 6,2925 della chiusura settimanale.

Rispetto al franco svizzero, che non partecipa allo Sme, il dollaro viene trattato a 2,0590 franchi contro 2,0533 di venerdì. Analogo rafforzamento della moneta americana nei confronti della sterlina, esterna allo Sme. La moneta britannica ha aperto a 1,7645 dollari contro 1,7670 precedenti.

La nuova «griglia»

ROMA — La Banca d'Italia e il ministero del Tesoro hanno reso nota la nuova «griglia» delle parità centrali in lire nel sistema monetario europeo, in vigore da ieri dopo il riallineamento deliberato sabato notte a Bruxelles. Ecco i nuovi limiti minimi e massimi di oscillazione (in lire), confrontati con i vecchi limiti:

VALUTA	MINIMO		MASSIMO	
	Vecchio	Nuovo	Vecchio	Nuovo
MARCO	508,31	544,90	573,90	614,33
FIORINO	459,85	492,96	518,45	555,77
Fr. BELGA	27,50	28,28	31,05	31,88
Fr. FRANCESE	198,39	192,27	223,67	216,77
St. IRLAND.	1789,71	1840,32	2017,75	2074,80
CORONA DAN.	150,20	154,44	169,44	174,12

Ed ecco i nuovi tassi centrali di riferimento (tassi «pivot») confrontati con quelli in vigore prima del riallineamento (sempre in lire):

VALUTA	TASSO PIVOT	
	Vecchio	Nuovo
MARCO	539,722	578,574
FIORINO	488,272	523,419
FRANCO BELGA	29,20	30,025
FRANCO FRANCESE	210,653	204,157
STERLINA IRLAND.	1900,31	1954,05
CORONA DANESE	159,477	163,987
TASSO CENTRALE in «ECU»	1305,13	1250,27

N.B.: i valori per il franco lussemburghese corrispondono naturalmente a quelli fissati per il franco belga.

Circoscritte per ora le possibili reazioni sul sistema italiano

ROMA — *La svalutazione della lira avrà conseguenze limitate per l'economia italiana. E' questa l'impressione che si ricava da alcune dichiarazioni degli economisti, raccolte dall'Agenzia Italia. «La correzione del cambio della lira — ha dichiarato Francesco Forte — è a due terzi di strada rispetto alla maggiore svalutazione attuata per il franco francese.*

«Ciò secondo il responsabile economico del Psi, può essere spiegato con la circostanza che negli ultimi mesi il tasso tendenziale di inflazione nel nostro paese è sceso in misura notevole mentre in Francia vi è stato un aumento di inflazione».

Perciò «noi ci troviamo con un tasso di inflazione minore di quello francese anche se molto più alto di quello tedesco. Dunque svalutiamo sul marco, ma rivalutiamo sul franco francese: infatti la nostra svalutazione "globale" calcolata rispetto al marco è inferiore a quella globale francese calcolata sul marco».

La decisione di «svalutare parzialmente» appare per Forte, ragionevole, ma è in relazione a due fatti di cui appare valido quello connesso al dinamismo «miracoloso» dei nostri operatori economici che sono riusciti a sfruttare il rialzo del dollaro.

Secondo Spaventa, indipendente di sinistra, il riallineamento dello Sme ha trascurato alcuni problemi che potrebbero ripresentarsi nel prossimo futuro: in particolare, la situazione del franco belga. Secondo Spaventa, il ritocco delle parità adottato durante il week-end non dovrebbe recare importanti conseguenze per il nostro paese; al di là delle modifiche alle parità ufficiali occorre infatti — ha aggiunto — vedere quale sarà il comportamento concreto del mercato. Modificare il cambio della lira — sempre secondo Spaventa — non era necessario: abbiamo anticipato — ha però concluso — una misura che sarebbe stata adottata a settembre.

Anche secondo ambienti bancari la rivalutazione del marco e il riallineamento delle monete all'interno dello Sme, non dovrebbe comportare riflessi immediati sul sistema italiano di cambio.

RISPOSTA ALLE PRIME CRITICHE

Delors: era necessario il ritocco del franco

PARIGI — Far uscire il franco dallo «Sme» sarebbe stato facile ma inutile per la Francia. Lo ha dichiarato il ministro delle finanze, Delors, in un'intervista radiofonica, spiegando che la Francia ha scelto di restare perché il sistema dà un formidabile sostegno alle politiche economiche del paese. Delors ha ricordato che nell'anno seguente l'uscita dal miniserpente europeo, nel marzo del 1976, decisa da Giscard d'Estaing, il franco ha perso il 21% nei confronti del marco, svalutazione considerata eccessiva.

Il ministro ha ricordato anche che per aumentare le pensioni, il salario minimo e le indennità familiari il governo Mauroy ha sostenuto un pesante onere e ha osservato che non esistono cure miracolose. Nonostante il blocco dei salari imposto fino alla fine di ottobre i salari nominali dovrebbero ugualmente aumentare nell'intero 1982 in media del 2,5%, cioè un po' più della prevista ripresa economica.

Delors ha rifiutato di rispondere alla domanda se la Banca di Francia abbia speso un terzo delle riserve valutarie la settimana scorsa per difendere il franco: la situazione delle riserve — ha detto — sarà esaminata nelle prossime sei settimane. Questo mese le riserve valutarie sono scese all'equivalente di 16,4 miliardi di franchi dai 37 miliardi a metà marzo, prima che si accumulasse la pressione sul franco, ma secondo gli economisti il costo reale degli interventi nel periodo è probabilmente di quasi 40 miliardi di franchi, compresi i prestiti dallo «Sme».

Le decisioni del governo francese di riadeguare le parità del franco hanno suscitato commenti e reazioni contradditori da parte della maggioranza di sinistra e dell'opposizione di centro destra.

FORTE CALO DELLA DOMANDA 1981

Petrolio: meno 16,2% la produzione Oapec

KUWAIT — È calata del 16,2% la produzione di greggio dei maggiori paesi petroliferi del mondo arabo. Lo rende noto l'Oapec nella sua annuale analisi statistica, precisando che la produzione petrolifera dell'area è scesa a 16,75 milioni di barili al giorno nel 1981, contro 19,99 milioni dell'annata precedente.

La flessione più cospicua riguarda l'Irak, la cui produzione si è ridotta del 65,3% per effetto del conflitto con l'Iran, ed è passata a 910 mila barili al giorno contro i 2,64 milioni di barili precedenti, lieve flessione — pari al solo 0,7% — per la produzione saudita.

Il ritmo di produzione del maggiore esportatore di greggio a livello mondiale è infatti passato da 9,9 a 9,83 milioni di barili al giorno. Una riduzione molto contenuta si registra anche per la produzione libica (3,4%), con 1,14 milioni di barili al giorno contro 1,81 milioni precedenti.

Estremamente pesante, e pari al 32%, risulta, invece, la riduzione subita del Kuwait, che l'anno scorso ha prodotto in media 1,12 milioni di barili al giorno contro 1,65 milioni dell'anno prima. Per gli Emirati Arabi Uniti, si registra poi una flessione del 12,3%, con una produzione di 1,5 milioni di barili contro 1,71 milioni precedenti.

Analoga flessione produttiva per il Qatar, con un ritmo di estrazione di 450 mila barili al giorno, vale a dire il 14,2% in meno rispetto ai 470 mila barili di un anno fa. Nell'analisi dei livelli di produzione dell'area, l'Oapec non si soffermava sui motivi che hanno deterlinato tale brusca flessione. Secondo gli osservatori, essi vanno tuttavia ricercati soprattutto nella contrazione della domanda petrolifera registrata sui mercati internazionali.

Aderiscono all'Oapec, dieci paesi arabi, e cioè, Arabia Saudita, Kuwait, Irak, Emirati Arabi Uniti, Algeria, Libia, Siria, Qatar, Bahrein e Tunisia. Quest'ultima è divenuta il decimo membro dell'organismo pochi mesi fa sostituendo così l'Egitto che era stato espulso dall'organizzazione in seguito all'accordo di pace con Israele nel 1978.

Si espandono le vendite Usa in Francia

NEW YORK — Molte compagnie americane operanti in Francia hanno visto aumentare le loro vendite, nel corso dell'ultimo anno. Sono in tutto 800 e alcune di esse hanno in programma l'espansione delle loro fabbriche. Ciò risulta da un'inchiesta della rivista «Fortune».

Due compagnie americane in rapida crescita e ad alta tecnologia attratte dalla decisione di Mitterrand di seguitare a potenziare le industrie francesi della difesa e aerospaziali — hanno deciso di costruire i loro primi impianti in Francia. La Honeywell è riuscita a evitare la completa nazionalizzazione, cedendo metà della sua quota e il controllo manageriale della consociata francese, poiché i francesi volevano assicurarsi la continuità di accesso alla tecnologia americana e al suo marketing, secondo Fortune.

Il tentativo di Mitterrand di dare impulso all'economia favorendo i consumi ha rafforzato le compagnie americane che vendono prodotti di consumo. Fra le compagnie che hanno aumentato le vendite sono: Johnson, Colgate-Palmolive, General Foods e Pfizer. Quelle che espanderanno gli impianti sono Heinz, Quaker Oats e Levi Strauss.

BORSE E MERCATI

Pressioni sul Banco Ambrosiano

MILANO — Mercato in forte ribasso con scambi abbastanza vivaci. La notizia della scomparsa del presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi, ha disorientato e ulteriormente depresso l'ambiente borsistico, che già negli ultimi tempi aveva denunciato i sintomi di un profondo pessimismo. La quota, sotto l'influenza di vendite insistenti, ha registrato un pesante sbandamento e l'indice Mib è sceso di circa il 3%.

L'annuncio della svalutazione della lira (che dovrebbe contribuire a migliorare la competitività dei prodotti italiani all'estero) e la contemporanea assicurazione da parte dei responsabili della politica economica che verranno adottate energiche misure al fine di riequilibrare il bilancio pubblico non sono servite che in minima misura a rasserenare gli animi, in una seduta posta a ridosso delle scadenze tecniche (oggi è in calendario la risposta premi e mercoledì i riporti).

In un clima assai nervoso (da segnalare che oggi era presente a vigilare sulla regolarità delle contrattazioni il commissario della Consob, Vincenzo Matturri) i titoli del gruppo Banco Ambrosiano/Centrale sono ovviamente risultati i più colpiti dalla pressione delle vendite e soltanto alcuni interventi a sostegno hanno consentito ai valori in questione di evitare il rinvio per eccessivo ribasso.

Le Banco Ambrosiano hanno ceduto il 15,2%, le Centrale ord. il 15,1, le Centrale risp. il 13,3, le Toro priv. il 10,1, le Toro ord. il 9,1, le Fiscambi il 7,7, le Credito Varesino il 4,2 e le Cattolica Veneto il 3,6%. Deboli (-6,7%) anche i titoli della Italmobiliare (che detiene un consistente pacchetto azionario del Banco Ambrosiano), seguiti da altri valori del gruppo Pesenti: Italcementi ord. -3,2% e Ras -2,8.

Dal ribasso, che ha coinvolto praticamente tutto il listino, sono state interessate in misura particolare anche Gemina (-8,1), Cementir (-6,3), Invest (-6,2), Pirelli e C. (-5,9), Saffa risp. (-5,7), Generalfil (-5,5), Riva fin. (-4,6), Montedison e Ciga pro rata (-4%). Perdite comprese tra il 2 e il 4% per Bii ord., Bastogi, Snia, Interbanca, Cir ord., Auto To-Mi, Pirelli spa ord. e risp., Cantoni, Unicem, Ciga ord., Banco Roma, Fiat ord., Ifi, Ifil e Burgo ord.

Minusvalenze nell'ordine dell'1% per Fiat priv., Generali, Alleanza e Italia Ass. Pochi i titoli in controtendenza: Finmare (+5%), Sarom (+3), Standa ord. (+2,6), e Abeille (+1,5). Le Nord Milano non sono state rilevate dopo il rinvio per eccessivo rialzo. Nel dopolistino lievi recuperi per Centrale ord. (3170 contro 3100), Toro priv., le due Fiat, Ciga e Pirelli spa.

Sul mercato del reddito fisso, ben tenuti i Cct, scarse variazioni per i Bt, decisamente offerte le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 638.000.000, obbligazioni 3.252.600.000, azioni 8.481.200.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sulle chiusure.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1340-1355; franco svizzero 645-655; marco tedesco 545-555; franco francese 205-206.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 14-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/4	15	15
Sterl. brit.	13-1/4	13-1/4	13
Marco ger.	9	9-1/4	9-1/4
Franco sv.	5	5-3/4	6

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1359,05	1355,—	1359,—
Dollaro canadese	1074,10	1050,—	1074,25
Marco tedesco	563,30	558,—	563,25
Fiorino olandese	510,20	503,—	510,40
Franco belga	29,49	27,—	29,49
Franco francese	202,90	200,—	202,95
Lira sterlina	2402,—	2380,—	1402,50
Lira irlandese	1931,75	1840,—	1932,37
Corona danese	163,11	160,—	163,12
Corona norvegese	220,52	215,—	220,61
Corona svedese	226,66	223,50	226,80
Franco svizzero	659,43	653,—	659,46
Scellino austriaco	79,89	79,50	79,91
Escudo portoghese	19,—	16,75	18,40
Peseta spagnola	12,45	12,50	12,45
Yen giapponese	5,43	5,—	5,43
Dracma greca	19,85	19,—	19,85
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	23,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26.50-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,25 p.c. (56,14); nei confronti delle valute Cee 56,74 p.c. (56,88); nei confronti di tutte le valute 57,45 p.c. (57,10).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	323.97	(— 1,05)	Milano	328,62	(— 1,43)
Hongkong	322,50	(— 4,00)	Parigi	320,61	(+ 7,26)
Londra	320,75	(— 4,50)	Zurigo	320,50	(— 5,00)
New York	320,75	(— 4,50)			

Sterlina vc 125000-135000; sterlina nc 144000-154000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 13900-14100; argento 255-264; platino 13710. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse estere

LONDRA — Listino debole in chiusura dopo una sessione caratterizzata dai timori degli operatori per i nuovi combattimenti in Medio Oriente e per l'incertezza che circonda la guerra delle Falkland. L'indice del Financial Times è sceso di 4,5 punti a 579,7. Le obbligazioni governative hanno registrato ribassi fino a mezzo punto di riflesso alla nuova espansione della massa monetaria Usa. Le perdite tra i valori azionari hanno raggiunto i 10 pence. In declino anche gli auriferi in linea col prezzo del bullion.

PARIGI — Prezzi in forte ribasso di riflesso alle misure di austerità adottate dal governo a seguito della svalutazione del franco francese. In declino i grandi magazzini per il congelamento dei prezzi e dei redditi. In ribasso le compagnie di investimento e gli elettrotecnici. In controtendenza i petroliferi che hanno guadagnato terreno. Tra gli esteri, in ribasso gli auriferi, cupriferi e petroliferi. Stabili gli americani e i tedeschi.

ZURIGO — Quotazioni leggermente deboli in chiusura, dopo una sessione di scambi molto calma. La fermezza del dollaro ha mantenuto molti investitori lontani dal mercato. Non sono stati segnalati fattori di novità, mentre le tensioni internazionali sono passate in secondo piano. In ribasso i bancari, poco variati gli assicurativi. Tra i finanziari Pirelli e Oerlikon Buehrle sono ribassati.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati dopo una sessione di scambi molto calma. Gli investitori si sono mantenuti ai margini del mercato a causa dell'incertezza seguita alla revisione delle parità del sistema monetario europeo. Contrastati i bancari con Deutsche Bank in rialzo di 1,90 marchi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/6	11/6
Alimentari e agricole		
Alivar	2550	2650
Bonifiche ferraresi	24610	24800
Cavarzere	3020	3150
Eridania	9500	9850
Ibp	3740	3800
Ibp risp	3800	3830
Ind. zuc.	3800	3880
Mil. Agr Vittoria	9050	9200
Sermide	111	112
Sermide priv	97	110.50
Sermide risp.	110	110
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35550	35980
Ass. Ausonia	1500	1620
Comp. Ass. Milano	13500	13600
C. Ass. Milano risp	10280	10200
Comp. Latina	650	653
Comp. Latina priv.	575	590
Firs	2600	2605
Firs risp.	940	960
Generali	127100	128725
Italia Assicurazioni	18150	18350
L'Abeille Italiana	33500	33000
La Fondiaria	44100	44400
Ras	99000	101900
Sai	24000	24310
Sai priv.	23500	23550
Toro Assicurazioni	10810	11900
Toro Assicurazioni pr.	8620	9599
Sai pr.	23350	23495
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30000	30000
Banca Catt. Veneto	7105	7375
Banco Ambrosiano	31800	37500
Banco di Roma	29300	30000
Banco Lariano	6700	6700
Credito Italiano	4199	4230
Credito Varesino	6500	6790
Interbanca	18720	19360
Mediobanca	59900	61100
Cartarie editoriali		
Burgo	3320	3385
Burgo priv	3600	3600
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1054	1055
Mondadori priv.	5369	5440
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2810	3001
Pozzi Ginori	83	83
Pozzi risp.	90	93
Eternit	480	485
Eternit pref	455	455
Italcementi	28050	29000
Italcementi risp.	34000	34000
Unicem	15920	16310
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	400	403
Caffaro risp.	385	388
Farmit C. Erba	5030	5100
Italgas	760	779
Lepetit	27800	28150
Lepetit priv.	28000	28200
Mira Lanza	19030	19100
Montedison	95	99
Perlier	6800	6800
Pierrel	930	930
Saffa	3650	3682
Saffa risp	3100	3290
Siossigeno	15180	15200
Pierrel risp.	552	549
Commercio		
La Rinascente	346	348.75
La Rinascente priv	234	238
Silos di Genova	6700	6950
Standa	1940	1890
Standa risp.	1870	1870
Comunicazioni		
Alitalia	1099	1099
Ausiliare	8020	8100
Aut. Torino-Milano	5810	5999
Italcable	[illegible]	8870
Nai	69	69
Nord Milano	—.—	—.—
Sip	1167	1199
Sip risp.	1296	1316
Elettrotecniche		
Magneti	695	675
Marelli risp.	637	638
Tecnomasio	139	150

TITOLI	14/6	11/6
Finanziarie		
Acqua Marcia	1835	1900
Agricola	20000	20410
Bastogi	121.50	125.50
Bon Siele	29800	30120
Borgosesia	8360	8270
Borgo risp.	3750	3890
Brioschi	1549	1642
Buton	2720	2720
Centrale	3100	3651
Centrale risp	1750	2020
Euromobiliare	3410	3501
Breda	2740	2755
Finmare	57	54.25
Finrex	1235	1250
Finsider	32.25	32
Fiscambi	1960	2125
Gemina	322	350.50
Generalfin	530	561
Gim	2380	2400
Gim risp.	1850	1855
Ifi priv.	3299	3301
Ifil	4700	4801
Ifil risp	3700	3720
Invest	2099	2240
Italmobiliare	105000	112600
Mittel	1160	1172
Part. Finan	710	710
Pirelli C.	2060	2190
Pirelli Spa.	1182	1218
Pirelli risp.	1231	1254
Rejna	17990	17990
Rejna risp.	26000	26000
Riva	7750	8130
Sarom	3040	2950
Sme	1700	1720
Smi	1702	1708
Smi risp	1501	1496
Stet	1005	1014
Terme Acqui	1110	1100
Terme Acqui p.r.	1600	1780
Gemina risp.	335	338
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6851	6850
Beni Imm. Italia	579	602
Beni Imm. It. risp	565	571
Coge	1199	1220
Cogefar	1350	1350
Condotte d'Acqua	140	145
De Angeli Frua	13349	13750
Gen. Immobil.	1350	1350 50
Iniziativa Edilizia	25990	26000
Isvim	20900	20900
La Milano Centrale	8100	8199
MI-Centrale risp.	8230	8002
Risanamento	8750	8700
Sifa	812	811
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1591	1628
Fiat priv.	1302	1320
Gilardini	4150	4160
Franco Tosi	14500	14610
Olivetti ord.	2300	2320
Olivetti priv.	1952	1945
Olivetti risp	2265	2260
Westinghouse	18900	18850
Wortinghton	2100	2100
Cantieri Metal.	5760	5955
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2420	2410
Dalmine	376	387
Falck	2200	2260
Falck risp	2150	2220
Ilssa Viola	929	939
Magona	3970	3975
Pertusola	575	570
Trafilerie	3680	3700
Tessili		
Cent. Zinelli	21	20.50
Cantoni	4350	4480
Cucirini	1952	1960
Cascami Seta	4600	4755
Eliolona	1798	1792
Fisac	8350	8200
Fisac risp	7800	7810
Linificio Canapif.	2368	2380
Linificio risp.	1270	1270
Marzotto	1850	1810
Marzotto priv.	2099	2160
Olcese	26	26 50
Rotondi	9700	10100
Snia Viscosa	643	665
Unione Manifatture	24710	24700
Zucchi	3540	3540
Diverse		
Acq De Ferrari	2421	2415
Acq. De Ferrari risp.	2400	2440
Acque Potabili	2520	2540
Calz. di Varese	5350	5650
Ciga	4500	4610
Cir	12820	13250
Cir. risp	13400	13890
Pacchetti	80	81
Trenno	8650	8590
Ciga priv.	4250	4430

Trieste

	14/6	11/6
Generali	127.000	128.900
Ras	99.000	101.900
Montedison	95	100
La Rinascente	346	349
La Rinascente priv.	234	238
Gerolimich e Comp.	730	730
G. L. Premuda	1700	1700
Sip	1185	1215
Sip risp.	1300	1300
D. Tripcovich	88.400	88.400
Bastogi Irbs	121	125
Finmare	54	54
Finsider	33	33
Pirelli	1182	1218
Pirelli risp.	1230	1255
Sme	1700	1720
Stet	1010	1010
Gen. Imm. Sogene	1350	1350
Fiat	1590	1628
Fiat priv.	1300	1320
Dalmine	380	380
Lane Marzotto	1800	1880
Lane Marzotto risp.	2100	2160
Snia Viscosa	643	665
Patriarca	499	499
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10400
Iccu	3300	3370
Soprozoo	1900	1970
Banca del Friuli	37900	37900
Carnica Ass.	5000	5000

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90.85
B.T. 84 - 12%	88.85
B.T. 84 II - 12%	87.—
B.T. 87 - 12%	81.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	96.—
IMI 26 - 6%	69.30
IMI 27 - 6%	65 80
IMI 29 - 7%	69.85
IMI SS 64-84 - 6,5%	87.10
Crediop - 6%	48.20
Crediop - 7%	44.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.25
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	58.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.60
Icipu Vent - 6%	69.35
Enel 71-86 - 7%	79.60
Enel 72-87 I - 7%	76.30
Enel 75-82 I - 10%	—.—
Enel 75-82 II - 10%	97.45
Enel 76-83 - 10%	93.90
Enel 78-85 I - 12%	86 80
Enel 78-85 II - 12%	86.—
Enel 79-86 - 12%	82.60
Enel 76-83 indic.	135.95
Enel 77-84 indic.	134.50
Enel 77-84 II indic.	133.40
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.—
Autos Iri 71-86 - 7%	77.55
Autos Iri 72-88 - 7%	70.65
C. Ris Milano ord. - 6%	46.20
Città Milano 72-92 - 7%	63.30
Città Milano 75-85 - 10%	85.70
Città Milano 76-88 - 10%	75.40
Montedison ind. - 13,5%	111.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.10
Pierrel - 12%	139.50
Trenno - 12%	325.—
Interbanca - 8%	224.—
Medio - Olivetti - 12%	219.—
S. Paolo Italcable - 12%	180.50
Generali 81-88 - 12%	210.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,66	9,18
Italunion	»	6,76	7,37
Capitalia	»	9,95	—
Fonditalia	»	17,89	—
Interfund	»	10,49	—
Multinvest	»	17,26	17,78
Mediolanum	»	12,57	13,66
Int. Sec. Fun.	»	7,55	—
Europrogr.	fsv.	1778	—
Rominvest	doll.	11,97	12,69
Robeco	fiorini	204,70	—
Rolinco	»	200,30	—
Rasfund	lire	8.829,—	—
Fondo Tre R	lire	12.494	—

Bilanci e società

Finmare: migliorano i conti del gruppo

ROMA — L'assemblea degli azionisti della [Finmare ha] approvato il bilancio relativo al secondo trimestre [...] chiuso con una perdita di due miliardi 100 milio[ni]. L'esercizio è stato semestrale per consentire il camb[io] della data di chiusura di bilancio che, dal 1982, sa[rà il 31] dicembre mentre, fino all'anno scorso, era il 30 giugno [di ogni] anno.

Il conto ordinario della Finmare nel periodo l[uglio-] dicembre 1981 si sarebbe chiuso con un utile di otto miliard[i] milioni di lire ma su questo risultato hanno influito perdit[e di] alcune società controllate per 10 miliardi 800 milioni di li[re].

I risultati — secondo lo stesso consiglio di amministrazion[e] della finanziaria dell'Iri — sono comunque in netto migliora[mento] rispetto al passato: nel 1980-81, la perdita d'esercizio er[a] stata infatti di 14 miliardi 900 milioni di lire, contro i 37 miliard[i] 200 milioni del 1979-80, i 35 miliardi 300 milioni del 1978-79 e i 3[...] miliardi e mezzo di lire del 1977-78.

Eurogest: aumento del capitale a 13 miliardi

ROMA — Un aumento misto del capitale sociale della Eurogest (da sette a 13 miliardi di 440 milioni di lire) sarà proposto all'assemblea straordinaria degli azionisti della società convocata per il 28 giugno prossimo. L'aumento — secondo quanto si legge nella convocazione dell'assemblea, apparsa sulla «Gazzetta Ufficiale» — sarà gratuito da sette a otto miliardi 400 milioni di lire mediante l'emissione di nuove azioni del valore nominale di 200 lire (quattro milioni di titoli ordinari e tre milioni di azioni di risparmio).

Queste nuove azioni saranno assegnate in ragione di una nuova ogni cinque vecchie possedute (ordinarie o di risparmio). La parte a pagamento prevede invece un aumento da otto miliardi 400 milioni a 13 miliardi 440 milioni di lire mediante l'emissione, al prezzo di mille lire, di nove milioni 600 mila azioni ordinarie e di 15 milioni 600 mila azioni di risparmio non convertibili, con godimento primo gennaio 1983, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di tre azioni di risparmio ogni cinque vecchie azioni di questa categoria possedute e di due azioni ordinarie ed una di risparmio ogni cinque vecchie azioni ordinarie.

L'assemblea dovrà inoltre approvare l'anticipazione della facoltà di conversione di un milione 280 mila azioni di risparmio in azioni ordinarie.

Azioni Erba quotate a Bruxelles e Anversa

BRUXELLES — Da ieri, le azioni della società Farmitalia Carlo Erba (Gruppo Montedison) sono ammesse alle quotazioni delle Borse di Bruxelles e di Anversa con l'intervento della banca Bruxelles Lambert e della Kredietbank. La società farmaceutica ha manifestato, inoltre, l'intenzione di attuare analoghe procedure per inserire il proprio titolo anche nei listini di altre piazze borsistiche europee.

Il presidente della società, Ugo Niutta, parlando a un gruppo di esperti finanziari, bancari e borsistici belgi, convenuti nei saloni della banca Bruxelles Lambert per il valore formale dell'operazione, ha illustrato i progressi compiuti dalla Farmitalia Carlo Erba a livello mondiale nel 1981 in tutti i settori d'attività e ha annunciato i risultati ottenuti dall'azienda nel primo quadrimestre di quest'anno.

In particolare Niutta ha detto che le vendite consolidate sono ammontate complessivamente a oltre 225 miliardi, con un aumento del 12% rispetto al primo quadrimestre 1981. Nello stesso arco di tempo, il tasso d'incremento delle consociate estere è risultato pari al 21% e l'utile prima delle imposte del gruppo ha mostrato un miglioramento a confronto con i paralleli dati del primo quadrimestre 1981.

Vittoria Ass.: utile di 1487 milioni

MILANO — L'assemblea degli azionisti della Vittoria Assicurazione (gruppo Toro) ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1981 chiuso con un utile netto di 1487 milioni (contro 1391 milioni dell'esercizio precedente) che consente la distribuzione (da oggi) di un dividendo di 130 lire per azione.

I premi dell'esercizio sono ammontati a 58 miliardi con un incremento di 10,2 miliardi rispetto al 1980. In sede straordinaria l'assemblea ha approvato la modifica di alcuni articoli dello statuto sociale. In sede di assemblea si è appreso che i soci sono 6824 di cui 6647 posseggono fino a 250 azioni. I primi dieci azionisti posseggono l'87,27% del capitale sociale di 2,5 miliardi. All'assemblea erano presenti 18 azionisti con l'82,75% del capitale.

■ FINSIDER — L'assemblea ordinaria della «Nuova Impiantistica» (gruppo Finsider) ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, presidente e amministratore delegato della società è stato nominato Giorgio Benevento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 63065–67. Orario 8.30–12.30, 15–17.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 42597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 arrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 4 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica sappia cucinare per casa signorile. Posto fisso con dormire ottimo trattamento, telefonare dopo le 17 al 760304. 6685/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziere media età offresi, tel. 55503. 3022/3

DIPLOMATA conoscenza inglese offresi primo impiego e/o occupazione, telef. 811228 mattino. 6605/3

IMPIEGATA cerca primo impiego, telef. 825204 lunedì. 1733/3

OFFRESI apprendista panettiere o pasticciere 17.enne con esperienza lavorativa 3 anni, telefonare 823189 ore 12-14.

22.ENNE aiuto pasticciere volonteroso offresi, telef. 825649 ore pasti. 6688/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI collaboratrici/ori per distribuzione omaggi esclusa vendita, fisso giornaliero più premi. Rivolgersi dalle 9 alle 12 uffici Publivox, via Roma 30, Trieste. 050696/4

CERCASI autisti venditore munito patente C, presentarsi via Boveto 5 ore ufficio Barcola. 6464/4

CERCASI urgentemente internista veramente capace ore serali, telef. 411150 lunedì chiuso. 1789/4

IMPIEGATA amministrativa, contabilità, bilanci, commercio estero, anche parziale part-time, cerca società commerciale, buone condizioni, telefonare 820955 ore ufficio antimeridiane. 6686/4

MARY Pucci Srl ricerca magazziniere referenziato con esperienza pluriennale settore abbigliamento, presentarsi urgentemente v.le Miramare 23/B mercoledì dalle 15.30 alle 18.30. 6690/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader nel settore offre: a chi è venditore o vuole intraprendere carriera vendita stipendio garantito di legge, concorso spese più percentuali sul venduto ed incentivi. Scrivere Pubbliman 109 - 21100 Varese. 410/5

NON trovi lavoro? Quello che hai non ti soddisfa? Se sei giovane brillante, se hai tanta grinta e carattere ti offriamo un lavoro da venditore nella nostra Azienda. Produciamo e vendiamo articoli di largo consumo per negozi e convivenze: cerchiamo un valido venditore per Trieste. Il trattamento economico? Ti interesserà! Intanto scrivici di te, delle tue esperienze, delle tue ambizioni e spedisci per espresso a: Pubblimia 110 - 21100 Varese. 416/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376.

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 6474/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 5611/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pelliceria Cervo v.le XX Settembre 16 III p. ascensore. 1692/9

VENDESI attrezzatura completa tre posti lavoro parrucchiera per signora, prezzo molto vantaggioso, telefonare 0481/31575 - 30865. 373/9

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA Vecia Arco di Riccardo compra roba vecia, tel. 64[illegible]8. 6679/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, riviste, soprammobili, intere giacenze compero contanti, discrezione, telefonare 793972 abitazione 941093. 6623/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO mobili pianoforti rimanenze ereditarie, telefonare 631037 - 742669. 6640/11

VENDO pianoforte coda e verticale usati, telef. 0432/43092. 174/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 6463/12

A. ORO argento monete acquistiamo prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica n. 1. 6286/12

GIOIELLERIA Liberty acquist gioielli antichi, oro argento e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 6666/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 18, I piano. 3874/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 19 giugno: Vino S. Tombacco 12° a 890; 10,5° a 760 - Birra Peroni formato familiare a rendere a 440; olio di semi varii a 980; cartizze a 2.450; sciroppi da 1,3 kg a 2.450. Presso le Bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1657/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 1807/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77, 78, 79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE RENAULT. L. Dagri via Flavia 113 RENAULT R 5 TL, R 5 GTL, R 14 TS, R 15 TS, R 20 TS. FIAT 127 Special, 128 berlina, 128 SL. INNOCENTI Mini 90. ALFA ROMEO Giulia 1300 Super. FORD Capri 1300 con gas. Massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo. 9/14

A. CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, DUPLICA. Viale Ippodromo 2 tel. 763487. Fiat 127, 128, 128 coupé, 124 S, Ritmo 1300, Alfetta, Lancia Hpe, Audi 100, 80, Citroen GS, CX, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Horizon GLS, 1307 S, Peugeot 104, 204, Renault 5, 6, 15 coupé, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Rally 1, Sunbeam TI. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO. Via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77 aria condizionata, Alfetta 1800 77 76, Giulietta 1600 78, Alfasud Sprint veloce 1500 80 79, Alfasud 4 P 81, Alfasud 3 P 1300 82, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 5M 1200 77, FIAT 131 Supermirafiori 1300 80, 125 Special 71, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81, RENAULT 5 Alpine 81, MERCEDES Benz 220 80, CITROEN Mehari 81, TALBOT Solara 1600 5X 81, Opel Rekord diesel 2300 Ac 80, MOTO HONDA Custom 650 82, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 1813/14

ALFA Sud L 76 impianto gas perfetta prezzo interessante tel. 728366. 1783/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40 tel. 774773 rivenditore autorizzato. Austin Mini Metro, occasionissime garantite 5 mesi, dilazioni fino 40 mesi senza anticipo permute usato per usato: Fiat 126 P 79 80, 127 CL 78, Ritmo 60 CL 5 M, 127 5 speed 82, A 112 Elegant 81, Alfetta 1.8 76, Alfasud 74, BMW 318 78, 320 I 76, 2002 75, Mercedes 280 5E 70, Citroen Mehari 79, Volkswagen cabriolet 72, Fiesta 1.1 L 80, Peugeot 204, Break diesel 76, Golf Desel 81, Land Rover 109, Diesel 78, Golf GTI 79, Renault 5 TL 73, Gilera 125, TGI 78, Yamaha 400 C 80, Honda 650 Custom 81, 125 CBX 81, Motoscafo Plastimare m. 6 con Mariner 90 HP con carrello tutto 81.

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 131 1.3 77, Fiat 128 71 73, 124 sport 70, Opel Kadett fam. 71, Ford Fiesta 1.1 78, Citroen GS 76, Mini 90 77, Acadiane Furgone 79, Citroen CX Pallas 77, Saab 99 EMS 76, Renault R 5 TL 76 78, R 5 GTL 79, R 5 Ts 78, R 14 TL 78, R 14 GTL 80, R 18 GTS 79, R 20 TS 78, R 20 GTL 78, Lancia Beta 1.3 77, VW Golf 1.1 76. Renault Dagri rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511, 55512. 9/14

CITROEN Dyane 6 perfetta unipropietario vende anche a rate senza cambiali Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47 827782. Lancia Trevi 2.0 IE 81, Alfetta, Alfasud TI, Ford Fiesta, Visa Super GS 1015, LN 77, R 5 TL, R 5 Alpine, R 4, R 14, R 18, A 112 E, Peugeot 104 GL, 304 Diesel, Opel Rekord 2.0 iniezione 78, Ascona 2.0 diesel, Fiat 127, 128, 124 sport, 132, 2.0 iniezione 80, 850 T furgone, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, TI 1307, 1308 GT, furgoni Canguro, Horizon LS, GLS, Sunbeam TI 81, 1.0 LS 81, Solara LS 80, Solara SX automatica 81, Matra Bagheera. 6527/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale anche rateizzando tel. ore pasti 829512. 5270/14

FIAT 127 74, 75, 76 tutte in buono stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 128 special 75 ottime condizioni uniproprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 127 top tetto apribile 1980 20.000 km privato vende 5.000.000 tel. 768473. 1716/14

FIAT 132 2000 aria condizionata 3 mesi garanzia vendesi tel. 728366. 1783/14

FURGONE Ford Transit come nuovo vendesi L. 4.000.000 telefonare 824651. 6681/14

GIULIA 1300 N super 76 uniproprietario ottimo stato vendesi tel. 728366. 1783/14

MERCEDES 280 77, 200 gas e traino 68, Rover 3500 79, Talbot Horizon 1.3 GLS 79, Citroen GL 1300, Pallas 78 76, 2 CV 81, Alfetta 2000 77, GT 1300 72, 73, Super 73, Peugeot 504 e 204 gas tetto apribile, Fulvia coupé 1.3 gas, Camioncino Volkswagen 76 ed altri furgoni Fiat; Maggiolone cabriolet nero, Spitfire 64 e 77, Lancia Flavia Cabriolet 64 da restaurare, Volkswagen, Porsche Spyder e 124 spyder Abarth 75, facilitazioni pagamento ritiro usato per usato garanzia semestrale tel. 231193. T.A.224/14

MINI De Tomaso 79 ottimo stato uniproprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Renault 5 TL 77, 78, 79, Panda 30 80 81, A 112 Abarth 74, BMW 320 M 60 78 79, Ritmo CL diesel 80, Sunbeam TC 79, Polo 50, GL 77, Mini 90 SL 80, 127 900 78, A 112 Elegant 79, MG A 56, X 1.9 Five Speed 81, Renault 4 L 78, 500 L 70, Fiesta 900 L 81, Volvo 244 GLE Diesel 80, Mini Clubman 80, Golf GTI 77, A 112 Abarth 78, 127 Top tetto apribile 80, Renault 5 TS 79, BMW 735 I 80. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 040-61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. APERTO DOMENICA MATTINA. 1766/14

PRIVATO vende Lancia Hpe 80 visibile Strada Monte d'Oro 2. 6693/14

RITMO 60 L ottobre 80 km 18.300 perfetta vendo contanti Tel. 575411. 6696%14

RITMO 60 L 79 prezzo interessante in garanzia vendesi tel. 728366. 1783/14

USATO SERIO ALL'AUTOSALONE FURIO GIROMETTA: 127 1050-900, Mini 90 De Tomaso, Panda 30, 126, A 112 70 HP, Fiesta 1100, Renault 5 TL, 14 TS GTL, Fuego GTX ed altre. Inoltre troverete tutta la gamma di vetture nuove RENAULT. Permutiamo usato per usato con pagamento fino a 40 mesi. VIA FRANCA 4/2 telefono 750749. 6438/14

USATO sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo. Occasioni garantite: Fiat 127 900 confort 77, 127 1050 CL 3 P 78 80, 128 CL 1100 78, Ritmo 65 CL 79, 131 1600 5 V 76 77, 130 coupé 73, Ford Taunus 1300 GL 80, Mini 90 L 80, Alfetta 1.8 73-75, Lancia Beta coupé 75, Fulvia coupé 73, Golf 1100 GL 75, VW Maggiolino 73, Renault 5 TS 76, Renault 14 TL 77, VW Scirocco 75, Autovetture sotto il 1.000.000 A 112 71, 124 Spec. 72, Alfasud 74, Furgone Transit diesel 12 posti. 230/14

VENDESI Ducati 450 Scrambier tel. 211249. 6694/14

VENDO Mini 90 1976 rossa 2.300.000 tel. ore pasti 824064. 6/14

VENDO O PERMUTO ESEMPLARI UNICI. Daimler 2500 V 8 saloon 1967 MG A 1956. Autoccasioni via Romagna 6. Tel. 040-61126. 1766/14

VENDO Vespa 125 buone condizioni telefonare al 752031. 1741/14

VESPA 125 ET 3 2300 km 1981. Vespa 50 1980. Ciclomotore Doniselli come nuovo Kaiman trial vendo telefonare 794156. 6677/14

VESPA 150 anno 1964 messa a nuovo vendesi. Garage via Maiolica. 2345/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

ABBATE il motoscafo sportivo nato dalle competizioni. Una vasta gamma di modelli eleganti presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano. 11/15

CAMPER A NOLEGGIO 5 posti su Ford Diesel per informazioni autonoleggi Riva Grumula 6/B Italcamper, tel. 762711 - 211906. 6560/15

MOTORCARAVAN Arcamaxi Mercedes 507 7 letti frigo acqua calda riscaldamento perfetta tel. 422595. 6684/15

MOTOSCAFO Riva Ariston pronto alla boa vendo 10.000.000 tel. 422595. 6684/15

ROULOTTE Elnagh Poker con veranda arredata posteggiata San Bartolomeo mare vendesi telef. 910408 Vattovani. 6682/15

ROULOTTE nuova mai usata m 4.30, frigo, doppi vetri vento tel. 910570. 6678/15

ROULOTTE VS 390 gommone Eurovinyl 350 vendonsi. Telef. 0431 - 778587. 515/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CANADESE, studente di medicina cerca in affitto urgentemente da luglio tel. 65572. 1769/18

Continua in 18.a pagina

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci telefonici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

ATTUALITÀ

GRAZIE AGLI «AIUTI» MILITARI IL TERZO MONDO BRUCIA

Le armi sono dei ricchi e le guerre dei poveri

Ci sono undici conflitti in atto con ordigni degli Usa e dell'Urss

WASHINGTON — Secondo una stima del dipartimento di stato Usa, nel mondo sono in corso tre guerre di grandi proporzioni e otto conflitti minori. Da tutti emerge, preoccupante, la relativa impotenza sia degli Usa che dell'Urss.

Malgrado il mondo continui a guardare con grave preoccupazione ai pericoli di una guerra nucleare, l'invasione israeliana del Libano, il conflitto anglo-argentino nelle Falkland, e la sanguinosa guerra tra l'Iran e l'Iraq, sono gli esempi più eloquenti di quanto grandi siano le capacità distruttive delle armi convenzionali.

Inoltre, benché finora le maggiori preoccupazioni per un confronto tra gli Usa e l'Urss abbiano sempre fatto riferimento all'Europa, colpisce il fatto che, secondo la lista del dipartimento di stato Usa, gli undici conflitti che attualmente divampano nel mondo siano tutti localizzati nel cosiddetto Terzo mondo.

Due di questi conflitti coinvolgono in prima persona gli Stati Uniti: sia la Gran Bretagna che Israele, infatti, sono ricorsi alle armi, facendo entrambi affidamento sulle rispettive alleanze che li legavano agli Usa, senza tener conto però né dell'opinione di Washington né degli eventuali danni agli Stati Uniti.

L'amministrazione Reagan, costretta ad una situazione così pericolosa, trova per ora unico conforto nella considerazione che i propri alleati stanno vincendo, e che in Libano, nell'Atlantico meridionale e nel Golfo Persico, le armi «made in Usa» stanno trionfando contro quelle fornite dall'Urss o da paesi dell'Europa occidentale.

Ma è, quella di Washington, ben magra consolazione, considerando che né gli Stati Uniti né l'Unione Sovietica sono riusciti finora ad assumere un ruolo di qualche peso nel controllare gli avvenimenti.

D'altra parte, nessuna delle nazioni industrializzate che hanno partecipato al recente vertice economico di Versailles, paventando magari la possibilità di un fallimento, non sembra abbia nessuna intenzione di intervenire.

Un dato preoccupante che emerge dalle guerre in atto nel mondo e la crescente diffusione di armi sofisticate; anche nei Paesi considerati «poveri»: un fatto, questo, senza precedenti.

Le armi più avanzate, finora appannaggio di poche nazioni-leader, hanno riempito gli arsenali di Argentina, Iran, Iraq, Siria, e di molti altri paesi. Lo stesso Israele, che fin qui aveva acquistato materiale bellico dagli Usa, è divenuto a sua volta fornitore, così come lo sta divenendo, sia pure su scala diversa, l'Argentina.

La commissione Onu per il disarmo e per il controllo degli armamenti ha reso noto che negli anni Settanta il volume delle armi esportate nel Terzo mondo è triplicato. E ha raggiunto ormai ogni angolo della terra.

Gran parte delle armi sono state vendute dai paesi industrializzati per contrastare le perdite dovute alla recessione economica, nel totale disprezzo però, delle conseguenze che tale vendita avrebbe avuto sulla pace mondiale. Contemporaneamente alla vendita di materiale bellico è diminuita la capacità delle nazioni-leader di mantenere sotto controllo la situazione internazionale.

Tra le cause che hanno concorso a far perdere credibilità e peso politico alle superpotenze è anche l'aumento vertiginoso del prezzo del petrolio iniziato nel 1973, che da una parte ha eroso la loro autorità politica, e dall'altra ha innescato pericolose dispute tra i paesi del Terzo mondo, non produttori di greggio, che hanno dovuto fronteggiare anche drammatiche crisi interne.

L'intensificarsi delle lotte ideologiche e il risorgere di tensioni nazionalistiche sono le altre cause dei conflitti in atto dagli inizi degli anni Ottanta. Tali fattori, secondo la lista completata dal dipartimento di stato Usa, emergono chiaramente nelle guerre che interessano Afghanistan, Cambogia, America Centrale, Sahara spagnolo, Namibia, Ciad, Corno d'Africa e i due Yemen.

Per anni, in Occidente, ha guadagnato terreno la speranza che una efficace azione frenante potesse emergere dalle riunioni dirette dei diversi capi di Stato, specie dai «vertici economici» delle nazioni industrializzate iniziati nel 1975 a Rambouillet, in Francia. Ma tanta speranza si è vanificata man mano che i vertici sono sempre più divenuti riunioni tese a limitare specialmente eventuali danni tra alleati e a servire scopi propagandistici dei partecipanti.

A questo punto, così, appare evidente che nessuna nazione, nessun leader di livello internazionale, specie in un tempo in cui appare chiara l'assenza di leader di primo piano tra le grandi potenze, ritiene che sia possibile opporre in un qualche modo l'attuale negativo e pericoloso andamento.

E' vero, che, al pari della diffusione degli armamenti, continua anche la diffusione del potere politico; anche nei passi del cosiddetto Terzo mondo. Ciò malgrado, finché non saranno state reperite nuove risposte, è altrettanto chiaro che l'epidemia attuale di conflitti grandi e piccoli, che in un modo o l'altro si pongono aldilà di ogni controllo internazionale, non soltanto continuerà, ma molto probabilmente è destinata ad espandersi.

Don Oberdorfer
del Washington Post

■ COLZA — Il numero totale dei morti per intossicazione da olio di colza denaturato in Spagna, dal primo maggio 1981 a oggi, è di 315.

UN PENTITO ACCUSA 4 BR VENETI

La scuola «Hyperion» di Parigi era la base dagli armieri brigatisti

Mandato anche per il friulano Mulinaris (caso Dozier)

VENEZIA — Quattro nuovi mandati di cattura sono stati emessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Venezia nell'ambito delle inchieste in corso sull'attività delle «Brigate rosse» nel Veneto. I provvedimenti giudiziari riguardano Enrico Fenzi, Giovanni Mulinaris, Duccio Berio e Corrado Simion. A Fenzi — arrestato come si ricorderà a Milano assieme a Mario Moretti — viene contestato, in seguito alle dichiarazioni di un coimputato «pentito», il concorso quale componente del «fronte delle fabbriche» nel sequestro e nell'omicidio dell'ing. Taliercio.

Per Mulinaris, Berio e Simion, si riparla invece della scuola «Hyperion» di Parigi, che, sempre secondo quanto riferito ai giudici da un brigatista «pentito», sarebbe servita da punto d'appoggio per le trattative con gruppi terroristici esteri, che hanno permesso di organizzare il viaggio del «Papago». Questa imbarcazione, nell'estate 1979, si recò nei pressi delle coste libanesi per caricare una notevole quantità di armi, che furono poi portate fino a Venezia.

Mulinaris, Berio e Simion sono quindi accusati di traffico d'armi e partecipazione a banda armata.

Giovanni Mulinaris, friulano, fu arrestato a Udine nell'ambito delle operazioni scattate con la liberazione del generale Dozier; Berio e Simion, invece, secondo quanto si sa, sono tuttora insegnanti all'istituto «Hyperion», per cui l'ufficio istruzione del tribunale di Venezia sarà costretto, sulla base di un mandato di cattura internazionale, a chiedere la loro estradizione.

■ CASCATORE — Un cascatore francese è morto a Marsiglia nel corso di una spericolata esibizione destinata a raccogliere soldi per la Polonia. Frank Valverde è stato ripescato morto nel porto di Marsiglia a bordo della sua Ferrari con la quale si era lanciato a 140 km/h dall'alto di un trampolino.

BOICOTTATO IN RUSSIA IL MOVIMENTO PER IL DISARMO

Il Cremlino non ama il pacifismo in casa

Mentre in Europa l'Urss incoraggia i gruppi anti-Nato

MOSCA — *Telefoni tagliati, fermi di polizia, minacce di procedimenti penali: a dieci giorni dalla nascita, la prima organizzazione pacifista sovietica non di partito è già in difficoltà. Definitasi «Gruppo per l'instaurazione di fiducia tra l'Urss e gli Usa», l'organizzazione ha annunciato la sua formazione il 4 giugno scorso e ha proposto che Mosca diventi zona nucleare franca. Inoltre, sta facendo circolare petizioni a Mosca in cui si chiede ai governi sovietico e statunitense di impegnarsi per la costruzione di una mutua credibilità che sia la base per il disarmo. Il gruppo sostiene anche la necessità di scambi culturali tra i due paesi, di programmi televisivi, ricerche mediche e spaziali.*

Il leader del gruppo Sergei Batovrin, 25 anni, artista, figlio di un diplomatico iscritto partito, che tra il 1958 e il 1971 ha visitato undici anni a Washington e a New York, col padre prima funzionario d'ambasciata e poi delegato all'Onu, ha detto di esser stato arrestato due volte, venerdì e sabato, insieme a un altro pacifista, Mikhail Ostrovski, adontotecnico di 26 anni. Entrambi sono stati trattenuti per quattro ore sabato e interrogati prima dalla polizia poi dall'ufficio del procuratore distrettuale di Mosca e accusati di «attività provocatorie e antisociali».

L'intervento delle autorità moscovite ha luogo in un periodo che vede il governo sovietico impegnato a incoraggiare la crescita in Europa Occidentale e negli Stati Uniti dei movimenti pacifisti, massimo obiettivo del Cremlino quello di bloccare l'impiego degli euromissili, volto a opporre quello dei sovietici «SS 20».

L'Unione Sovietica, come è noto, ha dato il suo placet ufficiale a un movimento pacifista che afferma di contare ottanta milioni di proseliti, che finora, però, ha avuto parole di plauso soltanto per le «politiche pacifiste dell'Unione Sovietica» e ha condannato quello del governo di Washington. Il comitato ufficiale pacifista sovietico è diretto dal 73enne Yuri Zhakov, anziano commentatore della Pravda e candidato al comitato centrale del partito.

Secondo Sergei Batovrin, «il movimento pacifista ufficiale non ha idee proprie, ma ripete soltanto i suggerimenti del Cremlino. Noi — ha spiegato Batovrin — volevamo dar vita a una iniziativa indipendente, ma le autorità di Mosca hanno parlato di provocazione».

Robert Gillette
del «Los Angeles Times»

Arrestato il leader del gruppo

MOSCA — I due animatori del primo gruppo pacifista sovietico non ufficiale, Serghiei Batorin e Serghiei Rosender, sono stati arrestati ieri dal Kgb, la potente polizia dell'URSS, malgrado facessero professione di non-dissidenza e si proclamassero non contrari alla politica del regime del loro paese.

La Primavera è tornata all'antico splendore

FIRENZE — «La Primavera» del Botticelli, simbolo del Rinascimento fiorentino è tornata nella sua sala della galleria degli Uffizi dopo un anno di lontananza trascorso nei gabinetti di restauro e dove, condotto da mani esperte guidate da Umberto Baldini e da Ornella Casazza, un lavoro di restauro l'ha restituita al suo primitivo splendore.

Il grandioso dipinto, che raffigura il regno di Venere (e secondo le ipotesi più recenti sarebbe stato realizzato in occasione delle nozze di Lorenzo di Pierfrancesco con Semiramide Appiani) è coperto da un drappo.

Il direttore del gabinetto restauri, Umberto Baldini, non ha ancora consentito di fotografarlo. Restaurato lo vedrà il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini che, mercoledì 23 giugno, sarà a Firenze per inaugurare le mostre «Metodo e scienza - Operatività e ricerca nel restauro».

■ BASTONATA — Fiorella Mattia, di 74 anni, è stata trovata morta nella sua abitazione, alle falde di Monte Pellegrino, uccisa — secondo un primo referto del medico legale — a colpi di bastone. Il delitto sarebbe stato compiuto per rapina. Ad informare la polizia sono stati due coniugi

47 GIOVANI IRRITATI PERCHÉ NON RICEVEVANO LO STIPENDIO

Devastano il municipio e il sindaco è solidale

BACOLI — Il consiglio comunale di Bacoli, una cittadina della Costa Flegrea, ha espresso l'altra notte, durante una lunga riunione, la propria solidarietà a 47 giovani, arrestati nei giorni scorsi, perché ritenuti responsabili di un assalto al municipio compiuto per protesta contro la mancata corresponsione degli stipendi.

Alcune centinaia di giovani, assunti dal comune in base alla legge «285» sull'occupazione giovanile, che non ricevono lo stipendio da tre mesi, avevano assaltato il municipio devastandolo ed incendiando liquido infiammabile, che aveva causato un principio d'incendio.

Le forze di polizia, intervenute subito dopo, avevano arrestato 47 di essi che si trovano tuttora in carcere. Nell'ordine del giorno, approvato in nottata, dal consiglio comunale è sottolineato che l'amministrazione, presieduta dal sindaco De Stefano «si era impegnata, con anticipazioni di cassa, ad assicurare il pagamento degli stipendi ai 300 giovani assunti».

A Bacoli, che ha 25 mila abitanti, i dipendenti comunali sono complessivamente 500.

Agrigento: «ignoti» danno fuoco ai dossier sull'edilizia abusiva

AGRIGENTO — Il sindaco di Agrigento Calogero Zambuto e l'assessore comunale ai lavori pubblici Leandro Bonaccolta sono stati interrogati ieri mattina in questura nell'ambito delle indagini sugli incendi appiccati, nella notte fra sabato e domenica scorsi, nell'ufficio tecnico del municipio e nella villa al mare dell'assessore.

Secondo gli investigatori, chi ha appiccato il fuoco intendeva distruggere, in tutto o in parte, la documentazione sull'abusivismo edilizio ad Agrigento, dove, negli ultimi anni, sono state costruite oltre tremila unità abitative non in regola con le leggi.

L'incendio nella villa dell'assessore sarebbe stato appiccato — a giudizio degli investigatori — per intimidire Bonaccolta, che nei mesi scorsi aveva ricevuto diverse telefonate anonime che lo invitavano a sospendere la raccolta dei dati sull'abusivismo.

Per l'Atlantico è l'ideale

Portland (Maine-Usa) — Il barchino che mister Dunlop si è disegnato e costruito per attraversare l'Atlantico misura appena nove piedi: lui dice che è sufficiente per arrivare in Inghilterra e stivarci viveri per due mesi. Scomodo, ma economico *(Tel. Ap)*

L'ALLARME VIENE DALL'AMERICA

Dilaga l'artrite da «video-game»

Responsabile la ripetitività del gioco

WASHINGTON — Dolori nevralgici alle dita, alle mani, ai polsi, alle braccia e alle spalle, accompagnati da tendinite, rossori e infiammazioni acute: questi i rischi dei «video-game» per milioni di giocatori di tutto il mondo.

L'allarme è il risultato di una ricerca compiuta dalla Scuola di medicina della Emory University di Atlanta (Georgia). Lo studio condotto su 142 giocatori, ha trovato che il 65% era affetto da artrite temporanea o lamentava altri dolori.

Secondo il dott. Gary Myerson, primario del reparto di reumatologia e immunologia della Emory University e direttore delle ricerche, causa dei danni riscontrati sarebbe il rapido ripetersi dei movimenti del giocatore durante il gioco.

Durante il congresso panamericano di reumatologia, Myerson ha detto, la scorsa settimana, che gli studi sono ancora preliminari e che sarà appurato, entro l'anno, se fatti artritici permanenti possano colpire i giocatori: finora, infatti, i sintomi citati scompaiono generalmente dopo ventiquattr'ore.

«Per ora — ha detto Myerson — l'unico modo per gli "aficionados" di evitare danni, è di limitare il tempo di gioco». Lo studio ha inoltre esortato le case produttrici dei «video-games», a utilizzare dei materiali (plastiche) più morbidi, e di studiare posizioni per il controllo dei pulsanti che risultino più naturali.

Bryce Nelson
del «Los Angeles Times»

DALL'OSPEDALE IN CARCERE IL RESPONSABILE DEL DELITTO

Ha strangolato la figlioletta per vendicarsi della moglie

CAGLIARI — «L'ho fatto perché le volevo troppo bene. Era l'unica persona che amavo». Queste le poche parole che ha pronunciato ieri mattina, all'arrivo in questura, Francesco Serra, l'impiegato di 33 anni di Cagliari, che domenica pomeriggio ha ucciso la figlia Consuelo di sei anni, strangolandola.

L'uomo, dimesso ieri mattina dall'ospedale «Marino» di Cagliari, nel quale era stato ricoverato domenica dopo un incidente d'auto avuto nel tentativo di sfuggire all'inseguimento di una pattuglia della polizia stradale, dopo una sosta in questura è stato rinchiuso nel carcere «Buoncammino» di Cagliari, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli inquirenti hanno accertato che Francesco Serra, prima di uccidere la figlia, ha telefonato alla moglie, Carla Angius, di 23 anni, insegnante elementare, dalla quale si era separato da poco tempo (si erano sposati sette anni fa) per annunciarle l'intenzione di uccidere la bambina. Dopo il delitto le ha telefonato per dirle: «Vieni, ho ucciso la bambina».

Anche ieri mattina l'impiegato ha detto alla polizia che uccidendo la figlioletta voleva «colpire la moglie».

Dopo l'omicidio, Serra ha tentato il suicidio, ma il lampadario al quale aveva legato la fune, con l'intento di impiccarsi, ha ceduto.

L'omicida, che ha risposto alle domande degli investigatori in forte stato di choc, non è riuscito a chiarire per quale ragione non si sia fermato all'alt intimatogli dalla polizia stradale e abbia tentato la fuga finita con l'uscita di strada.

Polizia e carabinieri stanno cercando di stabilire quando è maturata in Francesco Serra, che è impiegato negli uffici della motorizzazione civile di Cagliari, l'idea di uccidere l'unica figlia nata dal matrimonio con Carla Angius.

La piccola Consuelo, dopo la separazione dei genitori, avvenuta qualche mese fa, aveva seguito la madre che si era trasferita nella casa dei nonni. Venerdì la bambina era uscita col padre che l'aveva portata a cena con sé. Anche sabato la madre aveva consentito che Consuelo andasse a passeggio col padre. Domenica mattina Francesco Serra ha espresso il desiderio di portare Consuelo al mare. Dopo aver trascorso la giornata in spiaggia, padre e figlia sono tornati nella «loro» casa. Nel primo pomeriggio l'impiegato ha telefonato alla moglie, minacciandola di uccidere la bambina se non fosse «tornata da lui».

Dagli accertamenti fatti dalla polizia è emerso che l'impiegato non si voleva rassegnare a vivere separato dalla moglie, che conosceva da quando erano bambini. Alcuni giorni fa, nel corso di un litigio — secondo quanto avrebbe detto Carla Angius agli inquirenti — Serra avrebbe tentato di uccidere la moglie, che si sarebbe salvata lanciandosi dall'auto in corsa. Per giustificare le escoriazioni riportate in quella circostanza Carla Angius avrebbe detto ai colleghi di scuola di essersi ferita in un incidente stradale.

L'ATTRICE INTERROGATA COME TESTIMONE DAL MAGISTRATO

False le fotografie della Loren in carcere: nei guai un'agenzia

ROMA — Le foto che ritraggono Sofia Loren dietro le sbarre del carcere di Caserta sono diventate oggetto di un'inchiesta giudiziaria che hanno visto la stessa Loren, in qualità di testimone, convocata al palazzo di giustizia. Le fotografie erano state vendute dall'agenzia Kapp, un'agenzia fotografica romana, a numerose riviste straniere e da queste pubblicate.

Alcuni fotografi avevano però protestato, affermando che quelle foto erano prodotto di un montaggio. Le proteste, arrivate sulle pagine di un quotidiano, sono state considerate convincenti dal sostituto procuratore romano Antonio Marini e dal commissario Carnevali della squadra mobile, che hanno sequestrato foto e negativi e consegnato ai sei componenti dell'agenzia Kappa altrettante comunicazioni giudiziarie.

Interrogata dal magistrato l'attrice ha sostenuto che la foto pubblicata è ricavata dalla sovrapposizione di un fotogramma del film «Una giornata particolare» del regista Ettore Scola ad un'altra immagine, riproducente le sbarre di una finestra del carcere. Secondo le didascalie l'immagine riproduceva Sofia Loren all'interno della cappella del carcere. L'attrice ha dichiarato di essere andata due volte in questo luogo ma di non aver mai accettato di essere ritratta.

Nell'inchiesta sono indiziati del reato di truffa aggravata i soci dell'agenzia fotografica Kappa: Girolamo Palombi, Fabrizio De Simone, Sergio Allocci, Alfredo Merchegiani, Pietro Di Natale e Alessandro Poggia.

I soci dell'agenzia si difendono affermando di aver acquistato la fotografia da uno dei tanti fotografi che nei giorni in cui Sofia Loren era detenuta si trovavano davanti al carcere.

A SUD-OVEST DI CAGLIARI CAUSA UN INCENDIO

Mercantile a picco: salvato l'equipaggio

CAGLIARI — Un mercantile battente bandiera panamense, il «Gloria Sky» di quattromila tonnellate, con 22 uomini d'equipaggio, è affondato a 130 miglia a Sud-Ovest di Cagliari dopo che a bordo era scoppiato un incendio. L'equipaggio, composto interamente da marinai greci, è stato salvato da un altro mercantile, «Matilda», battente bandiera panamense e con equipaggio greco. Il «Matilda» dopo aver fatto rotta su Cagliari, si è poi diretto verso Livorno.

L'incendio a bordo del «Gloria Sky» si è sviluppato domenica mattina. La Capitaneria di porto di Cagliari è stata informata del fatto dalla società «Rimorchiatori sardi», di Cagliari, che aveva ricevuto una richiesta di mettersi in contatto con l'armatore del mercantile panamense da «Marsiglia radio».

Successivamente, la «Rimorchiatori sardi» veniva informata che il «Gloria Sky» era affondato e l'equipaggio salvato dal «Matilda». La Capitaneria di porto di Cagliari veniva informata, nel frattempo, che il mercantile con i naufraghi stava dirigendo verso Cagliari. Venivano predisposti tutti i servizi ma, giunto in prossimità della costa sarda, il «Matilda» comunicava che stava dirigendo verso Livorno, suo porto di destinazione.

Sempre nel mare della Sardegna, quattro turisti olandesi che stanno trascorrendo le vacanze a «Costa Rei», nella Sardegna Sud-Orientale sono stati soccorsi dalla motonave «Carducci» della «Tirrenia» mentre andavano alla deriva su una imbarcazione di plastica. Sono Petrujs Jacopus Maria Roelen, di 31 anni, e la moglie Helen Konings, pure di 31 (che risiedono in Belgio), il fratello di Roelen, Cornelius Jean Marie, di 34 anni, e la moglie Josephin Meeuwesen, di 33.

L'imbarcazione con i quattro turisti in difficoltà è stata notata domenica sera da un automobilista, mentre percorreva la litoranea sud-orientale sarda, il quale ha avvertito i carabinieri. Sono subito scattate le operazioni di soccorso.

Il traghetto «Carducci», partito poco prima da Cagliari per Civitavecchia, è stato dirottato nella zona dove era stata segnalata l'imbarcazione in difficoltà. Tratti in salvo i quattro naufraghi, il «Carducci» si è diretto verso il porto di Arbatax, nella Sardegna centro-orientale dove è giunto poco dopo le 2.30 di notte.

Movimentato arresto di due camorristi

NOCERA INFERIORE — Due pregiudicati, appartenenti alla «Nuova Famiglia», Antonio Cemerico, di 25 anni ed Alfonso Annunziata, di 26, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore, dopo un inseguimento cominciato in automobile e protrattosi a piedi in una zona di campagna.

I due, che fanno parte del gruppo Alfieri — uno dei numerosi «clan» che costituiscono la «Nuova Famiglia», l'organizzazione della malavita contrapposta alla «Nuova Camorra Organizzata» di Raffaele Cutolo — sono stati trovati in possesso di una pistola calibro 7,65 bifilare con la matricola cancellata.

Secondo quanto avrebbero accertato gli investigatori i due pregiudicati si apprestavano a compiere un omicidio quando sono stati intercettati da una «Gazzella» dei carabinieri.

ALLA SCOPERTA DI UNA «PALESTRA» IDEALE IN TOSCANA

L'antro del Corchia: eden ritrovato dagli speleologi

FIRENZE — *Le Alpi Apuane oltre ai pregiati marmi, cari anche a Michelangelo, custodiscono nelle loro viscere un altro tesoro. È l'antro del Corchia, una ragnatela di gallerie e cunicoli sotterranei, vero paradiso per gli speleologi, che vi accorrono da tutto il mondo.*

«Sì, perchè è ancora tutto da esplorare — afferma Giovanni Adiodati, presidente del 'gruppo speleologico' del Cai di Firenze — e poi è una palestra ideale». Le faticose ricerche nel cuore del monte Corchia, una vetta di 1667 metri, stanno per approdare ad importanti risultati. Gli speleologi fiorentini hanno finalmente individuato un angusto passaggio naturale tra l'antro del Corchia ed un'altra grotta, la «buca del cacciatore» o abisso Claude Fighiera, collegato a sua volta con l'abisso Rodolfo Farolfi.

Il complesso delle tre grotte comunicanti comprende 40 chilometri di cunicoli esplorati, con una profondità di 1213 metri (è il dislivello tra l'ingresso più alto ed il punto conosciuto più profondo), la maggiore in Italia e la quinta nel mondo. Individuato il passaggio, poco più di una fessura, Adiodati e compagni stanno cercando di percorrerlo; se necessario lo allargheranno con scalpelli e piccone.

L'esplorazione delle cavità del Corchia fu intrapresa verso la fine del secolo scorso da un geologo della zona, Simi, che era animato più da interessi mercantili che scientifici. Cercava infatti nuove cave di marmo e per questo si calò per primo in una stretta buca, che si apriva sui fianchi del Corchia, ad una quota di 1100 metri. Si accorse così che quella buca buia scendeva, scendeva e non finiva mai.

Simi ne esplorò soltanto alcune centinaia di metri ma ormai l'avventura delle ricerche in quella grotta senza fondo era cominciata. Man mano che l'audacia degli speleologi cresce, stimolata dall'evolversi della tecnica al servizio degli uomini, che frugano nel cuore della terra, l'antro del Corchia mostra i suoi segreti, sempre più remoti, sempre più profondi; i suoi pozzi, le sue forre, i suoi fiumi fragorosi ed i suoi laghi verdi, i cristalli multicolori, le cascate di enormi stalattiti e stalagmiti.

Raggiunto il fondo della grotta (profonda 950 metri) gli speleologi hanno intensificato l'esplorazione dei rami laterali.

Questo è profondo 800 metri e la sua apertura è posta poco sotto la vetta del Corchia. Gli speleologi fiorentini hanno versato la fluorescina in un torrente sotterraneo della «buca del cacciatore». La fluorescina è una sostanza chimica colorante, non tossica. La sua presenza può essere rilevata con speciali strumenti, i fluocaptori. Gli speleologi hanno così potuto accertare che la fluorescina versata nell'abisso del cacciatore arrivava nella zona della cascata del lago Nero, nell'antro del Corchia.

Nuove divise in Vaticano

CITTA DEL VATICANO — I cento vigili del Vaticano, che fanno parte dell'«ufficio centrale di vigilanza», hanno cambiato divisa. Al posto della vecchia uniforme blu indossano ora una nuova divisa estiva che, nelle intenzioni di coloro che l'hanno scelta, dovrebbe risultare più austera e più marziale.

Il berretto è rimasto blu, ma l'«alzata» sulla quale campeggia un nuovo stemma pontificio con chiavi decussate su sfondo bianco-giallo, è più pronunciata e sulla visiera corre un fregio dorato. La camicia è bianca, la cravatta blu e a una delle due spalline, anch'esse blu, è appeso il cosiddetto «volantino» di color rosso con la scritta «ufficio centrale di vigilanza».

A un piccolo stemma pontificio stilizzato e appuntato alla camicia è fissata una catenella con fischietto. I pantaloni sono blu e le scarpe nere. Sulla cintura a sinistra c'è una Beretta 7,65, a destra un borsetto per le contravvenzioni. Contemporaneamente alle nuove divise è stato messo in funzione per la prima volta in Vaticano un semaforo.

SI BATTEVA PER I TERRORISTI PENTITI

È morto di infarto il padre di Sandalo

TORINO — Ovidio Sandalo, padre del terrorista «pentito» Roberto, è morto domenica sera all'ospedale «Mauriziano» di Torino dove si trovava ricoverato da una quindicina di giorni in seguito ad un infarto al miocardio. Ex dipendente della Fiat, aveva 63 anni; era in pensione da quando il figlio, l'unico, fu arrestato nell'ambito delle indagini sulla banda armata «Prima linea», all'inizio del 1980

Era stato egli stesso a scegliere di andare in congedo dal lavoro anzitempo, per poter meglio seguire le vicissitudini di Roberto. «Questa storia — disse — è entrata nella mia casa come un siluro». Convinto, in un primo momento, dell'innocenza del figlio, fu costretto a ricredersi quando i magistrati gli mostrarono le centinaia di pagine in cui avevano raccolto le «confessioni» di Roberto; un racconto dettagliato, preciso, con nomi e cognomi di complici e fiancheggiatori del gruppo eversivo, con i particolari degli attentati compiuti o rimasti soltanto progetti.

Ovidio Sandalo si era battuto molto per i «pentiti», facendosi promotore di numerose iniziative per sollecitare una normativa in loro favore, ed ultimamente sperava di poter rivedere presto in libertà il proprio figlio, grazie alla legge approvata all'inizio di questo mese dal Parlamento.

Roberto Sandalo, appresa la notizia, ha chiesto di poter vedere la salma del padre e partecipare ai funerali.

■ CADAVERE — Nell'Adige in località Sant'Antonio di Cavarzere è affiorata ieri pomeriggio la salma di un uomo della apparente età di 40 anni annegato presumibilmente circa due mesi or sono. Il cadavere in avanzato stato di decomposizione, è stato recuperato dai vigili del fuoco

ESPAÑA 82

CRONACHE DELLO SPORT

Un pari che accontenta azzurri e polacchi

TANTE PAUSE, ALCUNI BUONI MOMENTI, E MOLTI, TROPPI BANALI ERRORI

La Nazionale ritrova se stessa però è sempre poco per vincere

GRUPPO 1

Italia 0
Polonia 0

ITALIA: Zoff, Gentile, Cabrini, Marini, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. (A disposizione: Bordon, Bergomi, Oriali, Causio, Altobelli).

POLONIA: Mlynarczyk, Majewski, Janas, Zmuda, Jalocha, Lato, Boniek, Matysik, Buncol, Iwan (72' Kusto), Smolarek. (A disposizione: Kasimierski, Dziuba, Woicicki, Szarmach, Kusto).

ARBITRO: Michel Vautrot (Fra), guardalinee: Rainera (Rom) e Prokop (Rdt).

NOTE — Terreno in ottime condizioni, giornata di vento, cielo semicoperto. Angoli 10-5 per la Polonia; spettatori 30 mila circa. Ammoniti: Marini, Boniek e Scirea per comportamento antiregolamentare.

VIGO — *Per i timori della vigilia, il pareggio degli azzurri con la Polonia sta bene; per quello che si era visto nel primo tempo, è un risultato inaccettabile. Cioè l'Italia ha fatto intravedere di essere perfettamente a posto nei primi 45 minuti, ma quando la si attendeva al tirar delle somme, si è visto che entro le reti non era rimasto proprio nulla. Una ripresa fiacca, che ha fatto dimenticare fra l'altro il buon gioco visto in precedenza.*

Perché questo diverso rendimento? Forse l'avvicinarsi della fine della partita ha creato negli azzurri una situazione psicologica di soddisfazione del pareggio che alla lunga li ha inchiodati, rendendoli refrattari al rischio. Forse c'è stato un calo fisico, pagato dopo lo sforzo del primo tempo. E il fatto che quello sforzo sia stato improduttivo può appunto avere agito negativamente in chiave psicologica sui nostri calciatori.

Ma queste sono interpretazioni forse troppo sottili, per una partita di calcio. Diciamo invece che con le nere previsioni della vigilia, il buon primo tempo dell'Italia va accettato quale segno di una rinascita che speriamo progressiva, giusto in tempo per portarci al successo nei prossimi impegni con Perù e Camerun. D'accordo, la Polonia è apparsa poca cosa. Messo il freno a Boniek, sul quale si è sacrificato Tardelli, scomparso a sua volta, la Polonia è vissuta sugli sprazzi occasionali delle sue punte, nessuna delle quali è riuscita a impensierire Zoff, fuorché in una occasione nella ripresa. La dimessa compagine avversaria ha mostrato i suoi limiti difensivi nel primo tempo, quando è stata aggredita, e quelli offensivi quando avrebbe potuto attaccare l'arrendevole Italia della ripresa. In definitiva qualcosa di buono l'ha mostrato a centrocampo, dove invece l'Italia ha mostrato limiti e discontinuità.

Zoff ha festeggiato la sua centesima partita in azzurro quasi fosse a divertirsi in una scampagnata scacciapensieri. Ordinaria amministrazione, nemmeno un brivido di emozione sulla sua scorza di friulano tenace e indistruttibile. Bello e pulito il lavoro di Scirea, il migliore della retroguardia. Cabrini, poco impegnato all'inizio, ha pensato bene di proiettarsi in avanti ma non ha avuto occasioni per mettersi in evidenza. E nemmeno Gentile ha dovuto fare molto, dato il gioco avversario. Lo stesso discorso si potrebbe fare per Collovati.

Marini, preferito a Oriali da Bearzot, ha giostrato alla sua maniera, con generosità cioè e poca fantasia, più tamponando che inventando qualcosa. E povero di fantasia è apparso pure Antognoni, benché sia risultato in definitiva fra i più regolari dei nostri. Tardelli, impegnato a controllare Boniek, ha fatto corsa a sé, legando poco con i compagni.

Le «due punte e mezzo» dell'Italia sono andate così così. Rossi innanzitutto. E' ben lontano dall'essere il Pablito argentino, come se i due anni di «prigionia» gli avessero tolto fisico, scatto, fantasia, gioco; tutto insomma. E' sembrato un giocatore normale, non è stato quel qualcosa in più da mettere nel motore azzurro, come si sperava alla vigilia del «mundial». Di Graziani si conoscono i limiti e con questa premessa egli ha fatto perfino più del previsto. Combattivo, abbastanza preciso, ha dato peso all'attacco quasi da solo, vista la fragilità fisica di Rossi e il gioco arretrato di Conti. Il quale non ha demeritato, ma va rivisto in altre prove, sperando che sappia cavar fuori meglio quei tiri di sinistro che sono la sua specialità.

Lo 0-0 non fa male all'Italia, non fa bene alla Polonia. E' comunque un risultato che accontenta entrambe le formazioni. Se si fossero messe d'accordo, non potevano giocare diversamente. A meno di passi falsi, le possibilità di entrambe di qualificarsi sono rimaste intatte.

L'arbitro non è piaciuto, francamente. Troppo frettolose le sue ammonizioni, trattandosi di competizioni di questo livello. Temeva il peggio, forse la rissa. Era l'unico forse a non avere pensato ad uno 0-0 di comodo...

L'occasionissima a nove minuti dal termine

Prima dell'inizio dell'incontro si esibisce, applauditissimo, il gruppo degli sbandieratori di Gubbio. Sono presenti in tribuna d'onore le massime autorità sportive italiane: Franco Carraro, Artemio Franchi, Arrigo Gattai, Primo Nebiolo. La partita comincia con cinque minuti di ritardo.

La prima azione è dei polacchi: per un fallo di Marini, che viene poi ammonito per proteste, c'è una punizione di Boniek che però si infrange sulla barriera. Le marcature si assestano e le due squadre si fronteggiano prevalentemente a centrocampo. Per un fallo su Rossi all'8 c'è una punizione per gli azzurri: Conti tocca ad Antognoni, il cui forte tiro viene parato in due tempi dal portiere polacco.

«Fiammata» degli azzurri al 12': cross di Conti per Cabrini, che pesca smarcato Graziani a qualche metro dalla porta spostato a sinistra. Il tiro del centravanti viene respinto da Mlynarczyk. Boniek viene ammonito per proteste al 13', poi al 15' Zoff precede Majewski su angolo battuto da Smolarek. Al 16' va fuori un tiro di Boniek e al 17' un ficcante triangolo Rossi-Graziani-Rossi viene bloccato da Zmuda. Gli azzurri, sospinti da Antognoni, soffrono meno del previsto il centrocampo polacco.

Gli italiani sfiorano il gol al 21': azione in dribbling di Conti, cross al centro per Rossi a cui Graziani sottrae il pallone. Il centravanti supera un avversario, spara a rete, il portiere respinge con un polso e Zmuda salva in angolo. Gli azzurri insistono e al 23' Bruno Conti dalla destra impegna il portiere. Al 25' Lato salva la propria porta intercettando un passaggio di Graziani, smarcato da Antognoni, al libero Rossi.

A questo punto c'è una fase di stanca dell'incontro: gli azzurri rallentano il ritmo, i polacchi giocano al risparmio. Al 43' brillante spunto di Conti che si invola sulla sinistra: cross teso per Rossi che di testa manda di poco fuori. Gentile resta a terra un minuto dolorante per un «ponte» di Smolarek e il tempo si chiude con gli azzurri, applauditi dal pubblico, protesi in avanti.

La ripresa comincia con i polacchi in avanti. C'è un fallo di Tardelli su Smolarek e devono intervenire i massaggiatori di entrambe le squadre. La punizione seguente viene fatta ripetere perché la barriera azzurra si muove. Il fiscale Vautrot ammonisce Scirea per comportamento antiregolamentare. Boniek riesce finalmente a battere il calcio piazzato, c'è una deviazione di Scirea e Zoff, già a terra, si ritrova il pallone fra le braccia.

Buona azione polacca al 58': Lato crossa per Buncol, che di prima serve Boniek. Tiro al volo del neojuventino e Scirea, sulla traiettoria, devia in angolo. Al 65' gli azzurri si sbilanciano e Smolarek se ne va sulla sinistra, invano seguito da Gentile: sul cross la difesa è sguarnita per una precedente sgroppata offensiva di Scirea, ma Ivan non aggancia e, prima Collovati e poi Gentile sbrogliano l'intricata situazione. Al 70' Rossi si libera sulla destra e il suo cross viene respinto da un difensore. Palla a Conti che stoppa di petto e al volo manda un metro alto sopra la porta. Al 76' Rossi finisce a terra in area perdendo la palla in un contrasto.

All'81' la più grossa occasione dell'Italia: su cross di Antognoni saltano insieme Collovati e Graziani. Quest'ultimo indirizza di testa nell'angolo basso alla destra del portiere polacco. Sulla linea libera di piede Jalocha riprende Tardelli dal limite che con un bolide colpisce la traversa e l'azione sfuma.

Vigo — Il colpo di testa di Graziani che all'81, se non fosse stato fermato sulla linea da un polacco avrebbe dato la vittoria all'Italia. Anche Collovati ha tentato l'intervento

Vigo — Il colpo di testa di Rossi che nel primo tempo ha mandato di un soffio la palla al lato della porta polacca (Tel. Ap)

Vigo — Rossi e Graziani contornati da tre difensori polacchi nel corso di una delle loro frequenti incursioni nell'area avversaria nel primo tempo. Nella seconda frazione gli attacchi del duo azzurro si sono via via affievoliti (Tel. Ap)

DOPO TANTA POLEMICA BEARZOT TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

La fine di un incubo

VIGO — Bearzot tira un sospiro di sollievo dopo le polemiche dei giorni scorsi, la figuraccia di Braga, forse temeva il tracollo con i polacchi. Così non è stato ed ora il ct azzurro rivendica la bontà delle sue scelte, l'oculatezza dei suoi programmi. Non fa proclami, ma finalmente sorride e guarda con fiducia alle prossime partite. «Siamo stati perseguitati dalla sfortuna — esordisce l'allenatore friulano — abbiamo avuto quattro occasioni da gol contro nessuna degli avversari. Lasciatemi essere contento della prova di compattezza, di condizione fisica offerta da tutti gli azzurri».

— E' stata la migliore Italia dell'ultimo anno e mezzo? «E' stata l'Italia che volevo, quella che ha conquistato facilmente la qualificazione al Mundial. Logicamente, poi sono stati fatti esperimenti e si è giocato con minore motivazione. Nel momento decisivo abbiamo ritrovato la grinta, la concentrazione: Ora possiamo guardare con fiducia alle prossime partite».

— Perché nel finale non ha sostituito Rossi? — «Rossi ha giocato un ottimo incontro, soltanto negli ultimi dieci minuti era in debito di ossigeno, cosa del resto comprensibile considerando la sua lunga inattività».

«Non ho ritenuto opportuno sostituire nessuno nel finale — prosegue Bearzot — perché trattandosi di una gara delicata, importante, c'era il rischio di danneggiare la squadra. Era un rischio che non potevo correre. Dopo il primo tempo ho chiesto a Bruno Conti di spostarsi più a destra per permettere a Rossi di avere maggiore spazio al centro».

— Deluso della Polonia e soprattutto di Boniek? — «Secondo me la Polonia ha confermato la sua compattezza ed ha disputato un'ottima partita. Boniek mi è piaciuto, ha dato dimostrazione di avere intatte capacità tecniche e atletiche, ma si è trovato di fronte un oppositore estremamente concentrato e vitale. Tardelli ha disputato un ottimo incontro suggellato dalla traversa che sul finale poteva darci la vittoria. Graziani si è battuto come un leone, ma sulle sue doti di combattente nessuno aveva dubbi».

— La qualificazione ora è a portata di mano? — «Senza dubbio — risponde il ct — abbiamo compiuto un grosso passo avanti, ma come non ero scoraggiato prima, non mi lascio prendere dall'entusiasmo adesso. A parte qualche parentesi iniziale di paura, abbiamo fornito una prova gagliarda. Contro il Perù è un altro discorso. Ora andremo a La Coruna per vedere i sudamericani contro il Camerun. Sarà una partita da impostare in maniera diversa, ci vorranno riflessi rapidi, come al solito non ci fa paura nessuno. Non è detto che cambierò squadra, però sarà una gara da studiare tatticamente con molta attenzione».

Il commissario tecnico della Polonia Antoni Piechniczek ha ammesso che sul campo la squadra azzurra si è comportata meglio della sua. «Per noi questo è un ottimo risultato; a giudicare da quello che è accaduto sul campo», ha detto. «Questa è stata l'Italia più bella che io abbia visto da molti mesi in qua. Ci hanno battuto in velocità e in tenuta, e anche in tattica». «Io credo — ha soggiunto il commissario tecnico polacco — che per entrambe le squadre fosse importante soprattutto non perdere, per cui le nostre possibilità di passare il turno restano intatte».

Piechniczek ha detto anche che nelle prime fasi della partita Boniek ha accusato dolori ad un tendine

Venti milioni hanno visto Italia-Polonia

ROMA — Sono stati oltre 20 milioni i telespettatori che hanno seguito dal video l'incontro mondiale Italia-Polonia. La stima, seppur ipotetica in quanto la Rai potrà fornire i dati delle rilevazioni di ascolto non prima di dopodomani, è basata su un dato certo: nella fascia pomeridiana i telespettatori possibili sono circa 15 milioni. Data l'eccezionalità dell'avvenimento non è azzardata l'ipotesi che se ne siano aggiunti almeno altri cinque milioni.

Davanti al video con noi

Buffoni: «L'Italia avrebbe meritato la vittoria»

Una panoramica della sala dell'Aci in cui si sono ritrovati molti sportivi triestini per vivere assieme la partita proiettata su un «maxi-schermo». L'iniziativa patrocinata dal nostro giornale ha dunque trovato una calorosa accoglienza (Italfoto)

Adriano Buffoni nel buio del salone dell'Automobile Club Trieste di via Cumano. «Davanti al video con noi» è un invito che ha raccolto sedendo in prima fila, accanto al direttore dell'Act dott. Gian Emilio Terranova, assieme a numerosi altri sportivi. Ed ecco le impressioni dell'allenatore alabardato. Prima a metà, poi a fine partita.

«Le critiche all'indirizzo della nazionale hanno cessato di avere un senso al fischio d'inizio. La squadra si è distesa bene, sciolta mente, mostrando quanto vale. Il migliore dei nostri? Scirea, perché tutto il movimento della retroguardia è stato orchestrato da lui. Antognoni ha fatto un buon gioco, ordinato, ma non inventa niente. Non basta giocare come gioca lui. L'Italia ha avuto 3-4 occasioni da gol, abbastanza chiare, contro nessuna della Polonia. I nostri mi sembrano tutti a posto. Direi che il meno in forma è... Martellini. La Polonia ha mostrato subito un buon ritmo e capacità di penetrazione. Ma l'Italia ha fatto di più e meglio».

Questo il giudizio dopo il primo tempo. Dopo la partita Buffoni ha detto: «L'Italia tutto sommato si meritava la vittoria. Ha fatto più gioco, ha creato più occasioni. Speriamo che continui migliorando, che possa andare avanti in questa sua marcia di resistenza ai mondiali.

Il Brasile trema, poi Eder e Socrates si ricordano del calcio «bailado»

Siviglia — Zico ostacolato da un difensore sovietico (Upi)

Un'incertezza di Peres dà via libera all'Urss ma in un quarto d'ora Falcao guida la rimonta

SIVIGLIA — In Brasile dicono che chi gioca in porta lo fa malvolentieri perché vorrebbe fare il centravanti. Questo detto si è rivelato tremendamente vero ieri sera a Siviglia. Per 74' minuti il Brasile non riusciva a passare contro una formazione dura, veloce, insomma l'Urss come ce la si può aspettare; Valdir Peres frattanto s'era fatto trafiggere da un tiro senza pretese scagliato da lontano. Bal aveva calciato da una trentina di metri, il pallone aveva rimbalzato davanti alle gambe dello sciagurato n. 1 brasiliano e spinto in rete proprio da Valdir Peres. Il quale portiere proprio non deve sentirsi impegnato nel suo ruolo, ma, dicono, più spinto dagli amici Socrates, Zico e Junior. Ecco spiegato come Valdir Peres gioca nella formazione più prestigiosa e favorita del Mundial '82.

Dopo aver raccontato l'episodio più sconcertante della partita, merita raccontare ancora che l'arbitro Lamo Castillo ha aiutato i «califfi» venuti da oltre Oceano in almeno tre occasioni. Per due volte in area giallo-verde-blu una mano ha fermato il pallone; e Luizinho ha fermato Shengelia più con le cattive che con la tecnica: sempre l'arbitro ha fatto proseguire senza battere ciglio.

È finita come sappiamo, 2-1, ma il Brasile ha molto sofferto. Se non avesse ricevuto i favori arbitrali di cui sopra, la sua impresa sarebbe stata epica. Per tutto l'incontro ha sciorinato quanto di più spettacolare si possa oggi pretendere dal football. Difensori, centrocampisti, attaccanti (eccetto forse Serginho) si sono scambiati i ruoli, sempre impettiti, quasi supponenti, tanta era l'eleganza. Semplicemente sontuosi. I nei, se ci è permesso dire dei nei, vengono tutti da dietro: il portiere e alcune licenze difensive (irridenti certi palleggi sopra la testa dell'avversario). Veniamo alla cronaca spicciola.

Brasile-Urss 2-1 (0-1)

MARCATORI: p.t. 33' Bal; s.t. 29' Socrates, 44' Eder.

BRASILE: Valdir Peres, Leandro, Oscar, Luisinho, Junior, Zico, Falcao, Socrates, Dircew (Paulo Isidoro), Serginho, Eder. (Paulo Sergio, Edinho, Edevaldo, Renato).

URSS: Dassaiev, Sulakvelizde, Chivadze, Baltacha, Demianenko, Schegelija, Bessonov, Gavrilov (Susloparov), Blokhin, Bal, Daraselija. (Chanov, Oganesian, Borovsky, Andreev).

ARBITRO: Lamo Castillo (Spagna).

Il Brasile comincia alla grande. Regista arretrato Falcao, l'Urss è presa in mezzo ad una miriade di veloci passaggi. Al 2'20'', dopo una azione personale, Zico impegna il portiere sovietico che devia in corner il tiro teso e angolato. Soltanto al 6' l'Urss può replicare: azione Blokhin-Bal che di testa indirizza un pallone pericoloso verso la porta di Valdir Peres, ma il tiro finisce fuori. Brasile incontenibile: al 7' azione rapida Zico-Luisinho-Junior, il tiro finale è però centrale e facile preda per il guardiano sovietico. All'8' azione personale di Serginho, ma il suo tiro finisce alle stelle.

L'Urss riesce a controllare le sfuriate dei brasiliani per una decina di minuti e si fa viva al 18' in modo molto pericoloso: Shengelija, liberato in area brasiliana, viene affrontato duramente da Luisinho e termina a terra; invano il sovietico protesta, chiedono il rigore. Gioco sempre veloce e spettacolare. Il Brasile riprende il sopravvento, l'Urss replica però efficacemente: più vario il gioco del primo, più lineare quello della seconda.

L'Urss va in vantaggio improvvisamente al 33' grazie ad un errore del portiere brasiliano: Bal, a gioco quasi fermo, tira forte ma centrale da circa 25 metri; Valdir Peres, sorpreso, quindi ingannato da un rimbalzo, non blocca il pallone che finisce in rete. Tre minuti dopo occasione per il Brasile: ma per un fallo di mano di un difensore sovietico, l'arbitro concede una punizione a due in area, anziché il rigore. Il Brasile accusa il colpo e due minuti prima del riposo, Bessonov sfiora il raddoppio.

Il secondo tempo comincia con un po' di ritardo perché i sovietici fanno notare all'arbitro che i sostenitori brasiliani disturbano Dassaiev. Il Brasile sostituisce lo spento Dirceu con Paulo Isidoro, che dà slancio alla manovra offensiva. Forte del vantaggio acquisito, l'Urss arretra e serra le maglie in difesa. Il Brasile manca di lucidità, soprattutto nelle conclusioni, nettamente fuori.

Al 28', però, su un bel tiro di Eder, Dassaiev deve alzare oltre la traversa. Nulla può invece il portiere sovietico sul tiro da fuori area che Socrates scocca al 74': la sfera si insacca all'incrocio dei pali alla sua destra. L'Urss, che ha da poco sostituito l'attaccante Gravrilov col difensore Susloparov, sembra in barca e Zico al 77' sfiora il raddoppio. Al 78' protesta Blokhin con l'arbitro, sostenendo che Luisinho ha fermato il pallone con la mano.

All'83' c'è ancora un tiro da lontano dei brasiliani: lo fa partire di sinistro Falcao che ora gioca in posizione più avanzata. All'86' Shengelija segna, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. A tre minuti dal termine arriva il golcapolavoro che dà la meritata vittoria all'arrembante Brasile. Dalla destra Paulo Isidoro crossa verso il centro, Falcao lascia filtrare il pallone fra le proprie gambe e l'accorrente Eder, di prima intenzione, lascia partire da fuori area un gran sinistro: Dassaiev non vede neanche la sfera.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 42 di domenica 13 giugno.

Ai 637 vincenti con 12 punti spettano lire 2.430.800; ai 18 mila 475 vincenti con 11 punti spettano lire 83.800.

ESPAÑA 82

CRONACHE DELLO SPORT

Tutti concordi: il Belgio ha proprio meritato

REAZIONI OVVIAMENTE DIVERSE NEI DUE SPOGLIATOI

Per Menotti il gol di Vandenbergh era irregolare: «Fuorigioco netto»

BARCELLONA — «Ritengo che il gol del Belgio sia stato realizzato in chiara posizione di fuorigioco — ha dichiarato Menotti —. Non abbiamo giocato bene, ma non meritavamo di perdere perché abbiamo avuto diverse occasioni per segnare e perché il Belgio non ci è stato superiore».

Secondo Menotti «nei primi quindici minuti sembrava che potessimo mantenere facilmente l'iniziativa, poi abbiamo giocato in modo troppo lento. Penso che i mie abbiano sentito il peso della responsabilità dell'esordio. Quando poi il Belgio ha realizzato la sua rete abbiamo reagito e organizzato le nostre migliori azioni».

L'allenatore argentino ha poi ammesso di non essere soddisfatto della prova fornita dalla sua squadra. «Ora penseremo a rifarci contro l'Ungheria» ha detto. Sugli avversari Menotti ha dato un parere assai preciso: «Non mi hanno sorpreso. Sicuramente il Belgio è tra le migliori dieci squadre del campionato, ma dubito che possa arrivare alla finale».

«Abbiamo fatto una grande partita. Forse abbiamo avuto un po' di fortuna in alcuni momenti. La vittoria comunque è molto importante, anche se la strada è ancora lunga». Così si è espresso il selezionatore belga Guy Thys, al termine della vittoriosa partita. E ha aggiunto: «Abbiamo saputo neutralizzare Maradona, non con una marcatura individuale, ma collettiva. Il calcio del resto è uno sport collettivo. Debbo ringraziare i miei giocatori per la disciplina tattica che hanno mostrato durante tutta la partita».

Per quanto riguarda l'Argentina, Thys ha detto: «Non credo che abbiano giocato indisciplinatamente, ma sono rimasti sconcertati per la nostra maniera di giocare. Non abbiamo badato troppo al fuorigioco. Ma abbiamo saputo approfittarne nei momenti necessari.

«Il Belgio — ha concluso Thys — ha giocato come mi aspettavo. Abbiamo mantenuto due giocatori sempre all'attacco, mentre gli altri coprivano tutto il campo. Da questa partita non si può giudicare se prevarrà il football atletico, ma certo il calcio è uno sport virile da giocare con tutte le facoltà fisiche. In ogni modo, credo che quella di oggi sia stata una partita molto corretta».

Dalla loro tana di Pontevedra, gli azzurri sono concordi nel giudicare meritata la vittoria dei belgi.

Bearzot: «È stata una bellissima partita del Belgio che ha espresso un calcio collettivo eccezionale dimostrando di essere squadra compatta in ogni fase di gioco. L'Argentina, con il suo uno-due asfittico alla ricerca della triangolazione costante, ha mostrato problemi insuperabili. Il Mundial è cominciato all'insegna della praticità».

Triste domenica a Baires

BUENOS AIRES — La sconfitta dei biancocelesti campioni del mondo contro il Belgio a Barcellona nella partita inaugurale del Mundial è caduta come una doccia fredda in Argentina, dove si erano fatte tante illusioni sulle possibilità che la squadra diretta da Menotti avesse buone chanches di conservare il titolo di campione mondiale. I primi commenti, subito dopo la sconfitta, fanno notare che i biancocelesti sudamericani devono migliorare di molto il loro rendimento nei prossimi due incontri — specialmente contro l'Ungheria — per avere possibilità di qualificarsi per il secondo turno.

E vero che la nazionale argentina era partita per la Spagna senza avere del tutto soddisfatto, ma l'uomo della strada non immaginava mai che il rendimento contro i belgi potesse essere così scadente. Ci si chiede, inoltre, se erano proprio necessari quattro mesi di preparazione per poi mettere in mostra una performance così scadente.

Nessun tecnico aveva avuto tanto tempo a sua disposizione prima della Coppa del mondo di Spagna come Menotti. Questi, infatti, aveva cominciato l'operazione Spagna a metà febbraio, non permettendo che i calciatori convocati potessero giocare le partite di campionato con le loro squadre di club. Allora ci si chiede se valeva proprio la pena fare un sacrificio del genere. Il campionato, giunto proprio alla conclusione della fase semifinale senza la partecipazione dei giocatori nazionali, è stato un vero fallimento, specialmente dal punto di vista economico.

Una triste domenica quindi per gli argentini, e non soltanto per gli sportivi (la scorsa notte Palma ha perso il titolo mondiale del supergallo a Miami contro il dominicano Leo Cruz), ma anche e specialmente per le brutte notizie che vengono dall'Atlantico, dove le truppe argentine combattono contro quelle della Gran Bretagna.

I commentatori sportivi presenti all'inaugurazione del Mundial sono concordi nell'attribuire al Belgio il grande merito di aver irretito la manovra argentina e di aver colpito al momento giusto. Nessuno trova scusanti per il gioco sterile praticato da Maradona e compagni; qualcuno salva la prestazione del Niño de oro, più degli altri vittima di un asfissiante marcamento a opera dei belgi. I giornali spagnoli più popolari («Marca», «As», «El Pais») non lesinano elogi ai diavoli rossi di Thys, mentre ai biancocelesti riservano apprezzamenti a dir poco sarcastici: «L'Argentina si è rivelata meno campione del mondo di quello che si supponeva».

L'unico giocatore argentino che esce a testa alta dal confronto con i belgi è, a parere di tutti, Osvaldo Ardiles. Considerazioni politiche e un portamento da hidalgo non sono elementi estranei dal giudizio dei giornalisti spagnoli, sul centrocampista di Menotti.

Le partite odierne sul video

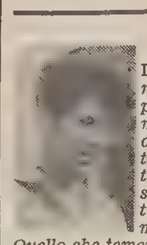
PERU' CAMERUN	N. ZELANDA SCOZIA	UNGHERIA EL SALVADOR
ORE 17.15	ORE 21	Domani
diretta TV 2	diretta TV 1	in differita
(Telecapodistria ore 22.10)		TV 3, ORE 15

Nella sala convegni dell'Automobile Club Trieste proiezioni su maxi teleschermo delle partite Perù - Camerun e Nuova Zelanda - Scozia (la sala sarà aperta mezz'ora prima dell'inizio delle partite).

Barcellona — Vandenbergh ha appena trafitto Fillol ed esulta in ginocchio mentre un compagno corre ad abbracciarlo (Telefoto Ap)

Barcellona — Raggianti a fine partita Pfaff e Vendenbergh, i due uomini più in vista del Belgio (Telefoto Ap)

Sivori è deluso



BARCELLONA — *Sono rimasto profondamente deluso dalla sconfitta dell'Argentina: una sconfitta, intendiamoci, meritata. Quello che temevo purtroppo si è avverato: l'Argentina è rimasta in trappola. Adesso la qualificazione al turno successivo è in dubbio. L'Argentina affronterà l'Ungheria che avrà già i due punti della vittoria su El Salvador: per qualificarsi Maradona e compagni dovranno vincere le due partite che restano. L'Argentina aveva cominciato bene, sembrava avesse trovato la strada giusta per passare. Maradona riusciva a forare la zona belga, ma è durato poco.*

La sconfitta nasce soprattutto per demerito degli argentini, che non sono più riusciti a passare. Kempes è stato un fallimento. Era il giocatore meno in forma; per lui questa partita era l'ultima chance per restare in squadra e l'ha fallita. Ha deluso anche Bertoni, forse stanco — ma non è una scusa valida — per il campionato italiano. Non ho capito qual è stata la funzione di Daniel: non è stato punta, né centrocampista.

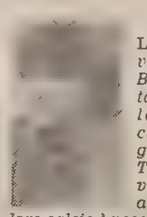
Ecco perché non capisco la sostituzione di Diaz. Non che Ramon abbia disputato una gran partita. Ma l'unico tiro vero è partito dal suo piede. Sostituendolo Menotti ha rinunciato alla possibilità di fare gol. Più logico sarebbe stato far uscire Kempes o Bertoni. Non mi è piaciuta nemmeno la difesa: Passarella ha sbagliato troppi passaggi.

Anche Ardiles ha lavorato a vuoto: niente lanci lunghi o dialogo veloce con le punte. Lo stesso Maradona, col passare del tempo, ha confermato il suo momento delicato.

C'era solo un modo per battere il Belgio: aggredirlo per linee esterne, con inserimenti sulle fasce dei terzini.

Omar Sivori

Krol: giusto così



BARCELLONA — *La vittoria del Belgio è meritata. Ha vinto la squadra che ha corso e giocato di più. Troppo individualisti gli argentini, il loro calcio è vecchio e superato. Non giocano mai sulle ali, nessuno si smarca sulle fasce laterali. Non so perché Menotti insiste con questi schemi frontali, che non possono trovare sbocchi, soprattutto contro squadre bene organizzate come il Belgio, che tra l'altro adotta magnificamente la tattica del fuorigioco.*

Confesso che il Belgio mi è piaciuto davvero. Mi è sembrato di rivedere l'Olanda dei tempi d'oro. I belgi, in effetti, hanno copiato molto da noi. Fanno affidamento sul collettivo, ed hanno alcuni giocatori d levatura mondiale, come Gerets, Coeck, Vankauteren e le due punte, Van Der Bergh e Czeriatynski. Così possono fare molta strada in questo mondiale.

Ora gioca a favore del Belgio anche il vantaggio psicologico: hanno battuto e con grande sicurezza, i campioni del mondo. I quali, da parte loro, hanno recitato il ruolo di loro competenza solo nella fase iniziale: ho rivisto l'Argentina che conoscevo per quindici minuti. Poi il buio. Lo stesso Maradona non è riuscito a emergere, isolato com'era in una squadra lenta e senza giuoco d'assieme. Se i compagni non corrono o non si smarcano, non sai che fartene della classe!

Menotti ha ritenuto giusto sostituire Diaz con Valdano per rimediare all'impasse. Ma secondo me poteva sostituire uno a caso. Il problema non era individuale, ma di gioco. E, quanto a Diaz, non l'ho visto poi tanto male. Ha fatto un gran tiro all'inizio, poi s'è bloccato come gli altri.

L'Argentina, nonostante questa inattesa sconfitta, passerà il primo turno, vedrete.

Rudy Krol

Allo stadio di La Coruña vedremo se il Camerun vale un Perù

I TECNICI NON HANNO VOLUTO CONFERMARE LE FORMAZIONI

Uribe e Leguia sicuri in campo Ma gli africani senza complessi

LA CORUNA — I timori di Elba De Padua Lima, il commissario tecnico della nazionale di calcio peruviana si sono definitivamente dissolti. Julio Cesar Uribe e German Leguia si sono ristabiliti dai rispettivi infortuni e potranno far parte della formazione che affronterà allo stadio «Riazor» del La Coruna, il Camerun, prima rappresentativa africana presente ad un mondiale di calcio.

«Sia Uribe sia Leguia sono in buone condizioni e tutto procede nel migliore dei modi» ha confermato il popolare Tim. All'ala destra il tecnico del Perù schiererà dunque Leguia preferendolo a Geronimo Barbadillo che gioca solitamente in Messico.

«Barbadillo è un giocatore eccezionale ma Leguia ha aumentato il suo rendimento e con lui la squadra ha sempre girato bene. Non è perciò giusto che German ceda il suo posto» ha spiegato Tim.

Nella nazionale di Tim Leguia ha giocato diciannove volte vincendo dodici partite, perdendone tre e pareggiandone quattro. Pur sciogliendo la riserva su Uribe e Leguia, il ct non ha voluto annunciare ufficialmente la formazione che scenderà in campo. In queste ore il Perù ha ricevuto un caloroso telegramma di auguri dalla Federazione gioco calcio dell'Uruguay: come è noto, è stato proprio il Perù ad eliminare l'Uruguay nelle qualificazioni dei Mondiali.

Clima disteso anche tra i giocatori del Camerun che a sentire il commissario tecnico Jean Vicent sono in «eccellenti condizioni fisiche». Parlando con i giornalisti Thomas N'Kono, il portiere titolare della rappresentativa africana, ha detto: «Siamo venuti ai mondiali senza grandi ambizioni ma anche se difettiamo di esperienza internazionale affronteremo i nostri avversari senza complessi».

Lo stesso concetto è stato espresso dal ct peruviano: «Il Perù non è inferiore a nessuno e può puntare a qualsiasi risultato». Di buon umore, nonostante la pioggia e il mancato arrivo di un sacerdote che doveva celebrare la messa lo abbiano costretto a modificare il programma della giornata, il tecnico ha accettato, dopo le reticenze dei giorni scorsi, di avere un lungo colloquio con i giornalisti.

Tim ha cominciato dicendo che «il Perù ha attualmente la migliore nazionale di tutta la sua storia». Ha esaltato la collaborazione dei dirigenti peruviani e la professionalità dei giocatori che, ha detto, per la prima volta hanno accettato lunghi ritiri e sacrifici per potersi adeguatamente preparare. «Oggi — ha sostenuto — tecnicamente non siamo secondi a nessuno e fisicamente siamo più forti di molte altre squadre. Abbiamo giovani talenti e veterani di grande esperienza, oltre a giocatori che, militando in società europee, hanno dato ai compagni positivi insegnamenti di disciplina».

Tim ha rifiutato di parlare dei guadagni dei suoi giocatori. Non so quanto riceveranno, né voglio saperlo. Mi interessa solo quanto prenderò io, Per il resto ho avuto carta bianca e intendo usarla. La decisione di lasciare l'attaccante Barbadillo fuori della prima partita ne è un esempio. In qualsiasi altro paese sarebbe scoppiato uno scandalo».

A La Coruña, ore 17.15, TV 2

PERÙ			CAMERUN
QUIROGA	21	1	N'KONO
DIAZ	15	2	KAHAM
DUARTE	2	5	ONANA
SALGUERO	3	16	AUDOU
OLAECHEA	16	7	MBOM
VELASQUEZ	6	14	ABEGA
CUETO	8	6	KUNDE
LEGUIA	5	8	MBIDA
URIBE	9	13	BAKOHEN
CUBILLAS	10	9	MILLA
OBLITAS	11	18	N'GUER
All.: TIM			All.: VINCENT

Arbitro: WOEHRER (Austria)

ATTESA PER I MAGIARI RIVALI DI ARGENTINA E BELGIO

L'Ungheria con Nyilasi e Kiss contro i «poveri» salvadoregni

ALICANTE — *Ultima squadra ad arrivare in Spagna del terzo gruppo, l'Ungheria è giunta ad Alicante animata da grande ottimismo. Il selezionatore Kalmar Meszoely non ha avuto dubbi sin dall'inizio nell'affermare che la sua squadra passerà alla seconda fase, insieme all'Argentina. Altri dirigenti della squadra però, pur non dubitando del passaggio dell'Ungheria, ritengono che la sacrificata sarà l'Argentina e non il Belgio.*

Sebbene Meszoely non abbia voluto anticipare la formazione della squadra che affronterà oggi El Salvador, si ritiene che l'Ungheria schiererà Meszaros, Martos, Garaba, Toth, Kerekes, Muller, Nyilasi, Kiss, Fazekas, Toroscsik e Poloskei.

L'Ungheria avrà in Spagna quattro consulenti, quasi tutti espertissimi del calcio iberico: Puskas, Osterreicher, Kubala e Szusza. Il centravanti Sandor Muller conosce bene in particolare il campo di Alicante, giocando per l'Hercules.

Ad eccezione di Nyilasi e Kiss, reduci entrambi da un infortunio, il selezionatore ungherese ha concesso ieri ai suoi giocatori una giornata di completo riposo.

Secondo i medici, sia Nyilasi sia l'attaccante Kiss, cannoniere del Vasas (quest'ultimo duramente colpito al ginocchio sinistro), sono guariti al 90 per cento.

Trattenuti in campo dall'allenatore Meszoely per quasi 40 minuti, si sono limitati a esercizi ginnici e a tiri in porta, alla cui difesa si sono alternati i portieri Bela Katzirz e Imre Kiss. Meszoely non nasconde la propria soddisfazione e dice: «Poter contare su Nyilasi e Kiss nella partita contro il Salvador è molto importante. Sono stato rassicurato sulle loro condizioni di salute e contro i salvadoregni potrò verificare anche la loro forma. Conto molto su di loro, perché penso che la nostra qualificazione al secondo turno dipenderà esclusivamente dalla differenza reti».

Nel Salvador esiste grande aspettativa per il debutto della nazionale nella Coppa del mondo di calcio in Spagna. Il debutto dei salvadoregni, nel gruppo tre (lo stesso del quale fanno parte il Belgio e l'Argentina, che hanno giocato a Barcellona, nella partita inaugurale del torneo, con la sconfitta dei campioni del mondo 0-1), è fissato per stasera nel «Nuevo Estadio» di Elche contro l'Ungheria.

I salvadoregni, che ieri hanno seguito l'incontro Belgio-Argentina per radio e televisione, sono coscienti che la loro squadra non ha possibilità di qualificarsi per il secondo turno, e questa idea ha avuto conferma nei fatti dopo aver visto come i belgi hanno battuto l'Argentina campione del mondo.

La nazionale del Salvador ha battuto nell'ultimo allenamento il Terrevieja, squadra spagnola di quarta serie, per 4-1, con gol di Hernandez, Jovel, Zapata e Alfaro. La squadra americana pur non essendosi impegnata a fondo per timore di infortuni, ha mostrato inaspettate doti di tiro in porta.

Si sono frattanto uniti alla comitiva salvadoregna i giocatori Gilberto Quintana e Miguel Gonzalez, che hanno potuto viaggiare grazie a una colletta tra tifosi.

A Elche, stasera alle 21

UNGHERIA			EL SALVADOR
MEZSAROS	1	1	MORA
MARTOS	2	3	CRUZ
GARABA	6	4	RECINOS
TOTH	4	15	RODRIGUEZ
KEREKES	18	5	FAGOAGA
MULLER	5	2	CASTILLO
FAZEKAS	7	13	RIVAS
KISS	10	9	HERNANDEZ
TORSZIK	9	16	VENTURA
NYLASI	8	14	ZAPATA
POLOSKEI	11	11	GONZALES
All.: MESZOLY			All.: RODRIGUEZ

Arbitro: AL DOY (Bahrein)

IL CT STEIN MIRA A SEGNARE QUANTO PIÙ POSSIBILE

Una Scozia con quattro attaccanti contro la Cenerentola del girone

MALAGA — Il selezionatore scozzese, Jock Stein, è ormai orientato a schierare una formazione d'attacco, con ben quattro punte, nel primo match mondiale che la squadra sosterrà a Malaga contro la Nuova Zelanda.

Forte della negativa esperienza dei Mondiali del '74 e del '78 in cui la Scozia, superando lo Zaire per sole due reti di scarto e pareggiando addirittura contro il modesto Iran (1-1) non riuscì a superare il primo turno, Stein vuole ora schierare un 4-2-4 decisamente offensivo, con Dalglish, Brazil, Jordan e Robertson in attacco e Strachan e Souness a centrocampo. In difesa, completerebbero l'undici scozzese, Rough in porta, Mc Grain, Hansen, Evans e Frank Gray davanti al numero uno.

Il tecnico è apparso rassicurato dai due recenti larghi successi conseguiti dalla Scozia contro i portoghesi del Torralta (9-0) e (7-0) e ha voluto spendere elogi per Souness, Brazil, Dalglish e per quel Jordan, apparso in precedente timoroso contro l'Inghilterra.

Jock Stein, così come il suo collega-avversario neozelandese John Ashead, ha assistito ieri sera a Siviglia al primo incontro del sesto gruppo, Brasile-Urss. «Contro il sovietici — ha detto il tecnico scozzese — i brasiliani hanno giocato a carte scoperte e ciò è molto utile per noi».

Frattanto un gruppo di tifosi scozzesi, giunti a Malaga per seguire la loro nazionale, ha fatto il bagno nella fontana della piazza principale della città andalusa. In un bar di Torremolinos, alcuni clienti seccati, hanno un po' maltrattato uno scozzese che aveva alzato il gonnellino per dimostrare che sotto questo tipico indumento non si usa biancheria.

Niente di grave in sostanza, ma un anticipo di quello che potrebbero fare i tifosi scozzesi in preda all'esaltazione e ai fumi dell'alcool.

Con 40 anni compiuti pochi giorni fa, John Ashead, suddito inglese, è il più giovane commissario tecnico di una squadra partecipante ai Mondiali: la Nuova Zelanda. Affabile, convincente, sincero, forse apparentemente ingenuo: questa è l'impressione ricavata da un colloquio svoltosi nella sua suite d'albergo a cinque stelle situato nella Costa del Sol, a Marbella, a 30 km da Malaga, dove si sta svolgendo il raduno di quella che è risultata la migliore squadra dell'Oceania.

John Ashead non fa mistero della inadeguatezza della sua compagine soprattutto rapportata a squadroni come il Brasile e l'Unione Sovietica. È già soddisfatto di debuttare nel torneo iberico e senza mezzi termini ha dichiarato che il livello tecnico della sua squadra — nel migliore dei casi — lo si può paragonare a quello di una buona compagine di seconda, se non di terza divisione di campionato britannico. «Non per questo ci riteniamo battuti in partenza. La nostra forza — dal momento che siamo capitati nel girone più difficile dei Mondiali — la moltiplicheremo per dimostrare che parteciperemo sportivamente alle gare senza complessi d'inferiorità e senza sentirci la Cenerentola della competizione.

Ogni giocatore della Nuova Zelanda riceverà un premio di 50 mila dollari.

A Malaga, ore 21, TV 1

SCOZIA			NUOVA ZELANDA
ROUGH	1	22	VAN HATTUM
McGRAIN	2	15	HILL
HANSEN	5	6	ALMOND
EVANS	17	11	MALCOMSON
GRAY	3	14	ELRICK
DALGLISH	8	12	McKAY
STRAHAN	7	17	BOATH
JORDAN	15	10	SUNNER
SOUNESS	4	13	CRESSWELL
BRAZIL	9	7	RUFER
ROBERTSON	11	9	WODDIN
All.: STEIN			All.: ADSHEAD

Arbitro: SOCHA (USA)

G.P. DEL CANADA: IL CIRCUITO DEDICATO A VILLENEUVE BATTEZZATO COL SANGUE DEL PILOTA ITALIANO

Paletti ucciso dalla sua inesperienza

Il giovane milanese approdato presto alla F1 ha pagato gli errori di chi gli ha permesso troppo facilmente di correre

Montreal — Il pauroso incidente alla prima partenza del Gran Premio di Montreal

MONTREAL — *Ancora sangue su un circuito del Gran Premio di Formula 1: questa volta il caduto è il giovanissimo pilota milanese Riccardo Paletti, che domani avrebbe compiuto 24 anni. La sua Osella, schierata nel gruppo alla partenza, ha tamponato la Ferrari del francese Didier Pironi, rimasta ferma al palo per un guasto alla frizione.*

Il pilota è rimasto intrappolato nell'abitacolo, avvolto poi dalle fiamme e ci sono voluti circa 22 minuti prima che i soccorritori riuscissero a liberarlo e trasportarlo all'ospedale. Qui, i sanitari hanno fatto tutto il possibile per salvarlo, ma la gravità delle lesioni interne era tale che ogni tentativo è risultato vano. E morto circa tre ore dopo il ricovero.

Paletti, al suo secondo gran premio, ma nel primo si era fermato subito, è caduto sulla stessa trincea che un mese fa aveva reclamato la vita di Gilles Villeneuve, perito in Belgio, l'amara e crudele trincea dove combattono i piloti della F1.

La prova canadese, valida per il campionato mondiale di Formula 1, è stata vinta dal brasiliano Nelson Piquet, che difende il titolo.

L'incidente alla partenza che è costato la vita a Paletti, ha costretto gli organizzatori a riproporre il via un'ora dopo, con Pironi al volante della Ferrari di riserva. I cronisti presenti alla gara, appena ricevuta la notizia del decesso di Paletti in ospedale — decesso dovuto a massiccia emorragia interna in regione toracica e addominale — hanno subito notato che l'incidente si era verificato sul circuito di Montreal, ribattezzato con il nome di un'altra vittima dello sport delle quattro ruote, Villeneuve. Lo ribattezzeranno di nuovo? La tragedia ripropone ancora una volta il problema della sicurezza nei gran premi, anche se la Formula 1, oggi, a questi livelli di rischio è diventata difficile da controllare.

Paletti dunque ha pagato sì l'inefficienza dei soccorsi, ma anche la sua inesperienza e quella di chi gli ha permesso, con troppa facilità, di passare dalle formule minori alla F1 in brevissimo tempo. Troppo poco per esser maturato a pilota da «grand prix».

Piquet, vincitore del titolo tridato nel 1981, partito in quarta posizione, ha portato la sua Bmw-Brabham biancoverde in testa al nono dei 70 giri sui quali si è articolata la corsa. Piquet è rimasto in testa fino alla conclusione, battendo di pochi secondi il compagno di squadra, l'italiano Riccardo Patrese. Sino al 31.o giro le due Brabham avevano dovuto fronteggiare la minaccia delle due Renault turbo, costrette poi al ritiro.

Piquet ha portato il suo punteggio in classifica internazionale a 11 punti, giusto una settimana dopo avere mancato la qualificazione per il Gran Premio Stati Uniti Est a Detroit a causa di problemi al nuovo motore Bmw turbo. In maggio aveva raccolto due punti per un quinto posto nel Gran Premio del Belgio. In Brasile, in marzo, aveva ottenuto nove punti per il primo posto che gli veniva però tolto in seguito a squalifica perché la sua macchina era risultata inferiore al peso minimo consentito.

Patrese à finito secondo, 13"799 dietro il vincitore, in una macchina potenziata da un motore dello stesso tipo di quello che l'anno scorso ha portato Piquet alla conquista del titolo mondiale.

Terzo si è classificato l'inglese John Watson che capeggia l'attuale classifica mondiale, su una McLaren, seguito, ad un giro di distacco, dalla Lotus dell'italiano Elio De Angelis, dalla Arrows dello svizzero Marc Surer e, con un distacco di due giri, dall'Alfa Romeo dell'italiano Andrea De Cesaris.

Watson, con i quattro punti ottenuti in Canada, ha ampliato sino a dieci lunghezze il suo vantaggio su Pironi: 30 punti a 20. Patrese si trova in terza posizione con 19 punti, seguito da Prost a 18

Una vita bruciata dalla febbre dell'auto

MILANO — Riccardo Paletti era nato il 15 giugno 1958 a Milano, dove abitava col padre, costruttore edile, e la madre, in via San Vito 18. Aveva iniziato a correre nel 1978 al volante di una «Osella» per il campionato italiano «Super-Ford», in cui si era classificato terzo. Nello stesso anno aveva debuttato in Formula 3, con la March-Toyota, ottenendo un quarto posto a Varano.

Nel '79 aveva disputato tutto il campionato italiano di Formula-3, classificandosi 12.o ed aveva esordito anche in Formula 2 con una March Bmw. Anche nell'80 aveva disputato tutto il campionato di Formula 3, senza però entrare in classifica. Si era però classificato terzo nel Gran Premio di Monza di Formula 2. Lo scorso anno, sempre con la March Bmw, aveva disputato l'intero campionato europeo di Formula 2, classificandosi 10.o ed ottenendo il miglior piazzamento con un secondo posto a Silverstone.

Quest'anno era infine passato alla Formula 1 con la Osella. Aveva preso il via al Gran Premio di San Marino di Imola ma era stato costretto subito al ritiro da guasti meccanici. Si era anche qualificato a Detroit ma non aveva poi potuto prendere il via sempre per guasti meccanici.

In Canada Paletti era stato accompagnato dalla madre che ha assistito alla tragedia. Il padre è partito appena appreso dell'incidente.

Pironi: «Il rischio è in preventivo»

MONTREAL — Non è servita a niente l'operazione tentata in extremis dai medici del Royal Victoria Hospital per salvare Riccardo Paletti data la gravità delle emorragie. Non è servita a niente l'operazione e non serve a niente adesso gridare che l'italiano è rimasto vittima della sua stessa inesperienza, del fatto di aver ottenuto la grande chance in Formula 1 senza aver percorso per intero le tappe necessarie per fargli acquisire padronanza della vettura e soprattutto padronanza dei gran premi.

Troppe lacune del mondo automobilistico sono emerse nel corso di quest'altra agghiacciante sciagura avvenuta appena cinque settimane dopo quella di Gilles Villeneuve: a cominciare dai soccorsi lenti all'inverosimile fino al solito problema delle partenze, il carrozzone della F 1 ha mostrato le solite piaghe. Villeneuve è morto ucciso dalla sua stessa spavalderia, Paletti, invece, è morto per l'inconsapevolezza dei propri limiti, d'accordo, ma soprattutto perché è rimasto vittima dell'ingranaggio del sistema della Formula 1.

Jacques Laffite — per esempio — fa rimarcare che entrambi i piloti che hanno «toccato» Pironi alla partenza sono inesperti. «Paletti e Boesel sono i più giovani e non hanno avuto l'accortezza di evitare l'impatto — ha detto —. Gli altri hanno subito notato qualcosa di anormale e hanno deviato istintivamente a sinistra».

Laffite però non lancia accuse specifiche visto che lui ha evitato l'impatto con Pironi per puro miracolo, ma cerca solo di trovare una spiegazione. Pironi è stato il primo a correre in soccorso di Paletti, ed ecco la sua versione: «Il mio motore sembrava a punto, ma per non incorrere nella penalizzazione che colpisce chi parte prima del segnale verde, ho atteso frenando (nel 1980 una penalizzazione di un minuto lo privò di una vittoria) e il motore ha avuto un calo». E aggiunge: «Ho fatto il possibile per estrarre Paletti, ma il fumo, i vapori, mi hanno impedito di fare quel che volevo. Non c'è niente da dire, è pura fatalità: questi incidenti sono sempre in preventivo».

Lo stesso presidente della Federazione canadese, Bob Hanna, dice: «Le testimonianze divergono in qualche punto, ma di certo non si può accusare nessuno». Già, la colpa non è di nessuno, Paletti dopo Villeneuve, Villeneuve dopo Peterson, Peterson dopo tanti altri. Ma dopo Paletti? Questa è la terribile domanda che bisogna porsi. Ma finché ci sarà gente che dimenticherà sempre i rischi e la paura, finché non si ragionerà di più, la lunga lista «nera» della Formula 1 è destinata a rimanere aperta.

DOPO IL QUARTO POSTO ASSOLUTO AL RALLY DELLA LANA

Lupidi: «Siamo competitivi»

«Mi sento a livello dei grandi e non ho timori riverenziali. Se avessi una macchina vincente, sarei un pilota vincente». Così si è espresso Lupidi, il pilota triestino che in coppia con Arles Montenesi ha preso parte al Rally della Lana concludendo al quarto posto assoluto. «Quando a metà della seconda tappa mi sono trovato quinto assoluto, non ho voluto rischiare — continua Lupidi — per non compromettere tutto. Così Ormezzano, su Talbot-Lotus, mi ha superato, ma dobbiamo tener conto che lui è della provincia di Biella e che quindi conosceva quelle strade alla perfezione. Quindi ci sono stati i ritiri di Busseni e Tognana e così ho potuto concludere quarto, il miglior risultato della mia carriera. Almeno fino a questo momento...».

Al Rally della Lana erano iscritte sette Renault 5 turbo e Lupidi è stato sempre, a parte una speciale, di fronte a tutte, compresa quella ufficiale svizzera che si è poi ritirata. Solo due hanno concluso la prova. «Bisogna poi tenere conto che la mia macchina è inferiore alle altre anche all'interno del gruppo. La media del gruppo 4 è infatti di circa 280 cavalli, io ne ho invece 200. Ho comunque ottenuto la vittoria nella speciale classifica».

Per Lupidi e il navigatore Montenesi, quest'ultimo ha rinunciato a un lavoro sicuro per dedicarsi a tempo pieno al rally, la sua passione, il quarto posto di Biella è un ottimo biglietto di visita per il sospirato salto nel professionismo. «Chissà che finalmente non si accorgano di noi — dicono. Il nostro problema, del resto, è arrivare sempre in fondo alle gare perché, non essendo piloti ufficiali, possiamo farci notare solo a suon di piazzamenti . Potremmo dare di più in parecchie speciali, ma che senso avrebbe essere davanti a tutti in alcune e non concludere la gara? La gente si ricorda poi solo dei risultati assoluti. E così siamo costretti a correre con il contagocce».

Ottimo anche il risultato del navigatore triestino Ferfoglia nel trofeo A 112 che, in coppia con Signori, ha concluso terzo mantenendo il comando del Trofeo. Grazie a questi risultati è diventata sempre più incerta la lotta nel Trofeo Garage Venezia, il campionato regionale Friuli-Venezia Giulia. Nelle classifiche piloti rally il pordenonese Zanussi è al comando con 378 punti, seguito da Lupidi con 186 e dal friulano Pasutti con 154,5. Nei navigatori guida Montenesi con 186, seguito da Ferfoglia a due sole lunghezze. Più staccato Danelutti a 154,5.

Nella Caprino-Spiazzi, prova di velocità in salita sospesa nelle ultime partenze a causa del maltempo, il triestino Luciano Mozan ha ottenuto un primo posto di classe oltre 2000 cc gruppo 2 seguito a 59" da Fabrizio Mulas. Ballarini è giunto terzo nella classe 2000 gruppo A.

Fabio Cescutti

In poche righe

Pugilato: Hagler-Obelmejias in Sicilia

CARACAS — E' stato annunciato nella capitale venezuelana che il combattimento tra lo statunitense Marvin Hagler e il venezuelano Fulgencio Obelmejias valido per il titolo mondiale (unificato) dei pesi medi, è stato definitivamente fissato per il 16 luglio in Sicilia.

Si è anche appreso che rappresentanti di entrambi i pugili hanno firmato l'accordo a Miami. Sarà la seconda volta che Obelmejias tenta di strappare il titolo mondiale dei pesi medi a Marvin Hagler.

Europeo Formula 3: vince Pirro

SILVERSTONE — L'italiano Emanuele Pirro, al volante di una Alfa Romeo, ha vinto la prova di Formula 3 disputatasi a Silverstone e valida per il campionato europeo, alla media di 195,92 km orari. L'inglese James Weaver si è classificato secondo e l'argentino Enrique Mansilla terzo.

Moto: la «Otto ore» del Nürburgring

NÜRBURGRING — Il francese Jean-Claude Chemarin, in coppia con lo svizzero Jacques Cornu, su Kawasaki ha vinto per la quarta volta la «Otto ore» del Nürburgring, seconda prova del campionato del mondo motociclistico di endurance. La gara si è svolta sotto la pioggia e davanti a 20.000 spettatori.

Equitazione: tedesco mondiale ostacoli

DUBLINO — Il tedesco occidentale Norbert Koof è il nuovo campione del mondo della specialità salto ostacoli. Koof ha 26 anni, vive nei pressi di Düsseldorf e fa l'agricoltore; nell'arco del 1981 ha vinto 25 concorsi e si è piazzato in 130 gare; è stato uno dei punti di forza della squadra tedesca vincitrice dei campionati europei di Monaco. Tedesco anche il cavallo montato da Koof, il sauro di nove anni Fire II. E' la terza volta consecutiva che il titolo di campione del mondo viene vinto da un tedesco.

Positivo in complesso il bilancio della rappresentativa italiana che può vantare un sesto posto nella classifica a squadre e il nono posto assoluto di Graziano Mancinelli nella graduatoria individuale.

Tennis: «Città di Venezia» a Clerc

VENEZIA — L'argentino Josè Luis Clerc ha vinto il secondo torneo internazionale di tennis «Città di Venezia», battendo nella finale in due set l'australiano Peter McNamara per 7-6 (7-0 al t.b.), 6-1.

Giro del Lussemburgo a Hinault

LUSSEMBURGO — Il francese Bernard Hinault ha vinto il Giro ciclistico del Lussemburgo. La quarta ed ultima tappa le Esch-Sur-Alzette-Echternach di km 178,6 è stata vinta dal cecoslovacco Ladislav Ferebauer.

Basket femminile: Trampus azzurrina

Sotto la guida del tecnico delle nazionali giovanili di basket femminile Marini le migliori atlete della categoria juniores, cui per motivi tecnici sono state aggiunte le più quotate cadette provenienti da ogni parte d'Italia, parteciperanno al raduno della nazionale giovanile in programma a Chianciano Terme dal 20 al 28 giugno.

Tra le convocate, oltre la codroipese Zanussi del Ledisan, figura anche una triestina, Graziella Trampus, che la passata stagione agonistica ha definitivamente confermato giocatrice di rango capace di prestazioni eccellenti anche in categorie superiori.

Un motivo di soddisfazione per la Ginnastica Gefidi e per il basket triestino in genere: dopo la buona prova fornita nell'ultima partita della nazionale minore a Pescara la Trampus è infatti destinata a ruotare, in tempi brevi, nel «giro» della rappresentativa maggiore, rinverdendo la stima nella «scuola» alabardata che aveva trovato nella Bontempi e nella Monti le sue ultime espressioni migliori.

Atletica allievi: Libertas Sacile

SALSOMAGGIORE — Oltre duemila atleti hanno partecipato a Salsomaggiore ai campionati italiani allievi e allieve di atletica leggera. La Libertas Sacile ha conquistato due titoli tricolori: Massimo Polesello negli 800 e con Sandra Benedet nel disco.

Sui diamanti regionali

La pioggia ha semiparalizzato i campionati di baseball e softball. Poche le gare giocate, molte quelle rinviate o sospese.

BASEBALL SERIE A2 — Un pareggio fra Sant'Arcangelo Rimini e Crocetta Parma nell'incontro più atteso della domenica. Anche la Libertas Macerata è stata costretta alla spartizione della posta per cui il Black Panthers, vittorioso nell'unico incontro disputato a Collecchio, ha potuto avvicinarsi alla vetta.

Risultati: Collecchio Bologna-Black Panthers 8-13; Godo Ravenna-Inter Seveso 5-15; Sant'Arcangelo Rimini-Crocetta Parma 6-11, 6-5; Senago-Libertas Macerata 4-3, 6-9.

Classifica: Sant'Arcangelo Rimini 24; Libertas Macerata e Crocetta Parma 22; Godo Ravenna e Black Panthers 18; Collecchio e Senago 8; Inter Seveso 6.

Per quanto riguarda il baseball tutti gli altri campionati sono stati costretti a segnare il passo.

SOFTBALL SERIE A1 — Nell'unica partita disputata il Cus Trento, battendo il Dolomiti Bolzano, ha aumentato ancora il proprio margine di vantaggio che sembra ormai incolmabile.

SOFTBALL SERIE A2 — Il doppio colpaccio realizzato a Verona sul diamante del San Massimo dalle Mode Giovani, ha permesso al nove duinese di rimanere da solo in vetta alla classifica. Lo Schio, che sino a sabato divideva il primato con le Mode Giovani, è stato infatti costretto alla resa dal Buri Buttrio nell'unica gara disputata nel centro friulano.

Risultati: Buri Buttrio-Schio 13-7; San Massimo Verona-Mode Giovani 3-5, 5-9; Minnie Rovereto-Steelers Vicenza 9-7, 5-6.

Classifica: Mode Giovani p. 22; Schio 18; San Massimo Verona e Steelers Vicenza 16; Buri Buttrio 14; Minnie Rovereto 8.

Black Panthers a Collecchio

COLLECCHIO — Impegno ridotto per l'impossibilità di condurre a termine la seconda gara, sospesa alla quarta frazione sotto l'incalzare della pioggia con il Collecchio in vantaggio per 5-3.

A senso unico la partita d'apertura. I giuliani con due fuori campo ottenuti da Minetto al primo e da Mineo al secondo inning realizzano sei punti, arrotondando con un altro passaggio a casa base il già consistente vantaggio.

SOFTBALL A 2

S. Massimo Verona Mode Giovani 2-5; 5-9

SAN MASSIMO VERONA: Fiorato, Zuccotti, Aldrighetti, Recchia, Pizzini, Campaldini, Bianchi, Siri, Marin.

MODE GIOVANI TRIESTE: Spoljaric, Cergol, Faidiga, Taucar, Bunicelli (Foropat), Merluzzi, Foscarini B., Grosso, Braico, Lanza.

ARBITRO: Lo Perfido di Bolzano.

NOTE: La Mode Giovani ha battuto complessivamente 23 «valide» commettendo 5 errori; 13 «valide» e 6 errori per il San Massimo.

Il nove delle Mode Giovani azzecca un altro en plein e si riconferma degno di occupare la prima poltrona della classifica, anche se è ancora costretto a dividerla con lo Schio. Un doppio incontro dominato per intero dalle duinesi anche se le padrone di casa del San Massimo si sono battute con notevole impegno e determinazione. Due vittorie non molto agevoli, ma proprio per questo importanti che hanno consentito alle giuliane di incasellare altri quattro punti. Fra le migliori, oltre alla lanciatrice Lanza, la Cergol, autrice di un fuoricampo interno.

Buttrio 3
Schio 17

SCHIO: Zuccotti, Recchia, Pizzini, Aldrighetti, Bianchi, Campeldini, Siri, Trevisani, Maria.

BUTTRIO: Minen Sabrina, Minto, Meroi, Minen Dania, Pinna, Passero, Dose, Cosatto, Branzino.

BUTTRIO — Nulla da fare per le pur volonterose ragazze friulane contro una formazione apparsa più forte, ben registrata in ogni settore specialmente in difesa.

Lo Schio ha vinto facilmente grazie anche alla bella prova della lanciatrice Bianchi e dell'esterno-centro Trevisani. Per contro le ragazze di Buttrio dopo un promettente inizio sono naufragate in difesa.

G. G.

SERIE C

Cervignano 13
Buttrio 4

PANTHERS:	2	2	5 0 2	= 13
BUTTRIO:	0	2	0 2 0	= 4

PANTHERS: Ricciarelli, Tommasin, Parmeggiani E., Catto, Lancia, Parmeggiani O., Tolloi, Gregorig, Lamender.

BUTTRIO: Barchetta, Tonero, Lavaroni, Zuccolo, Paravano, Pezzarini, Nassig, Baldini, Duri.

IL TCT GEDECO ALLE FINALI NAZIONALI DELLA SERIE C

Felice l'esordio dei tennisti

Il Tennis club Gedeco Triestino ha esordito con un netto successo a spese del Tc Match Ball Firenze nel primo turno del tabellone nazionale del campionato di serie C maschile. Una partenza così lanciata, da parte dei giocatori capitanati dal maestro Manzoni non era certo nelle previsioni. Il Tc Match Ball insomma, era considerato avversario da incutere rispetto, eppure i biancoverdi sono riusciti a chiudere il conto già al termine dei primi quattro incontri, cioè dopo i singolari.

Un rotondo 4-0 (i due doppi, ininfluenti sul risultato finale, non sono stati disputati) è il risultato ottenuto sull'unico campo coperto disponibile nella sede di Padriciano, stante l'impossibilità di giocare all'aperto per le proibitive condizioni atmosferiche. I biancoverdi hanno presentato per primo Tositti, il numero uno della squadra, il quale, mantenendo fede al pronostico, ha superato in due set il toscano Calvelli. Non è stata una partita facile, soprattutto nella prima parte (7-6). Forse anche per un ritardato ambientamento al fondo del campo. Nel secondo set invece la maggior classe di Tositti non ha tardato ad emergere, come lo attesta il 6-3 ottenuto.

Hanno faticato, particolarmente nel primo dei due set occorrenti per sbarazzarsi dei diretti avversari, anche i due singolaristi successivi. Luca Colombo e Leo Bassi, infatti, si sono imposti rispettivamente su Sarti e Fossi con i punteggi di 7-6, 6-4 e 7-5, 6-1.

Nel quarto, e a questo punto decisivo singolare, Perla doveva affrontare Turi. L'inizio era dei meno promettenti (6-4 per il toscano), ma il biancoverde riusciva in fretta a ritrovare la giusta determinazione; vinceva per 6-3 il secondo set e nel terzo lasciava a zero l'avversario.

Iniziato al Cmm il «Godina Sport»

Sui campi del Circolo Marina Mercantile in viale Miramare, ha preso finalmente il via con il ritorno del bel tempo il torneo di tennis «Godina Sport» che Sergio Godina, «patron» della manifestazione ha voluto idealmente dedicare alla memoria del fratello Ugo. Centocinquanta racchette hanno risposto all'appello degli organizzatori.

Battuta a Bergamo la squadra femminile

Nulla da fare per la squadra femminile del Tc Triestino nell'incontro disputato sui campi del Tc Zingonia di Bergamo nel primo turno del tabellone nazionale di serie C.

«Vecchio» Pordenone in passerella a Zaule

Come avviene ormai da alcuni anni, a ogni fine stagione il Pordenone calcio — per iniziativa di Ugo Caon — richiama a raccolta tutti i giocatori che nell'estate del 1979 hanno contribuito alla conquista della promozione in serie C2 e organizza per loro una partita amichevole. Quest'anno la... passerella per i neroverdi campioni di tre anni fa avverrà questa sera a Trieste con inizio alle ore 20 sul campo di Aquilinia.

PALLAMANO: I CAMPIONI D'ITALIA HANNO FINALMENTE CHIUSO LA STAGIONE

L'incompleta Cividin seconda al torneo di Bologna

La Cividin è giunta seconda al «Torneo Città di Bologna». I campioni d'Italia sono stati però i vincitori morali della manifestazione, poiché nella città felsinea Lo Duca ha presentato solo due titolari, Bozzola e Pischianz.

Nella finale inoltre con i rivali del Tacca, (che erano invece al gran completo), Pischianz dopo 10' di gioco è stato espulso troppo frettolosamente dall'arbitro Cioni e i verdeblù che erano senza riserve hanno dovuto giocare per tutto il resto dell'incontro in sei. Con un uomo in meno e con tre juniores in campo (Marion, Gustin e Oveglia) la Cividin è riuscita a tenere fino alla fine sulle spine il Tacca che si è imposto per 33 a 29.

Nel girone eliminatorio i triestini avevano vinto bene con il Wampum (37-25) e il Pamac di Bologna, (32-27) schierando il riminese Verdolini.

Gli scudettati hanno onorato questo impegno solo per l'amicizia che intercorre con gli esponenti della pallamano bolognese, giacché la formazione di Lo Duca è già da parecchio in fase di smobilitazione. Ciononostante l'allenatore verdeblù ha potuto trarre utili indicazioni

L'ultima nidiata del prof. Lo Duca

I pulcini della Cividin hanno conquistato un lusinghiero quinto posto al 1.o criterium nazionale di categoria svoltosi recentemente a Parma. I giovanissimi giocatori verdeblù, «allevati» amorevolmente da Orfeo Sbaizero e da Giuseppe Lo Duca i quali vedono in loro i campioni del domani, hanno ottenuto tre vittorie e hanno subito una sola sconfitta. Nella foto da sinistra: Lo Duca (allenatore), Olivati, Pastorelli, Cividin, Lo Duca I, Persoglia, Sbaizero (vice all.); accosciati: Lo Duca II, Abbate, Jacopich, Rinaldi.

CHIARO SCURI

Un altro rogo in diretta

Il Canada è al di là dell'Atlantico, ma le immagini ci arrivano sul video immancabili. E pare ad ogni partenza di Gran Premio di assistere ad un film già visto, di genere drammatico. Semaforo rosso, semaforo verde, sfrecciano i bolidi; poi il groviglio di vetture, causa i sorpassi spericolati in partenza. Qualcuno dei piloti più esperti ha detto pochi giorni fa che in Formula 1 corrono troppi giovani. Un giudizio che è da tener presente osservando la frequenza degli incidenti. Domenica è toccato a Riccardo Paletti. Sbattuto ai margini della pista di Montreal, nel convulso avvio della corsa, è rimasto prigioniero della vettura, che poco dopo, mentre cercavano di soccorrerlo, ha preso fuoco. Il fumo ha fatto da schermo sul video. Dietro ad esso un dramma che si consumava, in diretta. Un divertimento macabro, che si ripete ogni quindici giorni.

Davide ha steso Golia al Mundial

Promettente la prima partita del campionato del mondo (lasciamo stare quelle che sono seguite: ci riguardano troppo da vicino...). L'Argentina è venuta in Spagna con i guai delle Malvine, tragici e difficili da risolvere, e per quanto riguarda il calcio, con l'obbligo morale di difendere la conquista di quattro anni fa. Ha trovato sulla strada il Belgio, che pareva la vittima destinata al sacrificio propiziatorio, tanto grande era la differenza di prestigio. Ma il prestigio non basta per andare a rete

Il bersagliere non ce l'ha fatta

Claudio Sterpin ha dovuto mollare, anzi è stato fermato, come vuole il regolamento, quando la sua marcia era troppo lenta per consentirgli di arrivare al traguardo della Parigi-Colmar in tempo utile. Peccato. Ci teneva molto a portare a termine questa impresa. «Ci provo per la terza volta — ci aveva detto prima di partire —; comunque vada, sarà sicuramente l'ultima». Si era preparato con puntiglio. Il suo entusiasmo era stato contagioso, aveva coinvolto amici, medici, simpatizzanti. Tornerà a Trieste fra giorni, con il volto segnato dalla stanchezza, una piega amara sulla bocca, per la mancata vittoria su se stesso. Per noi però Claudio Sterpin ha comunque vinto: la sua impresa è inimmaginabile già nella sua configurazione. Starsene 60 ore senza dormire sarebbe già grande fatica. Lui le ha trascorse marciando sull'asfalto. Non è una impresa mostruosa?

Cantanti sull'erba del «Grezar»

E' stato annunciato nei giorni scorsi che nel programma degli spettacoli estivi a Trieste è prevista anche una esibizione del cantante De Gregori al «Grezar». L'annuncio non è più dettagliato, ma si presume che se al «Grezar» ci andrà, andrà in mezzo al campo, non sopra o sotto le tribune. E l'erbetta che è costata una cinquantina di milioni all'assessore Sblattero per farla crescere così bella e compatta, come appare ora, come reagirà? Avrà tutto da rimetterci, su questo non c'è dubbio. Come è successo in epoca passata allo stadio di San Siro, semidistrutto in occasione di uno spettacolo canoro, con invasione di fans dagli effetti distruttivi abbastanza prevedibili. E allora, poiché la manifestazione capiterà in epoca ferragostana, quale margine di tempo rimarrà per rimediare i danni, prima che il campionato ricomincì? E sarà possibile rimediare i danni? E chi li pagherà?

Soluzione rapida per il «Ponziana»

Per il campo del Ponziana i tempi di approvazione del progetto si allungano, purtroppo. Quello che era stato presentato alla stampa nello scorso febbraio è già progetto superato. Zagaria, che non si scoraggia, ne sta preparando un altro, spostato rispetto alla linea precedente, che prevedeva il lato maggiore del campo parallelo a via Visinada. E il Ponziana calcio? Se non avrà il campo, gli è stato promesso nel frattempo l'uso del «Grezar», erbetta compresa. Una soluzione semplicistica di un problema che nessuno vuole risolvere.

Telegramma sospetto da Venezia

Si è letto di un telegramma mandato da Venezia al Senigallia, alla vigilia dello spareggio di Modena fra Mestre e Senigallia appunto. Ignoto il contenuto. Data la provenienza, e poiché sono impensabili i telegrammi... malaugurali, è da ritenersi che solo l'invidia o la gelosia di campanile lo abbia ispirato. Pensare ad un Mestre in C 1 mentre il Venezia è finito fra i dilettanti dell'Interregionale non deve avere fatto piacere in laguna.

Un romanzo intitolato Mauro

Titoli a nove colonne su tutti i giornali: «Mauro all'Udinese». A Udine la notizia è stata negata o meglio non è stata confermata. Veniva da Milano; forse a Udine (giustamente) ci tenevano a darla loro, per scatenare l'entusiasmo. Da distanza, l'effetto era minore. Così si sono rifugiati su un «no comment» più chiaro di una confessione. Diciamo la verità: in questa circostanza sarebbe stato meglio confermare il tutto, con il sorriso sulle labbra. La storia che il contratto non era stato ancora firmato è troppo semplicistica e soprattutto incredibile.

Povero «Nero», così maltrattato...

L'altra sera Ervino Divo, lieto di avere ospiti i suoi pupilli, ha pronunciato parole di compiacimento all'indirizzo di tutti i giocatori alabardati, per concludere così: «Da vent'anni non si vedeva un simile gioco al "Grezar"!». E il prof. Spehar, che sedeva proprio di fronte a Schiraldi, ha aggiunto divertito: «E neanche simili autogol!». Schiraldi ha riso per primo; poi, assieme ai compagni di squadra, ha ricevuto una sveglia da tavolo, offerta dalla Cassa di Risparmio. Senza allusioni, ovviamente.

Mitri secondo all'Edile Adriatica

Si parlava di lui come di un giovane già targato Udinese, con il rammarico che a Trieste nessuno lo avesse scoperto e valorizzato. Fabio Mitri, fratello minore dell'alabardato Andrea, è stato adocchiato invece dall'Edile Adriatica e pare prossimo ad accasarsi. A dimostrazione di ciò, l'altra sera è intervenuto alla festa con cui l'Edile Adriatica ha siglato la chiusura del campionato. Fabio Mitri indubbiamente piace ai dirigenti dell'Edile, a cominciare da Salvatore Colino che già si coccolava il fratello maggiore Andrea, il suo «rossat». Sarebbe da ridere se un giorno Mitri junior finisse alla Triestina via Colino, come suo fratello.

Dante di Ragogna

CRONACHE DELLO SPORT

Cavalieri a Villa Opicina

Il maltempo non ha frenato stile e passione dei cavalieri al 4.o Concorso ippico privato di Villa Opicina. La bella manifestazione è stata organizzata dal Centro ippico militare della Brigata corazzata «Vittorio Veneto» sul campo ad ostacoli della caserma «G. Brunner». Sessantaquattro i cavalieri in gara, con 68 cavalli nella disputa di cinque gare apertesi sabato e conclusesi ieri. Una delle competizioni è stata riservata alla categoria allievi delle scuole di equitazione, l'altra ai cavalieri militari, presenti con 20 partecipanti, e le rimanenti tre categorie «open» con la partecipazione anche di cavalieri del Circolo ippico triestino, di quello friulano e del Triveneto.

Nella foto, lo schieramento dei cavalieri prima della premiazione *(Italfoto)*

VELA: UNA SOLA REGATA SI È SVOLTA NELLE CONDIZIONI IDEALI

Muggia-Portorose-Muggia con vittoria... programmata

In un fine settimana dov'è successo un po' di tutto, con mare, pioggia, e vento che ne hanno combinate di tutti i colori va registrata una regata che si è svolta nelle condizioni ideali: la Muggia - Portorose - Muggia seconda regata della nostra zona per numero di partecipanti dopo la «barcolana». 135 erano le imbarcazioni iscritte al via ma arrivate soltanto 88. Molti skipper non si sono presentati ai nastri. Si dice, e non sappiamo se sia vero, costretti dalle loro dolci metà. Eppure. Un equipaggio interamente femminile imbarcato sull'Hoika battente guidone del Pirat di Portorose è arrivato secondo in classifica della propria classe! E si dice sesso debole. Con quelle condizioni di vento. Il vento, appunto. Soffiava sempre attorno ai 20 nodi, con punte di 30 e persino 40 nodi. Sabato, all'andata, «tirava» da scirocco, domenica bora. Così i partecipanti han fatto due boline di vento gagliardo.

In queste condizioni vengono esaltate le barche, gli equipaggi, l'attrezzatura, le vele (ne sono state stracciate tante...). Vittoria quindi, obbligata, del Programma, insidiato solo dal sorprendente Midva della Cupa, che, forse, se non andava per le sue all'arrivo della seconda prova, convinto che il traguardo fosse nel vallone di Muggia, chissà... poteva anche farcela.

Programma, quindi, e non è una novità. Come invece lo era la nuova barca di Peracca, il Bilbao I, armatore Bonin.

Ha mostrato spunti di velocità interessanti. Peccato che, prima della partenza, abbia rotto il boma, poi riparato con mezzi di fortuna.

Tullio Biasi

CLASSIFICHE

Muggia - Portorose - Muggia II prova di 12 miglia valida anche per il Trofeo dell'Amicizia.

4.a classe Ior: 1) Midva (Cnt, Grilanc); 2) Macumba (Yca, Lichtenstein); 3) Bilbao I (Snpj, Bonin); 4) El Raguseo (Stv, Colonna); 5) Metulj (Jkp, Straus); 6) El Cid (Stv, Zago).

5.a classe Ior: 1) Programma (Svbg, Starkel); 2) Barchippo (Svoc, Cattarini); 2) El Micio (Cvm, Frisori); 4) Balanzone (Stv, Ferro); 5) Gradisca (Svoc, Di Bert); 6) Asdrubale (Svbg, Tommasini); 7) Pat Pend (Svoc, Cadel); 7) Mousse (Svbg, Bandelli).

6.a classe Ior: 1) Alkoholita (Ycp, Antonic); 2) Tremendo (Svbg, Crivellaro); 3) Dolce Follia (Stv, Bisia); 3) Only You (Svbg, Pertot); 5) Madness (Svbg, Civerchia); 6) Cocaine (Stsm, Di Lauro); 7) Sparasette (Yca, Sauro); 8) Mure a Dritta (Svoc, Furlan); 8) Parbleu (Svbg, Skerl); 8) Sorcetto (Stv).

4.a classe Aor: 1) Iris (Ycp, Cerolci); 2) Matabù (Stv, Kobec); 3) Micromega (Stsm, Zanei); 4) Co Rivo Rivo (Cvm, Fontanot); 5) Renudo III (Stv, Bartoli).

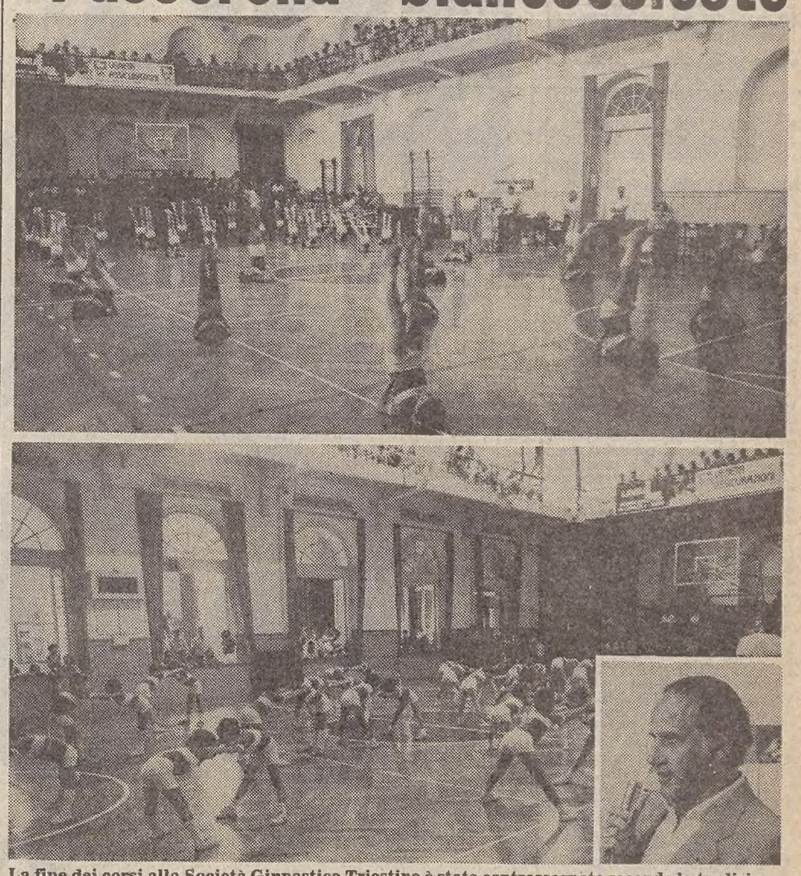
5.a classe Aor: 1) Mary Paul (Cvm, Pesaro); 2) Pampero (Cvm, Castiglia); 3) Half Pataton (Svbg, Boldrini); 4) Garbin III (Svbg, Bezin); 5) Forza 5 (Stv, Bradaschia).

6.a classe Aor: 1) Dopo l'osteria (Cvm, Irredento); 2) Hojka (Ycp, Krankel); 3) Legera Marza (Svbg, Novak); 4) Flon Flon (Stv, Ferluga); 5) Monica (Cvm, Silico).

7.a classe Aor: 1) Grog (Svbg, Grigio); 2) Scacco Matto (Svbg, Spina); 3) Gulliver (Svoc, Valente).

SAGGIO FINALE DELLA SGT

«Passerella» biancoceleste



La fine dei corsi alla Società Ginnastica Triestina è stata contrassegnata secondo la tradizione dal saggio annuale nella palestra biancoceleste. Ne vediamo due fasi e nel riquadro il presidente dott. Matteo Bartoli mentre rivolge il saluto ai partecipanti ed ai loro genitori. Domani alle ore 19.30 nella palestra della Ginnastica Triestina si svolgerà l'accademia delle sezioni agonistiche, mentre sabato sera si è tenuto al «Rossetti» il tradizionale saggio della sezione danza classica *(Italfoto)*

GENNARO D'ERCOLE ILLUSTRA LA SITUAZIONE DOPO LA FINE DELL'ABBINAMENTO

Perduto dal rugby... il Quadrifoglio

Le sorti del Trofeo Sambo, con la sconfitta-beffa ad opera dell'Este, che ha relegato i triestini al quarto posto sui trentadue partecipanti, si sono rivelate premonitrici per il Rugby Trieste Quadrifoglio, che ha perso, con la scadenza del contratto non più rinnovato, il simbolo portafortuna della società immobiliare sponsorizzatrice.

Evidentemente deconcentrati, i biancoverdi non hanno saputo esprimere un gioco efficace, subendo prima l'aggressività e la freschezza del Conegliano (9-15), rivale ormai conosciutissimo ma in grado di produrre una mole di gioco considerevole; per poi cedere atleticamente nella manciata di minuti finali contro l'Este (6-10). In vantaggio a 2' dal termine grazie ad una bella meta di Fabris su un calcio a seguire, la difesa triestina era lenta a rientrare, permettendo il fulmineo contrattacco vincente.

Dopo la delusione di Favaro Veneto, sede del torneo poi vinto dal Tre Pini di Padova, la cessazione della sponsorizzazione. Abbiamo avvicinato Gennaro D'Ercole, dirigente del quindici locale, per chiarire l'attuale situazione e le prospettive per la società.

— Come si è verificata la cessazione dell'abbinamento commericale e quali ripercussioni potrà scatenare?

«Senza drammi e polemiche, tanto che un dirigente del Quadrifoglio, Ravalico, continua a ricoprire la propria carica nel Rugby Trieste. Semplicemente il contratto triennale non è stato rinnovato: una decisione legittima che non va criticata. D'altra parte il morale della squadra rimane alto ed io stesso nutro fiducia in un pronto riabbinamento, nonostante una panoramica generale certamente non incoraggiante».

— Qualche nome è già in ballottaggio e, comunque, in che tempi dovrebbe essere condotta l'«operazione» per risultare indolore?

«Nessun papabile per ora all'orizzonte. Sarebbe significativo il rientro di un vecchio sponsor, la Veneziani vernici, non ancora contattata però su basi precise. Auspicherei la firma del contratto prima della fine di luglio, per ragioni tecniche ed organizzative e per ricaricare i giocatori che riprenderanno gli allenamenti il primo settembre».

— In linea d'ipotesi, la vostra struttura societaria, basata sui soci sostenitori, una sorta di azionisti, vi permetterebbe, allargando il numero degli stessi, di concludere il prossimo campionato senza sponsor?

«I costi di affitto e manutenzione del campo che stiamo ultimando al Villaggio del Fanciullo ad Opicina, dove disputeremo gli incontri casalinghi della prossima stagione, non credo ce lo permetterebbero».

— E nel malaugurato caso di una effettiva irreperibilità di partners finanziari, quale il futuro delle compagini triestine?

«Premesso che intendiamo privilegiare ad oltranza il settore giovanile, autentico serbatoio per una futura grande squadra di rugby a Trieste, i nostri sono convinti ad andare avanti sino in fondo, magari ricorrendo all'autofinanziamento.

Pierpaolo Garofolo

■ FERRARI RITORNA — È stato tolto il gesso dall'avambraccio sinistro di Virginio Ferrari e il pilota nei prossimi giorni sarà in Inghilterra per incontrarsi con i responsabili del team Suzuki-HB.

CRITERIUM DI PALLAVOLO DEL 5.o C.A.

Seconda la squadra delle Truppe Trieste

Ottimo secondo posto per la formazione delle Truppe Trieste nel Criterium di pallavolo del 5.o Corpo d'Armata, al quale hanno partecipato sei formazioni militari, in rappresentanza, oltreché delle truppe di stanza nel capoluogo giuliano, della Mantova, della Folgore, dell'Ariete, della brigata missili Aquileia e del Comando Trasmissioni.

La squadra triestina, organizzata dal magg. Vittorio Sziter, è stata sconfitta soltanto dalla Folgore, che per la terza volta consecutiva si è aggiudicata il trofeo. Al terzo posto l'Ariete (superata in semifinale proprio dalle Truppe Trieste per 3-1) che ha superato al quinto set l'Aquileia mentre la Mantova si è aggiudicata la finale per la quinta e sesta posizione contro il Comando Trasmissioni.

A conclusione degli incontri di finale, disputatisi al Palasport di Chiarbola, si è svolta la cerimonia di premiazione, alla presenza del gen. Carlo Alberto Correale, comandante delle Truppe Trieste e del Presidio militare, del prof. Civelli, delegato regionale del Coni e dei presidenti regionali e provinciali della Federazione pallavolo, prof. Pipan e dott. Iacolino.

Nel suo intervento conclusivo, il gen. Correale ha ricordato lo spirito che ha animato giocatori e responsabili impegnati nella manifestazione ed ha affermato la necessità dell'attività e della formazione sportiva per i giovani alle armi.

Sono state quindi diramate le convocazioni per i prossimi tornei di pallavolo militare a carattere nazionale: per la rappresentativa del 5.o Corpo d'Armata sono stati selezionati, per le Truppe Trieste, Diego Bobbo della Nuova Pallavolo Trieste e Michele Sartori dell'Intrepida di Mariano del Friuli.

Frattanto la formazione giuliana parteciperà a Trieste, nei giorni 15 e 19 giugno, ad un torneo di pallavolo a cui hanno anche aderito i Vigili del fuoco, i Vigili urbani e la brigata Vittorio Veneto di Opicina.

R. M.

Pallanuoto Serie D

All'Edera il derby

Prima giornata del campionato di serie D di pallanuoto e primo derby della stagione. È finita con la vittoria dell'Edera, che ha superato il Cus Trieste con un risultato che non lascia dubbi.

Pattinaggio artistico per allievi

Festoso svolgimento del campionato regionale di pattinaggio artistico della categoria allievi, svoltosi sulla pista di via Giarizzole, per l'organizzazione del P.A. Jolly. Cinquantatré atleti (45 femmine e 8 maschi) si sono dati battaglia sulla pista coperta (non si è potuto usufruire di quella scoperta a causa del maltempo), offrendo uno spettacolo di buon contenuto tecnico. Fra i maschi si è imposto con notevole distacco sul secondo classificato Damiano Kosmac del Polet di Opicina. Tra le femmine la lotta è stata bellissima e alla fine tre pattinatrici del Jolly (Erica Candot, Francesca Pergola e Monica Buzzai nell'ordine) hanno occupato le prime tre piazze, imponendo alle avversarie la loro classe.

La Candot ha eseguito uno splendido esercizio libero, rimontando diverse posizioni, tallonata dalla Pergola, anche lei in buona giornata. Da menzionare nelle prime dieci anche le triestine Giaquinto (Jolly), Vittoretti (Pat), Furlani (Pat) e Caruso (Gioni).

I colori del Jolly hanno occupato la prima piazza anche nella speciale classifica per società, che stavolta ha visto al loro debutto in campo regionale le squadre della Capriva e delle Ali Azzurre di Buttrio.

U. S.

CLASSIFICHE

Maschi: 1) Kosmac (Polet); 2) Taurian (Roll San Marco Pordenone); 3) Damiani (Fontanafredda); 4) D'Agostino (Pat); 5) Braida (Ali Azzurre Buttrio); 6) Tommasini (Jolly); 7) Narducci (Roll San Marco); 8) Crozzoli (Roll San Marco).

Femminile: 1) Candot (Jolly); 2) Pergola (Jolly); 3) Buzzai (Jolly); 4) La Bianca (Goriziana); 5) Amadio (Fontanafredda); 6) Giaquinto (Jolly); 7) Vittoretti (Pat); 8) Padovan (Skating club Pordenone); 9) Furlani (Pat); 10) Caruso (Gioni).

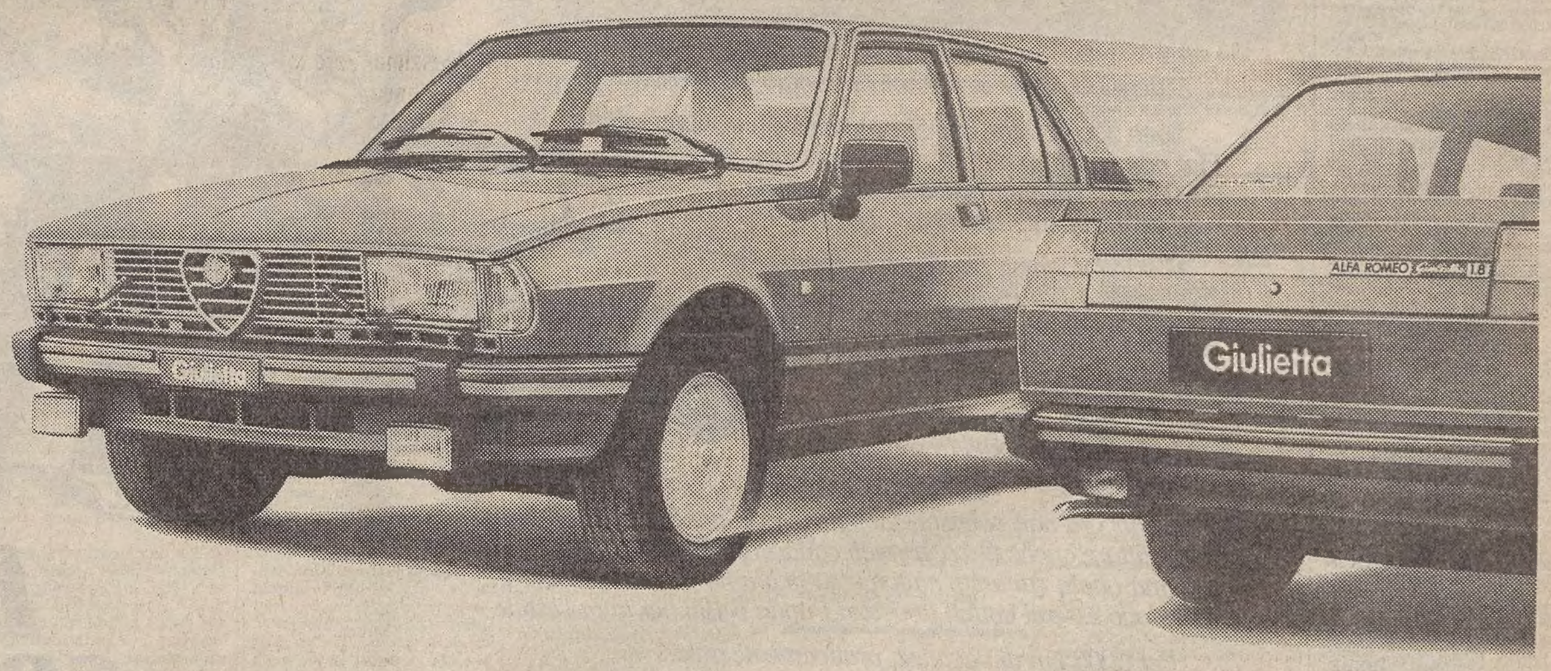
Classifica per società: 1) Jolly punti 20; 2) Fontanafredda p. 8; 3) Roll San Marco Pordenone p. 7; 4) Polet p. 6; 5) Pat p. 5.

Panathlon su più fronti

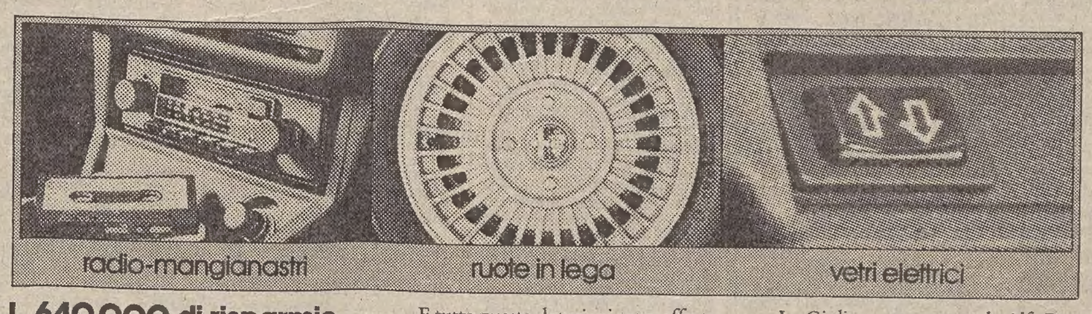
Il Panathlon Club Trieste ha compiuto con i suoi soci una visita al nuovo complesso dell'ospedale di Cattinara. La visita è stata guidata dal presidente dell'Unità sanitaria locale dott. Giuseppe Pangher (foto sopra).

Successivamente i soci si sono trasferiti all «Hannibal» di Monfalcone per la riunione conviviale, nel corso della quale il dott. Vittorio Fasola ha parlato sul tema «Il vino nell'alimentazione». Nella foto, il presidente Sorrentino consegna all'oratore un opera di Carà, a ricordo della serata.

Giulietta Extra Confort
con radio-mangianastri, ruote in lega, vetri elettrici.



Ci teniamo tanto al tuo confort che non te lo facciamo pagare



L. 640.000 di risparmio

Giulietta Extra Confort è una serie limitata ed esclusiva che ha in più: vetri elettrici, ruote in lega leggera, radio mangianastri stereo.

E tutte queste dotazioni sono offerte con un risparmio di L. 640.000 + IVA.

Infatti la Giulietta Extra Confort è disponibile nelle cilindrate 1.6 e 1.8 al prezzo di L. 11.020.000 (1.6) e 11.690.000 (1.8) IVA esclusa.

La Giulietta, come tutte le Alfa Romeo, ha ridotto i consumi e, a 90 km/h, percorre con un litro 14,5 km.

Extra Confort: un nuovo primato che si aggiunge ai tradizionali primati Giulietta.

Le eccezionali prestazioni: 180 km/h, km da fermo in 31 secondi, potenza 122 CV (1.8).

La perfetta tenuta di strada: ponte De Dion e ideale equilibrio dei pesi.

La frenata più sicura: 4 freni a disco e servofreno.

La dotazione più completa: 48 strumenti di serie.

I procedimenti anticorrosione più avanzati: zincrometal e cataforesi.

La garanzia più estesa.

QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

CO.FI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

Continuaz. dalla 12.a pagina

STUDENTESSA non residente referenziata cerca piccolo appartamento possibilmente riscaldamento centrale vicino Università vecchia o centro città. Telef. mattina 760100 oppure 041 - 54681. 6689/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI box auto via Soncini 80.000 mensili tel. 766676. 19/19

AFFITTASI ad uso ufficio 3 stanze cucina servizi, XX Settembre alta. Acit, tel. 68677. 1765/19

AFFITTASI via Romagna ad uso deposito locale 30 mq con soppalco tel. 68677 Acit. 1765/19

AFFITTASI ufficio centrale arredato, cinque locali, dieci scrivanie, quattro linee telefoniche con nove interni, tel. 051 - 397814. 6482/19

CEDO appartamento in villa cambio servizi a coppia senza figli scrivere cas. postale 1324. 6697/19

MONFALCONE affittasi 2 stanze grandi servizi, uso ambulatorio medico. Piano rialzato vicino ospedale. Agenzia Italia - Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 526/19

POSTI auto-moto affitto Buonarroti 6, tel. 422595. 6684/19

UDINE Ditta specializzata offre deposito merci, raccordo ferroviario, frigoriferi a terzi tel. 049 - 656768. 185/19

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI salumeria alto reddito ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6628/20

A.G. DROGHERIA vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6628/20

A.G. GESTIONE attività biancheria intima cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 6628/20

BOUTIQUE CENTRALISSIMA - Licenza IX, 2 fori, forte passaggio vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6632/20

CEDESI salone parrucchiera in gestione, persona capace, tel. 751772. 1812/20

CERCANSI persone pratiche gestione osteria zona Valmaura per metà luglio. Telef. 811391 orario negozio. 6680/20

CHIOSCO giornali, centrale; vende Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 1780/20

COSTIERA zona turistica ampio passaggio vendesi ristorante bar compresi muri e scoperto tel. 764848. 050705/20

LATTERIA - caffè 2 fori con wc cedesi 15.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6632/20

LAVANDERIA in casa recente, compresi muri, mq 90; vende Solario, piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 1780/20

VENDESI trattoria mandamento Monfalcone, telef. 0481 - 777103. 532/20

VENDIAMO avviatissimo studio cosmesi-estetica con muri Spaziocasa Valdirivo 24. 6/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento da restaurare zona centrale telef. 631793. 6683/21

ACQUISTO contanti casetta preferibilmente con giardino Trieste Muggia Sistiana Carso escluse agenzie telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO miniappartamento o soffitta anche da ristrutturare, tratto solo privatamente. Tel. 828729 ore pasti. 126/21

GEOM. Sbisà cerca appartamenti periferici tre-quattro camere servizi massimo 90.000.000 contanti tel. 942494. 6569/21

GEOM. Sbisà cerca villetta periferica panoramica con terreno pagamento contanti tel. 942494. 6569/21

GEOM. Sbisà cerca zona Opicina villa signorile mq 200 con terreno pagamento contanti tel. 942494. 6569/21

PAGO 200 milioni contanti per casetta a Muggia 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, giardinetto, garage. Agenzia La Chiave 272725. 6656/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 745415. 1762/21

TRAMITE privato acquisto appartamento di medie dimensioni tel. 772347 orario lavoro. 126/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. NUOVI PRONTINGRESSO, ZONA STADIO, 1-2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, riscaldamento da mq 67, 71, 86, 100. POSTI AUTO. MUTUI GIÀ CONCESSI VENTENNALI. Informazioni per VISITE sul posto. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6632/22

A.I. SANMICHELE, IV piano, MANSARDA RIVESTITA IN LEGNO, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno. PRONTENTRATA 45.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6632/22

A.I. VILLE SINGOLE, ALTIPIANO, 2-3-4-5 stanze, salone, servizi vendonsi LIBERE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6632/22

A.I. LOCALE D'AFFARI (MURI) occupato CENTRALISSIMO 30 mq 2 fori vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6632/22

A.I. GRADO PINETA, appartamento stanza, soggiorno con cucinotto bagno terrazza ogni conforts vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6632/22

A.I. BAIAMONTI occupato 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, ogni conforts vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 6632/22

A. IN palazzine al bivio di Grignano in parco con vista mare appartamenti di varie grandezze con taverna o mansarda e box vende direttamente impresa. Per informazioni o appuntamenti telefonare feriali 755450. 6497/22

ACIT, TEL. 68810: MATTEOTTI vendesi extralusso stanza cucina tutti comforts. 1765/22

ACIT, TEL. 68810: vendesi attico extralusso panoramicissimo 160 mq, 50.000.000, mutuo al 16%. Accettansi permuta. 1765/22

ACIT, TEL. 68810: VIA ANTONI (S. GIOVANNI) vendesi soggiorno due stanze cucina tutti comforts eventuale garage. 1765/22

ACIT, TEL. 68810: VIA GIULIA vendesi ultimo piano stanza cucina 14.000.000; altro VIA RICCI due stanze soggiorno angolo cottura bagno, 35.000.000. 1765/22

ACIT, TEL. 68810: VIA TIGOR vendesi tre stanze cucina stanzino wc, 45.000.000. 1765/22

ACIT, tel. 68810: vendonsi occupati, 1-2-3 stanze zone GALLERIA, VIA GUERRAZZI, PETRARCA, VECELLIO, S. FRANCESCO, VIA INDUSTRIA, da 4.500.000 in poi. 1765/22

Fino al 30 giugno

Tempo di vacanze

Panda e 126: 6000 km compresi nel prezzo

CGSS

Chi compra Panda o 126 in questi giorni si ritrova in tasca 300.000 lire

Attenzione, però: non è un vantaggio qualsiasi.

Sono 300.000 lire che Succursali e Concessionarie Fiat non vi fanno pagare perché possiate farvi 6000 km di vacanze senza che la benzina vi costi praticamente una lira.

6000 km o forse più, tenendo conto che Panda e 126 consumano poco.

In ogni caso 6000 km.

Per andare da casa vostra al Circolo Polare Artico (e ritorno) o, se preferite, per centinaia di spostamenti casa-spiaggia, casa-lavoro, ecc.

Se ancora non vi basta, sappiate che in questi giorni potete approfittare anche di eccezionali condizioni SAVA *di acquisto rateale: minima quota contanti, pagamento fino a 36 mesi. E prima rata a settembre, cioè dopo esservi goduti la vostra Panda o 126 per tutta l'estate.*

Per 6000 km di vacanze, praticamente gratis.

FIAT sorprende

ACIT, TEL. 68810: VENDESI DUINO ampio soggiorno cucina stanza tutti comforts, 58.000.000. 1765/22

AFFARONE! Vendesi appartamento 130 metri quadri zona Barriera prezzo conveniente al massimo. Tel. 755547. 6455/22

AGENZIA MERIDIANA, 733275: occasione MADONNA DEL MARE casa epoca mq 190 salone 5 stanze servizi; altro via ROMA ristrutturato salone due stanze cucina bagno autoriscaldamento. 1735/22

AGENZIA MERIDIANA, 733275: viale d'annunzio casa epoca soleggiato mq 77 autoriscaldamento 32.000.000; altro zona GARIBALDI mq 65 ristrutturato autoriscaldamento, 35.000.000. 1735/22

AGENZIA MERIDIANA, 733275: via S. Michele LOCALE mq 16 occupato, prezzo interessante. 1735/22

APPARTAMENTINI Foscolo, luminosi, graziosi, 22.000.000-25.000.000. Telefonare 9-12 «Trieste Mia», 768800. 4837/22

APPARTAMENTO Romagna 100 mq più 25 poggiolo vendo. Tel. 631793. 6683/22

APPARTAMENTO soleggiato, panoramico, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centraltermo, giardino proprio, vendesi libero. Telefonare 68723 mattino. 050699/22

BARCOLA villa da rifinire possibilità bifamiliare vista libera golfo mq 250 più terreno, 190.000.000. Tel. 942494. 6569/22

BONZANINI vende villino Cattinara due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina 1000 mq giardino recintato progetto approvato per sopraelevare un piano. Tel. 631792. 6629/22

BONZANINI, vende strada Friuli terreno con progetto approvato costruzione di un villino posizione panoramica. Tel. 631792. 6629/22

BONZANINI, vende Servola adiacenze via Carpineto terreno con progetto approvato per edificare una palazzina di quattro appartamenti. Tel. 631792. 6629/22

BOX auto zona Valmaura con soppalco. Tel. 766676. 19/22

BOX auto Rozzol per due auto vendo 15.000.000. Tel. 422595. 6684/22

BOX posti macchina varie metrature zona Maddalena, Ippodromo, S. Marco. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

CASETTA con corte-orto zona S. Dorligo vendesi. Telefonare 228390. 6487/22

CASETTA da restaurare vista mare strada Friuli 98 mq più terreno occasione, 49.000.000. Tel. 942494. 6569/22

CASETTA 3 piani 210 mq giardino 250 mq doppi garage. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

CENTRALE 120 mq III piano appartamento libero riscaldamento autonomo vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

CONSORZIO vende VILLINO rustico San Giuseppe come primingresso vista mare saloncino 3 stanze box. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona CORONEO soleggiati cucina tinello 1-2 stanze poggioli occupati da 20.000.000. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende centralissimo casa signorile adatto UFFICI, 450 mq autoriscaldamento. Tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona D'ANNUNZIO inizio recente piano alto saloncino tre stanze cucina abitabile poggioli 97.000.000. Tel. 62043. 17/22

CORTINA Savito vendiamo appartamenti varie grandezze, pagamenti dilazionati, mutui. 040-733229; Alpicasa 0435-2697. 25/22

DOLOMITI, in costruzione soggiorno bicamera servizi 20.000.000 contanti rimanenza dilazioni più mutuo. Alpicasa 0435-2697 festivi 040-733229. 25/22

FLAVIA bellissimo appartamento, ultimo piano, mq 90. Occasione. Solario, tel. 61061, orario 16-19. 1780/22

GABETTI vende via GHIRLANDAIO appartamento libero V piano ascensore riscaldamento autonomo cucina soggiorno 3 camere balcone. Tel. 764664. 050705/22

GABETTI vende via ROSSETTI appartamento libero in recente palazzina mq 120, cucina ampio soggiorno 3 camere balcone. Tel. 764842. 050705/22

GABETTI vende vicinanze STADIO appartamento con mansarda libero condominio recentissimo VIII piano, cucina soggiorno 3 stanze terrazzini. Tel. 764664. 050705/22

GABETTI vende piazzale ROSMINI appartamento libero luminoso, cucina soggiorno camera poggiolo. Tel. 764842. 050795/22

GABETTI vende via BOCCACCIO appartamento libero da ristrutturare in casa d'epoca mq 100. Tel. 764664. 050705/22

GABETTI vende appartamento libero STRADA del FRIULI vista mare, cucina soggiorno camera cameretta servizi poggiolo riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050705/22

GABETTI vende via GINNASTICA appartamento libero luminoso in casa d'epoca, cucina soggiorno 3 stanze servizi. Tel. 764664. 050705/22

GABETTI vende via COLOGNA appartamento libero luminoso, cucina camera bagno ripostiglio riscaldamento centrale. Tel. 764842. 050705/22

GABETTI vende via BOCCACCIO appartamento piano basso in buone condizioni, cucina soggiorno camera bagno, L. 23.000.000, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050705/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento 60 mq, cucina camera cameretta servizi luminoso, L. 19.000.000, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 764664. 050705/22

GABETTI vende zona GIARDINO PUBBLICO appartamento cucina 2 stanze servizi, L. 20.000.000. Tel. 764842. 050705/22

GABETTI vende via MOLINO a VENTO bivani trivani in buono stato di manutenzione, ottimo investimento, a partire da lire 9.000.000. Tel. 764664.

GALILEI 5.o piano ascensore autiscaldamento 90 mq terrazza. Tel. 733229 Alpicasa. 25/22

GEOM. Sbisà 942494. Monrupino villetta panoramica con terreno tutto edificabile 5700 mq sistemato a orto-giardino. 6569/22

GEOM. Sbisà 942494. Muggia villa mono-bifamiliare vista golfo mq 300 più terreno, 240.000.000. 6569/22

GEOM. Sbisà 942494. Viale molto signorile, salone quattro camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento, 160.000.000. 6569/22

GEOM. Sbisà 942494. Rozzol terreno edificabile panoramico con casetta da restaurare panoramica. 6569/22

GEOM. Sbisà 942494. Romagna prestigioso, appartamento nuovo in villa con parco. 6569/22

GEOM. Sbisà stabile intero occupato centrale signorile mq 1250. 6569/22

GEOM. Sbisà 942494. Affittato piano quinto moderno 65 mq, 30.000.000. 6569/22

GEOM. Sbisà 942494. Casale panoramicissimo recente soggiorno cucina camera servizio terrazza posteggio, 48.000.000.

GINNASTICA primingresso salone tre stanze cucina doppio servizio taverna. Tel. 733229 Alpicasa. 25/22

GORIZIA GRIMALDI (0481) 45283 centralissimo recentissimo 90 mq circa cucina soggiorno 2 camere cantina box. 1000/22

GORIZIA GRIMALDI (0481) 45283 paraggi V. Veneto 2.o piano cucinotto soggiorno 2 camere ripostiglio solaio, 45.500.000. 1000/22

GRADO CENTRO (zona Ville Bianchi) VILLA SIGNORILE CON GIARDINO vende Agenzia Imm. ISONTINA (0481) 777478. Ronchi, via Mazzini 59. 1/22

GRADO PINETA CAMERA SOGGIORNO CUCININO SERVIZI AMPIO TERRAZZO ZONA TRANQUILLA VICINO SPIAGGIA COMPLETAMENTE ARREDATO VENDE STUDIO G 3. TEL. 60457. 6645/22

GRADO vendesi appartamento recente, cucina soggiorno 2 camere amipio balcone posto auto riscaldamento autonomo. GABETTI SERVIZIO TURISTICO. Tel. (040) 764664. 050705/22

GREBLO vende Grado panoramico, 2 stanze saloncino cucina bagno wc poggiolo con annesso monolocale. Tel. (040) 299969. 23/22

GREBLO vende terreno 13.000 mq con progetto approvato villa, 3 stanze salone doppi servizi garage taverna. Tel. (040) 299969. 23/22

GREBLO vende Aurisina recente, 2 stanze cucina bagno wc poggiolo cantina posto macchina ottimo stato. Tel. (040) 299969. 23/22

GREBLO propone Sistiana zona tranquilla appartamento primingresso, 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento posto macchina giardino proprio. Tel. (040) 299969. 23/22

GRETTA salone cucina 3 stanze doppi servizi panoramicicciccimo. Alpicasa, tel. 733229. 25/22

GRIMALDI (040) 764952 TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Stazione libero, soggiorno 4 camere cucina 2 servizi riscaldamento autonomo, 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Campi Elisi soggiorno 2 camere cucina servizio cantina, 29.500.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Udine soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio, 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via dell'Istria soggiorno camera cameretta cucina servizio, 23.500.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Stazione soggiorno camera cameretta cucina servizio, 17.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi STAZIONE signorile soleggiato, 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casa nuova R. SANZIO, 3 stanze cucina bagno poggiolo posto macchina centralnafta ascensore, mutuo agevolato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso S. GIOVANNI 1 stanza soggiorno cucinino bagno posto macchina centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1762/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE, 4 stanze cucina wc terrazza poggiolo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1762/22

LIBERO centralissimo carrozzeria mq 150, 170.000.000; e locale più piccolo. Tel. 572064. 1772/22

LIBERO I p. centralissimo soleggiato 90 mq, 30.000.000. Tel. 572064. 1772/22

LIGNANO SABBIADORO vendesi appartamento condominio recente ultimo piano con terrazzo composto da cucina soggiorno 2 camere posto auto. GABETTI SERVIZIO TURISTICO. Tel. (040) 764842. 050705/22

LIGNANO PINETA vendesi in recente palazzina appartamenti, cucinino soggiorno 1-2 camere posto auto terrazzo 3×3 m, prezzo interessantissimo. GABETTI SERVIZIO TURISTICO. Tel. (040) 764664. 050705/22

LOCALI affari adatti anche ufficio vendiamo da 90 mq. Tel. 733229. 25/22

MARINA 90 mq secondo piano ascensore adatto ufficio, 50.000.000. Alpicasa, tel. 733229. 25/22

MONFALCONE GRIMALDI (0481) 45283 centralissimo 2.o piano, saloncino 2 camere 2 balconi possibilità mutuo. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI (0481) 45283 centrale 1.o piano, cucina soggiorno 2 camere 2 balconi cantina, 45.000.000. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI (0481) 45283 centrale libero, cucina tinello saloncino 2 camere cantina box, 64.500.000. 1000/22

MONFALCONE Marina Julia libero ammobiliato, 2 camere soggiorno cucinino affaronissimo vendesi. CENTRO Monfalcone libero 2 camere soggiorno cucina vendesi. Altro via Don Fanin 2.o piano 2 camere grandi soggiorno cucina cantina, adatto ambulatorio medico o uffici. Agenzia Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47, telefono 74404. 526/22

PARAGGI Ospedale 91 mq 3 camere cucina bagno poggiolo luminoso tranquillo, 50.000.000. Telefonare (9-12) «Trieste Mia» 768800. 6481/22

PRIVATO vende Rossetti completamente ristrutturato cucina arredata 3 camere biservizi, 47.500.000. Tel. 68533. 6/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente strada di Cattinara (adiacenze Ippodromo) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo cantina giardino condominiale 43.00.0000 vera occasione. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Canova locale d'affari 40 mq due fori 34.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Rossetti salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi 58.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Industria) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Battera (adiacenze via D'Alviano) recentissimo signorile saloncino 2 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzi giardino condominiale 62.500.000 ottima occasione. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo via Coroneo saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo cantina soffitta ascensore riscaldamento autonomo 74.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Ginestre) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero S. Giacomo (via della Guardia) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina recentissimo signorile in palazzina saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 52.800.000 più 20.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta Opicina (via di Prosecco) camera cucina servizio 25.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende attico libero recente signorile vista mare adiacenze via dell'Eremo (via Valentini) soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo di 90 mq 78.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Baiamonti (via Pinguente) recentissimo soggiorno camera cucina bagno terrazzo volendo box 57.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile adiacenze viale d'Annunzio (via dell'Agro) saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 89.000.000 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Toti soggiorno 2 camere cucina bagno 21.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Alberti (zona Pam) ottimo appartamento soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino condominiale 37.800.000. 14/22

REVOLTELLA inizio panoramico soleggiatissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno ampia terrazza 71.500.000 tel. 942494. 6569/22

RONCHI capannone nuovo mq 400 zona artigianale Commerciale presso aeroporto vende Agenzia imm. Isontina tel. 0481-777478. 1/22

RONCHI vigneto mq 14.500 nuovo impianto terreno artigianale mq 4.400 vende agenzia imm. Insontina tel. 0481-777478. 1/22

RONCHI rustici ristrutturabili uni-bifamiliari vende agenzia imm. Isontina tel. 0481-777478. 1/22

RONCHI casa bifamiliare libera con mq 180 capannoni-deposito presso svincolo autostradale vende Agenzia imm. Insontina tel. 0481-777478. 1/22

RUSTICO ristrutturabile mq 400 scoperto mq 1500 zona Dobbia-Staranzano adatto attività commerciale vende Agenzia imm. Isontina Ronchi 0481-777478. 1/22

S. GIACOMO vistamare soggiorno 3 camere discrete condizioni tel. 733229 Alpicasa. 25/22

SISTIANA villa recente ottime rifiniture 300 mq coperti più terreno 228.000.000 tel. 942494. 6569/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

PRIMA DELL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE SUL DISARMO

Incontro De Cuellar-Spadolini: troppe guerre insidiano la pace

Per il presidente del consiglio italiano procede sui binari giusti il dialogo Est-Ovest

NEW YORK — La visita del Papa a Buenos Aires ha aperto «qualche spiraglio» per l'azione dell'Onu nel conflitto delle Falkland-Malvine, anche se gli sviluppi militari intorno a Port Stanley lasciano credere che si stia ormai consumando l'ultimo atto e che le iniziative dell'Onu siano volte ormai a gestire il «dopo».

È questo uno degli elementi nuovi sul conflitto nel Sud Atlantico emersi dal colloquio che il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar ha avuto ieri mattina nel suo ufficio al palazzo di vetro con il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, da l'altro ieri a New York per partecipare alla sessione speciale dell'assemblea delle Nazioni Unite sul disarmo.

Spadolini interverrà oggi subito dopo si incontrerà con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko. Nel quadro di una ricerca per una via pacifica di composizione del conflitto e anche per evitare che — dopo — le Falkland-Malvine continuino ad essere un motivo permanente di destabilizzazione, l'Italia, su questo Perez De Cuellar ha convenuto, può continuare a svolgere l'intensa attività diplomatica già messa in atto con l'obiettivo di stabilizzare l'area Sud-Atlantica. Il segretario dell'Onu ha messo in rilievo che l'Italia ha tutti i titoli per svolgere questa azione: alleanza con la Gran Bretagna e stretti vincoli di sangue con il popolo argentino.

Perez De Cuellar e Spadolini hanno affrontato i principali temi dell'attività internazionale, Libano e Falkland innanzitutto, ma anche l'oggetto specifico della sessione speciale e, cioè, il disarmo alla luce dei segni positivi registrati con il migliorato dialogo Est-Ovest. Tali segni dovranno trovare conferma concreta nell'incontro di Ginevra del 29 giugno tra Usa e Urss per l'inizio delle trattaive sul controllo e la riduzione degli armamenti strategici.

Da quando si sono incontrati per l'ultima volta, in aprile a Roma, Spadolini e De Cuellar hanno trovato che i motivi di inquietudine e preoccupazione si sono moltiplicati sulla scena internazionale. Spadolini ha espresso «vivo apprezzamento» al segretario dell'Onu per l'opera di mediazione generosa e tenace da lui svolta in vista di impedire la degenerazione armata del conflitto anglo-argentino.

L'Italia, che ha sempre appoggiato lo sforzo di pace dell'Onu (risoluzione 502) ritiene che sia oggi necessario moltiplicare l'impegno per favorire un componimento negoziale del conflitto tale da garantire nel futuro la stabilità nell'area del Sud-Atlantico.

Esaminata anche la tragica situazione in Libano.

Arrestati 900 pacifisti che «assediavano» l'Onu

NEW YORK — Molte centinaia di persone (si parla di quasi 900) sono state arrestate ieri nella sede dell'Onu, nel corso di una manifestazione di disobbedienza civile antinucleare. I manifestanti hanno tentato di bloccare gli ingressi delle rappresentanze delle maggiori potenze nucleari, Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Cina e Gran Bretagna, stendendosi al suolo e operando una resistenza passiva.

Secondo la polizia nelle prime due ore della protesta, che ricorda quelle dei pacifisti durante gli anni sessanta, circa 900 persone sono state arrestate, la metà delle quali davanti alle sedi degli Stati Uniti e dell'Urss. La legge americana non fa distinzioni in tal senso, ma trattandosi di una resistenza pacifica è più proprio parlare di fermi piuttosto che di arresti. In circostanza come queste, infatti, generalmente i manifestanti vengono trattenuti dalla polizia per alcune ore e viene loro inflitta una multa leggera.

Gli episodi di ieri, nonostante non siano stati caratterizzati da atti di violenza, fanno comunque contrasto con la serie di manifestazioni per la pace di sabato scorso, quando una fiumana di circa 700 mila persone hanno marciato per New York riunendosi poi a Central Park.

Arafat ancora vivo

Beirut — Un Arafat preoccupato, portatore negligente di un fucile mitragliatore sovietico, cammina, accompagnato da una guardia del corpo, nel recinto dell'Università araba. E' una prova fotografica — diffusa dall'agenzia Upi — del fatto che il capo palestinese è ancora in vita, nonostante le voci contrarie

In Inghilterra si elegge il leader socialdemocratico

LONDRA — La campagna per l'elezione del leader del Partito socialdemocratico britannico è cominciata con la chiusura della lista dei candidati, risultata composta di soli due nomi: Roy Jenkins, ex vice leader e ministro laburista ed ex presidente della commissione della Cee, e David Owen, ex segretario al Foreign Office del governo laburista di Callaghan.

Gli altri due co-fondatori del partito socialdemocratico, Shirley Williams e William Rodgers, hanno rinunciato alla candidatura. La prima ha annunciato che sosterrà Owen.

Le speranze del gruppo dirigente in una campagna elettorale tranquilla e riservata, che non danneggi il partito sofferente per l'impressionante ripresa dei conservatori dopo le vittorie militari della Task Force nelle Falkland, sembravano vanificarsi.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA

Spagna: alla sbarra tre guardie civili

MADRID — Per la prima volta nella storia di Spagna, tre membri della guardia civile vengono processati da un tribunale ordinario, per reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

Il processo, cominciato ieri mattina ad Almeria, ha come imputati l'ex comandante della guardia civile in questa città andalusa, il ten. col. Carlos Castillo, un tenente e un semplice agente. Essi sono accusati dell'uccisione di tre giovani erroneamente creduti membri dell'Eta, che catturati ad Almeria venivano trasportati a Madrid e durante il viaggio cercarono di fuggire.

Intanto il capo di stato maggiore dell'esercito degli Stati Uniti, generale Edward Meyer, ha cominciato ieri una visita ufficiale di due giorni in Spagna. Si tratta del primo rappresentante di un paese della Nato a visitare la Spagna dopo il suo ingresso nell'organizzazione atlantica.

Fonti militari di Madrid hanno riferito che il generale Meyer esaminerà con i suoi colleghi spagnoli il rinnovo del trattato di cooperazione militare tra i due paesi e l'integrazione della Spagna nel sistema difensivo occidentale. Il capo di stato maggiore dell'esercito degli Stati Uniti che si è incontrato con il ministro spagnolo della difesa, Alberto Oliart, visiterà installazioni militari

Nel frattempo quattro ordigni di scarsa potenza sono esplosi poco dopo le due di ieri mattina davanti a quattro uffici dipendenti dal ministero della difesa a Madrid.

TRATTATIVE A VARSAVIA DEL NUNZIO MONS. POGGI

Il Papa andrà in Polonia? Sembra sempre più difficile

VARSAVIA — C'è molta attesa a Varsavia per l'arrivo del nunzio apostolico mons. Luigi Poggi che potrebbe partecipare a negoziati sulla visita del Papa in Polonia nell'agosto prossimo in occasione del 600.o anniversario della Madonna nera di Czestokova. C'è tuttavia da osservare che man mano che si avvicina la data dell'anniversario, il 26 agosto, crescono le controversie sulla visita del Papa in quella ricorrenza.

Il primate di Polonia, Jozef Glemp, annunciava pubblicamente durante il sermone di giovedì scorso in occasione del «Corpus Domini», che la visita del Papa avrebbe avuto luogo, ma le autorità l'altro ieri hanno esercitato un «diritto di replica» emettendo un comunicato che lascia ben poco ottimisti circa la realizzazione del pellegrinaggio del Papa e sembra escludere categoricamente che Giovanni Paolo II possa venire nel suo paese natale per il 26 agosto.

La stampa polacca presenta oggi questo comunicato sotto una luce diversa ma, nonostante le sfumature, il documento ha tutte le caratteristiche di un richiamo all'ordine ed alla realtà rivolto alla gerarchia cattolica polacca.

L'organo del Poup «Trybuna Ludu» (Tribuna del popolo) titola il comunicato della «Pap» sottolineando che «la data ed il programma della visita del Papa esigono la necessaria messa a punto», mentre il più grande quotidiano della capitale «Zycie Warszawy» (La vita di Varsavia) dà un titolo più ottimista: «Il Papa polacco sarebbe accolto cordialmente come ospite sul suolo natale».

I dirigenti polacchi starebbero esaminando la possibilità di abolire la legge marziale e di rilasciare il leader del sindacato «Solidarnosc» Lech Walesa entro la fine di agosto. Lo afferma il settimanale americano «Newsweek» nel suo ultimo numero.

La rivista, che cita fonti vicine al governo e al partito comunista polacco, sostiene che l'Unione Sovietica ha approvato l'abolizione della legge marziale perché «i sovietici desiderano che la Polonia sia eliminata dall'ordine del giorno prima che possa turbare l'atmosfera di un incontro tra Reagan e Breznev il prossimo autunno».

IL NUOVO SOVRANO CONFERISCE UN CHIARO SIGNIFICATO POLITICO ALLE CERIMONIE

I sauditi rendono omaggio a Re Fahd Primo vertice allargato con Mubarak

Una promessa di piena continuità Apertura all'Egitto dopo tre anni

GEDDA — Migliaia di sudditi hanno giurato fedeltà a Re Fahd divenuto ieri il quinto monarca dell'Arabia Saudita nel corso di un passaggio di poteri senza scosse dopo la morte di Re Khaled.

Fahd si è impegnato a continuare la politica (filo-occidentale) del fratellastro deceduto domenica all'età di 69 anni per un attacco di cuore a Taif, la residenza reale estiva. Meno di sette ore più tardi, la famiglia reale e i leaders di numerosi paesi arabi, fra cui il Presidente dell'Egitto Mubarak, e decine di migliaia di sauditi, hanno partecipato ai funerali del monarca scomparso, che sono stati improntati alla massima semplicità per rispettare le convinzioni religiose di Khaled.

La televisione ha trasmesso in diretta la cerimonia al palazzo del governatore di Riad dove Fahd e il fratellastro, il principe ereditario Abdullah, hanno ricevuto le condoglianze e le dichiarazioni di fedeltà di centinaia di illustri sudditi.

Il periodo ufficiale di lutto non è stato ancora annunciato ma il paese si è fermato e le bandiere sono state abbrunate negli edifici pubblici e privati. Chiuse anche le ambasciate straniere.

In un breve indirizzo dopo il funerale il nuovo sovrano, noto per le sue simpatie politiche per l'Occidente in generale e gli Stati Uniti in particolare, si è impegnato a continuare la politica del fratellastro e a perseguire gli stessi obiettivi. «Egli era un padre e un fratello per tutti noi» ha detto Fahd con voce rotta dalla commozione.

Un decreto reale stabilisce che non ci saranno cambiamenti in seno al governo a dimostrazione della continuità politica. Il nuovo sovrano, che aveva già di fatto il governo del paese, si presume che cercherà di dare maggiore impulso allo sviluppo economico, alla pubblica istruzione, e alle forze armate con l'aiuto degli Stati Uniti e cercherà di accrescere il prestigio del regno saudita nelle relazioni col mondo arabo ed islamico.

Fahd ha scelto come principe ereditario il fratellastro Abdullah, comandante della Guardia nazionale saudita.

L'iniziativa è ritenuta dagli osservatori necessaria per assicurare una tranquilla transizione, essendo la Guardia nazionale l'ossatura delle forze armate saudite.

In Egitto sono state proclamate due settimane di lutto per la morte di Re Khaled, che il Presidente egiziano ha definito, in un messaggio, un simbolo della solidarietà araba e islamica.

Il messaggio e l'invito saudita a Mubarak rappresentaano il primo contatto pubblico tra Egitto e Arabia Saudita, la quale, come la maggior parte degli stati arabi, ruppe le relazioni diplomatiche con Il Cairo in seguito al trattato di pace del 1979 tra Israele e Egitto.

Le esequie di re Khaled hanno fornito l'occasione per un vertice allargato tra i due paesi.

La minaccia viene dal Golfo

L'uomo che di fatto guidava da anni la politica della monarchia saudita ha voluto cominciare il suo regno con un pubblico impegno alla continuità ed una plateale ripresa del dialogo con L'Egitto. Re Fahd è chiamato, in un momento pericoloso e complesso per la dinastia e l'intera regione medio-orientale, a rilanciare un ruolo equilibratore rivelatosi finora insostituibile.

Riad condivide con Israele la funzione di principale «partner» degli Usa nell'area. Su entrambi i paesi poggia il disegno stabilizzatore di Washington, da conseguire attraverso una forma di «consenso strategico». In questa fase travagliata, gli stati arabi moderati hanno più che mai bisogno dell'appoggio egiziano, anche per il potenziale militare del Cairo.

Il nuovo sovrano non ha mai nascosto di percepire la minaccia di sovversione nel Golfo come più pericolosa dello stesso prolungato conflitto arabo-israeliano. La sfida khomeinista, fondata su principi anti-monarchici ed antimodernisti, prima ancora che sull'integralismo religioso sciita, rischia di travolgere il fragile assetto conservatore della cintura esterna della penisola, prima di mirare al cuore stesso dello stato saudita.

La guerra israeliana nel Libano viene a ridimensionare l'Olp, sventando in parte l'alleanza iraniano-palestinese che era l'incubo di Fahd. Ma un'ondata di ritorno estremista potrebbe successivamente contribuire a dar fuoco alle polveri: una consistente minoranza sciita vive nella regione saudita in cui sono concentrati i pozzi e ben due terzi del personale dell'«Aramco», la mega-compagnia petrolifera arabo-americana, è costituita da palestinesi.

Fahd si sforzerà ora di disinnescare, nei limiti del possibile, le mine di cui è cosparso il suo cammino. L'immensa disponibilità finanziaria e il prestigio — peraltro non intatto — di «custode dei luoghi santi» islamici, gli faciliteranno, ancora una volta, il compito.

Primo terreno d'azione delle pressioni moderatrici saudite sarà prevedibilmente il Libano. Fahd tenterà di salvare ciò che rimane del vertice «moderato» dell'Olp e favorirà, altresì, l'emergere di un governo libanese di unione nazionale, capace di restaurare un'autentica indipendenza.

Mario Nordio

A TUNISI

Gli arabi riparlano di embargo petrolifero

TUNISI — Il consiglio dei ministri dell'organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio (Oapec) si riunirà domani a Tunisi. Per la sua ventottesima sessione ordinaria. Lo ha annunciato un portavoce dell'Oapec, il cui ufficio esecutivo è riunito a Tunisi per mettere a punto l'ordine del giorno del consiglio

Non si esclude che il consiglio dei ministri possa esaminare, tra gli altri argomenti di carattere tecnico e finanziario, anche il problema dell'eventuale impiego dell'arma del petrolio contro i paesi importatori che si rifiutano di prendere delle misure economiche e politiche nei confronti di Israele.

Una richiesta in tal senso sarebbe venuta dai paesi detti della «fermezza»

SUD AFRICA

Retata di negri a Soweto

JOHANNESBURG — Oltre 200 persone sono state arrestate domenica dalla polizia sudafricana nel sobborgo negro di Soweto, durante una funzione religiosa in memoria di Joe Mavi, capo del sindacato dei dipendenti municipali negri di Johannesburg, morto la settimana scorsa in un incidente automobilistico.

Fra i fermati figurano Nthato Motlana, autorevole attivista negro di Soweto, e Albertina Sisulu, moglie del capo del congresso nazionale africano (Anc) Albert Sisulu, attualmente in carcere.

La funzione religiosa era celebrata dall'associazione delle giovani cristiane. Vi si commemoravano anche Petrus Nzima e sua moglie, entrambi membri dell'Anc, morti due settimane fa nell'esplosione di una bomba nello Swaziland.

LA VISITA DEL MINISTRO CAPRIA RILANCIA LA COOPERAZIONE

Una svolta per il gasdotto algerino

ALGERI — Una forte spinta politica per la conclusione della trattativa sul gas algerino: questo il risultato della missione, conclusa ieri ad Algeri, del ministro del commercio estero Capria.

L'impegno politico dell'Algeria a superare le difficoltà della trattativa e a sviluppare la cooperazione tra i due paesi, legati ormai da un «matrimonio» indissolubile, ha avuto il massimo suggello del Presidente della Repubblica algerina, Chadli Bendjedid, che ha ricevuto il ministro Capria, esprimendo la propria disponibilità a venire in Italia, una volta concluse le trattative, per inaugurare l'arrivo della prima fornitura di metano sahariano.

Chadli — come ha riferito Capria — ha espresso l'auspicio di poter stare accanto, in quell'occasione, a un «grande combattente per la libertà», il Presidente Pertini.

La trattativa proseguirà a breve scadenza con una visita a Roma, già programmata per il 23 giugno prossimo, del ministro per l'energia, Del Belkacem Nabi.

A testimonianza della disponibilità politica algerina a ravvivare una cooperazione economica che negli ultimi tempi ha avuto una battuta d'arresto proprio a causa della trattativa sul gas, il Presidente algerino ha assicurato a Capria di aver dato disposizioni affinché vengano riattivati alcuni contratti con imprese italiane.

Sono in discussione, tra l'altro, contratti nei settori dell'edilizia, dell'auto, dell'agricoltura (trattori Fiat).

Per quanto riguarda il gas, nel corso della missione di Capria — come ha osservato lo stesso ministro — sono stati fatti «passi avanti sia per quanto riguarda il prezzo base, sia per quanto riguarda il meccanismo di indicizzazione».

Ciò che è importante — ha aggiunto — è che sono stati fissati principi e metodologie da seguire nella trattativa: innanzitutto nessuno dei due paesi deve uscire dal negoziato con svantaggio.

In quest'ottica, il prezzo del contratto con la Francia (5,12 dollari per milione di Btu) portato dall'Algeria come precedente di cui tener conto, deve essere depurato dagli elementi connaturati allo specifico contratto: il gas inviato in Francia, infatti, subisce anche un costo per la liquefazione che, tra l'altro, comporta anche una certa percentuale di perdite.

Il contratto con la Snam, invece, prevede l'utilizzo del gasdotto transmediterraneo. In sostanza si tratta di vedere quanto «rende» effettivamente all'Algeria il gas inviato in Francia e quello che dovrebbe arrivare in Italia.

Giunti a un'intesa su questi aspetti, rimarrebbe poi sempre valida anche la disponibilità dello Stato italiano a compiere uno «sforzo aggiuntivo», a fare, cioè, un intervento finanziario diretto (naturalmente compatibile — ha ribadito Capria — con la situazione economica italiana) per risolvere la trattativa.

Visita a Bonn di Huang Hua

BONN - Il ministro degli esteri cinese Huang Hua è arrivato ieri a Bonn per tre giorni di colloqui con i dirigenti tedeschi incentrati essenzialmente sullo stato delle relazioni tra Est e Ovest. Ieri ha avuto un primo colloquio con il ministro degli esteri tedesco Genscher.

■ «HERCULES» — La superpetroliera «Hercules» immatricolata in Liberia, ma con un equipaggio italiano, danneggiata nei giorni scorsi da un aereo non identificato vicino alle isole Falkland, è entrata nel porto di Rio de Janeiro per le necessarie riparazioni.

■ ANTARTIDE — Rappresentanti di 14 paesi, incluse Argentina e Gran Bretagna, si sono riuniti nella capitale neozelandese per una conferezna consultiva del trattato sulla regione antartica.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Bekar ved. Turco

Addolorati lo annunciano i figli ROMUALDO, GIUSEPPE e LUIGIA e la diletta nipote MARISA con il marito RENATO BABUDER e i nipotini RICCARDO ed ENRICO.

I funerali muoveranno mercoledì 16 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Cimitero di Servola.

Trieste, 15 giugno 1982

Si uniscono al dolore gli amici EDITH ed EMILIO BABUDER.

Trieste, 15 giugno 1982

---

†

Il giorno 14 giugno si è spento serenamente

Nicolò Banco

Ne danno il triste annuncio i figli (assenti) ALDO con ERSILIA, BENITO con MARIUCCIA, BRUNO con VIKI, le nuore ELENA e ONDINA, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada alla casa Don Marzari.

I funerali seguiranno il giorno 16 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Lina Zaccardi ved. Lattanzio

La piangono il figlio ERMANNO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Castellana

Ne danno il triste annuncio i figli, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1982

---

†

È mancato improvvisamente

Vittorio Suban

Ne dà il triste annuncio la sorella MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1982

L'ITALCANTIERI S.p.A. partecipa con commosso cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Ulisse Schivi

padre del suo vice direttore dottor ROBERTO SCHIVI.

Trieste, 15 giugno 1982

Nel primo anniversario della scomparsa del caro papà

Renato Fonda

Ti ricordano RENATA, LILIANA, CLAUDIO, RITA, TULLIO e famiglie.

Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata il 16 giugno alle 19 nel Santuario di Muggia Vecchia.

Trieste, 15 giugno 1982

I ANNIVERSARIO

Iolanda Stancich

i Tuoi figli SILVANO, NINO e MARIUCCIA Ti ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 giugno 1982

---

†

Domenica 13 giugno è spirato

Stellio Zecchin

uomo laborioso ed onesto, entusiasta della vita, amante della musica e dello sport.

Tale Lo ricorderanno sempre la sua ONDINA con ERVINO, CATERINA e MATTEO SCHREIBER unitamente al fratello FULVIO, alla cognata MILLY ed alla nipote LORENZA.

Un sentito ringraziamento al prof. CAMERINI ed alla sua équipe ed uno particolare al medico curante dott. EZIO PETELIN.

I funerali muoveranno oggi 15 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 giugno 1982

Partecipano al lutto le famiglie MAROCCO e DELISE.

Trieste, 15 giugno 1982

ANTONIETTA ed ERVINO PUPPI partecipano al dolore di ONDINA per l'immatura scomparsa del suo caro

Stellio

Trieste, 15 giugno 1982

Si associano al lutto:
— MARIO e NIVES VOLPIN

Trieste, 15 giugno 1982

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Soci e i dipendenti della Mandataria Commerciale prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita dell'amico e Consigliere

Stellio Zecchin

emerito Socio fondatore della Società.

Trieste, 15 giugno 1982

---

†

Dopo una inesorabile malattia è spirato il 13 giugno

Francesco Frausin

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli BRUNA, NIDIA, FABIO, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. ENZO VISINTINI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 partendo dall'abitazione di Salita Ubaldini 11, Muggia.

Muggia, 15 giugno 1982

Partecipano al dolore la sorella NIDIA e famiglie PELLIZON e ROICI.

Muggia, 15 giugno 1982

---

†

Serenamente all'Ospedale civile di Monfalcone è spirata

Maria Devidè in Cignacco

di 78 anni

Ne danno, addolorati, il triste annuncio il marito GILDO, la sorella VITTORIA, il fratello GIUSEPPE, la cognata ed i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno nella Chiesa parrocchiale di Staranzano oggi, martedì 15 giugno, alle ore 14.30.

Monfalcone - Staranzano, 15 giugno 1982

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro papà, nonno e bisnonno

Francesco Tence

invalido del lavoro

Ne danno il triste annuncio i figli DANILA, CVETKO, DRAGICA, ALBINO con le rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno oggi 15 corrente alle ore 16 dall'abitazione di S. Croce 106.

S. Croce, Melbourne, Capodistria, Novi Sad, 15 giugno 1982

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Pino

Famiglie SAULI

Trieste, 15 giugno 1982

I familiari tutti di

Giuliano Bertocchi

ringraziano parenti, amici, colleghi e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore, in particolare la commossa partecipazione di tutti i suoi giovani amici.

Trieste, 15 giugno 1982

V ANNIVERSARIO

Primo Naccari

La moglie, le figlie, i nipoti, la sorella Suor ENRICHETTA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 giugno 1982

---

†

È mancato prematuramente il nostro caro

Carlo Ambroset

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBA, i figli STEFANO e MAURIZIO, suoceri e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. BARTOLI e ai suoi collaboratori ed a tutto il personale del IV Pneumologico.

I funerali seguiranno mercoledì 16 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1982

Si associa al dolore la famiglia NARCISA e MICHELE DORE.

Trieste, 15 giugno 1982

Ti siamo vicine ALBA in questo triste momento: GIGLIOLA, OFELIA, LOREDANA.

Trieste, 15 giugno 1982

Addolorati partecipiamo con tutto il nostro affetto: la Radiologia Ospedale S. Santorio.

Trieste, 15 giugno 1982

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Zamarato

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli GIANFRANCO e FLAVIA, i suoi adorati nipoti FURIO e CRISTIANA, la nuora MORENA, il genero VITTORIO, il fratello ANTONIO, le sorelle MARIA, GIGETTA, EGLE e GIULIA, i nipoti, i suoceri e i cognati NEDDA e LUCIANO FONZARI e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici e a tutto il personale del Centro di Rianimazione per tutte le cure prestate. Un sentito ringraziamento al dott. TRAMER suo medico curante.

I funerali seguiranno mercoledì 16 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1982

Si associano al lutto: le famiglie DOUGAN, D'ANDREA e SVETINA.

Trieste, 15 giugno 1982

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Lidia Calin in Stepancich

Ne danno il triste annuncio il marito VINCENZO, la mamma MARIA, il fratello ALBINO, la cognata JOLANDA, i nipoti ROSSANA e GIULIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1982

Partecipa al grande dolore:
— PINA FAIT

Trieste, 15 giugno 1982

Partecipano al dolore le famiglie:
— ROSE, RAUNI

Trieste, Muggia, 15 giugno 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gasser

di anni 68

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli FULVIA, GIORGIO e GIANCARLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 15 corrente, alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.

Non fiori ma opere di bene

Duino, 15 giugno 1982

Partecipano al lutto: ZORA, VERA, BRUNO e PATRIZIA.

Sistiana, 15 giugno 1982

---

†

È mancata la nostra cara

Pierina Kersevan nata Savi

Ne danno il triste annuncio il marito, le sorelle, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 giugno 1982

Profondamente commossa per la scomparsa di

Anita Galvani

partecipa al lutto la sua collega ed amica ZITA LORENZON.

Trieste, 15 giugno 1982

ANNIVERSARIO

Da un anno

Cesare Boarini

ha lasciato i suoi cari, ma vivrà sempre nel loro cuore.

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti e MARGHERITA ed ADELINA Lo ricordano a quanti Lo conobbero.

Bologna, 15 giugno 1982

Ricorre oggi il XIX anniversario della scomparsa di

Giusto Abba

La moglie, le figlie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 giugno 1982

Continuaz. dalla 18.a pagina

STARANZANO vendonsi: appartamento ultimo piano panoramico isolato mq 120 altro prossima consegna autoriscaldamento mutuabile secondo piano doppio garage. VILLA centrale su due piani con 740 mq giardino. Altra due abitazioni mq 600 giardino. AGENZIA ALFA Monfalcone 0481-41807. 1/22

STUDIO G3 VENDE ULTIMI APPARTAMENTI ZONA S. GIOVANNI 3-4-5 STANZE MANSARDA POSTI MACCHINA BOX FINITURE SIGNORILI GIARDINO TELEFONARE AL 60457. 6645/22

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero zona Baiamonti mq 130 con grande terrazza due box telefonare 730344 Gallina 4. 6608/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero strada del Friuli vista mare in palazzina mq 150 tutti confort moderni grande terrazza telefonare 730344 Gallina 4. 6608/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino mare in palazzina mq 100 tutti confort moderni posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 6608/22

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina mq 120 tutti confort moderni posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 6608/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 6600/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Massimo D'Azeglio due stanze stanzino cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 6608/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato viale D'Annunzio stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344. 6608/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupati occasioni zone Giulia Severo Istria Roiano D'Alviano 1-2-3 stanze cucina servizi telefonare 730344. 6608/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 130 adatto ufficio ambulatorio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 6608/22

VESTA IMMOBILIARE vende zona Gretta muri locali d'affari occupati telefonare 730344 Gallina 4. 6608/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale occupato via Madonnina mq 60 telefonare 730344 Gallina 4. 6608/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locale d'affari mq 1.200 coperti più mq 500 da recuperare telefonare 730344. 6608/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Giardino Pubblico tre stanze cucina wr poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 6608/22

VIALE zona in soffitta stanza, cucina servizio senza ascensore; vende Solario telefono 61061 orario 16-19. 1780/22

VILLETTA strada Friuli con dependance garage terreno vista golfo occasione 174.000.000 tel. 942494. 6569/22

VILLETTE zona Prosecco 300-500 mq giardino possibilità mutuo regionale prenotansi direttamente impresa tel. 422328, 27602. 6537/22

VILLINO seminuovo periferia Sistiana 800 mq giardino vendo tel. 631793. 6683/22

VILLINO con mq 800 giardino zona Fogliano-Redipuglia vende Agenzia imm. Isontina Roncti 0481-777478 OCCASIONE. 1/22

Z.Z.Z. ATTICO mansardato terrazza panoramico prontingresso tutti i comforts mutuo facilitazioni di pagamento esclusi inintermediari privato vende scrivere a Publikompass cassetta n. 2/I 34100 Trieste. 6582/22

Z. GERANI vista totale Golfo 115 mq cucina salone tricamere biservizi cantina garage, tel. 64266. 6/22

Z. MAGAZZINI occupati adatti investimento zona S. Giacomo da 37.000.000 varie metrature. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

Z. AFFARONE occupato Navali minimo 4.000.000 anticipo cucinino bivani bagno. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

ZARABARA 732409, vende Via Vecellio, ottimo, recente, soggiorno, cucina, bicamere, doppi servizi, terrazzo, veranda, cantina, 79.000.000. 1754/22

ZARABARA 732409, vende Via Udine, luminosissima mansarda, signorilmente rimessa nuovo, salone, caminetto, camera, bagno. 1754/22

ZARABARA 732409, vende zona Università, luminoso, recente, signorile, cucinino, soggiorno, bicamere, bagno, poggioli, soffitta, 62.000.000. 1754/22

ZARABARA 732409, vende luminoso, Giardino pubblico, salone, tricamere, cameretta, cucina, ripostiglio, doppi servizi, soffitta, autoriscaldato, 92.000.000. 1754/22

ZARABARA 732409, vende locale d'affari, centrale, rinnovato, tre fori, passo carrabile, autoriscaldamento, 1.300.000 mq. 1754/22

TRIESTE

VIA VECELLIO 4 - VIA GATTERI 31

zona centralissima - vicinanze Ospedale Maggiore

VENDIAMO

APPARTAMENTI - LOCALE COMMERCIALE

• Ingresso, soggiorno, due camere cucina, servizi, ripostiglio, cantina L. 29.200.000

• ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina L. 33.700.000

PARTICOLARI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

VISITE SUL POSTO 10-13 15-19

Nessuna commissione a carico dell'acquirente

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE DA VENDERE? L'IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione.

Società del gruppo Banco Ambrosiano

IPI

PADOVA Via Roma, 31

☎ 049/662788

ZARABARA 732409, vende Via Boccaccio, signorilmente ristrutturato, cucina, cinque camere, cameretta, stanzino, saletta, doppi servizi, cantina, riscaldamento, 108.000.000 più mutuo 34.000.000. 1754/22

ZARABARA 732409, vende adiacenze Valmaura, nuovo, signorile, soggiorno letto, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, 32.000.000 più mutuo 12.000.000. 1754/22

ZARABARA 732409, vende via Pinguente, magnifico attico, vista panoramica, doppio ingresso, salone tinello, caminetti, sette camere, ripostigli, lavanderia, triservizi, terrazzo, box, cantina. 1754/22

ZARABARA 732409, vende zona Commerciale, recentissimo stupendo attico, su due piani, magnifica vista, cucina, salone, bicamere, guardaroba, doppi servizi, terrazza, giardino proprio. 1754/22

ZARABARA 732409, vende Clauzetto, rustico da ristrutturare, compreso 2.000 mq terreno, 14.000.000. 1754/22

ZARABARA 732409, vende Opicina terreno edificabile 4.600 metri, 32.000 al mq. 1754/22

ZARABARA 732409, vende Piancavallo, appartamenti primo ingresso, monolocali, bilocali, residence dotato tutti comfort, ottimo investimento. 1754/22

ZONA BAIAMONTI 60 MQ CAMERA SOGGIORNO CUCININO BAGNO AMPIA TERRAZZA LIBERO 37.000.000 TRATTABILI VENDE STUDIO G3, TEL. 60457. 6645/22

ZONA Stazione vendesi appartamento libero 110 mq 1.o piano possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

17.000.000 zona Via Foscolo mansarda parzialmente occupata 90 mq vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

20.000.000 appartamento 120 mq parzialmente libero 1.o piano vendesi minimo contanti 5.000.000, tel. 766676. 19/22

29.000.000 piazza Ospedale appartamento occupato 85 mq soleggiato 4.o piano vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

A LAGGIO di Cadore m 1000 con la la Camera del Lavoro Uil turni bisettimanali con Lire 180.000 (12.800 al giorno). Prenotazioni in Largo Papa Giovanni XXIII 6. 6698/23

ALPICASA affitta periodo estivo appartamenti a Cortina, Pieve, Calalzo, tel. 733229. 25/23

APPARTAMENTO signorile località Gallio altopiano Asiago affittasi mese agosto, telef. 631230. 1743/23

GRADO 15-30 giugno, affittasi appartamento 200.000 (9-12): 768800. 6481/23

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio donna d'oro con bracciale sabato. Il rinvenitore telefoni al 793220 mancia. 6692/24

25 Animali

VENDO cuccioli Alaskan Malamute Samoiesi Akita adulti, tel. 0432/675173. 180/25

27 Diversi

PENSIONE centrale per anziani trattamento familiare, tel. 795223 - 764779. 6691/27

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1) (soppresso dall'8 al 15/8/82)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

ATA-Univas

METRO. L'AUTONOBILE FORMIDABILE.

LA 5 POSTI COMODA PER 6 CHE FA I 20* CON 1 A PARTIRE DA 5.629.000.*

* Anzi 20,8 Km/l a 90 Km/h con la HLE! * Prezzo della Metro "Surf", I.V.A. e trasporto compresi, franco concessionario.
I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.